GRAMMATICA

DELLA LINGUA SPAGNUOLA

GRAMMATICA

DELLA

LINGUA SPAGNUOLA

OSSIA

L'ITALIANO ISTRUITO

NELLA COGNIZIONE DI QUESTA LINGUA

DI

FRANCESCO MARIN

SPAGNUOLO

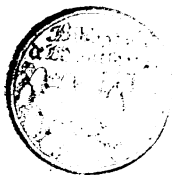
Quarta edizione milanese diligentemente riveduta

AGGIUNTAVI

UNA SERIE DI TEMI

COMPOSTI

DAL D^r LUIGI MONTEGGIA

membro dell'Instituto istorico di Francia
gia professore del Collegio Reale e del Seminario di Marsiglia
e maestro patentato d'italiano, francese e spagnuolo.

MILANO

ANTICA CASA LIBRARIA GIOV. SILVESTRI

ORA DI L. RECCHIONI

1862.

AVVERTENZA

Alla terza edizione di questa Grammatica, data fuori nel 1860 *ed ormai esaurita, andavano innanzi le seguenti parole:*

« Mettendo alla luce per la terza volta coi nostri tipi la Grammatica della lingua spagnuola *dell'abbate Francesco Marin, reputata generalmente per la più acconcia ad uso degli Italiani, ci siamo attenuti alla seconda edizione da noi fattane l'anno* 1853 *e renduta migliore d'assai per non poche correzioni ed aggiunte. S'aggiravano le prime, come fu in essa avvertito, particolarmente intorno alla pronunzia ed ortografia delle lettere e alla rettificazione di varie parole italiane in cui il Marin, di nazione spagnuolo, avea voltate le castigliane. Le addizioni consistevano in un elenco di idiotismi ossia voci e modi di dire particolari ai Castigliani; in una nota di parole sulle quali cade accento; in un piccolo dizionario di vocaboli il cui vero significato potrebbe dagli apprendenti, fidando*

all' apparenza, venir di leggieri franteso; in una lista di nomi propri e un' altra di abbreviature; per ultimo nella notizia sui classici spagnuoli dataci in fine dall' autore, da noi interamente rifatta. Nella presente nuova edizione però, come ognuno potrà vedere, non ci tenemmo paghi ad una materiale riproduzione di quella ristampa; perocchè, oltre allo adoperare una maggior diligenza tipografica, fu messo attenzione in ispecie a sporre talvolta con più esatta maniera alcuni precetti per avventura non troppo chiaramente o aggiustatamente espressi, e a regolare la prosodia secondo le norme più recentemente stabilite dell' idioma spagnuolo. Delle quali nostre cure confidiamo ci sapran grado coloro che si dilettano a studiare in una lingua la cui letteratura vanta scrittori in ogni opera d' ingegno eccellenti. »

Al fin qui detto i nuovi editori non altro hanno ad aggiugnere riguardo a questa ristampa se non se d' avere posto essi pure ogni diligenza a migliorarla anche nella parte tipografica e creduto opportuno, per comodo degli studiosi, d' unire alla Grammatica i Temi *del dottor Monteggia, che per addietro erano impressi separatamente.*

PREFAZIONE
DELL'AUTORE

Intraprendendo noi un trattato in cui tutte abbiamo procurato di unire le regole necessarie ad apprendere la lingua spagnuola, non ci sembra necessario doverci occupare sul bel principio a mostrar in una prefazione i pregi di questo idioma: mentre niuna necessità ci è d' infervorarne allo studio chi prende in mano questo libro per solo genio e trasporto di apprendere la medesima. Ciò nulla ostante, e per seguire il sistema ormai universalmente introdotto, di porre cioè nel pieno lustro le pregevoli doti di una facoltà prima d'intraprenderne le istituzioni, e per non soffogare quei sacri sentimenti che l'amor patrio giustamente inspira nel nostro cuore al considerare con compiacenza i pregi tutti della lingua nostra, poche parole

ci contenteremo qui premettere sull'assunto, perchè, quantunque poche, le crediamo sufficientissime all'intento bramato.

Difatti chiunque sia, benchè mediocremente, istruito nella cognizione delle lingue sa che fra tutte le europee una delle più belle e piacevoli è la spagnuola. Grave, sonora, piena di forza ed efficacia, e superiore a molte altre per ricchezza di numero, per accordo di armonia, per la sua imponente elevatezza, piegasi poi facile, e piana si rende ad ogni stile; sicchè mentre maestosa descrive in tutta la lor grandezza i più sublimi soggetti, mirabilmente poi si porge alle più vaghe grazie e soavi dolcezze del metro. Nè abbia taluno a credere questa una nostra gratuita asserzione, figlia dell'amor di patria e dell'interesse di sostenere un punto intrapreso. Più di quanto abbiam noi già esposto ha detto in di lei vantaggio uno dei più distinti letterati europei.

« Nata, dic'egli, dall'urto delle lingue più ricche « ed energiche dell'Europa e dell'oriente; melo« diosa senza mollezza; eroica senz'asprezza; unica « fra le lingue comparabile con quella de' Greci per « la felice combinazione di consonanti e vocali; « tanto virile quanto il dialetto dorico, e forse men « ruvida pur anco; dotata, se non della medesima « forza, almeno della stessa delicatezza di quella

« degli Ionii, senza mai degenerare in effeminata
« languidezza; la lingua castigliana, respirando
« sempre quel profumo orientale acquistato nel pro-
« lungato contatto coi discendenti del deserto, riu-
« nisce a tutta la freschezza della gioventù il maschio
« vigore che i valorosi figli del nord le hanno
« comunicato e tutta la maestà che la lingua dei
« padroni del mondo ha lasciata impressa sui tratti
« della più bella fra le sue figlie. » *

Che anzi, ricca questa lingua di tali doni che la decorano, si presenta non solo dilettevole e proficua all'erudizione, ma utile puranco si rende e necessaria per coloro che, o tratti da naturale vaghezza di veder nuove terre ed osservar nuovi costumi, o spinti da commerciali intraprese, bramano trasferirsi nel nuovo mondo, dove essa signoreggia diffusa.

Tanti pregi e tanti vantaggi insieme uniti non possono non farne desiderare ad un pubblico colto qual è l'italiano la cognizione. Inefficace però rimarrebbe un tal desiderio senza una grammatica che insegnasse regolarmente il metodo per apprenderla con prontezza, facilità e profitto. Or diverse ve n'ha di queste grammatiche, nè merita l'ultimo

---

* La più bella e armoniosa delle lingue sorelle nate dalla latina è per comune consenso giudicata l'italiana.

luogo quella del *Franciosini.* Troppo però antiquata è questa; e le altre tutte non sono corrispondenti a quella purezza a cui al presente è giunta la lingua castigliana, mercè le utili correzioni e i miglioramenti fattivi dalla regia accademia spagnuola, i cui precetti specialmente noi abbiamo procurato di seguire in questa Grammatica.

Tali riflessi, uniti alla necessità che noi abbiamo avuta di una grammatica moderna per insegnare nella sua purità la lingua patria a quei che si sono compiaciuti dirigersi a noi nello spazio di circa cinque lustri, ci hanno determinati ad imprender quest'opera così utile e necessaria. Niuna fatica intanto abbiamo omessa per raccogliere quanto di buono sull'assunto abbiamo potuto ovunque rinvenire: e dando al complesso informe di questa collezione quell'ordine e quel metodo che ci è sembrato più atto al conseguimento dello scopo proposto, abbiam procurato di formar questa Grammatica, che ora presentiamo al colto ed intelligente pubblico. Arricchita dei trattati di ortografia e prosodia, si è da noi procurato distinguere in essa le materie con quell'ordine che ci è sembrato più chiaro, e con precisione spiegare quelle difficoltà che potrebbero incontrarsi dagl'Italiani, facilitandone la soluzione coll'addurre ad ognuna esempi corri-

spondenti nelle due lingue. Vi abbiamo aggiunto ancora un supplemento contenente non poche osservazioni utilissime sull'analogia delle voci spagnuole ed italiane; una copiosa raccolta di nomi, di verbi e di frasi; un saggio del metodo che tengono presentemente gli Spagnuoli nello scrivere le lettere; e finalmente un elenco dei nostri classici riguardante il ramo delle belle lettere. Speriamo che il lavoro sarà per corrispondere all'idea che ne abbiamo formata: ad ogni modo per altro il colto pubblico gradirà, se non la fatica, almeno la buona volontà che all'opera ci ha determinati.

Longum iter per præcepta, breve et efficax per exempla.

Seneca *ad Lucilium.*

GRAMMATICA DELLA LINGUA SPAGNUOLA

PARTE PRIMA
DELLA PRONUNZIA

CAPITOLO PRIMO

Dell' alfabeto e delle lettere in generale

Le lettere dell'alfabeto spagnuolo sono le ventisette seguenti, registrate secondo la loro figura maiuscola e minuscola, e col rispettivo suono che hanno:

A	B	C	CH	D	E	F	G	H	I	J	L	LL	M
a	b	c	ch	d	e	f	g	h	i	j	l	ll	m
a	be	ce	ch	de	e	efe	ge	accie	i	chôta	ele	eglie	eme

N	Ñ	O	P	Q	R	S	T	U	V	X	Y	Z
n	ñ	o	p	q	r	s	t	u	v	x	y	z
ene	egne	o	pe	qu	erre	esse	te	u	ve	ecchis	y	zeta

Sono tutte di genere feminino.

L'alfabeto spagnuolo o castigliano ha cinque lettere più dell'italiano, che sono *ch*, *ll*, *ñ*, *x*, *y*. Tutte poi si dividono, come nell'italiano, in vocali e consonanti. Le vocali in ambedue le lingue sono le cinque seguenti *a*, *e*, *i*, *o*, *u*. Alcuni allo spagnuolo aggiungono anche la sesta, cioè la *y griega*, i greca o ypsilon. Nella lingua

spagnuola le vocali sono invariabili quanto al suono, non ammettendo distinzione veruna circa la pronunzia o aperta o chiusa, e conservando sempre il medesimo suono, là dove nella italiana il suono aperto o chiuso d'alcuna vocale importa diversità di significato, e il suono delle vocali *e, o,* è in diverse parole ora aperto, ora chiuso.

Le altre ventidue lettere sono consonanti, e alcune di esse si pronunziano come nell'italiano, altre con altro suono. La genuina pronunzia, quanto ad alcune, non si può apprendere mai perfettamente che dalla viva voce de' Castigliani o di persone colte che l'abbiano con lungo uso imparata da quelli. Noi qui noteremo, il meglio che ci verrà fatto, la pronunzia di ciascuna vocale e consonante.

PRONUNZIA DELLE VOCALI

A

Questa lettera si pronunzia come in italiano.

E

Si pronunzia come in italiano nelle voci *vede, fede, crede.*

I

Si pronunzia come in italiano.

O

Si pronunzia mezzanamente aperta, come in italiano nelle voci *suono, tuono.* Pongasi attenzione di non pronunziarla come il nostro *o* chiuso nè come l'*u* castigliano e toscano.

U

Si pronunzia sempre chiusa, come l'*u* toscano. Esempi: *gusto,* gusto; *mulo,* mulo; *hurto,* furto.

PRONUNZIA DELLE CONSONANTI

B

Si pronunzia presso a poco come in italiano, però con meno forza, mandando fuori mollemente il fiato

nell'atto di aprire o disgiungere le labbra chiuse, in modo che la lettera suoni tra le labbra, non al di fuori. È errore il pronunziarla come la *f*; ed errore è ancora il sostituire ad essa la *v*, come alcuni fanno scrivendo e parlando. Esempi: *bala*, palla; *beso*, bacio; *bien*, bene; *bolsa*, borsa; *bufon*, buffone; *beber*, bevere; *habido*, avuto.

In Castiglia si pronunzia la *v* come la *b*, ma l'accademia reale vuole con ragione che a ciascuna si dia il proprio suono; e questa regola seguono i migliori.

C

Seguíta dalle vocali *a*, *o*, *u*, si pronunzia come in italiano *ca*, *co*, *cu*. Esempi: *cabra*, capra; *coger*, raccogliere; *cuestion*, questione; *frecuencia*, frequenza.

Seguíta dalle vocali *e*, *i*, ha un suono che si approssima a quello della *z* italiana, colla differenza che gli Spagnuoli nel produrlo spingono leggermente l'estremità della lingua fra' denti. Esempi:

celeste	leggi	*zeleste*	celeste
encerrar		*enzerrar*	rinchiudere
cielo		*zielo*	cielo
cocido		*cozido*	cotto.

Avvertasi che non è il suono preciso della *z*, ma che ritiene alquanto più di dolcezza e di grazia.

La *c* trovasi spesso doppia nel mezzo delle parole e seguíta dalle vocali *e*, *i*, formando due sillabe. In tal caso la prima *c* piglia il suono del *ch* italiano, e la seconda suona come sopra si è detto. Esempi:

accion	leggi	*ach-cion*	azione
leccion		*lech-cion*	lezione
acceso		*ach-ceso*	accesso
acceder		*ach-ceder*	appressare.

In antichi libri trovasi spesso la lettera *ç* così scritta, cioè colla *cedilla* o virgoletta a foggia di *s* sotto. Oggidì se ne è dismesso l'uso e vi si sostituì *la z*. Esempi:

dança	leggi	*danza*	danza
fuerça		*fuerza*	forza.

Seguíta dalle vocali *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, pronunziasi *cia, ce, ci, cio, ciu.* Alcune grammatiche spiegano invece *ccia, cce, cci, ciio, cciu:* altre in luogo della prima *c* pongono *t;* quest' ultime sembra che meglio esprimano il suono genuino di questa lettera. Esempi:

chalupa leggi	*tcialupa*	scialuppa
chanza	*tcianza*	burla
lancha	*lantcia*	lancia
coche	*cotce*	cocchio
hechizo	*hetcizo*	fattucchieria
chocar	*tciocar*	urtare
chocolate	*tciocolate*	cioccolatte
chuzo	*tciuzo*	sorta di asta
hechura	*hetciura*	fattura

Avverti però che la *t* deve qui avere un suono debole, non già il suono suo naturale.

Alcune poche parole, derivate specialmente dal greco, come *chiromancia*, chiromanzia, *architrabe*, architrave, e simili, si scrissero lungo tempo col *ch*, che si pronunziò come in italiano e in latino: ora se ne va affatto dismettendo l'uso, e scrivonsi col *qui*, cioè *quiromancia*, *arquitrabe.*

D

Due avvertenze si devono fare sulla pronunzia di questa lettera.

1.° La *d* si deve pronunziare sempre con molta soavità, allontanandola il più che sia possibile dal suono della *t*.

2.° Nelle voci che finiscono in *d*, come *verdad, voluntad, sed,* si deve far sentire appena.

F

Si pronuncia come in italiano.

G

La *g*, quando precede le vocali *a*, *o*, *u*, si pronunzia come in italiano *ga*, *go*, *gu*. Esempi; *gala,* gala; *pagar*, dagare; *negocio*, negozio; *gusano*, bigatto; *fragua*, fucina; *guante*, guanto.

Quando è seguíta dalle vocali *e*, *i*, produce quel suono

gutturale che gli Spagnuoli ebbero dagli Arabi, il quale esce dalla gola con forte alito. Esempi:

gente	leggi	*ghente*	gente
origen		*orighen*	origine
girasol		*ghirasol*	girasole
virginal		*virghinal*	verginale.

Avverti di non pronunziare il *gh* all'italiana, come nelle voci ***ghermire***, ***ghiro***, ma bensì con flato forte che esca dalla gola.

Le sillabe ***gue***, ***gui*** si pronunziano ***ghe***, ***ghi***, però col suono piano che queste sillabe hanno in italiano. Gli Spagnuoli se ne servono quando vogliono evitare quel suono aspro che hanno le sillabe *ge*, ***gi***. Esempi:

guerra	leggi	*gherra*	guerra
ceguedad		*ceghedad*	cecità
Miguel		*Mighel*	Michele
guia		*ghia*	guida
guiton		*ghiton*	accattone.

Quando la *ü* è soprasegnata dai due punti ossia dalla dieresi, si pronunzia come in italiano. Esempi:

agüero	leggi	*aguero*	augurio
vergüenza		*verguenza*	vergogna
argüir		*arguir*	disputare
ungüento		*unguento*	unguento.

Quando tra la *g* e alcuna vocale si frammette *l* o *r*, si pronunzia con dolcezza, come nelle voci ***gloria***, gloria; ***gracia***, grazia. Ma se è seguita da *n*, le due consonanti si disgiungono, la *n* forma sillaba e suona colla vocale seguente, e la *g* coll'antecedente o da sè. Esempi:

magno	leggi	*mag-no*	grande
indigno		*indig-no*	indegno
insigne		*insig-ne*	insigne
dignidad		*dig-nidad*	dignità.

H

La lingua spagnuola ha molte voci in cui entra la *h* sì in principio come in mezzo. Esempi: ***hombre***, uomo;

hembra, femmina; *higo*, fico (il frutto); *haber*, avere; *humedad*, umidità; *almohada*, guanciale; *tahur*, biscazziere. In queste e altre tali voci la *h* non ha suono. Eccettuasi la regola data di sopra nel concorso delle lettere *cha, che, chi, cho, chu.*

Invece, nelle voci in cui è seguíta da *ue*, la *h* si pronunzia con aspirazione. Esempi: *huevo*, uovo; *huerto*, orto; *huésped*, ospite.

J

Questa lettera, chiamata *chôta* (*o* largo), si pronunzia con suono aspro, gutturale e più forte e intenso della stessa *g* gutturale. Esempi:

jarra	leggi	*chharra*	giarra
jarabe		*chharabe*	siroppo
jergon		*chhergon*	ventre
jeque		*chheque*	anziano
jicara		*chhicara*	chicchera
jilguero		*chhilguero*	cardellino.

L

Si pronunzia come in italiano.

LL

Le due *ll* avanti o framezzo a vocali si proferiscono con suono molle, come nelle nostre voci *vaglia*, *migliore*, *mogliere*, *guglia*. Esempi:

llave	leggi	*gliave*	chiave
bellaco		*begliaco*	furbo
calle		*caglie*	calle
pellizco		*peglizco*	pizzico
bellota		*begliota*	ghianda
polluelo		*pogliuelo*	pollastrello
lluvia		*gliuvia*	pioggia.

M ed N

Si pronunziano come in italiano.

Ñ

Quando la *ñ* ha segnata sopra di sè la lineetta dagli Spagnuoli detta *tilde*, cioè apice o segno, si pronunzia

come fosse preceduta da *g:* quindi *ña, ñe, ñi, ño, ñu,* suonano *gna, gne, gni, gno, gnu.* Esempi:

España	leggi	*Espagna*	Spagna
caña		*cagna*	canna
viña		*vigna*	vigna
tañer		*tagner*	sonare
añejo		*agnejo*	vecchio
muñeca		*mugneca*	carpo della mano
señor		*segnor*	signore
cañita		*cagnita*	cannuccia
mañuela		*magnuela*	astuzia.

P

Si pronunzia come in italiano.

Q

Questa lettera non si usa in castigliano se non quando è seguíta da *u*, e si trova solamente nel concorso delle sillabe *que, qui,* le quali si devono pronunziare come in italiane *che*, *chi*, Esempi:

que	leggi	*che*	che
queso		*cheso*	cacio
pequeño		*pecheño*	piccolo
equidad		*echidad*	equità
pesquisa		*peschisa*	ricerca.

R

Ha due suoni: uno ben forte, e in questi casi 1.° quando comincia la parola; 2.° quando è doppia in mezzo della parola; 3.° nelle parole composte, quando una delle parole che entra nella composizione incomincia da essa; 4.° quando è preceduta dalle consonanti *n, l, s;* 5.° quando è preceduta dalle preposizioni *ab, ob, sub, pre, pro.*

Esempi: *perro*, cane; *barra*, lieva; *carro*, carro; *guerra*, guerra; *rama*, ramo; *rueda*, ruota; *ropa*, veste; *rio*, fiume; *malrotar*, scialacquare il proprio; *honra*, onore; *israelita*, israelita; *cariredondo*, rotondo di faccia; *pelirubio*, di pelo biondo; *maniroto*, scialacquatore; *abrogar*, abrogare; *obrepcion*, orrezione; *subrogar*, sostituire; *prerogativa*, prerogativa; *prorumpir*, prorompere.

Negli altri casi ha suono lene, come in italiano nelle voci *dire, fare, rettore*. Esempi: ***amar***, amare; ***virtud,*** virtù; ***entero,*** intiero; ***crema***, fior di latte.

S

In principio di parola si pronunzia come in italiano. Esempi: ***salir,*** uscire; ***sembrar***, seminare; ***sierpe***, serpe. Nel mezzo della parola ha il suono quasi di due *s* ed alquanto aspro. Esempi:

casa	leggi	*cassa*	casa
beso		*besso*	bacio
visita		*vissita*	visita
hermoso		*hermosso*	bello.

T

Si pronunzia come in italiano. Ma in mezzo della parola suona raddoppiato. Esempi:

ataque	leggi	*attaque*	attacco
atencion		*attencion*	attenzione
motin		*mottin*	ammutinamento
estufa		*esttufa*	stufa.

Avanti la *i* cui segua altra vocale qualunque conserva sempre il suono del *t* italiano. Si eccettuano le due voci ***Titius***, Tizio, nome proprio latino, che si pronunzia ***Tizius***, alla latina; e ***manantial,*** sorgente, che si proferisce ***mananzial.***

U

Si pronunzia come in italiano.

X

Lettera gutturale, che si pronunzia mollemente, come *cs* in italiano. Esempi:

examen	leggi	*ecsamen*	esame
exequias		*ecsequias*	esequie
extasis		*ecstasis*	estasi
sintaxis		*sintacsis*	sintassi
exito		*ecsito*	salita.

La *x* sin quasi ai nostri tempi conservò in alcune

voci il suono aspro gutturale venuto agli Spagnuoli dagli Arabi. L'accademia spagnuola confinò detto suono alla *j* ed alla *g* nei casi occorrenti e rispettivi. Oggidì da'migliori non si scrive più *xabon,* sapone, ma *jabon*; non *exemplo,* esempio, ma *ejemplo*; non *exercito,* esercito, ma *ejercito*; e così di molte altre voci. L' uso de' migliori libri insegnerà quando si debba usare la *j* o la *g,* e quando la *x.* Ma perchè in alcuni libri anche de' moderni e in tanti degli antichi si usa e si usò per la *j* la *x,* così, ogni volta che in tali libri sulla vocale preceduta da *x* sarà segnato l'accento circonflesso, la *x* dovrà pronunziarsi come *cs;* e se non vi è l'accento, come la *j.*

Poche voci che finiscono in *x* hanno il suono della *j,* cioè le seguenti e forse alcun' altra: *box,* bosso (albero); *relox,* orologio; *trox,* granaio; *carcax,* turcasso; *relex*, scarpa (termine delle fabbriche); *dix,* amuleto; *almoradux,* menta. Di regola però la *x* preceduta da *i* in fine di parola è soave: come *Felix*, Felice, *fenix,* fenice.

Y

Ebbe il doppio ufficio di vocale e di consonante: ora si usa per consonante. Nessuno più scrive *Geronymo,* Girolamo; *pyra,* rogo; *lyra,* lira. Appena, come vocale, si trova ancora in queste voci e in alcun'altra: *ley,* legge; *rey,* re; *grey,* gregge; *soy,* sono; *estoy,* sto; *doy,* do; *muy,* molto; *voy,* vo. Nelle quali voci già molti amano usare la *i.*

Del resto è sempre consonante, è seguíta da vocale, a cui si appoggia, ed ha il valore dell'*j* italiano. Esempi:

ya	leggi *ja*	già
yacija	*jacija*	stramazzo
rayo	*rajo*	raggio
raya	*raja*	linea
yugo	*jugo*	giogo
hoyo	*hojo*	fosso
hoyuelo	*hojuelo*	fossetta.

Z

Si pronunzia con qualche asprezza e con più forza della *z* italiana, quasi come *ts*. Esempi:

pereza	leggi	*peretsa*	pigrizia
Zaide		*Tsaide*	Zaide.

AVVERTIMENTO

Le consonanti in fine di parola non si devono pronunziare intieramente, ma basta accennarle con molta leggerezza, senza appoggiarvisi troppo sopra, come fanno taluni dicendo ***hombrese***, ***buenose***, ***corazone***, ***teniane***, invece di ***hombres***, ***buenos***, ***corazon***, ***tenian***: nelle quali voci la *s* deve essere espressa con molta delicatezza, e la pronunzia restare come sospesa.

Quando a una parola che termini in consonante ne segua un'altra che incominci da vocale, dovranno pronunziarsi in una sola emissione di voce, quasi fossero una sola parola; come nei seguenti esempi:

hombre sin alma	leggi	***hombresinalma***
bebieron agua		***bebieronagua***
salieron al encuentro		***salieronalencuentro***
pared en medio		***paredenmedio***
es un error antiguo		***esunerrorantiguo.***

CAPITOLO II

Dei dittonghi e trittonghi

L'unione di due vocali in una sola sillaba si chiama ***dittongo.***

I dittonghi, come nella lingua italiana, così nella spagnuola, altri sono ***distesi***, altri ***raccolti*** ed altri ***misti.*** I ***distesi*** sono quelli nei quali la voce fa posa sulla ***prima vocale.*** Esempi: ***soy***, io sono; ***voy***, io vado; ***rey***, re; ***aire***, aria; ***baile***, ballo; ***reina***, regina; ***deuda***, debito.

I *raccolti* sono quelli ne' quali la voce si appoggia sulla *seconda vocale*. Esempi: *fuego*, fuoco; *puedo*, posso; *cielo*, cielo; *dueño*, padrone; *ruido*, romore; *Dios*, Dio.

I *misti* finalmente sono quelli ne' quali, posandosi la voce su di *un' altra sillaba*, vengono pronunziati in maniera che le vocali formanti il dittongo suonino ambedue ad un tempo medesimo. Esempi: *agua*, acqua; *fragua*, fucina; *gracia*, grazia; *gloria*, gloria; *vicio*, vizio; *ciudad*, città; *héroe*, eroe; *precio*, prezzo.

Trittongo è il concorso di tre vocali in una sillaba sola, pronunziate in un sol tempo; e sono i quattro seguenti: *iai*, *iei*, *uai*, *uei*. Esempi: *teniais*, tenghiate: *menospreciéis*, dispregiate; *continuais*, continuiate; *averigüeis*, verifichiate. In questi la voce si appoggia sulla vocale di mezzo.

PARTE SECONDA

DELLA PROSODIA

CAPITOLO UNICO

Quantunque, dopo aver date le regole per la pronunzia delle lettere, dei dittonghi e dei trittonghi, restino poche parole che dalla prosodia italiana si discostino, faremo ciò non ostante una succinta spiegazione della prosodia della lingua spagnuola, acciocchè lo studente possa apprendere a legger correttamente.

1.° Si deve appoggiare la voce sulla penultima vocale o sillaba nelle parole che finiscono in vocale:

pluma, *tintero*, *diptongo*,	penna, calamaio, dittongo,
visita, *medita*, *certifico*,	visita, medita, certifico,
mortifica, *significa*, *considero*,	mortifica, significa, considero,
determino, *ocupo*, *obliga*,	determino, occupo, obbliga.

Sarà facilissimo il conoscere le parole tutte che si allontanano da questa regola, perchè si troveranno nei libri segnate con l' accento, come:

allá, *café*, *jabalí*, *Jericó*,	là, caffè, cinghiale, Gerico,
célebre, *celebré*, *conoceré*,	celebre, celebrai, conoscerò,
fábula, *magnífico*, *ímpetu*,	favola, magnifico, impeto,
rúbrica, *síntoma*, *cólera*,	rubrica, sintomo, collera.

2.° Nelle parole che finiscono in consonante si deve appoggiar la voce sopra l'ultima vocale o sillaba:

voluntad, *gobernador*, *coronel*, *pajar*, *terror*, *relox*, *raiz*.	volontà, governatore, colonnello, pagliaio, terrore, orologio, radice.

Si eccettuano i plurali de' nomi e pronomi, come:

hombres, *mugeres*, *libros*, *mios*, ecc.; le persone de' verbi che terminano in *n* e in *s*, come: *aman, tienes*, ecc.; ed i nomi di famiglia terminanti in *z*, come: *Fernandez*, *Sanchez*, ecc.

Tutte le parole che si allontanano da questa regola sono accentate, come:

huésped, árbol, origen, ospite, albero, origine,
azúcar, dósis, exámen, zuccaro, dose, esame.

3.° Quando la parola termina con due vocali la prima delle quali sia un *i* od un *u*, si appoggia la voce sull'antepenultima vocale, cioè sillaba, come in

ciencia, serie, mutua, scienza, serie, mutua,
imperio, continuo, impero, continuo.

Sono eccettuati da questa regola i passati imperfetti dell'indicativo e del congiuntivo, nei quali si appoggia la voce sopra l'*i*:

decia, hacia, vendria, diceva, faceva, verrebbe,
diria, haria, direbbe, farei.

Tutte le voci che si allontanano da questa regola sono accentate, come:

filosofía, desafío, filosofia, disfida,
continúa, gradúo, continua, valuto.

4.° Quando la parola termina con due vocali la prima delle quali sia *a, e* od *o,* la pronunzia deve appoggiarsi su queste vocali:

bacalao, correo, Lisboa, baccalà, corriere, Lisbona.

Tutte le parole non comprese in questa regola sono accentate come: *héroe, Dánae, línea.*

E questo basti sulla prosodia della lingua spagnuola, perchè facilmente si conosce quanta connessione abbia con quella della lingua italiana. Non è però da tralasciarsi il seguente

AVVERTIMENTO

Le riforme che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo nell'ortografia della lingua spagnuola mercè le incessanti cure della regia accademia (la quale, principalmente nella sua ottava ed ultima edizione del Dizionario fatta nel 1815, ha procurato di adattare l'ortografia alla pronunzia delle voci, levando via molte lettere che non si proferivano e facendo più soavi diverse altre che rendevano dura e violenta la pronunzia) non devono punto imbarazzarci riguardo alla lettura de' libri stampati prima di quest'epoca; poichè le voci, benchè rese più semplici sotto il rispettivo ortografico, conservano tuttavia il loro proprio ed antico suono: in maniera che il *qua* dell'antica ortografia corrisponde perfettamente al *cua* della moderna, il *xe* al *ge*, ecc., come si può vedere nella doppia lista messa al fine del seguente trattato d'ortografia.

NB. Vedi in fine un elenco di voci diverse nell'accento giusta la loro diversa forma e natura, ivi segnate co' rispettivi accenti acciocchè servano d'esempio anche per le altre conformi.

PARTE TERZA

DELL' ORTOGRAFIA

L' ortografia spagnuola, che per tutt' altri meriterebbe un esame minuto e particolare delle sue regole, rendesi una cosa di poco momento per un Italiano, che nella maggior parte delle parole spagnuole può istituire una facile comparazione con quelle della sua lingua; tanto più che, come abbiam detto di sopra, essa ortografia trovasi presentemente ridotta ad alcuni principii semplici e generali, de' quali daremo un compendio, procurando di esporre colla maggior brevità e precisione ciò che vi ha di più interessante.

CAPITOLO PRIMO

Della concorrenza e dell' ordine delle lettere

1.° Nessuna lettera è duplicata nello spagnuolo, ad eccezione delle vocali *a*, *e*, *i*, *o*, e delle consonanti *c*, *n*, *r* (1), le quali si raddoppiano nello scritto per esser doppio il loro suono, come si può osservare nella pronunzia delle voci *Saavedra*, *preexistencia*, *piisimo*, *coordinar*, *loor*, *accion*, *acceso*, *ennoblecer*, *parra*, *carro*.

2.° La sillaba *cu* deve scriversi con *c*, semprechè suoni o si pronunzi l' *u*, come: *cual*, *cuanto*, *cuatro*, *cuaresma*, *cuento*, *cuestion*, *cuociente*, *consecuencia*,

---

(1) Le due *ll*, delle quali si fa tanto uso nelle voci come in *llama*, *rallo*, ecc., non sono altrimenti una lettera duplicata, ma un segno o carattere, doppio nella figura e semplice nel valore, che nella nostra lingua ha una sola ed indivisibile pronunzia. (Ortogr. dell' accad., cap. V.)

frecuencia; lasciando soltanto pel *q* le combinazioni *que*, *qui*, nelle quali l'*u* non si fa sentire.

3.° Le sillabe *ge*, *gi* han luogo tutte le volte che si trovano anche nella lingua latina, da cui fu presa la voce castigliana. Esempi: *gente*, *gigante*, *ingenio*, *giro*, *genista*, *gemelo*, *germen*. Hanno pure luogo in varie altre voci. Non potendosene dare regola certa, si rimette lo studioso ai recenti dizionari castigliani.

4.° Si è conservata la *h* avanti a quei nomi che l'avevano dal latino, come: *hombre*, *hora*, *hostilidades*; e in molte di quelle voci che hanno nel latino la *f* al principio, come dal latino *farina*, *ferrum*, *ficus*, *filius*, *formica*, *formosus*, *fugere*, *furtum*, si fece in castigliano *harina*, *hierro*, *higo*, *hijo*, *hormiga*, *hermoso*, *huir*, *hurto*.

5.° Si scrivono con *i* vocale tutte le voci nelle quali questa lettera trovasi appresso ad un'altra vocale che formi dittongo colla medesima, come: *aire*, *alcaide*, *reino*, *peine*, *óigo*. Si eccettuano solamente quelle che terminano in *y* non accentata, come: *fray*, *hay*, *ay*, *ley*, *estoy*, *muy*; benchè in queste da molti si cominci a far uso dell'*i*. Ma se è accentata, deve sempre scriversi l'*i* latino vocale, come in *maravedí*, *alcalí*, *baladí*, e ne' passati perfetti di alcuni verbi, come: *leí*, *reí*, *oí*, *escribí*.

6.° Le sillabe *ja*, *je*, *ji*, *jo*, *ju* hanno luogo nelle voci castigliane ogniqualvolta si trovano anche nella lingua latina, da cui quelle furono prese, benchè poi abbiano altro suono. Esempi: *jactancia*, *Jesus*, *Jerusalem*, *jitar*, *joven*, *justicia*, *juventud*. Le voci *Jesus*, *Jerusalem* non sono latine, ma i Castigliani le ebbero dai Latini. Hanno pure luogo ogni volta che alle vocali *a*, *e*, *i*, *o*, *u* deve precedere l'aspro suono gutturale pieno, detto *chôta*, che, combinato con l'una o l'altra di dette vocali, forma con essa qualcuna di dette sillabe. Ciò si verifica in parecchie voci derivate dall'arabo; per le quali si rimette lo studioso ai buoni dizionari recenti. Le dette regole si osservano tanto in principio come in mezzo e in fine di parola.

7.° Non duplicando mai gli Spagnuoli la lettera *m*,

in molte di quelle parole che in italiano hanno due *mm* essi mettono *nm*, come: *inmortal*, *inmenso*, *enmendar*, *inmutable*.

8.° In quanto alle voci che si devono scrivere col *v*, come: *variar*, *verso*, *vivir*, *voces*, *vuelo*, possono gl' Italiani, osservando l' origine dei vocaboli, seguire francamente l' ortografia della loro lingua. Poche sono le voci che se ne discostano, come: *abogado*, *caballo*, *escribir*, *probar*, *gobernador*, ecc., ed alcune altre le quali coi loro derivati si scrivono col *b*, secondo l'ortografia della loro origine, cioè la latina.

Scrivonsi egualmente col *b* le terminazioni de' passati imperfetti dei verbi in *ar*, come: *hablaba*, *temblaba*, *llevaba*, *llevábamos*, *amaban*.

9.° Si è poco fa avvertito che, essendo stato tolto all' *x* il suono gutturale, le è restato soltanto il soave della *cs* latina, come: *examen*, *exequias*, *sintaxis*, *exhibir*, *exhortacion*, *hexágono*; ragione per cui si è reso inutile l'accento circonflesso (ˆ) che serviva per l'innanzi a distinguerne la pronuncia.

10.° Abbiamo detto che l'*y* si usa in vece dell'*i* vocale nelle voci che, senza essere accentate, finiscono con questa lettera, come: *rey*, *ley*, ecc. Aggiungeremo ora ch' ella esercita il suo proprio ufficio di consonante in tutte quelle voci nelle quali, ad esempio dell'*i* italiano nelle voci *iato*, *iena*, *ieri*, *iota*, *iugero*, batte o ferisce la vocale che la segue, come in *ensayar*, *yerro*, *raya*, *hoyo*, *ensayo*, *ayuno*, *yugo*, ecc.

Si scrive anche *y* quando serve qual particella congiuntiva, come: *Juan* y *Diego*, *mar* y *tierra*. Se però questa particella congiuntiva è seguita da una parola che cominci egualmente con *i*, le si sostituisce la *e* nel modo seguente: *Juan* é *Ignacio van á Roma*. Questa regola si stende anche all' *o*, che, trovandosi in incontri siffatti, viene cangiato in *ú*, come: *tarde* ó *temprano llegarà uno* ú *otro*.

11.° La *z* è costantemente usata innanzi alle vocali *a*, *o*, *u*, come: *zagal*, *ceniza*, *zorzal*, *tizon*, *zumo*, *azul*.

Avanti alle vocali *e*, *i* non si deve usare la *z*, ma

sibbene il *c*. Questa regola comprende anche i plurali ed i derivati di quelle voci che nel singolare terminano in *z*, come da *paz*, pace: *paces, pacifico*; da *lux*, luce: *luces, lucir, deslucido*; da *felix*, felice: *felices*, *infelicidad*. Da questa regola vengono eccettuate le voci *zelo, zeta, zizaña* e poche altre.

Gli Spagnuoli non fanno alcun uso dell'*s* detta dagl' Italiani impura.

LISTA DELLE SILLABE O LETTERE CHE HANNO VARIATO NELL' ORTOGRAFIA

Ortografia antica		Ortografia moderna
alabança	cambiano la *ç* in *z*	*alabanza*
esforçarse		*esforzarse*
coraçon		*corazon*
esfuerço		*esfuerzo*
quaresma	il *qua* in *cua*	*cuaresma*
pasqua		*pascua*
quantos		*cuantos*
quatro		*cuatro*
qüestion	il *qüe* in *cue*	*cuestion*
conseqüente		*consecuente*
freqüencia		*frecuencia*
seqüestro		*secuestro*
quociente	il *quo* in *co*	*cociente*
quotidiano		*cotidiano*
xeringa	la *x* in *g*	*geringa*
mexilla		*megilla*
exercito	la *x* in *j*	*ejercito*
exercicio		*ejercicio*
quexa		*queja*
quixada		*quijada*
Quixote		*Quijote*
dixo		*dijo*
xugo		*jugo*
dexugar		*dejugar*

exâmen	. . . .	*examen*
exîstir.	. . . .	*existir*
exôrdio	. . . .	*exordio*
exûberancia	. . . .	*exuberancia*
estremo	. . . .	*extremo*
esplicar	la *s* talvolta in *x*.	*explicar*
esplorar	. . . .	*explorar*
ayre	. . . .	*aire*
alcayde	. . . .	*alcaide*
reyno	la *y* in *i*.	*reino*
peyne	. . . .	*peine*
desayre	. . . .	*desaire*

Qui si vede che, scritte colla *c* le sillabe *qua, que*, *quo*, restano per la *q* le sole combinazioni *que*, *qui*; che, aggregate alla *g* alcune delle sillabe *xe, xi*, ed alla *j* molte delle sillabe *xa, xe, xi, xo, xu*, di pronunzia gutturale, restano soltanto alla *x* le voci di pronunzia soave del *cs* latino. E in questo modo, senza punto alterare la pronunzia, si ottiene di non più abbisognare de' due punti nella sillaba *qüe* e di bandire affatto dalla scrittura l'accento circonflesso, oltre vari altri vantaggi che si noteranno nel seguito.

CAPITOLO II

Dell' accento

Gli Spagnuoli non usano altro accento che l'acuto (´). Se ne servono per aiuto della pronunzia nelle parole ove essa si allontana dalle regole generali, ponendolo su quella sillaba sulla quale deve la medesima posare, come: *ménos único*, ecc. Si scrive sulle vocali discendendo da destra a sinistra; e segnandosi sull'*i*, in questa fa le veci del punto.

Circa l'uso dell'accento si possono osservare le se-

guenti regole, tratte dall'Ortografia dell'accademia, alle quali seguono le eccezioni di ciascheduna separatamente.

1.ª REGOLA

Niun monosillabo, come *da, vi, no, hoy, Dios, pies, vil, pan, ten*, deve essere accentato nello spagnuolo.

2.ª REGOLA

Essendo generalmente lunga la penultima sillaba nelle voci polisillabe terminate in una sola vocale, come *puedo, dinero, diptongo, entretengo, mortifica, santifica, visita, certifico*, queste voci non verranno accentate in veruna sillaba.

3.ª REGOLA

Le voci che terminano con due vocali e sono composte di due sole sillabe non si devono accentare nella prima, quantunque vi si appoggi colla pronunzia, come: *nao, cae, sea, lea, reo, mio, duo*, ecc. Nè quelle voci si accenteranno che finiscono in *ia, ie, io, ua, ue, uo*, e che, essendo pronunziate come dittonghi, restano nella classe delle voci di due sillabe, come: *India, serie, Julio, agua, fragua, mutuo.*

Ma tanto le prime quanto le seconde saranno accentate nell'ultima semprechè vi si appoggi con la pronunzia, come nelle voci *minuí, menjuí*, e nelle prime e terze persone de' passati perfetti de' verbi, che si trovano in questo caso, come: *leí, reí, roí, pidió, fraguó, fragué,* ecc., lessi, risi, rosi, chiese, foggiò, foggiai, ecc.

4.ª REGOLA

Le voci di tre o più sillabe che finiscono con due vocali, come *puntapié, tirapié,* si accenteranno in quella vocale su cui s'appoggerà la pronunzia. Nell'ultima, p. e.,

si accenteranno le prime e terze persone del singolare nel passato perfetto dell'indicativo, come: *acarreé, continué, distribuí, acañoneó, codició, exceptuó.*

Nella penultima verranno accentati i nomi e i verbi in *ee, ia, ie, io, ua, ue, uo: provée, filosofía, desvía, envíe, desafío, ganzúa, redilúe, gradúo;* come ancora quelle voci che finiscono in *ea, eo,* quando queste due vocali formano una sola sillaba o dittongo, come: *cesáreo, etérea, línea, cutáneo, virgíneo, momentáneo,* ecc., e con queste la voce *héroe.*

Nell'antepenultima finalmente i pochi sdruccioli che finiscono con due vocali, come: *multílocua, antílocua, ventrílocuo.*

5.ª REGOLA

Le voci terminanti in consonante si accenteranno in tutte le sillabe dove poggerà la pronuncia, fuorchè nell'ultima. Quindi non si accenteranno *penetrad, necesidad, aquel, tambien, ayer, hacer, mejor, compas.*

Si accenteranno nella penultima *árbol, vírgen, mártir, crísis, alférez,* ecc.

E nell'antepenultima *régimen, Júpiter, Aristóteles, énfasis, éxtasis, Génesis,* ecc.

Osservisi che i plurali tanto de' nomi come de' verbi seguono comunemente la regola del singolare; di modo che se in questo le parole saranno accentate, dovranno anche nel plurale accentarsi sulla medesima sillaba, e così viceversa.

Si eccettua soltanto il plurale *caractéres*, che non conserva l'accento dove l'ha nel singolare, arrestandosi nel plurale la pronunzia su di un'altra sillaba.

Eccezioni alla prima regola

Dalla prima regola sono eccettuati soltanto quei monosillabi che, avendo un doppio significato, potrebbero

di leggieri confondersi tra loro. Così bisognerà accentare i monosillabi

sí, sé, dé, tú, mí, él	sì, so, dia, tu, me, egli,

e il *sí* pronome,

per distinguerli da

si, se, de, tu, mi, el	se, si, di, tuo, mio, il.

Si accenteranno eziandio le vocali *a, e, o, u* quando trovansi sole, formanti parte del discorso, come:

Juan é Ignacio, á la ida ó á la vuelta, han de ver á Madrid ú otro lugar inmediato.	Giovanni e Ignazio, nell'andare o nel tornare, hanno da vedere Madrid o qualche altro paese vicino.

Alla seconda regola

Vengono eccettuate dalla seconda regola le voci straniere, come: *allá, café, Perú, Bercebú*, e le prime e terze persone del singolare ne' passati e futuri dell'indicativo, le quali sono accentate nell'ultima sillaba perchè su essa poggia la pronunzia, come: *amé, conocí, amó, amaré, conoceré, amará, conocerá*, ecc. Nè perderanno quest'accento per l'addizione di qualche pronome, come: *conocíle, hallėla, escapóse, daréte, comeránlos*, ecc.

Sono egualmente eccettuate le voci sdrucciole, le quali vengono accentate in quella sillaba dove fa posa la pronunzia, come: *cámara, célebre, cántico, espíritu, santísimo, mírame, óyeme, díjose, sépase, búscamele, dijósenos*; e gli avverbi in *mente* formati dagli sdruccioli, come: da *cándida, bárbara, intrépida, pacífica*; *cándida*mente, *bárbara*mente, *intrépida*mente, *pacífica*mente.

Alla quarta regola

Da questa regola vengono eccettuate:

1.° Le voci terminanti in *y*, come: *Paraguay, guirigay, garibay.*

2.° Le prime e terze persone del singolare ne' passati imperfetti dell' indicativo e del soggiuntivo che finiscono in *ia*, come: *yo convenia, aquel convenia, yo tomaria, aquel tomaria*; le quali non portano l' accento, perchè in questa sorta di voci la penultima vocale è sempre lunga.

3.° Le voci composte di tre o più sillabe che finiscono in due vocali e che si pronunziano insieme, formando dittongo; tali sono quelle in *ia*, *ie*, *io*, come: *esperiencia, concordia, enturbie, disturbio, imperio*; e quelle in *ua, ue, uo*, come: *Nicaragua, desagüe, desaguo.*

4.° Egualmente andranno senz' accento le voci in *ae, ao, au, ea, eo, oa, oe, oo*, quantunque non formanti dittongo, avendo comunemente lunga la penultima vocale, come: *decae, bacalao, Busembau, hermosea, arcabuceo, Aldecoa, linaloe, Feijoo.*

Alla quinta regola

La quinta regola non ha altra eccezione che quella di non accentare i patronimici terminati in *ez*, come: *Perez, Fernandez, Sanchez, Enriquez,* i quali, avendo lunga la penultima, non possono ricevere l' accento sull' ultima.

CAPITOLO III

Della divisione delle parole in fine di linea

Generalmente parlando, dovendosi dividere una parola in fine della linea, si dovrà sempre osservare che la sillaba con cui termina la linea sia compita nelle sue proprie lettere. A questo riguardo si danno le seguenti regole:

1.° Niun dittongo, trittongo o monosillabo è divisibile, ma devesi scrivere tutt' intero, come: *hoy, hay, muy, buen, rey, grey.*

La stessa regola comprende i dittonghi e trittonghi

che concorrono con altre sillabe alla formazione delle parole, come: *pau-sa, due-ño, deu-da, tiem-po, gra-cio-so, santi-guais, averi-güeis.* Se però le due vocali che concorrono unite in una voce formassero due sillabe distinte, come: *alegri-a, fri-o, efectú-a*, potranno dividersi, quantunque sia meglio non trasportare mai alla linea seguente una vocale sola.

2.° Dovendosi dividere una voce composta, disciolta la composizione, si daranno a ciascuna parte le lettere che le appartengono nel modo seguente: *im-poner, com-poner, ab-negacion, en-tapizar, sub-version, cari-redondo, barbi-lampiño, galli-pavo, ceji-junto*, ecc.

Ma se la seconda parte della voce composta cominciasse da un'*s* preposta a qualsivoglia altra consonante, questa *s* resta unita alla prima parte della divisione; le voci, per esempio: *abstraer, construir, inspirar, obstar, circunstancia, perspicacia, substancia, desesperacion,* si debbono dividere nel modo seguente: *abs-traer, cons-truir, ins-pirar, obs-tar, circuns-tancia, pers-picacia, subs-tancia, des-esperacion.*

3.° Una consonante posta fra due vocali si deve accoppiare colla vocale seguente, come: *a-mo, flu-xion.*

4.° Nella combinazione della *g* colla *n*, come *magno, insigne, magnífico*, ecc., si riporteranno queste due consonanti ciascuna alla sua sillaba: *mag-no, insig-ne, mag-nífico.*

5.° Trovandosi duplicate le vocali *a, e, i, o,* come in *Saavedra, acreedor, piísimo, loor,* si dividerà la sillaba in maniera da lasciarne una in fine della linea e trasportar l'altra alla linea seguente.

Si farà lo stesso nella divisione delle *cc,* in *ac-cion, colec-cion, ac-ceso*, ecc.; delle *nn* nelle voci *en-noblecer, en-negrecido, con-natural, con-novicio*; e delle *rr* in *er-ror, par-ra, car-ro, per-ro, cor-rer, cer-rar*, ecc., che sono le sole consonanti nelle quali è permesso il raddoppiamento; poichè, come si è detto altrove, la *ll* non è per sè che una lettera semplice, sebbene doppia nella figura, e perciò non si dovrà dividere in fine della linea, ma resterà o passerà insieme colla vocale dalla quale è seguita, come: *ra-llo ca-lle, pe-llejo.*

CAPITOLO IV

Dell' interpunzione

Le regole e i segni spettanti alla punteggiatura sono gli stessi che in italiano, cioè:

coma	(,)	virgola
punto y coma	(;)	punto e virgola
dos puntos	(:)	due punti
punto final	(.)	punto fermo
interrogacion	(?)	interrogazione
admiracion	(!)	ammirazione.

Sono singolari soltanto gli Spagnuoli nel duplicare in una proposizione interrogativa i segni interroganti: uno cioè inverso (¿) nel principio del periodo, accennando in questo modo l'interrogazione fin dal suo principio; ed un altro regolare (?) nel fine. Eccone degli esempi:

¿ *Será verdad que cuatro fugitivos y desamparadores de la milicia, á quien ninguno sufriera que se elijan un centurion ó tribuno, den y entreguen el imperio?* (1)

Sarà vero che quattro fuggitivi e disertori della milizia, ai quali niuno permetterebbe di eleggersi un centurione o tribuno, dispongano a loro talento dell' impero?

¿ *Que mayor estimulo para nuestra juventud, que se criaria desde su niñez á vista de unas cenizas tan venerables?*

Qual più forte stimolo per la nostra gioventù, che verrebbe educata fin dalla sua infanzia a vista di ceneri sì venerande?

---

(1) È un abuso il porre il segno inverso nel principio di quelle interrogazioni o ammirazioni che sono composte di poche parole; se ne deve fare uso soltanto ne' periodi un po' lunghi. Ed in quelli dove s' incontrano varie interrogazioni o ammirazioni continuate si deve porre il rispettivo segno inverso nella prima solamente, cominciando le altre con carattere minuscolo. Del resto l' uso di questi segni inversi trovasi soltanto nei libri stampati e non mai ne' manoscritti.

Praticasi altrettanto col punto ammirativo, come negli esempi seguenti:

¡ Cuanta sangre derramada durante ocho siglos para sacudir un yugo que jamas los hubiera oprimido, si hubiesen mantenido el rigor de las costumbres de sus antepasados!	Quanto sangue sparso per otto secoli onde scuotere un giogo dal quale non sarebbero stati mai oppressi, se avessero mantenuto il rigore de' costumi dei loro antenati!
¡ Cuan glorioso proyecto seria el de levantar estatuas, monumentos y columnas á estos varones!	Che progetto glorioso sarebbe quello d' innalzare statue, monumenti e colonne a cotesti uomini illustri!

Quando nelle sillabe *gue*, *gui* si deve pronunziare e far sentire l'*u*, vi si soprapongono due punti, che gli Spagnuoli chiamano *trema*: come nelle voci *agüero*, *argüir*, *ungüento, vergüenza.*

Gli Spagnuoli non fanno più alcun uso dell'apostrofo, quantunque se ne siano anticamente serviti nella poesia.

PARTE QUARTA

DELLE PARTI DEL DISCORSO

Tutte le regole finora date, quantunque interessantissime a sapersi e quindi necessarie ad apprendersi, pure, come ognuno da sè stesso vede, formano una parte quasi estrinseca della Grammatica. La presente in vece è la parte che ne costituisce il corpo e l'intrinseco, come quella la quale insegna tuttociò che immediatamente v'ha di più importante ed indispensabile per formare un ben regolato discorso. Entriamo qui difatti a trattare in ispecie delle *parole*, delle quali ci serviamo per esprimere i nostri pensieri, dette e chiamate comunemente *parti del discorso*; e queste le riduciamo alle otto classi seguenti:

nome	*nombre*
pronome	*pronombre*
verbo	*verbo*
participio	*participio*
avverbio	*adverbio*
preposizione	*preposicion*
congiunzione	*conjuncion*
interiezione	*interjecion.*

CAPITOLO PRIMO

Del nome

Il *nome* è una parola che *serve a nominare o qualificare le persone o le cose delle quali si parla*. Esso è di due sorte: *sostantivo* ed *aggettivo*. Dicesi *sostantivo* allorchè *nomina semplicemente le persone o le cose* senza tener conto delle loro qualità, come: uomo, pietra; *hombre, piedra*. Dicesi poi *aggettivo*, se *nomina*

le sole qualità ossia se qualifica le persone o cose già nominate col sostantivo, come: dotto, dura; *docto*, *dura*.

Il nome sostantivo si suddivide in *appellativo* e *proprio*.

Appellativo è quello che *conviene egualmente a più cose o persone della stessa specie*, come: uomo, carta, città; *hombre, papel, ciudad*.

Proprio poi è quello che *particolarmente conviene ad una sola cosa o persona*, come: Pietro, Madrid; *Pedro*, *Madrid*.

Siccome però ogni nome può esprimere or una, ora più cose o persone, e dalla varia terminazione del medesimo noi lo conosciamo distintamente, perciò *quella inflessione o terminazione del nome la quale fa intendere se si parla di una o più persone o cose* dicesi *numero*. Due sono questi *numeri: singolare* e *plurale*. Singolare dicesi quello che indica una sola cosa o persona, come: padre, *padre*; libro, *libro*. Plurale poi dicesi quello che indica più cose o persone, come: padri, *padres*; libri, *libros*.

Or tutti i nomi della lingua spagnuola passano dal numero singolare al plurale nel modo seguente:

Se il nome termina in vocale, gli si aggiunge un' *s*:

alma, hombre, bueno, pie;	anima, uomo, buono, piede;
almas, hombres, buenos, pies.	anime, uomini, buoni, piedi.
carta, anzuelo, llave, modo;	lettera, amo, chiave, modo;
cartas, anzuelos, llaves, modos.	lettere, ami, chiavi, modi.

Se termina in consonante, gli si aggiunge *es*:

muger, pajar, razon, verdad;	donna, pagliaro, ragione, verità;
mugeres, pajares, razones, verdades.	donne, pagliari, ragioni, verità.
bien, pan, español, capaz;	sostanza, pane, spagnuolo, capace;
bienes, panes, españoles, capaces.	sostanze, pani, spagnuoli, capaci.

comun, facil, singular;	comune, facile, singolare;
comunes, faciles, singulares.	comuni, facili, singolari.

Si aggiunge egualmente *es* a quei nomi che finiscono in vocale accentata, i quali però sono rari e di poco uso:

albalá, biricú, jabalí,	polizza di transito, balteo, cinghiale,
alelí, borcequí, rubí;	fior di garofano, borzacchino, rubino;

i quali fanno *albaláes, biricúes, jabalíes, aleliés*, ecc. *Maravedí*, quattrino, fa *maravadíes, maravedís* e *maravedises*.

E ai pochi che finiscono in *ey*: *rey, grey, ley*, re, gregge, legge; i quali fanno *reyes, greyes, leyes.*

AVVERTENZA

Molti nomi propri, come: Achille, Ulisse, Ercole, Archimede, Palamede, e tutti i nomi greci che in italiano terminano in *e*, hanno nello spagnuolo la desinenza in *es* tanto nel singolare quanto nel plurale, come: *Aquiles*, *Ulises*, *Hércules*, *Arquimédes*, *Palamédes*; quei che finiscono in *a* hanno la desinenza in *as*, come: Epaminonda, Pelopida, Ermagora, Anassagora, che fanno: *Epaminóndas*, *Pelópidas*, *Hermágoras*, *Anaságoras*.

DELLA DECLINAZIONE DEL NOME

Gli Spagnuoli, egualmente che gl'Italiani, non variano mai la desinenza de' nomi nella loro declinazione: ond'è che, per esprimere le relazioni, si servono di alcune preposizioni le quali, poste avanti ai casi (1), servono a mostrarne la declinazione e chiamansi comunemente *segnacasi* ed *articoli.*

Il *segnacaso*, che serve alla declinazione dei nomi propri e di alcuni pronomi, non è che una delle pre-

(1) I casi del nome sono i medesimi che in italiano.

posizioni *de*, *á*, *por*, corrispondenti all'italiane *di*, *a*, *da*, e che, come in italiano, servono ad ambedue i numeri nel modo seguente:

Pel nominativo si adopera il nome solo senza segnacaso:

Pedro, Madrid, estas;	Pietro, Madrid, queste.

Il genitivo è costantemente preceduto dal segnacaso *de*:

de Pedro, de Madrid, de estas;	di Pietro, di Madrid, di queste.

Il dativo ammette i segnacasi *á* e *para*:

á Pedro, á Madrid, á estos;	a Pietro, a Madrid, a questi;
para Pedro, para Madrid, para estos.	per Pietro, per Madrid, per questi.

L'accusativo, quando è di cosa, non ha segnacaso ed è come l'accusativo italiano; ma se è di persona, richiede il segnacaso *á*:

he visto á *Juan;*	ho veduto Giovanni.
has encontrado á *mi hermano?*	hai incontrato mio fratello?

Il vocativo nel discorso familiare non ama il segnacaso, e soltanto si adopera la preposizione *ó* nelle esclamazioni, come: *ó cielos! ó ceguedad!*

L'ablativo di persona agente vuole il segnacaso *por*, come: Dario fu vinto da Alessandro; *Dario fué vencido por Alejandro.* Ammette ancora diverse altre preposizioni secondo il significato del verbo, come: *de*, *sin*, *con*, *sobre*, ecc.; da, senza, con, sopra, ecc., delle quali si parlerà diffusamente nel trattato delle preposizioni. Vediamo ora per disteso la loro declinazione.

Nom. *Pedro, Madrid, esto*	Pietro, Madrid, ciò
Gen. *de Pedro, de Madrid, de esto*	di Pietro, di Madrid, di ciò
Dat. *á Pedro, á Madrid, á esto*	a Pietro, a Madrid, a ciò

Acc. *á Pedro*, (1) *Madrid*, *esto*	Pietro, Madrid, ciò
Voc. *Pedro, Madrid*	Pietro, Madrid
Abl. *por Pedro*, (2) *de Madrid*, *con esto.*	da Pietro, da Madrid, con ciò.

L'*articolo* è una particella indeclinabile ed insufficiente a formare la declinazione del nome senza essere unita al segnacaso. Gli articoli della lingua spagnuola sono: *el*, *la* nel singolare, *los*, *las* nel plurale. *El* e *los* appartengono al genere mascolino, *la* e *las* al femminino, come: *el padre*, *los padres*; *la madre*, *las madres*. Ma, per rendere variabile la declinazione, debbono unirsi, siccome abbiamo detto, al segnacaso nel modo seguente: *el*, de *el*, á *el*, por *el*; de *la*, á *la*, por *la*; *los*, de *los*, á *los*, por *los*; *las*, de *las*, á *las*, por *las*, ecc. Questi articoli sono sempre i medesimi senza subire nessuno degli accidenti ai quali vanno soggetti gli articoli italiani. Quindi laddove gl'Italiani scrivono: il re, l'impero, lo studio; i re, gl'imperi, gli studi; la scuola, l'amicizia, ecc., gli Spagnuoli mettono invariabilmente: *el rey, el imperio, el estudio; los reyes, los imperios, los estudios: la escuela, la amistad; las escuelas, las amistades,* ecc.

DECLINAZIONE DEL NOME SOSTANTIVO CON L'ARTICOLO

Singolare

N. *El hombre, la guerra*	L'uomo, la guerra
G. *del* (3) *hombre, de la guerra*	dell'uomo, della guerra
D. *al hombre, á la guerra*	all'uomo, alla guerra
Acc. *al hombre, la guerra*	l'uomo, la guerra

(1) Notisi ciò che si è detto di sopra dell'accusativo di persona.

(2) Osservisi che quando la preposizione italiana *da* è segno dell'ablativo di persona agente, le corrisponde in ispagnuolo *por;* e se il *da* è preposizione di moto da luogo, le corrisponde il *de*.

(3) La desinenza propria dell'articolo definito nel genitivo ed ablativo mascolino sarebbe *de el*, come è stato notato di sopra; del pari quella del dativo e dell'accusativo di persona sarebbe *à el:* ma l'uso ha sostituito i loro sincopati *del, al*.

V. *hombre, guerra*	uomo, guerra
Ab. *por el hombre, en la guerra.*	dall' uomo, nella guerra.

Plurale

N. *los hombres, las guerras*	gli uomini, le guerre
G. *de los hombres, de las guerras*	degli uomini, delle guerre
D. *á los hombres, á las guerras*	agli uomini, alle guerre
Acc. *á los hombres, á las guerras*	gli uomini, le guerre
V. *hombres, guerras*	uomini, guerre
Ab. *por les hombres, en las guerras.*	dagli uomini, nelle guerre.

L'articolo maschile si unisce ancora cogl' infiniti dei verbi allorchè questi fanno le veci di sostantivi, come anche con alcuni avverbi e congiunzioni:

el querer, *el* saber	il *volere*, il *sapere*
el sí, *el* no	il *si*, il *no*
el como, *el* cuando.	il *come*, il *quando*.

Oltre i due accennati articoli *el*, *al*, vi è l' articolo neutro *lo*, che serve esclusivamente alla declinazione degli aggettivi, quando non sono accompagnati dai sostantivi. Esso ha relazione alla qualità delle cose e non mai alle cose stesse. Eccone la declinazione:

N. *lo dulce, lo amargo*	il dolce, l' amaro
G. *de lo dulce, de lo amargo*	del dolce, dell' amaro
D. *á lo dulce, á lo amargo*	al dolce, all' amaro
Acc. *lo dulce, lo amargo*	il dolce, l' amaro
Ab. *con lo dulce, de lo amargo.*	col dolce, dall' amaro.

Nelle sovraposte declinazioni abbiamo osservato che il segnacaso da sè solo o senza l'articolo non indica nè il genere nè il numero del nome. Quindi in avvenire daremo al segnacaso il nome di *articolo indefinito* e chiameremo *articolo definito* l' unione del segnacaso coll' articolo, perchè definisce il numero, il genere e il caso del nome.

DEL GENERE DEI NOMI

Intendiamo per *genere* del nome quella ***terminazione dello stesso la quale fa conoscere se la persona o la cosa da esso nominata è del genere maschile, femminile o comune.*** Ora, qualunque regola si volesse dare intorno al genere de' nomi sostantivi, oltre all'essere imbarazzante, sarebbe quasi inutile, mercè l'affinità di ambedue le lingue rispetto al genere: poichè, egualmente che in italiano, sono mascolini per la loro significazione i nomi spagnuoli di mestieri, impieghi, professioni ed esercizi propri degli uomini: ***albañil, contador, cirujano, procurador***, muratore, computista, chirurgo, procuratore; i nomi appellativi: ***reino, imperio***, regno, imperio; i nomi de' fiumi, de' venti, ecc. Mascolini sono egualmente per la loro terminazione tutti i nomi che terminano in ***o***: ***libro, arco, cuello***, libro, arco, collo, ecc. (1); e quei che terminano in ***l, n***, come: ***papel, pan***, carta, pane. Sono poi femminini i nomi di mestieri che finiscono in *a*; così i nomi di arti e scienze, come: ***la pintura, la arquitectura, la música, la matemática***: la pittura, l'architettura, la musica, la matematica; come ancora tutti i nomi delle lettere dell'alfabeto e tutti quelli che finiscono in *a*, come: ***palma, benda, teja, ventana***, palma, benda, tegola, finestra, ecc., tranne ***antípoda, clima, dia, idioma, planeta***, i quali sono egualmente mascolini in italiano, ed altri derivati dal greco.

I nomi aggettivi mascolini che finiscono in ***o*** divengono femminini cangiando l'*o* in ***a***:

hermoso, corto, largo,	bello, corto, lungo,
bueno, malo, ancho;	buono, cattivo, largo;
hermosa, corta, larga,	bella, corta, lunga,
buena, mala, ancha.	buona, cattiva, larga.

---

(1) Si eccettuano ***mano*** e ***nao***, mano e nave, che sono femminini.

Se l'aggettivo non finisce in *o*, qualunque sia la sua terminazione, è comune ai due generi:

hombre *alegre*, *fiel*, *ruin*, *capaz*, *regular*, *feliz*;	*uomo* allegro, fedele, vile, capace, regolato, felice;
muger *alegre*, *fiel*, *ruin*, *capaz*, ecc.	*donna* allegra, fedele, vile, capace, ecc.

I nomi *virgen*, *mártir*, *testigo*, *homicida*, vergine, martire, testimonio, omicida, si applicano ai due generi mascolino e femminino.

Alcuni nomi femminini che cominciano con *a* ricevono l'articolo mascolino nel singolare, e sono:

el ave, *el águila*, *el ala*,	il volatile, l' aquila, l' ala,
el agua, *el alba*, *el alma*,	l' acqua, l' alba, l' anima.

L'esperienza ci ha fatto conoscere quanto poco giovi il trattenerci più a lungo su questa materia, in cui la nostra lingua ha tanta analogia con l'italiana.

DEI NOMI POSITIVI, COMPARATIVI E SUPERLATIVI

Allorquando due qualità espresse per mezzo di due aggettivi si paragonano fra loro, ne nasce il grado di *comparazione*. Siccome però una di queste qualità paragonate può essere *uguale*, *maggiore* o *minore* dell'altra, così i gradi di comparazione sono di tre sorte: di *eguaglianza*, di *eccesso*, e di *difetto*. Quindi il nome *positivo* è *l'aggettivo preso nel suo semplice significato*, come:

rico, *docto*,	ricco, dotto,
prudente, *tenaz*,	prudente, tenace.

Il *comparativo* è il nome *positivo con l'aggiunta di alcune particelle le quali, poste avanti al medesimo, gli danno i rispettivi gradi di comparazione.*

Il comparativo di *eguaglianza* si forma mettendo l'avverbio *tan* innanzi agli aggettivi:

tan cruel,	tanto crudele.
tan buena,	tanto buona.

tan amables,	tanto amabili.
tan hermosas,	tanto belle.

Il comparativo di *eccesso* si forma col porre avanti agli aggettivi l'avverbio *mas*:

mas rico,	più ricco.
mas sabio,	più dotto.
mas grandes,	più grandi.
mas altas,	più alte.

Il comparativo di *difetto* si forma nel modo stesso colla particella *menos*:

menos fuerte,	meno forte.
menos pesado,	meno pesante.
menos mala,	meno cattiva.

Il *superlativo* dinota la *maggior grandezza* od *il più alto grado di qualsivoglia qualità.* Egli è di due sorte: *assoluto* e *relativo.* Superlativo *assoluto* dicesi quello che indica *il più alto grado di qualità in modo assoluto, senza relazione ad altra cosa o persona:* e, come in italiano, si forma con la terminazione in *ísimo*:

dulce, fino, mucho, poco:	dolce, fino, molto, poco:
dulcísimo, finísimo, muchísimo, ecc.;	dolcissimo, finissimo, moltissimo, ecc.;
dulcísima, finísima, poquísima.	dolcissima, finissima, pochissima.

I positivi in *ble*: *amable*, *terrible*, ecc., hanno la terminazione in *bilísimo*, come in italiano;

amabilísimo, teribilísima,	amabilissimo, terribilissima.

Vi è un piccolo numero di aggettivi che soffrono un leggiero cambiamento nel superlativo, e sono: *tierno*, *ardiente*, *valiente*, *bueno*, *fuerte*, *fiel*; che fanno *ternísimo*, *ardentísimo*, *valentísimo*, *bonísimo*, *fortísimo*, *fidelísimo*.

Il superlativo *assoluto* viene anche formato dalla particella *muy*, equivalente all'italiana *molto*:

muy bueno, *muy* fea,	molto *buono*, molto *brutta*.
muy doctos, *muy* hermosas,	molto *dotti*, molto *belle*.

Il superlativo *relativo* indica parimenti *il più alto grado di qualità, ma con relazione a qualche altra cosa o persona*. Formasi questo con la particella comparativa *mas* preceduta dall'articolo definito *el*, *la*, *lo*.

Socrates era el mas *docto*, el mas *modesto y* el mas *virtuoso de los Griegos*.	Socrate era *il più* dotto, *il più* modesto e *il più* virtuoso de' Greci.
He comprado la mas *hermosa casa de la ciudad*.	Ho comprato *la più* bella casa della città.
Esos son los mas *usados*.	Cotesti sono *i più* usati.
Esto es lo mas *acertado*.	Questo è *il più* conveniente.

COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI

bueno, *mejor*, *óptimo*,	*buono*, migliore, ottimo.
malo, *peor*, *pésimo*,	*cattivo*, peggiore, pessimo.
grande, *mayor*, *máximo*,	*grande*, maggiore, massimo.
pequeño, *menor*, *minimo*,	*piccolo*, minore, minimo.
bajo, *inferior*, *infimo*,	*basso*, inferiore, infimo.
alto, *superior*, *supremo*,	*alto*, superiore, supremo.

DE' NOMI NUMERALI

Nomi *numerali* diconsi quelli che, *premessi ai nomi generali, ne determinano l'estensione del significato*, ossia *fanno conoscere il numero preciso delle persone o cose indicate dal nome a cui sono uniti*. Quattro sorte noi abbiamo di questi nomi numerali, cioè: *cardinali*, *ordinali*, *distributivi* e *collettivi*.

Cardinali diconsi quei nomi numerali che *determinano precisamente il numero delle cose o delle persone indicate dal nome generale*, come: *uno, dos, tres*; uno, due, tre.

Ordinali si dicono quelli che ***determinano l'ordine in cui le persone o le cose indicate dai nomi generali sono disposte numericamente***, come: ***primiero, segundo, tercero***; primo, secondo, terzo.

Distributivi si diconc quelli che ***indicano distribuzione nel numero delle cose indicate dai nomi generali***, come: ***la mitad, el tercio, el cuarto***; la metà, il terzo, il quarto.

Collettivi finalmente diconsi quelli che ***indicano approssimativamente, e non già con esatta precisione***, il numero delle cose o persone espresse dai nomi generali, come: ***decena, docena, quincena***; decina, dozzina, quindicina.

Cardinali

Uno o *una, dos, tres, cuatro, cinco, seis, siete, ocho, nueve,*
1 2 3 4 5 6 7 8 9
diez, once, doce, trece, catorce, quinze, diez y seis, diez y siete,
10 11 12 13 14 15 16 17
diez y ocho, diez y nueve, veinte, veinte y uno, ecc., *treinta,*
18 19 20 21 30
cuarenta, cincuenta, sesenta, setenta, ochenta, noventa, ciento,
40 50 60 70 80 90 100
ciento y uno, ecc., *doscientos* o *docientos*, *trecientios*,
101 200 300
cuatrocientos, quinientos, seiscientos, setecientos, ochocientos,
400 500 600 700 800
novecientos, mil, dos mil, un millon, dos millones.
900 1000 2000 1000000 2000000.

Nel femminino:

doscientas, trecientas, ecc.
200 300

Avanti all' ultimo numero cardinale è necessario mettere costantemente la congiunzione *y*, come:

veinte y cinco, noventa y siete . . . . **25,97.**
dos mil trecientos cuarenta y tres . . . . **2343.**

Ordinali

Primiero o *primo*, *segundo*, *tercero* o *tercio*, *cuarto*,
1.º 2.º 3.º 4.º
quinto, *sexto*, *séptimo* o *sétimo*, *octavo*, *nono*, *décimo*,
5.º 6.º 7.º 8.º 9.º 10.º
undécimo, *duodécimo*, *décimotercio*, *décimocuarto*, ecc. (1).
11.º 12.º 13.º 14.º

Usasi ancora di dire: Carlos *diez*, Gregorio *once*, Leon *doce*, Luis *catorce*.

Partitivi

La mitad, *el tercio*, *el cuarto*,	la metà, il terzo, il quarto.
una tercia, *una cuarta*,	una terza, una quarta.
una octava, *el diezmo*,	un' ottava, la decima.

Collettivi

Decena, *docena*, *quincena*, *veintena*, *centena* o *centenar*, *millar*, *millon*.	Decina, dozzina, quindicina, ventina, centinaio, migliaio, milione.

Sono egualmente considerati come nomi collettivi: *setenario*, *octava* o *octavario*, *novena* o *novenario*, *trécenario*, ecc.; i nomi *terceto*, *cuarteto*, *cuarteta*, *quintilla*, *décima*, ecc., i quali nella poesia spagnuola significano una quantità determinata di versi; ed altri che dinotano moltiplicità di quantità, come: *duplo*, *cuádruplo*, *décuplo*, *céntuplo*, ecc.

I nomi cardinali ed ordinali sono aggettivi, come: *dos hombres*, *seis mugeres*, *veinte dias*, *el primier hijo*, *el segundo cuadro*, ecc. Talvolta però si adoperano come sostantivi, per esempio: *el dos*, *el tres*, *el cuatro*; oppure *un dos*, *tres cincos*, *cuatro seis*, *un tercero*, *un cuarto*.

Pares, *nones*,	Pari, dispari.

(1) Si usa anche *seteno*, *noveno*, *deceño*, *onceno*, *doceno*, *treceno*, *catorceno*, *quinceno*.

CAPITOLO II

Del pronome

Il *pronome* è una parola che si *pone in vece del nome* per non ripetere il nome stesso. È di quattro sorte: *personale*, *dimostrativo*, *possessivo* e *relativo*.

Personale è quello che si usa in luogo della persona o della cosa la quale faccia vece di persona.

PRONOMI PERSONALI

PRIMA PERSONA

Numero singolare

N. *yo*,	io.
G. *de mi*,	di me.
D. *a mi, me*,	a me, mi.
Acc. *a mi, me*,	me, mi.
Ab. *por mi*,	da me.

Plurale

Mascolino		Femminino	
N. *nosotros*,	noi;	*nosotras*,	noi.
G. *de nosotros*,	di noi;	*de nosotras*,	di noi.
D. *á nosotros, nos*,	a noi ci;	*á nosotras, nos*,	a noi, ci.
Acc. *á nosotros, nos*,	noi, ci;	*á nosotras, nos*,	noi, ci.
Ab. *por nosotros*,	da noi;	*por nosotras*,	da noi.

SECONDA PERSONA

Numero singolare

N. *tú*,	tu.
G. *de ti*,	di te.
D. *á ti, te*,	a te, ti.

Acc. *á ti, te,*	te ti.
V. *tú,*	tu.
Ab. *por ti,*	da te.

Plurale

Mascolino		Femminino	
N. *vosotros,*	voi;	*vosotras,*	voi.
G. *de vosotros,*	di voi;	*de vosotras,*	di voi.
D. *á vosotros, os,*	a voi, vi;	*á vosotras, os,*	a voi, vi.
Acc. *á vosotros, os,*	voi, vi;	*á vosotras, os,*	voi, vi.
V. *vosotros,*	voi;	*vosotras,*	voi.
Ab. *por vosotros,*	da voi;	*por vosotras,*	da voi.

TERZA PERSONA MASCOLINA

Numero singolare

N. *él,*	egli, esso.
G. *de él,*	di lui, ad esso.
D. *á él, le,*	a lui, ad esso, gli.
Acc. *á él, le, lo,*	lui, esso, lo.
Ab. *por él,*	da lui, da esso.

Plurale

N. *ellos,*	eglino, essi.
G. *de ellos,*	di loro, di essi.
D. *á ellos, les,*	a loro, ad essi, loro.
Acc. *á ellos, los,*	loro, essi, li.
Ab. *por ellos,*	da loro, da essi.

TERZA PERSONA FEMMININA

Numero singolare

N. *ella,*	ella, essa.
G. *de ella,*	di lei, di essa.
D. *á ella, le,*	a lei, ad essa, le.
Acc. *á ella, la,*	lei, essa, la.
Ab. *por ella,*	da lei, da essa.

Plurale

N. *ellas,*	elleno, esse.
G. *de ellas,*	di loro, di esse.
D. *á ellas, les,*	a loro, ad esse, loro.
Acc. *á ellas, las,*	esse, le.
Ab. *por ellas,*	da loro, da esse.

PRONOME RECIPROCO *sí*

G. *de sí,*	di sè.
D. *á sí, se,*	a sè, si.
Acc. *á sí, se,*	sè, si.
Ab. *por sí,*	da sè.

Il pronome *sí* non ha plurale e con le stesse voci serve ai due generi.

Ecco alcuni esempi sopra l'uso delle particelle *me, nos, te, os, se, le, les, los, las, se,* corrispondenti alle italiane *mi, ci, ti, vi, si, gli, a loro, loro, le, si,* che vanno aggiunte al dativo ed accusativo de' rispettivi pronomi primitivi e personali, e sovente ne fanno le veci.

Yo me *canso.*	Io *mi* stanco.
Pedro me *dijo.*	Pietro *mi* disse.
Tú te *consuelas.*	Tu *ti* consoli.
Yo te *vi.*	Io *ti* vidi.
Él se *precia.*	Egli *si* vanta.
Ellos se *precian.*	Eglino *si* vantano.
Nosotros nos *hemos olvidado.*	Noi *ci* siamo dimenticati.
El maestro nos *enseña.*	Il maestro *c'*insegna.
Vosotros vos *podeis llamar felices.*	Voi *vi* potete chiamar felici.
Yo le *he visto.*	I *l'*ho veduto.
Yo le *he dicho.*	Io *gli* ho detto.
No los *he hallado.*	Non *li* ho trovati.
Les *he hecho un regalo.*	Ho fatto *loro* un regalo.
La justicia prendió á una muger, le *formó el proceso y* la *castigó.*	La giustizia prese una donna, *le* formò il processo e *la* gastigò.

La justicia prendió á dos mugeres, les *formó el proceso y* las *castigó*.	La giustizia prese due donne, formò *loro* il processo e *le* gastigò.
La justicia prendió a un hombre, le *formó el proceso y* le *castigó*.	La giustizia prese un uomo, *gli* formò il processo e *lo* gastigò.
La justicia prendió á dos hombres, les *formó el proceso y* los *castigó*.	La giustizia prese due uomini, formò *loro* il processo e *li* gastigò.

Queste medesime particelle si trovano ancora unite ed affisse al verbo, come: *amába*me, *viéndo*se, *preguntó*nos, *formar*les; amava*mi*, vedendo*si*, domando*cci*, formar *loro*.

Di queste combinazioni però parleremo a suo luogo.

Il pronome personale *él, ella, ellos, ellas*: esso, essa, essi, esse, si adopera ancora come *relativo* di cosa:

Aquel soberano, dueño absoluto del reino, disponia de él *á su arbitrio*.	Quel sovrano, padrone assoluto del regno, disponeva *di esso* a suo talento.
Los juegos olimpicos eran los mas célebres de todos, y en ellos *principalmente era glorioso el vencer*.	I giuochi olimpici erano i più celebri di tutti, ed *in essi* principalmente era glorioso il vincere.
La poesía ocupa ya tantas páginas que ella *sola forma por si un volumen*.	La poesia occupa già tante pagine che *essa* sola forma da sè un volume.
Las naciones no estan entre si en la misma relacion que los miembros de una misma sociedad; ellas *forman otros tantos cuerpos independientes*.	Le nazioni non sono tra loro nel rapporto in cui sono i membri di una medesima società; *esse* formano tanti corpi indipendenti.

Il pronome *él, ella*, ecc., come *relativo a cosa*, ha ancora il genere neutro *ello, lo*, come:

Ello *pasó asi*.	*L' affare* andò così.
El caer es peligroso; pero á veces útil, si de ello *resulta el escarmiento*.	Il cadere è pericoloso; ma alle volte è utile, *se da ciò* ne risulta il ravvedimento.

Él no es para ello.	Egli non *è da ciò* o *per questo*.
Todo ello *no merece la pena de....*	*Tutto ciò* non merita la pena di....

Altre volte il pronome neutro *ello* corrisponde alla *particella relativa ne*, come:

Él dió cuenta de ello.	Egli *ne* rese conto.
Yo me arrepiento de ello.	Io me *ne* pento.

Ma di queste ed altre particelle dovendosi trattare nella sintassi, giudichiamo a proposito di non farne più parola in questo luogo, per non confondere la mente dei principianti.

PRONOMI DIMOSTRATIVI

I pronomi *dimostrativi* della lingua spagnuola si riducono a tre: *este*, *ese*, *aquel* pel mascolino; *esta*, *esa*, *aquella* pel femminino; *esto*, *eso*, *aquello* pel neutro. I plurali sono *estos*, *esos*, *aquellos*; *estas*, *esas*, *aquellas*, e servono egualmente a persona ed a cosa. *Este* dinota l'oggetto *prossimo a chi parla*; *ese* l'oggetto *prossimo a chi ascolta*; e *aquel* l'oggetto egualmente *lontano da ambedue*; e si declinano senza variazione con l'articolo indefinito.

Assoluti di persona

Este *es mi padre.*	*Questi* è mio padre.
Estos *no se contentan.*	*Questi* non si contentano.
Ese *es mi tio.*	*Cotesti* è mio zio.
Esos *no hablan nunca.*	*Cotesti* non parlano mai.
Aquel *es mi hermano.*	*Quegli* è mio fratello.
Aquellos *no vendrán.*	*Quelli* non verranno.
Esta *es mi madre.*	*Questa* è mia madre.
Esas *son mi hermanas.*	*Coteste* sono mie sorelle.
Aquella *no trabaja.*	*Quella* non lavora.

Uniti a' sostantivi

Este *hombre*, de estas *mugeres*.	*Quest'* uomo, *di queste* donne.
Ese *niño*, à esas *miñas*.	*Cotesto* fanciullo, *a coteste* fanciulle.
Ese *caballo*, con esas *yeguas*.	*Cotesto* cavallo, *con coteste* cavalle.
Aquel *llano*, por aquella *montaña*.	*Quel* piano, *per quella* montagna.
Aquel *vivir inquieto*, en esas *penas*.	*Quel* vivere inquieto, *in coteste* pene.
Esta *pluma*, de esa *manera*.	*Questa* penna, *di cotesta* maniera.
Aquella *vida*, *que temor es* ese?	*Quella* vita, che timore è *cotesto?*
Esto *es lo que yo decia*.	*Questo* è quel che io diceva.
Non te espantes de eso.	Non ti spaventare *di cotesto* o *di ciò*.
No entiendo de eso.	Non m' intendo *di cotesto*.
Eso *no me gusta*.	*Cotesto* o *ciò* non mi piace.
No se hable mas de eso.	Non si parli più *di cotesto* o *di ciò*.
Aquello *le disgustó*.	*Quello* gli dispiacque.
Que tenemos de aquello?	Che abbiamo *di quella cosa* o *di quell' affare?*

Dall' unione de' pronomi *este, ese,* coll' aggettivo *otro* risulta il pronome *estotro, estotra, esotro, esotra*: quest' altro, quest' altra, cotest' altro, cotest' altra, ecc.

PRONOMI POSSESSIVI

Gli esempi daranno la regola per conoscerli.

Este libro es	*mio* *tuyo* *suyo* *nuestro* *vuestro* *suyo*	Questo libro è	mio tuo suo nostro vostro loro.

Estos libros son	*mios* *tuyos* *suyos* *nuestros* *vuestros* *suyos*	Questi libri sono	miei tuoi suoi nostri vostri loro.
Esta pluma es	*mia* *tuya* *suya* *nuestra* *vuestra* *suya*	Questa penna è	mia tua sua nostra vostra loro.
Estas plumas son	*mias* *tuyas* *suyas* *nuestras* *vuestras* *suyas*	Queste penne sono	mie tue sue nostre vostre loro.
Esto es	*mio* *tuyo* *suyo* *nuestro* *vuestro* *suyo*	Questo *o* ciò è	mio tuo suo nostro vostro loro.

I pronomi ***mio, tuyo, suyo, mia, tuya, suya***, quando precedono il nome sostantivo, perdono l'ultima sillaba tanto nel singolare quanto nel plurale e si riducono a ***mi***, ***tu***, ***su*** nel primo, e ***mis***, ***tus***, ***sus*** nel secondo, non ostante che si frapponga loro un aggettivo. Si declinano coll'articolo indefinito.

Mi *libro*, mi *hermana*.	*Il mio* libro, *la mia* sorella.
De *tus hijos*, con tus *plumas*.	*De' tuoi* figli, *colle tue* penne.
Por su *mal proceder*.	*Pel suo* cattivo procedere.
Mi *buen padre*.	*Il mio* buon padre.
Con tus *bellos ojos*.	*Co' tuoi* begli occhi.
La fortuna con su *risa*, con su *rueda*, con sus *tesoros*, con sus *promesas engaña á los hombres*.	La fortuna *col suo* riso, *con la sua* ruota, *co' suoi* tesori. *con le sue* promesse inganna gli uomini.

Conservano però l'ultima sillaba quando si pospon-

gono al sostantivo, come: *libro mio*, *hermana mia*, *Dios mio*, *hijo mio*, ecc.

I pronomi *nuestro*, *vuestro* non perdono mai l'ultima sillaba; si devono però declinare coll'articolo indefinito, v. g.:

Nuestro *modo de pensar.*	*Il nostro* modo di pensare.
De nuestras *acciones.*	*Delle nostre* azioni.
A vuestra *prudencia.*	*Alla vostra* prudenza.
En vuestros *consejos.*	*Nei vostri* consigli.

Avvertasi che il pronome *vuestro* non si adopera parlando ad una persona sola; onde non si direbbe bene parlando, p. e., con Pietro: *Vuestra hermana*, *vuestro padre*, *vuestros negocios*. L'uso il permette unicamente allorchè si parla ad una persona di molta autorità, come: *Vuestra Magestad*, *Vuestra Beatitud*, *Vuestra Alteza*, ecc. (1), e nelle orazioni che si fanno a Dio, come: *Vuestra piedad*, *Vuestra justicia*, ecc.

Quando i pronomi *lui*, *lei*, *loro* si trovano nel genitivo uniti ad un sostantivo, cioè quando si parla di una persona terza, si traducono col possessivo *su*, *sus*, come si vede nei seguenti esempi:

Su *corazon.*	Il cuore *di lui* o *di lei.*
De su *corazon.*	Del cuore *di lui* o *di lei.*
A su *corazon.*	Al cuore *di lui* o *di lei.*
Su *corazon.*	Il cuore *di lui* o *di lei.*
De su *corazon.*	Dal cuore *di lui* o *di lei.*
Sus *expresiones.*	*Le loro* dimostrazioni.
De sus *negocios.*	*Dei loro* negozi.
A sus *palacios.*	*Ai loro* palazzi.
Su *corazon.*	*Il loro* cuore.
De su *vigilancia.*	*Della loro* vigilanza.
Su *buen ejemplo.*	*Il loro* buon esempio.

(1) Non usando più gli Spagnuoli il pronome *vos* per discorrere con una persona sola, ne viene per conseguenza che non debbano neppure usare nel singolare il pronome *vuestro*, che si adopera soltanto allorchè si parla a più persone a ciascuna delle quali in singolare si darebbe del *tú*; poichè abbiamo veduto nei pronomi possessivi che il plurale di *tuyo* è *vuestro*.

Tutti i sopraccennati pronomi possessivi, essendo accompagnati dai sostantivi, si declinano, come si è veduto, col solo articolo indefinito; ma quando, invece di essere accompagnati dai sostantivi, hanno soltanto relazione ai medesimi, vanno declinati co' loro rispettivi articoli definiti. Ecco degli esempi:

Tú has dicho tu *parecer, yo quiero decir* el mio	Tu hai detto *il tuo* parere, io voglio dire *il mio.*
Yo he dicho mi *parecer, quiero oir* el tuyo.	Io ho detto *il mio* parere, voglio sentire *il tuo.*
Yo he pagado mi *tasa, pague cadauno* la suya.	Io ho pagata *la mia* tassa, paghi ciascuno *la sua.*
Queria gastar mis *dineros y conservar* los suyos.	Voleva spendere *i miei* denari e conservare *i suoi.*
Cadauno quiere lo suyo.	Ognuno vuole *il suo.*

DE' PRONOMI RELATIVI

Que, quien, cual. — Che, chi, quale.

Il relativo *que* ha *relazione a cosa e a persona*, e serve ai due numeri ed ai tre generi, mascolino, femminino e neutro: *el hombre, los libros* que; *la muger, las plumas* que; *lo* que.

Serve per tradurre il pronome *cui* in tutti i suoi casi allorchè significa *cosa*, come:

El libro de que *te hablé.*	Il libro *di cui* ti parlai.
La sociedad á que *pertenece.*	La società *a cui* appartiene.
El pais en que *me hallo.*	Il paese *in cui* mi trovo.

Il relativo *quien* ha soltanto *relazione a persona*, serve ai due generi, e con esso si traduce il relativo obliquo *cui* quando dinota persona. Nel plurale fa *quienes*:

El hombre de quien *te quejas.*	L' uomo *di cui* ti lamenti.
Las mugeres con quienes *hablabas.*	Le donne *con cui* parlavi.

Il relativo *cual*, corrispondente a *quale*, ha *relazione*

a cosa e a persona; serve a tutti e tre i generi; il suo plurale è invariabilmente *cuales*. Si declina coll'articolo definito: *el cual, los cuales, de las cuales, á lo cual*, ecc.

I pronomi *que*, *quien*, *cual* cessano di essere relativi nelle seguenti espressioni interrogative, ammirative, ecc.:

Que *buscas?* que *quieres?* quien *es?* á que *viene, vm?* quien *te envia?* cual *le han puesto sus desgracias!* quien *descomponia la boca*.... quien *torcia el rostro*.... cual *con voz dulce*.... cual *con voz doliente*.

Che cerchi? *che* vuoi? *chi* è? *a che* viene, ella? *chi* ti manda? *come l'* hanno ridotto le sue disgrazie! *chi* scomponeva la bocca, *chi* torceva il viso.... *chi* con voce soave.... *chi* con voce languida.

MODO DI TRADURRE NELLO SPAGNUOLO IL PRONOME *quello* QUANDO PRECEDE IL RELATIVO *che*

Quando il pronome *quello, quella, quello* o *ciò* viene seguito dal relativo nominativo o accusativo *che*, come: *quello che*, *quella che*, *quello* o *ciò che*, nel tradurlo in ispagnuolo si riduce ad un vero articolo dello stesso genere, numero e caso del pronome:

Mascolino

el que,	quello *che*;	*los* que,	quelli *che*.
del que,	di quello *che*;	*de los* que,	di quelli *che*.
al que,	a quello *che*;	*para los* que,	per quelli *che*.

Femminino

la que,	quella *che*;	*las* que,	quelle *che*.
de la que,	di quella *che*;	*de las* que,	di quelle *che*.
en la que,	in quella *che*;	*sin las* que,	senza quelle *che*.

Neutro

lo que,	quello o ciò *che*.
de lo que,	di quello o di ciò *che*.
a lo que,	a quello o a ciò *che*.
lo que,	quello o ciò *che*.
de lo que,	da quello o da ciò *che*.

Añadiò un nuevo estado al que *le habia dejado su antecesor*.	Aggiunse un nuovo stato *a quello* che lasciato gli avea il suo antecessore.
Observaré las costumbres de este pueblo, notando las que *le son comunes con los otros*.	Osserverò i costumi di questo popolo notando *quelli che* gli sono comuni cogli altri.
Era muy versado en muchos asuntos de los que *se presentan al trato comun de los hombres*.	Era assai versato in molti affari *di quelli che* si presentano nel commercio comune degli uomini.
No me detendré en describir el cárácter de los que *las escribièron*.	Non mi tratterò a descrivere il carattere *di quelli che* le scrissero.
El valido obtuvo lo que *deseaba*.	Il favorito ottenne *quello che* desiderava.
Notaré todo lo que *me sorprenda y procuraré instruirme* en todo lo que *me pueda aprovechar*.	Noterò *tutto ciò che* mi sorprenda e procurerò d'istruirmi *in tutto quello che* mi potrà giovare.
No será tal mi imprudencia que me ponga á hablar de lo que *no entiendo*.	Non sarà tale la mia imprudenza che mi metta a parlare *di ciò che non* intendo.
He hallado lo que *buscaba*.	Ho trovato *quello che* cercava.

La stessa mutazione di pronome in articolo accade quando *quello, quella*, ecc., viene seguíto dal segnacaso *di* o dall'articolo definito *del, della, degli, delle*, ecc.

Mascolino

la de,	quella *di*;	*los* de,	quelli *di*.
de la de,	di quella *di*;	*de los* de,	di quelli *di*.
á la de,	quella *di*;	*á los* de,	a quelli *di*.
sin la de,	senza quella *di*;	*en los* de,	in quelli *di*.

Femminino

el de,	quello *di*;	*las* de,	quelle *di*.
del de,	di quello *di*;	*de las* de,	di quelle *di*.
al de,	a quello *di*;	*á las* de,	a quelle *di*.
en el de,	in quello *di*;	*sin las* de,	senza quelle *di*.

Neutro

lo de,	quello *di*.
de lo de,	di quello *di*.
á lo de,	a quello *di*.
á lo de,	quello *di*.
en lo de,	in quello *di*.

el del,	quello *del*.
del de la,	di quello *della*.
á la de los,	a quella *degli*.
sin los de las,	senza quelli *delle*.
por las de la,	per quelle *della*.
en el de los,	in quello *degli*.

Neutro

lo del,	quello *del*.
lo de la,	quello *della*.
de lo de los,	di quello *delli*.
á lo de las,	a quello *delle*:
sin lo del,	senza quello *del*.

ESEMPI

Me parecia un trabajo inutil el de *indagar quien fuese el autor de la obra.*	Mi pareva una pena inutile *quella di* ricercare chi fosse l'autore dell'opèra.
La confusion de tantas voces no deja oir la de la *naturaleza.*	La confusione di tante voci non lascia sentire *quella della* natura.
Los ejércitos de Dario fueron vencidos por los de *Alejandro.*	Gli eserciti di Dario furono vinti *da quelli* d'Alessandro.

Nos pareció mejor lo de *enviar por la barca á Mallorca.*	Ci parve meglio *quello di* mandare per la barca a Majorca.
Él está inquieto por lo de *anoche.*	Egli è inquieto *per la cosa di* jernotte.
Decid lo de la *selva*, de la *tempestad*, ecc.	Dite *quello della* selva, *della* tempesta, ecc.

Dai sopraccennati esempi si rileva che in siffatte proposizioni l'articolo definito si trova spesse volte duplicato *nel genitivo e nell'ablativo*:

Yo no hablo de tu caballo, sino del del *amo.*	Io non parlo del tuo cavallo, ma *di quello del* padrone.
Los juicios de Dios son diferentes de los de los *hombres.*	I giudizi di Dio sono differenti *da quelli degli* uomini.
Nuestra suerte depende de la de la *patria.*	La nostra sorte dipende *da quella della* patria.
Hablaba de sus armas y de las de las *naciones vencidas.*	Parlava delle sue armi e *di quelle delle* nazioni vinte.

DEL RELATIVO *cuyo*, DERIVATO DAL GENITIVO *cuius* DE' LATINI

Il relativo *cuyo* si declina in tutti i casi con l'articolo indefinito. *Cuyo*, de *cuyo*, á *cugo*, por *cuyo*; plurale *cuyos*, de *cuyos*, ecc.: il cui, del cui, al cui, dal cui; i cui, dei cui, ecc. Nel genere femminino fa *cuya*, *cuyas*; la cui, le cui; e si accorda costantemente in genere, numero e caso col nome che lo siegue: *cuyo libro*, *cuya hija*, *cuyos papeles*, *cuyas casas*; il cui libro, la cui figlia, le cui carte, le cui case.

Pedro, Maria, estos hombres cuyo *merito es grande.*	Pietro, Maria, questi uomini *il cui* merito è grande.
A cuyo *hermano debo la vida.*	*Al cui* fratello devo la vita.
Cuyo *juicio admiro.*	*Il cui* giudizio ammiro.
Cuya *paciencia es heróica.*	*La cui* pazienza è eroica.
Cuyos *hijos han muerto.*	*I cui* figli sono morti.
De cuya *hija soy tutor.*	*Della cui* figlia sono tutore.
En cuya *casa fué hallado.*	*Nella cui* casa fu trovato.

Sin ofender à la verdad, cuyo *nombre he venerado siempre.*	Senza offendere la verità, *il cui* nome ho venerato sempre.

Usasi egualmente il pronome *cuyo* in luogo de' pronomi dimostrativi *questo, questa, questi, queste*, allorchè questi pronomi hanno relazione ad una sentenza anteriore.

Por cuyo *motivo.*	*Pel cui* o *pel quale* motivo.
Por cuya *razon.*	*Per la cui* o *per la qual* ragione.
Yo le debo cien escudos, cuya *suma procuraré pagar*, ecc.	Io gli devo cento scudi, *la qual* somma procurerò di pagare, ecc.

PRONOMI IMPROPRI O AGGETTIVI INDETERMINATI

cada uno, *cada cual*,	ciascuno. ciascheduno. ognuno.
alguno,	qualcuno. qualcheduno. alcuno. taluno.
nadie, *ninguno*,	nessuno. niuno. veruno.

Algunos *hombres.*	*Alquanti* uomini.
Algunas *mugeres.*	*Alquante* donne.
Ningun *hombre.*	*Nessun* uomo.
Ninguna *casa.*	*Nessuna* casa.
Alguna *accion buena.*	*Qualche* azione buona.
Quienquiera, cualquiera.	*Chiunque, chichesia.*
Cualquier *medio.*	*Qualunque* mezzo.
Cualesquier *medios.*	*Qualunque* mezzi.
Sea cual *fuere su mérito.*	*Qualunque* sia il suo merito.
Cada *soldado era un general.*	*Ciascun* soldato era un generale.
En cada una *de las partes.*	*In ciascuna* delle parti.

Cada *casa tiene su fuente.*	*Ogni* casa ha la sua fontana.
Cada *palabra es una sentencia.*	*Ogni* parola è una sentenza.
Setenta escudos por cada *barril.*	Settanta scudi per *ogni* barile.
Cada *batallon tendrá un coronel.*	*Ogni* battaglione avrà un colonnello.
Todo *cristiano debe saber* (1).	*Ogni* cristiano deve sapere.
Toda *muger debe ser honesta.*	*Ogni* donna dev'essere onesta.
Todo *se acabó.*	*Ogni* cosa è finita.
Un *hombre*, una *muger.*	*Un* uomo, *una* donna.
Unos *hombres*, unas *mugeres.*	*Certi* uomini, *certe* donne.
Serán unos *cuarenta*, unos *sesenta*, unos *mil y quinientos hombres.*	Saranno *circa* quaranta, *circa* sessanta, *circa* mille e cinquecento uomini.
Unos *estaban alegres y* otros *tristes:* unos *bailaban*, otros *jugaban y* otros *bebian;* unos *estaban vestidos*, otros *desnudos;* unos *van y* otros *vienen.*	*Altri* erano allegri ed *altri* malinconici; *altri* ballavano, *altri* giocavano ed *altri* bevevano; *altri* erano vestiti, *altri* nudi; *altri* vanno ed *altri* vengono.
He tenido alguna *ventaja.*	Ho avuto *qualche* vantaggio.
Hubo algunos *heridos.*	Vi furono *alcuni* feriti.
Será de algun *pobre.*	Sarà di *qualche* povero.
Donde estan los demas *libros? las* demas *plumas?*	Dove sono gli *altri* libri? le *altre* penne?
Traigó solamente estas, *porque las* demas *no eran buenas.*	Recò solamente *queste*, perchè le *altre* non erano buone.
Los demas *dijeron que no* (2).	*Gli altri* dissero di no.
Otro *impostor.*	*Un altro* impostore.
Quiero otro *par*, otro *libro*, otra *silla* (3).	Voglio un *altro* paio, un *altro* libro, *un' altra* sedia.
Otros *libros*, otras *plumas.*	*Altri* libri, *altre* penne.
No quiero otra cosa *ó* mas.	Non voglio *altro*.
No diga vm. otra cosa *ó* mas.	Non dite *altro*.
No se queja de otra cosa.	Non si lamenta di *altro*.

(1) Osservisi che quando l'*ogni* significa il *tutto* di numero, gli corrisponde in ispagnuolo il *todo, toda*, ecc., ma quando è distributivo e dinota *ciascuno, ciascuna*, ecc., gli corrisponde invece *cada*, come: *cada cosa en su tiempo*, ecc.

(2) Gli Spagnuoli, per dinotare il resto d'una quantità di cosa o di persona, usano l'aggettivo *demas:* Domani porterò le altre; mañana traeré *las demas*. Il resto è buono; *lo demas* es bueno, ecc.

(3) L'aggettivo di differenza *otro, otra* non è mai preceduto nello spagnuolo dalla particella *un*, come si può vedere dagli esempi.

Las desgracias agenas.	Le *altrui* disgrazie.
Por culpa agena.	Per l'*altrui* colpa.
En casa agena.	In casa *altrui*.
Tales ó semejantes *errores*.	*Siffatti* errori.
Tales ó semejantes *combinaciones*.	*Siffatte* combinazioni.
El tal, la tal *me lo dijo*.	*Il tale, la tale* me lo disse.
Con una tal cual *aplicacion*.	*Con una* mediocre applicazione.
Yo lo cuento tal cual *lo he oido*.	Io lo racconto *tale quale* l'ho sentito.
Que tal *te parece?*	*Come* ti pare?
Que tal?	*Come?*
Un tal *Teuda los engañó*.	*Un certo* Teuda gl'ingannò.
Quien ha ganado? un tal *Nicolas*.	Chi ha vinto? *un certo* Nicola.
Se portó cual *ningun otro*.	Si portò *come* niun altro.
Cual *es Juan*, tal *es Pedro*.	*Com'*è Giovanni, *così* è Pietro.
Cual *suele el ruiseñor con dulce canto*.	*Qual* suole il rosignuol con dolce canto.
Procura ser tal, cual *deseas parecer*.	Procura di esser *tale*, *quale* desideri comparire.
Piensa que habla con otro tal *como él*.	Crede di parlare *con un suo* pari.
Ay de mi cual *estaba!*	Oimè *come* si ritrovava!
Soy muy amigo de dejar á cadauno tal cual *es*, *para que me dejen á mi* tal cual *soy*.	Mi piace molto di lasciare ognuno *tale quale* egli è, acciocchè gli altri lascino me *tale quale* io sono.
Hay algo *de nuevo?*	V'è *qualche cosa* di nuovo?
Te se ofrece algo?	Ti occorre *qualche cosa?*
Diga vm. algo!	Dite *qualche cosa!*
Ha sucedido algo?	È successa *qualche cosa?*
Por algo *lo decia yo*.	Per *qualche cosa* lo diceva io.
Quiero libros buenos, porque de malos hartos *tengo*.	Voglio libri buoni, chè di cattivi ne ho *troppi*.
Harto *lo siento*.	Mi dispiace *molto*.
Demasiado *es para lo que merece*.	*È troppo* per quel che merita.
No tengo nada.	Non ho *niente*.

DELLA VOCE *vm.* (1)

La voce *usted*, sincope dell'antico *vuestra merced*, corrisponde al pronome *ella* o *vossignoria* ed è impiegata laddove gl'Italiani si servirebbero dell'*ella* o del *voi*. Tranne i titoli, non fanno più uso gli Spagnuoli che del *tú* e dell'*usted* (2). Eccone la declinazione:

Singolare

N. *usted*,	ella, vossignoria, voi.
G. *de vm.*,	di lei, di vossignoria, di voi.
D. *á vm.*,	a lei, a vossignoria, a voi.
Acc. *á vm.*,	lei, vossignoria, voi.
Ab. *por vm.*,	da lei, da vossignoria, da voi.

CAPITOLO III

Del verbo

Ogni cosa o persona può trovarsi in uno di questi tre stati: di *azione* cioè, d'*inazione* e di *passione*.

Si trova nello stato di *azione* allorquando *fa una cosa*; in quello d'*inazione* allorquando *niente fa*; finalmente in quello di *passione* allorchè *non agisce essa direttamente*, ma, mentre un'altra agisce su di lei, *ne riceve l'azione o gli effetti ed il risultato dell'azione*.

Quindi siccome il nome è una parola che nel discorso serve ad esprimere una cosa o una persona, così il

---

(1) Gli Spagnuoli accorciano nella scrittura la parola *usted* in tre maniere, cioé: *vmd*, *vm. v.* nel singolare, e *vmds, vms, vs* nel plurale. La prima maniera é la più antica, la seconda é di maggior uso, e la terza incomincia a venire in moda.

(2) Il *tú* si usa soltanto in caso di stretta amicizia, tra fratelli, ecc. L'antico *vos* non si conserva più che nelle preghiere fatte a Dio, ai santi, ecc.

verbo è quella parola che *serve ad indicare lo stato in cui una cosa o una persona si ritrova.*

Or se il verbo *indica l'azione che un soggetto fa e che si termina direttamente su di una persona o una cosa diversa da quella che la fa,* dicesi *attivo* o *transitivo*, come: Io *amo* Pietro; yo *amo* á Pedro.

Se il verbo *non indica azione veruna* oppure *indica un' azione la quale resta nel soggetto che la fa*, dicesi *neutro* o *intransitivo*, come: L' uomo *nasce*, *vive*, *dorme;* el hombre *nace, vive, duerme.*

Se indica *un' azione ricevuta da una cosa o persona mentre si fa da un soggetto diverso*, si dice *passivo*, come:

Yo he sido premiado *por mi padre.*	Io *sono stato premiato* da mio padre.
La reina habia sido coronada *por el soberano.*	La regina *era stata coronata* dal sovrano.
Los reos habrán sido castigados *por el juez.*	I rei *saranno stati gastigati* dal giudice.

Oltre questi tre stati, avvene un altro in cui una cosa o una persona può trovarsi, cioè quando un *soggetto fa un' azione la quale poi torna su di sè stesso.* Il verbo che esprime una tale azione chiamasi dagl' Italiani *riflesso* (neutro passivo), nè noi saremmo alieni dal dargli una tal denominazione: ma siccome gli Spagnuoli lo chiamano *reciproco*, perciò noi gli diamo piuttosto il nome di *reciproco* che di *riflesso.* Così sarebbe adoperare un verbo reciproco il dire:

Yo me arrepiento.	Io mi *pento.*
Tú te consuelas.	Tu ti *consoli.*
El soldado se defiende.	Il soldato si *difende.*

La *coniugazione* de' verbi si compone di *modi, tempi, numeri, persone.*

I modi sono quattro: *indicativo*, *imperativo*, *soggiuntivo* ed *infinito.*

Modo indicativo è quello che *indica o manifesta*

direttamente l'azione o l'esistenza delle persone o delle cose, come:

Yo canto.	Io canto.
Aquel escribia.	Colui scriveva.
Ha cesado il viento.	È cessato il vento.
Mañana lloverá.	Domani pioverà.

L'imperativo serve per ***comandare, pregare, persuadere, dissuadere qualcuno*** dal dire o fare qualche cosa, come:

Tráeme el libro.	Portami il libro.
Hágame vs favor.	Fatemi grazia.
Hable vs claro.	Parli ella chiaro.
Dejemos esta conversacion.	Lasciamo questo discorso.

Il modo soggiuntivo, a differenza dell'indicativo, non può formare da sè solo una proposizione perfetta, ma ***deve necessariamente unirsi ad un altro verbo.*** Se io dico, per esempio: *Que yo ame, yo escribiria;* ch'io ami, io scriverei, nulla dico di perfetto, ma renderò determinata la proposizione aggiungendo, per esempio:

Es justo *que yo ame.*	*È giusto* che io ami.
Yo escribiria, si pudiese.	Io scriverei, *se potessi.*

I ***tempi*** del modo indicativo sono sei: ***presente, passato imperfetto, passato perfetto, passato più che perfetto*** o ***trapassato, futuro imperfetto*** e ***futuro perfetto.***

Nell'imperativo gli Spagnuoli non considerano altro tempo che il ***presente.***

Il modo soggiuntivo ha cinque tempi: ***presente, passato imperfetto, passato perfetto, trapassato*** e ***futuro.***

L'infinito, come dipendente da un altro verbo, non ha per sè stesso altre determinazioni fuori di quelle che da esso riceve; onde sarà o ***presente*** o ***passato,*** ecc., secondo che sarà ***presente*** o ***passato*** il ***tempo del verbo dal quale viene retto***, come:

Quiero escribir.	Voglio scrivere.
Queria escapar.	Voleva scappare.
Deberia venir.	Dovrebbe venire.

I tempi del verbo altri sono *semplici*, altri *composti*. Tempi semplici sono quelli che *con una sola parola* esprimono il significato; come:

Amo, *hablaba*.	Amo, parlava.
Dijo, *vinieron*.	Disse, vennero.

Tempi composti sono quelli che si formano *dal verbo e dal participio passato* del verbo a cui il primo serve di ausiliare; come:

He vencido.	Ho vinto.
Hubiera ó habria estudiado.	Avrei studiato.
Han ido.	Sono andati.
Haber ido.	Essere andato.
Haber procurado.	Aver procurato.

I *numeri* del verbo sono due, *singolare* o che parla di un solo, come: *Yo amo*, *él estudia;* io amo, egli studia; e *plurale* o che parla di molti, come: *Nosostros amamos, ellos pasean;* noi amiamo, eglino passeggiano.

Le *persone* in ciascuno dei numeri sono tre: quella che parla, la quale dicesi *persona prima*; quella che ascolta, la quale dicesi *persona seconda*; una persona infine diversa da ambedue, che dicesi *persona terza*.

1. Yo *amo*, nosotros *amamos*.	*Io* amo, *noi* amiamo.
2. Tú *amas*, vosotros *amais*.	*Tu ami*, *voi* amate.
3. Él *ama*, *ellos* aman.	*Egli* ama, *eglino* amano.

Participio è una *parte del verbo trasformata in nome, che, partecipando d' ambedue, ne ritiene pure le proprietà.* Dividesi *in presente*, come *amante*, *leyente*, *oyente;* e *passato*, come *amado*, *temido*, *subido*. Veggasi il trattato che parla del participio.

DEI VERBI AUSILIARI

Abbiamo detto di sopra che i tempi composti si formano dal verbo ausiliare e dal participio passato. Di questi ausiliari la lingua italiana per la coniuga-

zione attiva de' suoi verbi ne ha due, *avere* ed *essere*: il primo de' quali serve per la composizione de' tempi ne' verbi transitivi, come: *ho studiato, avea comprato, avrò camminato*; ed il secondo per quella de' verbi intransitivi, neutri, ecc., come *essere nato, essere morto, essere arrivato, essersi pentito*. La lingua spagnuola, al contrario, con un solo verbo ausiliare compone la coniugazione attiva di tutti i suoi verbi, senza eccettuarne alcuno; e questo è il verbo *haber*, il quale serve per accompagnare i passati e i futuri de' verbi *attivi, neutri, reciproci*, di *permanenza*, di *moto*, ecc. ecc.: il che ne rende facilissima la coniugazione, come si può vedere in pratica nei seguenti esempi.

Yo he amado.	Io ho amato.
Él ha nacido.	Egli è nato.
Ha nacido una niña.	È nata una bambina.
Ha llegado mi hermana?	È arrivata mia sorella?
Nosotros nos hemos acordado.	Noi ci siamo ricordati.
Vosotros os habréis olvidado.	Voi vi sarete dimenticati.

Vediamone ora per disteso la coniugazione.

CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARE *haber*, AVERE

INDICATIVO

Presente

Singolare	*Yo he,*	Io ho,
	tú has,	tu hai,
	él ha.	egli ha.
Plurale	*Nosotros hemos,*	Noi abbiamo,
	vosotros habeis,	voi avete,
	ellos han.	eglino hanno.

Passato imperfetto

Habia, habias, habia.	Aveva, avevi, aveva.
Habiamos, habiais, habian.	Avevamo, avevate, avevano.

Passato perfetto

Hube, hubiste, hubo.	Ebbi, avesti, ebbe.
Hubimos, hubisteis, hubiéron.	Avemmo, aveste, ebbero.

Futuro imperfetto

Habré, habrás, habrá.	Avrò, avrai, avrà.
Habrémos, habréis, habrán.	Avremo, avrete, avranno.

SOGGIUNTIVO

Presente

Que yo *haya, hayas, haya.*	*Che io* abbia, tu abbia, egli abbia.
Hayamos, hayais, hayan.	Abbiamo, abbiate, abbiano.

Imperfetto primo

Si yo *hubiera* ó *hubiese,*	*Se io* avessi,
tú *hubieras* ó *hubieses,*	avessi,
aquel *hubiera* ó *hubiese.*	avesse.
Hubiéramos ó *hubiésemos,*	avessimo,
hubiérais ó *hubiéseis,*	aveste,
hubieran ó *hubiesen.*	avessero.

Imperfetto secondo

Yo *habria* ó *hubiera.*	*Io* avrei.
habrias ó *hubieras.*	avresti.
habria ó *hubiera.*	avrebbe.
Habriamos ó *hubiéramos.*	avremmo.
habriais ó *hubiérais.*	avreste.
habrian ó *hubieran.*	avrebbero.

Futuro

Cuando yo *hubiere, hubieres, hubiere.*	*Quando io* avrò, avrai, avrà.

Hubiéremos, hubiéreis, hubieren.	Avremo, avrete, avranno.

INFINITO

Presente.	*Haber.*	Avere.
Gerundio.	*Habiendo.*	Avendo.
Participio passato.	*Habido.*	Avuto.
. . . . del futuro.	*Habiendo de haber.*	Dovendo avere.

OSSERVAZIONI

1.° Il verbo italiano *avere* si usa e come ausiliare: *Io ho studiato, tu non avevi pensato;* e come possessivo: *Io ho* ragione, *tu non avevi* danari. È ben chiaro che il participio *avuto* del suddetto verbo non viene mai adoperato come participio del verbo *avere* ausiliare, ma bensì come participio del verbo *avere* possessivo: *Io ho* avuto *disgrazia; se tu avessi* avuto *giudizio*, ecc., ecc. Egualmente accade nello spagnuolo col verbo *haber* ausiliare; il suo participio non viene mai usato (1). E siccome gli Spagnuoli per dinotare possessione non adoprano il verbo *haber* (2), ma il verbo *tener* e per conseguenza il participio *tenido*, quindi è che il suddetto participio *habido* non è usato nè come ausiliare nè come possessivo. Per questa ragione, e acciò i principianti non confondano l'*habido* col *tenido*, abbiamo creduto bene di sopprimere nella recata coniugazione, come inutili, i tempi composti: *he habido*, *habias habido, habrán habido,* ecc., ponendo soltanto i tempi semplici, come i soli ausiliari dei verbi.

2.° Tutte le volte che al verbo *avere* non segua o

(1) Usasi soltanto il participio *habido* quando *haber*, cessando di essere ausiliare, dinota l'esistenza di qualche cosa, nel qual caso serve di ausiliare a sè stesso; ma ciò accade nelle sole terze persone di ciascun tempo: *ha habido*, *habia habido*, *habrá habido*, si *hubiese habido*, ecc., come vedremo allorchè tratteremo degl' impersonali.

(2) Rarissimo ed antiquato è l' uso del verbo *haber* per dinotare possesso, e si trova solo conservato in qualche termine di fôro ed in qualche preghiera, come: *No ha lugar,* non ha luogo (la petizione); *he de haber,* devo avere; *habed misericordia de mí,* abbiate pietà di me.

mediatamente od immediatamente il participio di qualche verbo si userà il verbo *tener*.

3.° Il participio passato, accompagnato dal verbo *haber* ausiliare, non si accorda mai col soggetto della proposizione e deve costantemente avere la sua terminazione in *o*, qualunque sia il genere ed il numero del soggetto (vedansi gli esempi posti di sopra, prima del verbo *haber*).

CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARE *ser*, ESSERE PEL PASSIVO DE' VERBI

INDICATIVO

Presente

Singolare	*Soy, eres, es.*	Sono, sei, è.
Plurale	*Somos, sois, son.*	Siamo, siete, sono.

Passato imperfetto

Era, eras, era.	Era, eri, era.
Éramos, érais, eran.	Eravamo, eravate, erano.

Passato perfetto

Fui, fuiste, fué.	Fui, fosti, fu.
Fuimos, fuisteis, fuéron.	Fummo, foste, furono.

Passato composto prossimo (1)

He sido, *has* sido, *ha* sido.	Sono stato, sei stato, è stato.
Hemos, *habeis*, *han* sido.	Siamo, siete, sono stati.

Passato composto rimoto

Hube sido, *hubiste* sido, *hubo* sido.	Fui *stato*, fosti *stato*, fu *stato*.

---

(1) I tempi composti del verbo *ser* altro non sono che la coniugazione del verbo *haber* a cui viene aggiunto il participio passato *sido*.

Hubîmos, hubisteis, hubiéron sido.	Fummo, foste, furono *stati*.

Trapassato

Habia sido, *habias* sido, *habia* sido.	Era *stato*, eri *stato*, era *stato*.
Habiamos, *habiais*, *habian* sido.	Eravamo, eravate, erano *stati*.

Futuro imperfetto

Seré, serás, será.	Sarò, sarai, sarà.
Serémos, seréis, serán.	Saremo, sarete, saranno.

Futuro perfetto

Habré sido, *habrás* sido, *habrá* sido.	Sarò *stato*, sarai *stato*, sarà stato.
Habrémos, *habréis*, *habrán* sido.	Saremo, sarete, saranno *stati*.

IMPERATIVO

Presente

Se tú, *sea* aquel.	Sia *tu*, sia *colui*.
Seamos (1) nosotros, *sed* vosotros, *sean* aquellos.	Siamo *noi*, siate *voi*, *siano coloro*.

SOGGIUNTIVO

Presente

Que yo *sea, seas, sea.*	*Che io* sia, *tu* sia, sia.
Seamos, seais, sean.	Siamo, siate, siano.

---

(1) La Grammatica dell' Accademia reale ed altre non hanno questa prima persona plurale.

Passato imperfetto primo

Si yo *fuera* ó *fueses*,	*Se io* fossi,
tú *fueras* ó *fueses*,	*tu* fossi,
él *fuera* ó *fuese*.	*egli* fosse.
Fuéramos ó *fuésemos*,	Fossimo,
fuérais ó *fuéseis*,	foste,
fueran ó *fuesen*.	fossero.

Passato imperfetto secondo

Yo *seria* ó *fuera*,	*Io* sarei,
tú *serias* ó *fueras*,	*tu* saresti,
él *seria* ó *fuera*.	*egli* sarebbe.
Nosotros *seriamos* ó *fuéramos*,	*Noi* saremmo,
vosotros *seriais* ó *fuérais*,	*voi* sareste,
ellos *serian* ó *fueran*.	*eglino* sarebbero.

Presente composto

Que yo *haya* sido, *hayas* sido, *haya* sido.	*Che io* sia *stato*, *tu* sii *stato*, *egli* sia *stato*.
Que *hayamos*, *hayais*, *hayan* sido.	*Che* siamo, siate, siano *stati*.

Imperfetto primo composto

Si yo *hubiera* ó *hubiese* sido,	*Se io* fossi *stato*,
tú *hubieras* ó *hubieses* sido,	*tu* fossi *stato*,
él *hubiera* ó *hubiése* sido.	*egli* fosse *stato*.
Hubiéramos ó *hubiésemos* sido,	Fossimo *stati*,
hubiérais ó *hubiêseis* sido,	foste *stati*,
hubieran ó *hubiesen* sido.	fossero *stati*.

Imperfetto secondo composto

Yo *habria* ó *hubiera* sido,	*Io* sarei *stato*,
tú *habrias* ó *hubieras* sido,	*tu* saresti *stato*,
el *habria* ó *hubiera* sido.	*egli* sarebbe *stato*.
Habriamos ó *hubiéramos* sido,	Saremmo *stati*,

habriais ó ***hubiérais*** sido,	sareste *stati*,
habrian ó ***hubieran*** sido.	sarebbero *stati*.

Futuro semplice

Cuando yo *fuere, fueres, fuere.*	*Quando io* sarò, sarai, sarà.
Fuéremos, fuéreis, fueren.	Saremo, sarete, saranno.

Futuro composto

Cuando yo ***hubiere***, ***hubieres***, ***hubiere*** sido.	*Quando io* sarò, sarai, sarà *stato*.
Hubiéremos, ***hubiéreis***, ***hubieren*** sido.	Saremo, sarete, saranno *stati*.

INFINITO

Presente.	*Ser.*	Essere.
Passato.	*Haber sido.*	Essere stato.
Gerundio.	*Siendo.*	Essendo.
Participio passato.	*Sido.*	Stato.
. . . . del futuro.	*Habiendo de ser.*	Dovendo essere.

Aggiungasi a tutti i modi e tempi di sopra, senza punto variarli, il participio passato del verbo attivo, variandolo secondo 'l numero e il genere del soggetto, come: *amado*, *temido*, *cogido*, *amados*, *cogidos*, *temidos*, ecc., ed avremo la coniugazione di tutti i verbi passivi (1).

---

(1) Non induca confusione nella mente del principiante il trovare qui più tempi di quelli che abbiano enumerati nel farne la divisione sul principio di questo capitolo (pag. 57, 58) e trovarli ancora indicati con nomi diversi. Ognuno conosce apertamente da sè stesso che il *passato-perfetto semplice*, il *composto-prossimo* ed il *composto-remoto* formano in sostanza *un sol tempo*, ma variano solo negli accidenti. Il *futuro-imperfetto* ed anche il *perfetto* formano parimenti *un tempo solo*. Lo stesso avviene per *l' imperfetto primo* e pel *secondo* del *soggiuntivo*. Per ciò che riguarda poi il *presente-composto* l'*imperfetto-primo-composto* e l'*imperfetto-secondo-composto* del *soggiuntivo*, equivalgono il *primo* al *passato-perfetto*, il *secondo* ed il *terzo* al *trapassato*. Ed abbiamo creduto opportuno cambiarne la denominazione per maggiormente facilitare le coniugazioni de' verbi.

DELLE CONIUGAZIONI DEI VERBI REGOLARI

Tutti gl' infiniti de' verbi della lingua spagnuola si riducono alle tre seguenti terminazioni *ar, er, ir*, come: *amar, tener, subir*.

Le lettere che precedono le terminazioni si dicono *radicali*. Nei verbi *amar*, *enseñar*, *aconsejar*, della prima coniugazione, le lettere radicali sono *am*, *enseñ*, *aconsej*; ne' verbi *comer, temer*, *prender*, della seconda, le radicali sono *com, tem, prend*; e finalmente ne' verbi *patir*, *subir, suplir*, della terza, sono *pat*, *sub*, *supl*. Aggiungansi alle sopradette radicali le terminazioni de' tempi e delle persone del seguente prospetto, e si avrà la loro coniugazione e quella di tutti i verbi regolari (1).

---

(1) Diconsi *regolari* quei verbi i quali nella formazione dei loro tempi conservano invariabili le lettere radicali dell'infinito e seguono una regola fissa nella coniugazione. *Irregolari* sono quelli che nella formazione dei loro tempi si scostano in qualche maniera dalla suddetta regola.

PROSPETTO

DELLE TRE CONIUGAZIONI REGOLARI DELLA LINGUA SPAGNUOLA

	PRIMA CONIUGAZIONE IN *ar*	SECONDA CONIUGAZIONE IN *er*	TERZA CONIUGAZIONE IN *ir*
Infiniti	amar, tomar, penetrar, considerar.	temer, prender, comer, correr.	subir, partir, abrir, recibir.
Radicali	am, tom, penetr, consider.	tem, prend, com, corr.	sub, part, abr, recib.
	INDICATIVO	INDICATIVO	INDICATIVO
Presente	o, as, a, amos, ais, an.	o, es, e, emos, eis, en.	o, es, e, imos, is, en.
Passato imperfetto . .	aba, abas, aba, ábamos, ábais, ában.	ia, ias, ia, íamos, íais, ian.	ia, ias, ia, íamos, íais, ian.

Passato perfetto . . .	é, aste, ó, ámos, ásteis, áron.	í, iste, ió, ímos, ísteis, iéron.	í, iste, ió, ímos, ísteis, iéron.
Futuro	aré, arás, ará, arémos, aréis, arán.	eré, erás, erá, erémos, eréis, erán.	iré, irás, irá, irémos, iréis, irán.
	IMPERATIVO	**IMPERATIVO**	**IMPERATIVO**
Presente	a, e, ad, en.	e, a, ed an.	e, a, ed id, an.
	SOGGIUNTIVO	**SOGGIUNTIVO**	**SOGGIUNTIVO**
Presente	e, es, e, emos, eis, en.	a, as, a, amos, ais, an.	a, as, a, amos, ais, an.
Passato imperfetto 1.°	ara *ó* ase, aras *ó* ases, ara *ó* ase, áramos *ó* ásemos, árais *ó* áseis, aran *ó* asen.	iera o iese, ieras *ó* ieses, iera *ó* iese, iéramos *ó* iésemos, iérais *ó* iéseis, ieran *ó* iesen.	iera *ó* iese, ieras *ó* ieses, iera *ó* iese, iéramos *ó* iésemos, iérais *ó* iéseis, ieran *ó* iesen.
Passato imperfetto 2.°	aria *ó* ara, arias *ó* aras, aria *ó* ara, aríamos *ó* áramos, aríais *ó* arais, arian *ó* aran.	eria *ó* iera, erias *ó* ieras, eria *ó* iera: eríamos *ó* iéramos, eriais *ó* iérais, erian *ó* ieran.	iria *ó* iera, irias *ó* ieras, iria *ó* iera, iríamos *ó* iéramos, irías *ó* iérais, irian *ó* ieran.
Futuro	are, ares, are, áremos, áreis, aren.	iere, ieres, iere, iéremos, iéreis, ieren.	iére, iéres, iére, iéremos: iéreis, ieren.
Gerundio	ando,	iendo.	iendo.
Participio passivo . .	ado.	ido.	ido.

Al precedente prospetto possono aggiungersi le seguenti osservazioni, a fine di vieppiù facilitare la coniugazione de'

VERBI REGOLARI

1.° Se il *presente* dell'*indicativo* termina in *o, as, a, amos, ais, an*, come nella coniugazione in *ar*; *quello* del *soggiuntivo* termina in *e, es, e, emos, eis, en.* Che se all'opposto il *presente* dell'*indicativo* esce in *o, es, e*, ecc., come nelle due coniugazioni in *er* e in *ir*; *quello* del *soggiuntivo* uscirà in *a, as, a, amos*, ecc.

2.° Tutti i *futuri* dell'*indicativo*, di qualunque verbo essi siano, terminano in *ré, rás, rá, rémos, réis, rán*; e *quelli* del *soggiuntivo* in *re, res, re, remos, reis, ren.*

3.° L'*imperfetto primo* e l'*imperfetto secondo* del *soggiuntivo* hanno ciascuno due terminazioni, delle quali quella in *ra* è comune ad ambedue.

4.° Il *passato perfetto* dell'*indicativo* è la radice onde si forma il *passato perfetto primo* del *soggiuntivo* di qualunque verbo, sia esso regolare o irregolare. A tal fine levisi l'ultima sillaba *ron* dalla terza persona del plurale di detto perfetto, hubie*ron*, fue*ron*, ama*ron*, temie*ron*, subie*ron*, hicie*ron*, sentie*ron*; aggiungasi poi alle restanti *ama*, *sintie*, ecc., la terminazione in *ra* o *se* dell'*imperfetto*, e si avrà hubie*ra* o hubie*se*, ama*ra* o ama*se*, fue*ra* o fue*se*, temie*ra* o temie*se*, sintie*ra*, ecc. Formasi egualmente il *gerundio* della maggior parte dei verbi aggiungendovi *ndo* (vedi il trattato del gerundio).

5.° Questo medesimo metodo serve per la formazione del *futuro* del *soggiuntivo*, aggiungendovi la terminazione *re*.

6.° La terminazione in *ria* dell'*imperfetto secondo* si forma col sostituire all'*e* del *futuro* dell'*indicativo* la terminazione in *ia*.

Quantunque il precedente prospetto mi sembri sufficiente per ben conoscere il meccanismo della coniugazione de' verbi, porrò ciò non ostante la coniugazione per disteso di un verbo in ciascuna delle tre uscite

a fine di perfezionare il principiante nella pratica delle medesime.

PRIMA CONIUGAZIONE REGOLARE IN *ar*

Amar.	**Amare.**

radicale *am.*

amar, ando, ado.	amare, ando, ato.

INDICATIVO

Presente

Amo, amas, ama.	Amo, ami, ecc.
Amamos, amais, aman.	Amiamo, amate, ecc.

Passato imperfetto

Amaba, amabas, amaba.	Amava, amavi, ecc.
Amábamos, amábais, amaban.	Amavamo, amavate, ecc.

Passato perfetto semplice

Amé, amaste, amó.	Amai, amasti, ecc.
Amámos, amásteis, amáron.	Amammo, amaste, ecc.

Passato composto prossimo

He, has, ha, amado.	Ho, hai, ecc. *amato.*
Hemos, habeis, han amado.	Abbiamo, avete, ecc. *amato.*

Passato composto remoto

Hube, hubiste, hubo amado.	Ebbi, avesti, ecc. *amato.*
Hubimos, hubisteis, hubiéron amado.	Avemmo, aveste, ecc. *amato.*

Trapassato

Habia, *habias*, *habia* amado.	Aveva, avevi, ecc. *amato*.
Habiamos, *habiais*, *habian* amado.	Avevamo, avevate, ecc. *amato*.

Futuro imperfetto

Amaré, *amarás*, *amará*.	Amerò, amerai, ecc.
Amarémos, *amaréis*, *amarán*.	Ameremo, amerete, ecc.

Futuro perfetto

Habré, *habrás*, *habrá* amado.	Avrò, avrai, ecc. *amato*.
Habrémos, *habréis*, *habrán* amado.	Avremo, avrete, ecc. *amato*.

IMPERATIVO

Presente

Ama tú, *ame* aquel.	Ama *tu*, ami *colui*.
Amemos nosotros, *amad* vosotros, *amen* aquellos.	Amiamo *noi*, amate *voi*, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Que yo *ame*, *ames*, *ame*.	*Che io* ami, ami, ecc.
Amemos, *ameis*, *amen*.	Amiamo, amiate, ecc.

Imperfetto primo

Si yo *amara* ó *amase*, tú *amaras* ó *amases*, aquel *amara* ó *amase*.	*Se io* amassi, *se tu* amassi, *se colui* amasse.
Amáramos ó *amásemos*, *amárais* ó *amáseis*, *amaran* ó *amasen*.	Amassimo, amaste, ecc.

Imperfetto secondo

Amaria ó *amara*, *amarias* ó *amaras*, *amaria* ó *amara*. — Amerei, ameresti, amerebbe.

Amariamos ó *amáramos*, *amariais* ó *amárais*, *amarian* ó *amaran*. — Ameremmo, amereste, amerebbero.

Presente composto

Que yo *haya*, *hayas*, *haya* amado. — *Che io* abbia, tu abbia, ecc. *amato*.

Hayamos, *hayais*, *hayan* amado. — Abbiamo, abbiate, ecc. *amato*.

Imperfetto primo composto

Si yo *hubiera* ó *hubiese*, tú *hubieras* ó *hubieses*, él *hubiera* ó *hubiése* amado. — *Se io* avessi, *tu* avessi, ecc. *amato*.

Si *hubiéramos* ó *hubiésemos*, *hubiérais* ó *hubiéseis*, si *hubieran* ó *hubiesen* amado. — *Se* avessimo, aveste, ecc. *amato*.

Imperfetto secondo composto

Yo *habria* ó *hubiera*, tú *habrias* ó *hubieras*, él *habria* ó *hubiera* amado. — *Io* avrei, *tu* avresti, ecc. *amato*.

Nosotros *habriamos* ó *hubiéramos*, vosotros *habriais* ó *hubiérais*, aquellos *habrian* ó *hubieran* amado. — Avremmo, avreste, ecc. *amato*.

Futuro semplice

Cuando yo *amare*, tú *amares*, *amare*. — *Quando io* amerò, *tu* amerai, ecc.

Amáremos, *amáreis*, *amaren*. — Ameremo, amerete, ecc.

Futuro composto

Cuando yo *hubiere*, tú *hubieres*, él *hubiere* amado.	*Quando io* avrò, *tu* avrai, ecc. *amato*.
Hubiéremos, *hubiéreis*, *hubieren* amado (1).	Avremo, avrete, ecc. *amato*.

INFINITO

Presente e imperfetto.	*Amar.*	Amare.
Passato.	*Haber amado.*	Avere amato.
Futuro.	*Haber de amar.*	Avere da amare.
Gerundio.	*Amando.*	Amando.
Participio del presente.	*Amante.*	Amante.
. . . . . passato.	*Amado.*	Amato.
. . . . . futuro.	*Habiendo de amar.*	Dovendo amare.

SECONDA CONIUGAZIONE REGOLARE IN *er*

Temer. Temere.

radicale *tem.*

temer, iendo, ido. temere, endo, uto.

INDICATIVO

Presente

Temo, temes, teme.	Temo, temi, ecc.
Tememos, temeis, temen.	Temiamo, temete, ecc.

Passato imperfetto

Temia, temias, temia.	Temeva, temevi, ecc.
Temiamos, temiais, temian.	Temevamo, temevate, ecc.

(1) Non essendo altro i tempi composti che la coniugazione del verbo *haber* con l'addizione del participio passato di ciascun verbo, non se ne farà più parola nelle coniugazioni seguenti.

Passato perfetto

Temi, temiste, temió.
Temimos, temisteis, temiéron.

Temei, temesti, ecc.
Tememmo, temeste, ecc.

Futuro

Temeré, temerás, temerá.
Temerémos, temeréis, temerán.

Temerò, temerai, ecc.
Temeremo, temerete, ecc.

IMPERATIVO

Presente

Teme tú, *tema* aquel.
Temamos nosotros, *temed* vosotros, *teman* aquellos.

Temi *tu*, tema *colui*.
Temiamo *noi*, temete *voi*, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Que yo *tema*, tú *temas*, *tema*;
Temamos, *temais*, *teman*.

Che io tema, *tu* tema, ecc.
Temiamo, temiate, ecc.

Passato imperfetto primo

Si yo *temiera* ó *temiese*, tú *temieras* ó *temieses*, *temiera* ó *temiese*.
Temiéramos ó *temiésemos*, *temiérais* ó *temiéseis*, *temieran* ó *temiesen*.

Se io temessi, *tu* temessi, ecc.
Temessimo, temeste, ecc.

Passato imperfetto secondo

Temeria ó *temiera*, *temerias* ó *temieras*, *temeria* ó *temiera*.

Temerei, temeresti, temerebbe.

Temeríamos ó *temiéramos, temeríais* ó *temiérais, temerían* ó *temieran.*	Temeremmo, temereste, temerebbero.

Futuro

Cuando *temiere, temieres, temiere.*	*Quando* temerò, temerai, ecc.
Temiéremos, temiéreis, temieren.	Temeremo, temerete, ecc.

INFINITO

Presente e imperfetto.	*Temer.*	Temere.
Passato.	*Haber temido.*	Aver temuto.
Futuro.	*Haber de temer.*	Aver da temere.
Gerundio.	*Temiendo.*	Temendo.
Participio del presente.	*Temiente.*	Temente.
. . . . . passato.	*Temido.*	Temuto.
. . . . . futuro.	*Habiendo de temer.*	Dovendo temere.

TERZA CONIUGAZIONE REGOLARE IN *ir*

Subir.	**Salire.**

radicale *sub.*

Subir, iendo, ido.	Salire, endo, ito.

INDICATIVO

Presente

Subo, subes, sube.	Salgo, sali, sale.
Subimos, subis, suben.	Saliamo, salite, ecc.

Passato imperfetto

Subia, subias, subia.	Saliva, salivi, ecc.
Subiamos, subiais, subian.	Salivamo, salivate, ecc.

Passato perfetto

Subí, *subiste, subió.* *Subímos, subisteis, subiéron.*	Salii, salisti, ecc. Salimmo, saliste, ecc.

Futuro imperfetto

Subiré, *subirás, subirá.* *Subirémos*, *subiréis, subirán.*	Salirò, salirai, ecc. Saliremo, salirete, ecc.

IMPERATIVO

Presente

Sube tú, *suba* aquel. *Subamos* nosotros, *subid* vosotros, *suban* aquellos.	Sali *tu*, salga *colui*. Saliamo *noi*, salite *voi*, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Que yo *suba*, tú *subas*, él *suba*. *Subamos*, *subais*, *suban*.	*Che io* salga, *tu* salga, ecc. Saliamo, saliate, ecc.

Passato imperfetto primo

Si yo *subiera* ó *subiese*, tú *subieras* ó *subieses*, *subiera* ó *subiese;*	*Se io* salissi, *tu* salissi, ecc.
Subiéramos ó *subiésemos, subiérais* ó *subiéseis*, *subieran* ó *subiesen.*	Salissimo, saliste, ecc.

Passato imperfetto secondo

Subiria ó *subiera*, *subirias* ó *subieras, subiria* ó *subiera.*	Salirei, salireste, ecc.

Subiríamos ó *subiéramos, subiríais* ó *subiérais, subirian* ó *subieran.*	Saliremo, salireste, ecc.

Futuro

Cuando yo *subiere, subieres, subiere.*	*Quando io* salirò, salirai, ecc.
Subiéremos, subiéreis, subieren.	Saliremo, salirete, ecc.

INFINITO

Presente e imperfetto.	*Subir.*	Salire.
Passato perfetto.	*Haber subido.*	Avere salito.
Futuro.	*Haber de subir.*	Dover salire.
Gerundio.	*Subiendo.*	Salendo.
Participio del passato.	*Subido.*	Salito.
. . . . . futuro.	*Habiendo de subir.*	Dovendo salire.

CONIUGAZIONE DI UN VERBO RECIPROCO O SIA NEUTRO PASSIVO

Alegrarse.	**Rallegrarsi.**

INDICATIVO

Presente

Yo me alegro,	Io mi rallegro,
Tú te alegras,	Tu ti rallegri,
Aquel se alegra.	Quegli si rallegra.
Nosotros nos alegramos,	Noi ci rallegriamo,
Vosotros os alegrais,	Voi vi rallegrate,
Aquellos se alegran.	Coloro si rallegrano.

Passato imperfetto

Yo me alegraba,	Io mi rallegrava,
Tú te alegrabas,	Tu ti rallegravi,
Aquel se alegraba.	Quegli si rallegrava.

Nosotros nos alegrábamos,	Noi ci rallegravamo,
Vosotros os alegrábais,	Voi vi rallegravate,
Ellos se alegraban.	Eglino si rallegravano.

Passato perfetto semplice

Yo me alegré,	Io mi rallegrai,
Tú te alegraste,	Tu ti rallegrasti,
Aquel se alegró.	Quegli si rallegrò.
Nosotros nos alegrámos,	Noi ci rallegrainmo,
Vosotros os alegrásteis,	Voi vi rallegraste,
Ellos se alegráron.	Eglino si rallegrarono.

Passato composto prossimo

Yo me he alegrado,	Io mi sono rallegrato *o* rallegrata,
Tú te has alegrado,	Tu ti sei rallegrato,
Él se ha alegrado.	Egli si è rallegrato.
Nosotros nos hemos alegrado,	Noi ci siamo rallegrati,
Vosotros os habeis alegrado,	Voi vi siete rallegrati,
Algunos *se han alegrado.*	*Alcuni* si sono rallegrati.

Passato composto rimoto

Yo me hube alegrado,	Io mi fui rallegrato,
Tú te hubiste alegrado,	Tu ti fosti rallegrato,
Aquel se hubo alegrado.	Quegli si fu rallegrato.
Nosotros nos hubimos alegrado,	Noi ci fummo rallegrati,
Vosotros os hubisteis alegrado,	Voi vi foste rallegrati,
Aquellos se hubiéron alegrado.	Eglino si furono rallegrati.

Trapassato

Yo me habia alegrado,	Io mi era rallegrato,
Tú te habias alegrado,	Tu ti eri rallegrato,
Pedro *se habia alegrado.*	*Pietro* si era rallegrato.
Nosotros nos habiamos alegrado,	Noi ci eravamo rallegrati,
Vosotros os habiais alegrado,	Voi vi eravate rallegrati,
Muchos *se habian alegrado.*	*Molti* si erano rallegrati.

Futuro imperfetto

Yo me alegraré,	Io mi rallegrerò,
Tú te alegrarás,	Tu ti rallegrerai,
Mi madre *se alegrará.*	*Mia madre* si rallegrerà.
Nosotros nos alegrarémos,	Noi ci rallegreremo,
Vosotros os alegraréis,	Voi vi rallegrerete,
Los buenos *se alegrarán.*	*I buoni* si rallegreranno.

Futuro perfetto

Yo me habré alegrado,	Io mi sarò rallegrato,
Tú te habrás alegrado,	Tu ti sarai rallegrato,
Ninguno *se habrá alegrado.*	*Niuno* si sarà rallegrato.
Nosotros nos habrémos alegrado,	Noi ci saremmo rallegrati,
Vosotros os habréis alegrado,	Voi vi sarete rallegrati,
Todos *se habrán alegrado.*	*Tutti* si saranno rallegrati.

IMPERATIVO

Presente

Alégrate tú,	Rallégrati tu,
Alégrese usted.	Rallegrisi *vossignoria.*
Alegrémonos nosotros,	Rallegriamoci noi,
Alegraos vosotros,	Rallegratevi voi,
Alégrense vs.	Rallegrinsi *le loro signorie.*

SOGGIUNTIVO

Presente

Que *yo me alegre,*	*Ch'* io mi rallegri,
Que *tú te alegres,*	*Che* tu ti rallegri,
Que tu hijo *se alegre.*	*Che tuo figlio* si rallegri.
Nosotros nos alegremos,	Noi ci rallegriamo,
Vosotros os alegreis,	Voi vi rallegriate,
Aquellos se alegren.	Coloro si rallegrino.

Imperfetto primo

Si *yo me alegrara* ó *alegrase,*	*Se* io mi rallegrassi,
Tú te alegraras ó *alegrases,*	Tu ti rallegrassi,
Él se alegrara ó *alegrase.*	Egli si rallegrasse.
Nosotros nos alegráramos ó *alegrásemos,*	Noi ci rallegrassimo,
Vosotros os alegrárais ó *alegráseis,*	Voi vi rallegraste,
Ellos se alegraran ó *alegrasen.*	Eglino si rallegrassero.

Imperfetto secondo

Yo me alegraria ó *alegrara,*	Io mi rallegrerei,
Tú te alegraria ó *alegraras,*	Tu ti rallegreresti,
Él se alegraria ó *alegrara.*	Egli si rallegrerebbe.
Nosotros nos alegrariamos ó *alegráramos,*	Noi ci rallegreremmo,
Vosotros os alegrariais ó *alegrárais,*	Voi vi rallegrereste,
Ellos se alegrarian ó *alegraran.*	Eglino si rallegrerebbero.

Presente composto

Que *yo me haya alegrado,*	*Ch'* io mi sia rallegrato.
Tú te hayas alegrado,	Tu ti sii rallegrato.
Él se haya alegrado.	Egli si sia rallegrato.
Nosotros nos hayamos alegrado,	Noi ci siamo rallegrati,
Vosotros os hayais alegrado,	Voi vi siate rallegrati,
Éllos se hayan alegrado.	Eglino si siano rallegrati.

Imperfetto primo composto

Si *yo me hubiera* ó *hubiese alegrado,*	*S'* io mi fossi rallegrato.
Si *tú te hubieras* ó *hubieses alegrado,*	Tu ti fossi rallegrato,
Si *él se hubiera* ó *hubiese alegrado.*	Egli si fosse rallegrato.

Nosotros nos hubiéramos ó *hubiésemos alegrado,*	Noi ci fossimo rallegrati,
Vosotros os hubiérais ó *hubiéseis alegrado,*	Voi vi foste rallegrati,
Ellos se hubieran ó *hubiesen alegrado.*	Eglino si fossero rallegrati.

Imperfetto secondo composto

Yo me habria ó *hubiera alegrado,*	Io mi sarei rallegrato,
Tú te habrias ó *hubieras alegrado,*	Tu ti saresti rallegrato,
Cualquiera *se habria* ó *hubiera alegrado.*	*Ognuno* si sarebbe rallegrato.
Nosotros nos habriamos ó *hubiéramos alegrado,*	Noi ci saremmo rallegrati,
Vosotros os habriais ó *hubiérais alegrado,*	Voi vi sareste rallegrati,
Ellos se habrian ó *hubieran alegrado.*	Eglino si sarebbero rallegrati.

Futuro semplice

Si *yo me alegrare,*	*S'* io mi rallegrerò,
Si *tú te alegrares,*	*Se* tu ti rallegrerai,
Si alguno *se alegrare.*	*Se qualcuno* si rallegrerà.
Si *nosotros nos alegráremos,*	*Se* noi ci rallegreremo,
Si *vosotros os alegráreis,*	*Se* voi vi rallegrerete,
Si los hombres *se alegraren.*	*Se gli uomini* si rallegreranno.

Futuro composto

Si yo *me hubiere alegrado,*	*Se* io mi sarò rallegrato,
Tú te hubieres alegrado,	*Se* tu ti sarai rallegrato,
Él se hubiere alegrado.	*Se* egli si sarà rallegrato.
Nosotros nos hubiéremos alegrado,	*Se* noi ci saremmo rallegrati,
Vosotros os hubiéreis alegrado,	*Se* voi vi sarete rallegrati,
Ellos se hubieren alegrado.	*Se* eglino si saranno rallegrati.

OSSERVAZIONI

L' uso del *passato imperfetto* del *soggiuntivo*, il quale riuscirebbe altrimenti di non poca difficoltà ai principianti, si rende facile per la divisione che ne abbiamo fatta in *primo* e *secondo*, perchè con tal mezzo veniamo facilmente a conoscere la corrispondenza delle rispettive terminazioni. Vediamoli separatamente.

Imperfetto primo

Si yo *amara* ó *amase*,	*Se io* amassi.
temiera ó *temiese*,	temessi.
subiera ó *subiese*,	salissi.

Imperfetto secondo

Yo *amaria* ó *amara*,	*Io* ameria o amerei.
temeria ó *temiera*,	temeria o temerei.
subiria ó *subiera*,	saliria o salirei.

Dal suddetto ordine possiamo immediatamente ricavare una locuzione condizionale perfetta, prendendo qualsivoglia delle terminazioni del *primo imperfetto* per esprimere la condizione, si yo *estudiaria* o *estudiase*, e chiudendo la proposizione con una delle terminazioni del *passato imperfetto secondo:* yo *aprenderia* ó *aprendiera* (1).

Questa corrispondenza delle terminazioni è sempre la stessa anche nelle proposizioni che si formano senza particelle condizionali, essendochè alle terminazioni italiane in *assi*, *essi*, *issi*, come: *amassi*, *temessi*, *salissi*, corrisponde costantemente l' *imperfetto primo*, ed alla terminazione italiana in *rei* l' *imperfetto secondo*. Ma siccome non si possono sempre usare indistintamente le due terminazioni di questi due tempi, porremo qui alcune regole per dirigere gli studiosi nella scelta.

---

(1) La terminazione in *ria* è più in uso.

1.° Quando in una proposizione l'*imperfetto primo* ha per determinante (1) qualcuno de'*passati* dell'*indicativo*, si possono usare le due terminazioni indistintamente:

Él queria *que yo* hablara ó hablase.	Egli *voleva* che io *parlassi*.
Le decia *que* viniera ó viniese.	Gli diceva che. *venisse*.
Mandóles *el rey que* salieran ó saliesen *de la ciudad*.	*Comandò* loro il re *che uscissero* dalla città.

Egualmente possono usarsi le due terminazioni dell'*imperfetto primo*, se esso ha per determinante l'*imperfetto secondo*:

Él quisiera *que yo no* hablara ó hablase.	Egli *vorrebbe* che io non *parlassi*.
Seria *bueno que* lloviera ó lloviese.	*Sarebbe* buono che *piovesse*.
Mejor seria *que no* vinieran ó viniesen.	*Sarebbe* meglio che non *venissero*.

Quanto poi all'*imperfetto secondo*, se nella proposizione troverassi come verbo *determinante* o *principale*, potranno usarsi le sue desinenze:

El tiempo pudiera ó podria *ser mejor*.	Il tempo *potrebbe* esser migliore.
Yo quisiera ó querria *ir á Sevilla*.	Io *vorrei* andare a Siviglia.
Bueno fuera ó seria *que lloviese*.	*Sarebbe* buono che piovesse.
Ellos debieran ó deberian *mudar de vida*.	Eglino *dovrebbero* mutar vita.

Ma quando l'*imperfetto secondo* si trova nella pro-

---

(1) Allorchè in una proposizione vi sono due verbi, quello che regge l'altro chiamasi *determinante* o *principale*, e quello retto *determinato* o *relativo*. Nella proposizione: *voglio studiare, voglio* sarà determinante o principale, *studiare* determinato o relativo.

posizione come verbo *determinato* o *relativo*, non ha che la desinenza in *ria*:

Él dijo que vendria.	Egli disse *che verrebbe.*
Respondieron que harian *todo lo posibile.*	Risposero *che farebbero* tutto il possibile.

2.° Quando in una proposizione che si compone di due termini viene adoperata nel primo la terminazione in *ra*, comune ad ambi gl' imperfetti, si deve evitare di ripeterla nel secondo. Nella proposizione, per esempio: *Bueno fuera* ó *sería* que *lloviera* ó *lloviese*, non sarà corretto il dire: bueno *fuera* que *lloviera*, ma piuttosto, variando terminazione, si dovrà dire: *bueno fuera* que *lloviese*. Ad evitare siffatti equivoci, siamo di parere che dai principianti si debba far uso della terminazione in *ria*, alla quale convengono senza eccezione le due terminazioni del *primo imperfetto* in *ra* o *se*; come: *bueno seria* que *lloviera* ó que *lloviese*.

3.° Gli Spagnuoli hanno, come abbiam veduto, un *futuro* particolare nel *soggiuntivo* e se ne servono formalmente, come i Latini del loro futuro *amaverim, dixerit*, ecc. Esso suppone un caso accidentale, cioè diverso da quello supposto nel *futuro* dell'*indicativo*, il quale manifesta assolutamente che una tal cosa *si farà* o *accaderà*, *sarà* o *sarà stata fatta*, laddove quello del *soggiuntivo* porta con sè la *condizione* o tacita od espressa: *se accaderà* o *se sarà accaduto* o *fatto*, ecc. Per lo che viene necessariamente preceduto dalle particelle condizionali *si*, *cuando*, ecc., o dal pronome *quien, él que*, ecc. Gl' Italiani vi suppliscono col *futuro* dell'*indicativo* aggiungendovi le suddette particelle. Eccone gli esempi:

Si alguno dijere ó hiciére *algo contra esta ley, será castigado.*	Se qualcuno *dirà o farà* qualche cosa contro questa legge, sarà gastigato.
El obispo concede la indulgencia á todos los que visitaren, *ecc.*	Il vescovo concede l'indulgenza a tutti quei che *visiteranno*, ecc.
Es mi intencion que todos aquellos que hubieren *co-*	È mia intenzione che tutti coloro che *avranno* com-

metido un hurto sean juzgados.	messo un furto siano giudicati.
Se darán licencias á los que las pidieren.	Si daranno licenze a quelli che le dimanderanno.
Y si hubiere *alguno tan tenaz que desprecie...*	E se vi *sarà* qualcuno così tenace che disprezzi....
Él que no se presentare *al tiempo prescrito, perderá el derecho*, ecc.	Chi non si *presenterà* nel tempo prescritto, perderà il diritto, ecc.

DEI VERBI PASSIVI

A suo luogo abbiamo detto che la coniugazione passiva di qualunque verbo si forma coll'aggiungere il participio attivo ai tempi del verbo *ser*: *yo soy amado*, *yo he sido* amado, ecc. Da ciò si rileva che nei tempi composti della coniugazione passiva il participio *sido* non si accorda mai col soggetto della proposizione, ma deve costantemente terminare in *o*, qualunque sia il genere ed il numero dello stesso soggetto:

Yo he sido *premiado.*	Io *sono stato* premiato.
La reina habia sido *coronada.*	La regina *era stata* coronata.
Los reos habrán sido *castigados.*	I rei *saranno stati* gastigati.
Las casas habrán sido *saqueadas.*	Le case *saranno state* saccheggiate.

Il participio del verbo però deve accordarsi, come in italiano, col soggetto della proposizione, siccome si può vedere negli esempi di sopra, ne' quali *premiado*, *coronada*, *castigados*, *saqueadas* si accordano con *yo*, *reina*, *reos*, *casas*.

Formasi ancora la voce passiva nelle due terze persone col verbo attivo unito alla particella *se* in quel modo istesso in cui presso gli Italiani si forma col *si*; p. e.:

Se ha *sabido.*	*Si è* saputo.
Se hace *de otro modo.*	*Si fa* in altro modo.
Se forman *grandes ejércitos.*	*Si formano* grandi eserciti.

Si no se renovasen *los castigos, podrian* cometerse *mayores delitos.*	Se non *si rinnovassero* i gastighi, potrebbero *commettersi* maggiori delitti.

Quelle proposizioni nelle quali in italiano suole sostituirsi il verbo *venire* all'*essere* si traducono nello spagnuolo in una delle maniere sopra indicate; per esempio:

La virtù *viene* lodata da tutti, ma da pochi *viene* praticata.	*La virtud* se alaba *por todos, pero por pocos* ó *de pocos* es practicada.
Egli *venne* tosto messo in prigione.	*Él* fué puesto *luego en prision.*

DEI VERBI IRREGOLARI

Chiamansi *verbi irregolari* quelli che nella formazione de' loro tempi si *allontanano* in qualche modo *dalle regole seguite dai verbi regolari.*

Ve ne sono però alcuni i quali, mantenendo invariabile il suono dell'infinito ed osservando costantemente queste regole, se ne discostano soltanto in qualche tempo e persona per ragion di ortografia; ma queste leggiere variazioni non devono qualificarli per irregolari, poichè l' irregolarità in altro non consiste che nell' aggiungere o cambiare in alcuni tempi ed in alcune persone qualche lettera la quale serva a mantenere soave o forte la pronunzia che ricevono dall'infinito. Serva di esempio il verbo *vencer*, il quale, per mantenere intatto il suono del suo infinito in *cer,* fa nel presente dell'indicativo *venzo*, mutando il *c* in *z*; perchè altrimenti farebbe *venco* e distruggerebbe la pronuncia in *cer* dell'infinito. Lo stesso accade nei verbi *tocar*, *pagar*, *resarcir,* ne' quali, se non si cambiassero il *c* ed il *g* dell'infinito, si direbbe *tocé, pagé, resarco*, in vece di *toqué*, *pagué*, *resarzo*. Le quali voci colla sostituzione della *qu*, *gu* e *z* mantengono la pronunzia ed il suono dell'infinito.

Prima dunque di parlare de' verbi che sono propriamente *irregolari* diremo qualche cosa di quelli i quali vanno soggetti a *variazioni* soltanto *ortografiche.*

Tutti i verbi che finiscono in *car*, *cer*, *cir*; *gar*, *ger*, *gir*; *zar*; *quir*, sono soggetti alle seguenti rispettive variazioni in certi tempi e persone:

Car muta	il *c* in *qu*;	così	*Tocar*	fa *toqué*.
Cer	il *c* in *z*		*Vencer*	*venzo*.
Cir	il *c* in *z*		*Resarcir*	*resarzo*.
Gar	il *g* in *gu*		*Pagar*	*pagué*.
Ger	il *g* in *j*		*Coger*	*cojan*.
Gir	il *g* in *j*		*Fingir*	*finjo*.
Zar	la *z* in *c*		*Alzar*	*álcen*.
Quir	il *qu* in *c*		*Delinquir*	*delinco* (1).

I verbi *leer*, *poseer*, *proveer* e tutti quelli che terminano in *eer* cambiano l'*i* in *y* in quei tempi ed in quelle persone in cui quest' ultima, appoggiandosi sulla vocale seguente, fa *ye*, *yo*, come: *creer*: creí, creiste, *creyó*; creimos, *creísteis*, *creyéron*. *Leer*: leí; leiste, *leyó*; leímos, *leísteis*, *leyeron*. *Poseer*: *poseyere*, *poseyeren*, ecc.

Alla medesima variazione della *i* vocale in *y* consonante vanno soggetti i verbi che finiscono in *üir* ed *uir* allorchè queste vocali formano due sillabe: come *argüir*, *atribuir*, *excluir*, *huir*, *sostituir*, ecc.; *arguyo*, *atribuyo*, *excluyo*, *huyeron*, ecc.

Tutti i sopraccennati verbi, benchè soggetti, come si vede, a piccole variazioni ortografiche, seguono nella terminazione de' loro tempi il metodo del prospetto generale.

Fatte prima queste necessarie osservazioni, passeremo a trattare di que' verbi i quali, perchè non conservano intatte le lettere radicali, sono giustamente qualificati per irregolari.

Tre divisioni possono farsi de' verbi irregolari della lingua spagnuola, cioè:

1.° Dei *dittongati* in *ie*.
2.° Dei *dittongati* in *ue*.
3.° Degli *assoluti*.

---

(1) Chi è ben istruito nella pronunzia e nell'ortografia farà insensibilmente la sostituzione di queste lettere.

I *dittongati* in *ie* sono certi verbi i quali, avendo un' *e* tra le radicali, ammettono innanzi ad essa in alcuni tempi e persone un' *i*, che forma dittongo colla medesima, come: ***pensar, perder, sentir;*** pienso, pierdo, siento (1).

I *dittongati* in ***ue*** sono quei verbi che, avendo un' *o* tra le radicali, la cambiano in ***ue*** in certi tempi e persone, come: ***probar, mover, morir***; pruebo, muevo, muero.

I tempi e le persone irregolari sono le medesime nei dittongati in *ie* e nei dittongati in ***ue***, cioè: nei ***presenti dell' indicativo, dell' imperativo*** e ***del soggiuntivo in tutte le persone del singolare*** e nella ***terza persona del plurale.*** Dal che si rileva che questi verbi possono ridursi ad un metodo fisso e costante, non andando soggetti ad irregolarità che nei suddetti tre tempi ed avendo di più la desinenza delle persone eguale a quella degli altri verbi regolari.

I verbi ***irregolari assoluti*** sono quelli la cui indipendenza è tale da non poterli ridurre ad un metodo fisso e costante così riguardo alla variazione delle lettere radicali, come riguardo alla terminazione de' loro tempi e delle persone; i quali perciò non si assoggettano all' andamento ordinario dei verbi che abbiamo dichiarato nella tabella generale.

Incominceremo a trattare dei *dittongati* in *ie*, ponendo per modello un verbo in ciascuna coniugazione ed inoltre una lista di quelli che seguono la rispettiva irregolarità, continuando poi lo stesso metodo nei ***dittongati*** in ***ue*** e negli ***assoluti.***

(1) Quei verbi che hanno due *e* tra le radicali ricevono l' *i* avanti quella più prossima alla terminazione, come *acrecentar*, acreciento, ecc.

VERBI DITTONGATI IN *IE*

PRIMA CONIUGAZIONE IN *ar*

Pensar. Pensare.

Radicali *pens*. Participio *ado*. Gerundio *ando*.

Presente dell'indicativo

Pienso, piensas, piensa. Penso, pensi, pensa.
Pensamos, *pensais*, piensan (1). Pensiamo, ecc.

Presente dell'imperativo (2)

Piensa, piense. Pensa tu, pensi colui.
Pensemos, *pensad*, piensen. Pensiamo noi, ecc.

Presente del soggiuntivo

Que yo piense, pienses, piense. *Ch'io* pensi, tu pensi, ecc.
Pensemos, *penseis*, piensen. Pensiamo, ecc.

Alla medesima irregolarità vanno soggetti i seguenti verbi:

Acertar, indovinare
Acrecentar, accrescere.
Adestrar, addestrare.
Alentar, animare.
Apacentar, pascere.
Apretar, stringere.
Arrendar, affittare.
Atestar, calcare, *per empire*.
Aterrar, atterrire.
Atraversar, attraversare.
Aventar, ventolare.
Calentar, scaldare.
Cegar, accecare.
Cerrar, chiudere.
Comenzar, cominciare.
Concertar, concertare.
Confesar, confessare.
Decentar, incignare pane, fiasco o simili.
Derrengar, dilombare.
Despernar, tagliar via le gambe.
Despertar, svegliare.

---

(1) Le maniere in carattere *corsivo* sono regolari.
(2) I tempi che non si pongono in questa coniugazione e nelle seguenti sono regolari.

Desmembrar, smembrare.
Desterrar, esiliare.
Empedrar, selciare.
Empezar, cominciare.
Encomendar, raccomandare.
Enmendar, correggere.
Enterrar, sotterrare.
Errar, errare.
Escarmentar, ravvedersi *per mezzo di gastigo*.
Fregar, stropicciare.
Gobernar, governare.
Helar, gelare.
Herrar, ferrare.
Infernar, tormentare.
Mentar, nominare.
Merendar, merendare.
Negar, negare.
Nevar, nevicare.
Quebrar, rompere.
Recentar, mettere il lievito nella farina.
Recomendar, raccomandare.
Remendar, tappezzare.
Reventar, crepare.
Segar, mietere.
Sembrar, seminare.
Sentarse, sedere.
Serrar, recidere con sega.
Sosegar, calmare.
Soterrar, sotterrare.
Temblar, tremare.
Tentar, tentare.
Tropezar, inciampare.

Ed i loro composti, come:

Denegar, denegare.
Desalentar, disanimare.
Desenterrar, dissotterrare.
Desempedrar, togliere la selciata.
Desgobernar, turbare il buon ordine.
Desapretar, rallentare.
Desconcertar, sconcertare.
Encerrar, rinchiudere.
Retentar, ritentare.
Renegar, rinegare.
Requebrar, corteggiare.
Reconfesar, ripetere *la confessione*.
Recalentarse, riscaldarsi *nella fantasia*.
Subarrendar, subaffittare.

SECONDA CONIUGAZIONE IN *er*

Perder.	Perdere.

Radicali *perd*. Participio *ido*. Gerundio *iendo*.

Presente dell'indicativo

Pierdo, pierdes, pierde.	Perdo, perdi, perde.
Perdemos, perdeis, pierden.	Perdiamo, ecc.

Presente dell'imperativo

Pierde, pierda.	Perdi, perda.
Perdamos, perded, pierdan.	Perdiamo, perdete, ecc.

Presente del soggiuntivo

Que yo pierda, pierdas, pierda.	*Ch' io* perda, perda, perda;
Perdamos, perdais, pierdan.	Perdiamo, ecc.

Sono soggetti alla medesima irregolarità i verbi seguenti:

Atender, attendere.	*Entender*, intendere.
Ascender, ascendere.	*Heder*, puzzare.
Cerner, stacciare.	*Hender*, fendere.
Defender, difendere.	*Tender*, stendere.
Descender, discendere.	*Verter*, versare.
Encender, accendere.	

Ed i loro composti:

Contender, contendere, ecc.	*Desatender*, disattendere.

TERZA CONIUGAZIONE IN *ir* (1)

Sentir. Sentire.

Radicali *sent.* Participio *ido.* Gerundio *sintiendo.*

Presente dell'indicativo

Siento, sientes, siente.	Sento, senti, sente.
Sentimos, sentis, sienten.	Sentiamo, ecc.

(1) Osservisi che i verbi dittongati in *ie* della terza coniugazione in *ir* cambiano in certe persone di alcuni tempi la *e* radicale in *i*, come: *sentir*; sintió, sintiéron, sintamos: *advertir*: advirtió, advirteron, advirtamos; e nel gerundio sintiendo.

Passato perfetto

Sentí, sentiste, sintió.	Sentii, sentisti, sentì.
Sentímos, sentisteis, sintiéron.	Sentimmo, ecc.

Presente dell' imperativo

Siente, sienta.	Senti, senta.
Sientamos, *sentid*, sientan.	Sentiamo, sentite, ecc.

Presente del soggiuntivo

Que yo sienta, sientas, sienta.	*Che io* senta, senta, senta.
Sintamos, sintais, sientan (1).	Sentiamo, ecc.

Le irregolarità di questo verbo sono comuni ai seguenti:

Adherir, aderire.	*Herir*, ferire.
Advertir, avvertire.	*Hervir*, bollire.
Arrepentirse, pentirsi.	*Ingerir*, ingerire.
Conferir, conferire.	*Invertir*, invertire.
Controvertir, controvertere.	*Mentir*, mentire.
Deferir, deferire.	*Referir*, riferire.
Diferir, differire.	*Requerir*, abbisognare.
Digerir, digerire.	*Sugerir*, suggerire.

Ed ai loro composti:

Consentir, consentire.	*Disentir*, dissentire.

Adquirir fa *adquiero, adquieres*, ecc., acquistare.

(1) Si tralasciano per maggior brevita il passato imperfetto primo ed il futuro del soggiuntivo, che si formano in qualunque verbo dalla *terza persona* del *plurale* del *passato perfetto*, levandosi il *ron*, come fu detto altrove.

VERBI DITTONGATI IN *UE*

PRIMA CONIUGAZIONE IN *ar*

Probar (1). Provare.

Radicali *prob*. Participio *ado*. Gerundio *ando*.

Presente dell'indicativo

Pruebo, pruebas, prueba.	Provo, provi, prova.
Probamos, probais, prueban.	Proviamo, ecc.

Presente dell'imperativo

Prueba, pruebe.	Prova, provi.
Probemos, probad, prueben.	Proviamo, provate, ecc.

Presente del soggiuntivo

Pruebe, pruebes, pruebe.	Provi, provi, provi.
Probemos, probeis, prueben.	Proviamo, proviate, ecc.

L'irregolarità di questo verbo è comune ai seguenti:

Acordar, accordare.
Acordarse, convenire.
Acostarse, andar a dormire.
Agorar, augurare.
Almorzar, far colezione.
Amolar, arruotare.
Apostar, scommettere.
Asolar, devastare.
Avergonzarse, vergognarsi.
Colar, colare.
Consolar, consolare.
Costar, costare.
Contar, narrare.
Descollar, sovrastare.
Desollar, scorticare.
Emporcar, sporcare.
Encordar, incordare.
Encontrar, incontrare.
Engrosar, ingrossare.
Forzar, forzare.
Holgar, sollazzarsi.
Hollar, calpestare.
Mostrar, mostrare.
Poblar, popolare.
Regoldar, ruttare.
Renovar, rinnovare.
Rescontrar, riscontrare.
Resollar, respirare.

(1) I tempi e le persone irregolari di questa e della seguente coniugazione sono le medesime che nei verbi *pensar* e *perder*.

Revolcarse, voltolarsi.
Rodar, ruotare.
Soldar, saldare.
Soltar, sciogliere.
Sonar, suonare.
Soñar, sognare.
Tostar, abbrostire.
Trocar, cambiare.
Tronar, tuonare.
Volar, volare.
Volcar, ribaltare.

Ed ai loro composti:

Reprobar, riprovare.
Desconsolar, sconsolare.
Reforzar, rinforzare.
Descontar, scontare, ecc.

SECONDA CONIUGAZIONE IN *er*

Mover. Movere.

Radicali *mov*. Participio *ido*. Gerundio *iendo*.

Presente dell' indicativo

Muevo, mueves, mueve.	Muovo, muovi, muove.
Movemos, *moveis*, mueven.	Moviamo, ecc.

Presente dell' imperativo

Mueve, mueva.	Muovi, muova.
Movamos, *moved*, muevan.	Moviamo, movete, ecc.

Presente del soggiuntivo

Que yo mueva, muevas, mueva.	*Ch' io* muova, muova, muova.
Movamos, *movais*, muevan.	Moviamo, ecc.

Questo verbo ha comune la sua irregolarità coi seguenti:

Absolver, assolvere.
Cocer, cuocere.
Disolver, dissolvere.
Doler, dolere.
Llover, piovere.
Moler, macinare.
Morder, mordere.
Oler, odorare.
Torcer, torcere.
Volver, tornare.

E coi composti:

Condoler, condolere.	*Promover*, promovere, ecc.
Demoler, demolire.	*Revolver*, sconcertare.

TERZA CONIUGAZIONE IN *ir*

In questa coniugazione non vi sono che i verbi ***dormir*** e ***morir*** i quali, oltre all'irregolarità dell'essere dittongati in ***ue***, hanno quella di cambiare in ***u*** l'*o* radicale in quei medesimi tempi ed in quelle medesime persone in cui il verbo ***sentir*** cambia in ***i*** la sua *e* radicale.

Dormir. Dormire.

Radicali *dorm.* Participio *ido.* Gerundio *durmiendo.*

Presente dell'indicativo

Duermo, duermes, duerme.	Dormo, dormi, dorme.
Dormimos, *dormis*, duermen.	Dormiamo, ecc.

Passato perfetto

Dormí, *dormiste*, durmió.	Dormii, dormisti, ecc.
Dormimos, *dormisteis*, durmiéron.	Dormimmo, ecc.

Presente dell'imperativo

Duerme, duerma.	Dormi, dorma.
Durmamos, *dormid*, duerman.	Dormiamo, dormite, ecc.

Presente del soggiuntivo

Duerma, duermas, duerma.	Dorma, dorma, dorma.
Durmamos, durmais, duerman.	Dormiamo, ecc.

Alle medesime variazioni è soggetto il verbo ***morir***, morire.

VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI

A *ventidue* possono ridursi i *verbi irregolari assoluti* delle tre coniugazioni, *tre* de' quali appartengono alla *prima*, cioè:

Andar, dar, estar. — Andare, dare, stare o essere.

Undici alla *seconda*:

Caber, capire.
Caer, cadere.
Conocer, conoscere.
Hacer, fare.
Poder, potere.
Poner, porre
Querer, volere.
Saber, sapere.
Tener, tenere o avere.
Traer, portare.
Valer, valere (1).

Otto finalmente alla *terza*:

Asir, prendere.
Conducir, condurre.
Decir, dire.
Ir, andare.
Oir, udire.
Pedir, domandare.
Salir, uscire.
Venir, venire (2).

Noi ne tratteremo par itamente, incominciando dagli

IRREGOLARI DELLA PRIMA CONIUGAZIONE

Andar. — Andare.

Radicali *and*. Participio *ado*. Gerundio *ando*.

(1) Appartengono pure a questa classe i verbi *haber* e *ser*; ma siccome la loro coniugazione è stata già riportata di sopra, crediamo inutile il tornare a parlarne.

(2) Non si pongono nel numero di questi verbi quelli che ne seguono scrupolosamente l'irregolarità e le cui liste porremo a piè di ciascheduno.

INDICATIVO

Passato perfetto

Anduve, anduviste, anduvo. Andai, andasti, andò.
Anduvimos, anduvisteis, anduviéron (1). Andammo, andaste, ecc.

II

Dar. **Dare.**

Radicali *d*. Participio *ado*. Gerundio *ando*.

INDICATIVO

Presente

Doy, *das, da.* Do, dai, dà.
Damos, dais, dan. Diamo, date, ecc.

Passato perfetto

Dí, diste, dió. Diedi, desti, diede, ecc.
Dímos, dísteis, diéron.

III

Estar. **Stare o Essere.**

Radicali *est*. Participio *ado*. Gerundio *ando*.

INDICATIVO

Presente

Estoy, *estás, está.* Sto, stai, sta.
Estamos, estais, estan. Stiamo, ecc.

---

(1) Nelle seguenti coniugazioni si omettono i tempi regolari e quelli che si formano dal passato perfetto dell' indicativo; poichè se questo sarà regolare, saranno tali ancora i tempi che ne derivano, e viceversa: così il verbo *andar*, che nella terza persona fa *anduviéron*, farà nel passato 1.° *anduviera ó anduviese*, ecc., come viene spiegato nelle osservazioni poste dopo la tabella generale.

Passato perfetto

Estuve, estuviste, estuvo.
Estuvímos, estuvísteis, estuviéron.

Stetti, stesti, stette.
Stemmo, ecc.

IMPERATIVO

Está, esté.
Esten.

Sta, stia.
Stiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Esté, estes, esté.
Estemos, estad, esteis, esten.

Stia, stia, stia.
Stiamo, ecc.

IRREGOLARI DELLA SECONDA CONIUGAZIONE

I

Caber. Capire.

Radicali *cab.* Participio *ido.* Gerundio *iendo.*

INDICATIVO

Presente

Quepo, *cabes. cabe.*
Cabemos, cabeis, caben.

Capisco, capisci, ecc.

Passato perfetto

Cupe, cupiste, cupo.
Cupímos, cupísteis, cupiéron.

Capii, capisti, capi, ecc.

Futuro

Cabré, cabrás, cabrá. Capirò, capirai, ecc.
Cabrémos, cabréis, cabrán.

IMPERATIVO

Cabe, quepa. Capisci, capisca, ecc.
Quepamos, *cabed*, quepan.

SOGGIUNTIVO

Presente

Quepa, quepas, quepa. Capisca, capisca, ecc.
Quepamos, quepais, quepan.

II

Caer. Cadere.

Radicali *ca*. Participio *ido*. Gerundio *yendo*.

INDICATIVO

Presente

Caigo, *caes, cae*. Cado, cadi, cade, ecc.
Caemos, caeis, caen.

Passato perfetto

Caí, *caiste, cayó*. Caddi, cadesti, cadde, ecc.
Caímos, caisteis, cayéron.

IMPERATIVO

Cae, caiga. Cadi, cada, ecc.
Caigamos, *caed*, caigan.

SOGGIUNTIVO

Presente

Caiga, caigas, caiga. — Cada, cada, cada, ecc.
Caigamos, caigais, caigan.

Alle medesime irregolarità sono soggetti i suoi composti *recaer*, *decaer*, ecc., ricadere, decadere, ecc.

III

Conocer. — Conoscere.

Rad. *conoc.* Part. *ido.* Ger. *iendo.*

INDICATIVO

Presente

Conozco, *conoces*, *conoce*. — Conosco, conosci, ecc.
Conocemos, *conoceis*, *conocen*.

IMPERATIVO

Conoce, conozca. — Conosci, conosca, ecc.
Conozcamos, *conoced*, conozcan.

IV

Hacer. — Fare.

Rad. *hac.* Part. *hecho.* Ger. *iendo.*

INDICATIVO

Presente

Hago, *haces*, *hace*. — Fo, fai, fa.
Hacemos, *eis*, *en*. — Facciamo, ecc.

Passato perfetto

Hice, hiciste, hizo. Feci, facesti, fece, ecc.
Hicímos, hicísteis, hiciéron.

Futuro

Haré, harás, hará. Farò, farai, farà, ecc.
Harémos, haréis, harán.

IMPERATIVO

Haz, haga. Fa, faccia.
Hagamos, *haced*, hagan. Facciamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Haga, hagas, haga. Faccia, faccia, faccia, ecc.
Hagamos, hagais, hagan.

Si coniugano nella stessa maniera i suoi composti *deshacer*, *contrahacer*, *rehacer*, *satisfacer*. Quest'ultimo nella seconda persona del singolare dell' imperativo fa *satisfaz* e *satisface*.

V

Poder. Potere.

Rad. *pod*. Part. *ido*. Ger. *pudiendo*.

IMPERATIVO

Presente

Puedo, puedes, puede. Posso, puoi, può.
Podemos, *podeis*, pueden. Possiamo, ecc.

Passato perfetto

Pude, pudiste, pudo.
Pudimos, ísteis, iéron.

Io potei, potesti, ecc.

Futuro

Podré, podrás, podrá.
Podrémos, éis, án.

Potrò, potrai, potrà, ecc.

IMPERATIVO

Puede, pueda.
Podamos, *poded*, puedan.

Possa, possa.
Possiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Pueda, puedas, pueda.
Podamos, *pódais*, puedan.

Possa, possa, ecc.

VI

Poner. Porre.

Rad. *pon*. Part. *puesto*. Ger. *iendo*.

INDICATIVO

Presente

Pongo, *pones*, *pone*.
Ponemos, *poneis*, *ponen*.

Pongo, poni, pone, ecc.

Passato perfetto

Puse, pusiste, puso.
Pusímos, pusísteis, pusiéron.

Posi, ponesti, pose, ecc.

Futuro

Pondré, pondrás, pondrá.
Pondrémos, éis, án.

Porrò, porrai.
Porrà, ecc.

IMPERATIVO

Pon, ponga.
Pongamos *poned*, pongan.

Poni, ponga.
Poniamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Ponga, pongas, ponga.
Pongamos, ais, an.

Ponga, ponga, ponga, ecc.

Alla medesima irregolarità sono soggetti i suoi composti:

Anteponer, anteporre.
Componer, comporre.
Deponer, deporre.
Disponer, disporre.
Esponer, esporre.
Imponer, imporre.
Oponer, opporre.
Proponer, proporre.
Suponer, supporre, ecc.

VII

Querer. Volere.

Rad. *quer*. Part. *ido*. Ger. *iendo*.

INDICATIVO

Presente

Quiero, quieres, quiere.
Queremos, *quereis*, quieren.

Voglio, vuoi, vuole, ecc.

Passato perfetto

Quise, quisiste, quiso.
Quisímos, quisisteis, quisiéron.

Volli, volesti, ecc.

Futuro

Querré, querrás, querrá. Vorrò, vorrai, ecc.
Querrémos, réis, rán.

IMPERATIVO

Quiere, quiera. Voglia, voglia, ecc.
Queramos, *quered*, quieran.

VIII

Saber. Sapere.

Rad. *sab*. Part. *ido*. Ger. *iendo*.

INDICATIVO

Presente

Sé, *sabes*, *sabe*. So, sai, sa.
Sabemos, *sabeis*, *saben*. Sappiamo, ecc.

Passato perfetto

Supe, supiste, supo. Seppi, sapesti, seppe, ecc.
Supímos, supísteis, supiéron.

Futuro

Sabré, sabrás, sabrá. Saprò, saprai, saprà, ecc.
Sabrémos, sabréis, sabrán.

IMPERATIVO

Sabe, sepa. Sappi, sappia, ecc.
Sepamos, *sabed*, sepan.

SOGGIUNTIVO

Presente

Sepa, sepas, sepa. Sepamos, sepais, sepan.	Sappia, sappia, sappia, ecc.

IX

Tener.	Tenere.

Rad. *ten.* Part. *ido.* Ger. *iendo.*

INDICATIVO

Presente

Tengo, tienes, tiene. *Tenemos, teneis,* tienen.	Ho *o* tengo, hai *o* tieni, ecc.

Passato perfetto

Tuve, tuviste, tuvo. Tuvímos, tuvísteis, tuviéron.	Ebbi *o* tenni, avesti *o* tenesti, ecc.

Futuro

Tendré, tendrás, tendrá. Tendrémos, éis, án.	Avrò *o* terrò, avrai *o* terrai, ecc.

IMPERATIVO

Ten, tenga. Tengamos, *tened,* tengan.	Abbi *o* tieni, abbia *o* tenga, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Tenga, tengas, tenga. Tengamos, tengais, tengan.	Abbia *o* tenga, abbia *o* tenga, ecc.

Si coniugano nella stessa maniera i suoi composti:

Contener, contenere.
Detener, trattenere.
Mantener, mantenere.
Retener, rattenere.

X

Traer. Recare.

Rad. *tra*. Part. *ido*. Ger. *yendo*.

INDICATIVO

Presente

Traigo, *traes*, *trae*.
Traemos, *traeis*, *traen*.
Reco, rechi, reca, ecc.

Passato perfetto

Traje, trajiste, trajo.
Trajímos, trajísteis, trajéron.
Recai, recasti, recò, ecc.

IMPERATIVO

Trae, traiga.
Traigamos, *traed*, traigan.
Reca, rechi.
Rechiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Traiga, traigas, traiga.
Traigamos, traigais, traigan.
Rechi, rechi, rechi, ecc.

Si coniugano come il verbo *traer* i suoi composti:

Abstraer, astrarre.
Atraer, attrarre.
Contraer, contrarre.
Distraer, distrarre.
Estraer, estrarre.
Retraer, ritrarre, ecc.

XI

Valer. Valere.

Rad. *val.* Part. *ido.* Ger. *iendo.*

INDICATIVO

Presente

Valgo, *vales, vale.*
Valemos, valeis, valen.

Valgo, vali, ecc.

Futuro

Valdré, valdrás, valdrá.
Valdrémos, valdréis, valdrán.

Varrò, varrai, ecc.

IMPERATIVO

Val, valga.
Valgamos, *valed*, valgan.

Valga, valga.
Vagliamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Valga, valgas, valga.
Valgamos, valgais, valgan.

Valga, valga, ecc.

Nella stessa maniera si coniuga il verbo *equivaler.*

IRREGOLARI DELLA TERZA CONIUGAZIONE

I

Asir. Prendere.

Rad. *as.* Part. *ido.* Ger. *iendo.*

INDICATIVO

Presente

Asgo, *ases*, *ase*. Prendo, prendi, prende, ecc.
Asimos, *asis*, *asen*.

IMPERATIVO

Ase, asga. Prendi, prenda, ecc.
Asgamos, *asid*, asgan.

SOGGIUNTIVO

Presente

Asga, asgas, asga. Prenda, prenda, ecc.
Asgamos, asgais, asgan.

II

Conducir. Condurre.

Rad. *conduc*. Part. *ido*. Ger. *iendo*.

INDICATIVO

Presente

Conduzco, *conduces*, *conduce*. Conduco, conduci, ecc.
Conducimos, *is*, *en*.

Passato perfetto

Conduje, condujiste, condujo. Condussi, conducesti, ecc.
Condujímos, ísteis, éron.

IMPERATIVO

Conduce, conduzca. Conduci, conduca, ecc.
Conduzcamos, *conducid*, conduzcan.

SOGGIUNTIVO

Presente

Conduzca, conduzcas, conduzca. Conduca, conduca, ecc.
Conduzcamos, ais, an.

Si coniugano nella stessa maniera tutti quelli che finiscono in ***ducir***.

Deducir, dedurre.
Inducir, indurre.
Introducir, introdurre.
Producir, produrre.
Seducir, sedurre.
Traducir, tradurre, ecc.

I verbi ***lucir*** e ***rilucir*** si coniugano ancora nel modo stesso, colla differenza però che sono regolari nel passato perfetto: ***lucí, luciste, lució; relucí, reluciste, reluciό***, ecc.

III

Decir. Dire.

Rad. *dec*. Part. *dicho*. Ger. *diciendo*.

INDICATIVO

Presente

Digo, dices, dice. Dico, dici, dice, ecc.
Decimos, *decis*, dicen.

Passato perfetto

Dije, dijiste, dijo. Dissi, dicesti, disse, ecc.
Dijímos, dijísteis, dijéron.

Futuro

Diré, dirás, dirá. Dirò, dirai, dirò, ecc.
Dirémos, diréis, dirán.

IMPERATIVO

Dí, diga.	Di', dica.
Digamos, *decid*, digan.	Diciamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Diga, digas, diga.	Dica, dica, dica.
Digamos, digais, digan.	Diciamo, ecc.

Si coniugano nello stesso modo i suoi composti *predecir*, *bendecir*, *maldecir*, *contradecir*, *desdecir;* ma questi quattro ultimi nella seconda persona del singolare dell'imperativo fanno *bendice*, *maldice*, *contradice*, *desdice*, e nel participio *bendecido*, *maldecido*, *contradecido*, ecc. Oltre ciò i futuri di *bendecir*, *maldecir*, sono regolari, come: *bendeciré*, *maldeciré*.

IV

Ir. Andare.

Part. *ido*. Ger. *iendo*.

INDICATIVO

Presente

Voy, vas, va.	Vado, vai, va.
Vamos, vais, van.	Andiamo, ecc.

Passato imperfetto

Iba, ibas, iba.	Andava, andavi, andava, ecc.
Ibamos, íbais, iban.	

Passato perfetto

Fuí, fuiste, fué.	Andai, andasti, andò, ecc.
Fuímos, fuísteis, fuéron.	

Futuro

Iré, irás, irá.	Andrò, andrai, andrà, ecc.
Irémos, iréis, irán.	

IMPERATIVO

Ve, vaya.	Va, vada.
Vamos, id, vayan.	Andiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Vaya, vayas, vaya.	Vada, vada, vada, ecc.
Vayamos, vayais, vayan.	

V

'*Oir.* **Udire.**

Rad. *o.* Part. *ido.* Ger. *yendo.*

INDICATIVO

Presente

Oigo, oyes, oye.	Odo, odi, ode.
Oimos, ois, oyen.	Udiamo, ecc.

IMPERATIVO

Oye, oiga.	Odi, oda.
Oigamos, *oid,* oigan.	Udiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Oiga, oigas, oiga.	Oda, oda, oda.
Oigamos, igáis, oigan.	Odiamo, ecc.

Alle medesime irregolarità va soggetto il verbo *entreoir*, per intendere a mezzo.

VI

Pedir. Chiedere.

Rad. *ped.* Part. *ido.* Ger. *pidiendo.*

INDICATIVO

Presente

Pido, pides, pide. Chiedo, chiedi, ecc.
Pedimos, *pedis*, piden.

Passato perfetto

Pedi, pediste, pidió. Chiesi, chiedesti, ecc.
Pedimos, *pedisteis*, pidiéron.

IMPERATIVO

Pide, pida. Chiedi, chieda, ecc.
Pidamos, *pedid*, pidan.

SOGGIUNTIVO

Presente

Pida, pidas, pida. Chieda, chieda, ecc.
Pidamos, pidais, pidan.

Alle irregolarità di questo verbo sono soggetti i seguenti, dei quali quelli che hanno due *e* radicali cambiano in *i* la più prossima alla terminazione:

Ceñir, cingere.
Competir, competere.
Colegir, dedurre.
Concebir, concepire.
Constreñir, costringere.
Corregir, correggere.
Derretir, squagliare.
Desleir, stemperare.
Elegir, eleggere.
Engreirse, insuperbirsi.

Embestir, assalire.
Freir, friggere.
Gemir, gemere.
Heñir, impastare.
Medir, misurare.
Regir, reggere.
Reir, ridere.
Reñir, contrastare.
Rendir, rendere.
Seguir, seguire.
Repetir, ripetere.
Servir, servire.
Teñir, tingere.
Vestir, vestire, ecc.

Ed i loro composti:

Desceñir, sciorre.
Conseguir, ottenere.
Espedir, spedire.
Impedir, impedire.
Proseguir, proseguire.
Sonreir, sorridere, ecc.

VII

Salir. Uscire.

Rad. *sal*. Part. *ido*. Ger. *iendo*.

INDICATIVO

Presente

Salgo, *sales, sale.*
Salimos, salis, salen.

Esco, esci, esce; usciamo, ecc.

Futuro

Saldré, saldrás, saldrá.
Saldrémos, saldréis, án.

Uscirò, uscirai, uscirà, ecc.

IMPERATIVO

Sal, salga.
Salgamos, *salid*, salgan.

Esci, esca.
Usciamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Salga, salgas, salga.
Salgamos, salgais, salgan.

Esca, esca.
Usciamo, ecc.

Nello stesso modo si coniuga il verbo *sobresalir*.

VIII

Venir. — Venire.

Rad. *ven.* Part. *ido.* Ger: *viniendo.*

INDICATIVO

Presente

Vengo, vienes, viene.
Venimos, *venis*, vienen.

Vengo, vieni, viene, ecc.

Passato perfetto

Vine, viniste, vino.
Vinímos, vinísteis, viniéron.

Venni, venisti, venne, ecc.

Futuro

Vendré, vendrás, vendrá.
Vendrémos, éis, án.

Verrò, verrai, verrà, ecc.

IMPERATIVO

Ven, venga.
Vengamos, *venid*, vengan.

Vieni, venga, venghiamo, ecc.

SOGGIUNTIVO

Presente

Venga, vengas, venga.
Vengamos, vengais, vengan.

Venga, venga, venga, ecc.

Sono soggetti alla medesima irregolarità i suoi composti:

Avenir, avvenire.
Desavenir, discordare.
Convenir, convenire.
Prevenir, prevenire.
Provenir, provenire.
Sobrevenir, sopravenire, ecc.

DEI VERBI DIFETTIVI

Soler, yacer, placer, podrir. Solere, giacere, piacere, infradiciare.

Soler. Solere.

Questo verbo è in uso soltanto nel presente e nell'imperfetto dell'

INDICATIVO

Suelo, sueles, suele; *solemos, soleis,* suelen. Soglio, suoli, suole, ecc.
Solia, solias, solia; soliamos, soliais, solian. Soleva, solevi, soleva, ecc.

Il passato perfetto *solí* è poco usato. Negli altri tempi è supplito dal verbo *acostumbrar.*

Yacer. Giacere.

Di questo verbo si trovano le persone seguenti:

Yago	Giaccio
Yace	Giace
Yacia	Giaceva
Yaga	Giaccia.

Ma sono in uso solamente *yace* e *yacia.*

Placer. Piacere.

Questo verbo si usa nei tempi e nelle persone seguenti:

INDICATIVO

Presente

Me place, te place, le place. Mi piace, ti piace, gli piace.

Passato imperfetto

Me placia.	Mi piaceva.

Passato perfetto

Me plugo.	Mi piacque.

IMPERATIVO

Plegue á Dios que, ecc.	Piaccia a Dio, *o* Dio vôglia che, ecc.

SOGGIUNTIVO

Imperfetto primo

Pluguiera ó *pluguiese á Dios.*	Volesse Iddio *o* piacesse a Dio, ecc.

Futuro

Si me pluguiere.	Se mi piacerà.

Avvertasi però che questo verbo è di poco o nessun uso, e comunemente gli si sostituiscono i verbi *agradar, gustar*: *me agrada, me gustó;* mi piace, mi piacque. Non bisogna per altro confondere l'uso del verbo *gustar,* che in questo senso richiede generalmente un dativo dell'oggetto sopra del quale ricade la significazione del verbo, come: ***Me gusta**, **les gustó**, **á todos ha gustado la comedia***, col verbo *gustar*, compiacersi o gradire, come:

Yo no gusto de ceremonias.	Io non sono amico di cerimonie.
Gustaba mucho de la caza.	Si compiaceva molto della caccia.
Gusta vm. de venir á paseo?	Si compiace ella di venire a passeggio?.

Podrir. Infradiciare.

Questo verbo cambia in *u* l'*o* radicale dell' infinito in quasi tutta la sua coniugazione: le sole eccezioni sono la seconda persona del plurale dell'imperativo, *podrid;* la terminazione in *ria* del secondo imperfetto del soggiuntivo, *podriria*, *podririas*, ecc.; ed il participio passato, *podrido*. Si può però usare in sua vece il verbo *pudrir*, il quale significa lo stesso ed è regolare in tutta la sua coniugazione.

DEI VERBI DETTI IMPERSONALI

Vi sono alcuni verbi i quali, per essere usati soltanto nella persona del singolare, sono chiamati impersonali; tali sono:

Amanecer, farsi giorno.
Anochecer, farsi notte.
Escarchar, formarsi la brina.
Helar, gelare.
Granizar, grandinare.
Relampaguear, lampeggiare.
Tronar, tuonare.
Llover, piovere.
Lloviznar, piovigginare.
Nevar, nevicare, ecc.

I medesimi poi si usano in questo modo:

Amanece, *anochecia*, *escarchó*, *helaba*, *granizó*, *relampaguea*, *truena*, *llovió*, *llovizna*, *nevará*.	Si fa giorno, si faceva notte, fece la brina, gelava, grandinò, lampeggia, tuona, piovè, pioviggina, nevicherà.
Ha, *habia*, *hubo*, *habrá*, *haya*, *hubiera* ó *hubiese*, *habria* llovido, helado, nevado, tronado, ecc.	Ha, aveva, ebbe, avrà, abbia, avesse, avrebbe *piovuto*, *gelato*, *nevicato*, *tuonato*, ecc.
Habrá amanecido.	Si sarà fatto giorno.
Habia anochecido.	Si era fatto notte.

Tutti i sopraccennati verbi impersonali sono di molto uso nel gerundio, preceduti dal verbo *estar*.

Está amaneciendo.	*Si fa giorno.*
Estaba nevando.	*Nevicava.*

Estuvo helando *toda la noche.* — *Gelo* tutta la notte.
Aunque esté lloviendo *todo el dia.* — Benchè *piova* tutto il giorno.

Usansi ancora come impersonali i seguenti verbi:

Acaece, accade.
Acaeció, accadde.
Conviene, conviene.
Importa, importa.
Perece, pare.
Parecia que, pareva che.
Vale mas, vale più.
Sucede, succede.
Sucedió, successe.
Suceden ciertas cosas que; succedono certe cose che.
De aqui es que, de aqui nace; quindi è che, di qui nasce.
Hace, hacia, ha hecho calor; fa, faceva, ha fatto caldo, ecc.

Ser menester. — Bisognare.

Es menester, era menester, fué menester, será menester, seria menester. — Bisogna, bisognava, bisognò, bisognerà, bisognerebbe.
Ha sido menester, si fuese menester, si hubiera ó hubiese sido menester. — È bisognato, se bisognasse, se fosse bisognato.

Invece della voce *menester* si possono usare le voci *preciso, necesario,* come: *es preciso, era necesario,* ecc.
Il verbo abbisognare si traduce col verbo *haber menester,* come: *he menester, has menester, ha menester;* abbisogno, abbisogni, abbisogna.

VERBO IMPERSONALE

Haber. — Esservi.

Nella nota (1) alla pag. 61 fu detto che il verbo *haber,* oltre alla qualità di ausiliare, ha pure quella di notare esistenza e che in questo significato unicamente viene accompagnato nei tempi composti dal proprio participio *habido.* Abbiamo pure fatto osservare che, corrispondendo esso al verbo italiano *esserci* o *esservi* ed annoverandosi nella classe degl'impersonali, non ha in cia-

scun lempo che la terza persona del singolare, la quale però serve indistintamente ed ambedue i numeri, come:

Habia gente, habia gentes.	V'era gente, v'erano genti.

Eccone la coniugazione per disteso.

MODI DELL'INFINITO

Haber.	Esservi.
Haber habido.	Esservi stato *o* stata, stati *o* state.
Habiendo	Essendovi.
Habiendo habido.	Essendovi stato *o* stata, stati *o* state.

TEMPI DELL'INDICATIVO

Semplici

Hay (1).	Vi è, (vi ha), vi sono.
Habia.	Vi era, vi erano.
Hubo.	Vi fu, vi furono.
Habrá.	Vi sarà, vi saranno (2).

Composti

Ha habido.	Vi è stato *o* stata, vi sono stati *o* state.
Habia habido.	Vi era stato *o* stata, vi erano stati *o* state.
Habrá habido.	Vi sarà stato *o* stata, vi saranno stati *o* state.

IMPERATIVO

Haya.	Vi sia, vi siano.

(1) Toltane questa terminazione, tutte le altre sono quelle stesse del verbo *haber* ausiliare.

(2) Dovendosi aggiungere al verbo *essere* il *ci* o il *vi*, abbiamo prescelto quest'ultimo; ma tengasi presente che riguardo al verbo *haber* si possono usare ambedue indifferentemente.

TEMPI DEL SOGGIUNTIVO

Semplici

Que *haya.*	*Che* vi sia *o* vi siano.
Si *hubiera* ó *hubiese.*	*Se* vi fosse *o* vi fossero.
Habria ó *hubiera.*	Vi sarebbe *o* vi sarebbero.
Si *hubiere.*	*Se* vi sarà *o* se vi saranno.

Composti

Que *haya habido.*	*Che* vi sia stato *o* stata, vi sieno stati *o* state.
Si *hubiera* ó *hubiese habido.*	Se vi fosse stato *o* stata, vi fossero stati *o* state.
Habria ó *hubiera habido.*	Vi sarebbe stato *o* stata, vi sarebbero stati *o* state.
Si *hubiere habido.*	*Se* vi sarà stato *o* stata, vi saranno stati *o* state.

Osservisi 1.° che il participio *habido* segue la regola generale di tutti i participii accompagnati dal verbo *haber*, cioè termina costantemente in *o*, qualunque sia il genere ed il numero del soggetto.

2.° Il nominativo o soggetto della proposizione, di qualunque sorte sia, dev'essere sempre senz' articolo.

Hay *mucho pescado.*	*Vi* è molto pesce.
Hay *pocos poetas.*	*Vi sono* pochi poeti.
No habia *necesitad.*	*Non v' era* bisogno.
Habia *muchos errores.*	*Vi erano* molti errori.
Ha habido *alguna escaramuza.*	*V'è stata* qualche scaramuccia.
Ha habido *filósofos que*, ecc.	*Vi sono stati* de' filosofi, i quali, ecc.
Hubo *muchas*, *mugeres*, *y* hubiera habido *aun mas*, si hubiese habido *un buen reglamento.*	*Vi furono* molte donne, e *ve ne sarebbero state* anche di più, *se vi fosse stato* un buon regolamento.
No habrá *jamas paz.*	Non *vi sarà* mai pace.
Aqui debia haber *mas dinero.*	Qui *vi* doveva *essere* più danaro.

Debe haber habido *grandes encuentros.*	*Vi* devono *essere stati* gran fatti d'armi.
Habiendo *paz*, *florecerá el comercio.*	*Essendovi* pace, fiorirà il commercio.
Habiendo habido *buena cosecha*, *pueden hacerse las provisiones.*	*Essendovi stata* buona raccolta, si possono fare le provisioni.

3.° Se il nominativo o soggetto di una proposizione sia un nome proprio non può adoperarsi l'impersonale ***haber***. Onde per tradurre nello spagnuolo queste proposizioni: V'è Giovanni? v'era Pietro? vi sarà il tuo zio? non si dirà: ***Hay Juan? habia Pedro? hubo Gerónimo?*** ma: ***Está Juan? estaba Pedro? estuvo Gerónimo?*** come direnro a suo luogo.

4.° La terza persona del verbo ***haber*** si adopera ancora per dinotare quantità di tempo.

Tiempo ha *que he venido.*	*È* del tempo che sono venuto.
Dos horas ha *que ha salido.*	*Sono* due ore che è uscito.
Habia *dos años que faltaba.*	*Erano* due anni che ne mancava.
Habrá *tres meses que murió.*	*Saranno* tre mesi che morì.

5.° Quando nell'italiano al *vi* si aggiunge la particella relativa ***ne*** e se ne forma il modo ***ve ne***, come: ***ve ne sono, ve n'erano***, ecc., nello spagnuolo si usano le terze persone del verbo ***haber***, precedute dal pronome relativo ***le, la, los, las***, che si accorda in genere e numero col nome al quale il ***ne*** ha relazione.

V' è del buon panno al vostro negozio? *Ve n' è* di tutte qualità.	*Hay buen paño en la tienda de vm.?* Le hay *de todas cualidades.*
Non *v' è* statua alcuna; e se *ve n' è*, non è di forma umana.	*No hay estatua alcuna;* y si la hay, *no es de forma humana.*
Riguardo ai giganti vi sono differenti opinioni, *se ve ne siano stati* o no nel mondo; ma la sacra Scrittura ci fa vedere che *ve ne furono.*	*En cuanto á los gigantes hay diferentes opiniones, si* los ha habido *ó no el mundo*; *però la sagrada Escritura nos hace ver que* los hubo.
Vi sono mercati per gli ani-	*Hay mercados para los ani-*

mali ed in particolare per le cavalle, *essendovene* di due qualità.... *Ve ne sono* ancora di differenti colori.

malos y particularmente para les yeguas, habiendolas *de dos cualidades*.... Las hay *tambien de diferentes colores.*

OSSERVAZIONI

SOPRA IL VERBO

Tener. — Avere *o* Tenere.

La qualità principale del verbo *tener* è quella di dinotare possesso. Viene unito ai nomi degli enti materiali ed immateriali, non altrimenti che il verbo *avere* o *tenere;* e gli Spagnuoli l'usano in tutti i casi in cui gl' Italiani adoperano l'*avere* come possessivo.

Yo tengo *un caballo, dos casas y cuatro viñas.*	Io *ho* un cavallo, due case e quattro vigne.
Tenias *razon.*	*Avevi* ragione.
Tuvo *cinco hijos.*	*Ebbe* cinque figli.
He tenido *calentura.*	*Ho avuta* febbre.
Tendremos *buen año.*	*Avremo* un buon anno.
Si tú hubieses tenido *juicio,* habrias tenido *suerte.*	Se tu *avessi avuto* giudizio, *avresti avuta* sorte.
Ten *paciencia.*	*Abbi* pazienza.
Tenga *vm. la bontad de oirme.*	*Abbia* ella la bontà di udirmi.

Ama inoltre il verbo *tener* di unirsi agl' infiniti dei verbi per la formazione di alcune espressioni indicanti *necessità assoluta.* Siffatti infiniti, che in italiano son preceduti dalla particella *da*, portano in ispagnuolo la particella *que*, come:

Ho da fare.	Tengo que *hacer.*
Aveva da scrivere.	Tenia que *escribir.*
Ebbero da uscire per forza.	Tuvieron que *salir por fuerza.*
Hanno dovuto vendere tutto.	Han tenido que *vender todo.*

Usasi ancora non di rado come ausiliare in luogo del verbo *haber,* accordandosi in genere e numero il participio del verbo retto con l' accusativo.

Tengo *ya* formado *mi* plan.	*Ho già formato* il mio *piano.*
Tenia gastados *cien* doblones.	*Aveva spesi* cento *dobbloni.*
Le tengo escritas *varias* cartas.	Gli *ho scritte* varie *lettere.*
Ya te tengo dicho *que no vayas.*	Già ti *ho detto* che non vada.

OSSERVAZIONI

SOPRA I VERBI

Ser e *Estar*. — Essere *e* Stare.

Il verbo *ser*, oltre essere, come abbiamo veduto, *ausiliare* dei verbi passivi, serve ancora *a dinotare l'essenza* delle persone e delle cose, e ad *esprimerne la qualità intrinseca*, come: *Yo soy español, tú eres bueno, malo,* ecc.

Qualunque altra circostanza o qualità che non formi il carattere nè sia di essenza della persona o della cosa si esprime col verbo *estar*. Ond'è che per dimostrare il *carattere o la qualità essenziale* di una persona o d'una cosa ci dobbiamo servire del verbo *ser*, e per dimostrarne lo stato attuale o la *qualità passeggera* dobbiamo usare il verbo *estar*, come vedremo dagli esempi seguenti:

	QUALITA' ESSENZIALE	QUALITA' PASSEGGERA
Tu *sei* malinconico.	*Tú* eres *melancólico.*	*Tú* estás *melancolico.*
V. S. *è* molto allegro.	*Vm.* es *muy alegre.*	*Vm.* está *muy alegre.*
Questa stanza *è* oscura.	*Este cuarto* es *oscuro.*	*Este cuarto* está *oscuro.*
Pietro *è* rosso, *è* scolorito.	*Pedro* es *rubio, descolorido.*	*Pedro* está *rubio, descolorido.*
Eglino *sono* molto inquieti.	*Ellos* son *muy inquietos.*	*Ellos* estan *muy inquietos.*

Gli esempi della *qualità essenziale*, ne' quali viene impiegato il verbo *ser*, mostrano il soggetto *malinconico, allegro, oscuro, scolorito,* ecc., non per *casualità*, ma per *carattere* e *proprietà*. All'opposto gli esempi di *qualità passeggera*, ove usasi l'*estar*, dimostrano il

soggetto *allegro, malinconico, oscuro*, ecc., per qualche *attuale circostanza* ed *accidentalmente.*

E siccome tutti gli *aggettivi verbali* dinotano la persona o la cosa in uno *stato accidentale,* così devono anch' essi usarsi col verbo *estar*. Giova dunque osservare che ogni qualvolta il verbo italiano *essere* sia equivalente a *trovarsi*, gli corrisponde in ispagnuolo il verbo *estar:*

Yo estoy *todo molido.*	*Io sono* tutto pesto.
He estado *enfermo.*	*Sono stato* ammalato.
Estos pueblos estaban *sugetos al rey de España.*	Questi popoli *erano* soggetti al re di Spagna.
El que roba está *obligado á la restitucion.*	Chi ruba *è* obbligato alla restituzione.
Todo está *preparado.*	Tutto *è* preparato.
Tú estás *señalado en el libro.*	Tu *sei* segnato nel libro.
Vm. está *muy cansado.*	Ella *è* molto stanca.

Usasi il verbo *estar* per domandare e rispondere *della salute* di qualcuno e *dello stato* della persona:

Como está *vm?*	Come *sta* ella?
Estoy *indispuesto.*	*Sono* indisposto.
Estoy *bueno*, estoy *malo.*	*Sto* bene, *sto* male (*di salute*).
Está *bien*, estan *mal* (1).	*Sta* bene, *stanno* male (*di comodi*).
Mi hermano está *enfermo.*	Mio fratello *è* ammalato.

Per domandare e dimostrare la *dimora* o il luogo ove trovasi una persona o una cosa (2):

Está *en casa el señor Pedro?*	*È* in casa il signor Pietro?
Nosostros estábamos *en Roma.*	Noi *eravamo* in Roma.
Si no está, *le esperaré.*	Se non *v' è*, l' aspetterò.
Donde está *mi sombrero?*	Dov'*è* il mio cappello?
Está *sobre aquella silla.*	*È* su quella sedia.

Notisi che l' ablativo di luogo, retto dal verbo *estar*,

---

(1) Riguardo all' uso di *bien, mal,* veggasi il trattato degli avverbi.

(2) È regola constante che quando il verbo italiano *essere* richiede appresso di sè o tacita o espressa alcuna preposizione, come *in*, *a*, *sopra, per, nel,* ecc., gli corrisponde in ispagnuolo il verbo *estar.*

va costantemente accompagnato dalla preposizione *en* e non mai dall'*á*.

Il verbo *estar* si unisce ancora elegantemente ai gerundi per esprimere l'azione del verbo: *Está leyendo, estuve escribiendo, estando cenando*; come vedrassi nel trattato dei gerundi.

OSSERVAZIONI

SOPRA I VERBI

Andare e *Ir.* — Camminare *e* Andare.

Il verbo *andar* non significa, come l'italiano *andare,* condursi in qualche luogo determinato, ma soltanto *l'azione di camminare* ed il moto che fa qualche persona o cosa, senza determinazione di luogo:

Vm. anda *muy aprisa.*	*Ella cammina* molto in fretta.
Habrémos andado *cerca de dos leguas.*	Avremo *camminato* circa due leghe.
Ande *vm. con cuidado.*	*Vada* con attenzione.
Aquel caballo anda *bien.*	Quel cavallo *cammina* bene.
El relox de vm. anda *mal.*	Il vostro orologio *va* male.
Por ahí anda *alguno.*	Di là *v'è* qualcuno.

È dunque il verbo *ir* che corrisponde all' *andare*, allorchè serve a determinare il luogo o l'azione, come:

Vamos *á trabajar.*	*Andiamo* a lavorare.
Fuéron *al teatro.*	*Andarono* al teatro.
Irémos *á paseo?*	*Andremo* a spasso.
Id *á estudiar.*	*Andate* a studiare.
Voy *á Roma.*	*Vado* a Roma.
Ha ido *á Francia.*	*È andato* in Francia.
Quisiera ir *á Napoles.*	*Vorrei andare* a Napoli.

Osservisi in questi due ultimi esempi che il verbo *ir* regge sempre il suo accusativo con la preposizione *á* e non già con l'*en*.

Usasi anche il verbo *ir* come reciproco, *irse*, per dinotare *partenza da luogo:*

Me voy de aquí.	*Me ne vado.*
Te vas?	*Te ne vai?*

Se fué de allá.	*Se ne andò.*
Nos fuímos.	*Ce ne andammo.*
Se habrán ido.	*Se ne saranno andati.*
Vayanse de mi casa.	*Vadano via da casa mia.*

Serve ancora come ausiliare per formar la coniugazione progressiva:

Voy viendo *que no estudias.*	*Vado vedendo* che non studii.
El enemigo fué ganando *terreno.*	*Il nemico* andò guadagnando *terreno.*
El male va haciendo *progresos.*	Il male *va facendo* progressi.

CAPITOLO IV

Del participio

Abbiamo osservato che il *participio* si divide in *attivo* o *presente,* e *passivo* o *passato.* Esso intanto è un' *espressione del verbo la qual partecipa ancora della natura del nome aggettivo*, perchè modifica la significazione del sostantivo, attribuendogli o un'azione o uno stato qualunque.

Participio *attivo* è quello che *dinota azione*, come: *causante, obediente, oyente. Passivo* quello che *dinota passione*, come: *causado, obedecido, oido.*

Il *participio presente* dei verbi in *ar* termina in *ante*: come da *amar*, *amante;* da *habitar, habitante.* Quello dei verbi in *er* e in *ir* ha la terminazione in *iente*; come da *crecer*, *pertenecer*, *escribir; crec*iente, *pertenec*iente, *escrib*iente.

I participii formati dai verbi in *eer*, *uir*, come: *creer*, *concluir*, terminano in *yente*: *cre*yente, *conclu*yente (1). Anche il verbo *oir* fa oyente.

Il *participio presente* peraltro è di pochissimo uso e vien piuttosto considerato come un *aggettivo verbale.* Ordinariamente gli si sostituisce il *gerundio,* come accade pure nell' italiano.

---

(1) Questa variazione è soltanto ortografica. Vedasi il trattato dei verbi irregolari.

Il participio *passivo* o *passato* si forma dalle *lettere radicali dell' infinito*, aggiungendo *ado* a quelle dei verbi in *ar*, e *ido* a quelle dei verbi in *er* e in *ir*, come:

amar, *considerar*,	*am*ado, *consider*ado.
temer, *tener*,	*tem*ido, *ten*ido.
partir, *recibir*.	*part*ido, *recib*ido.

Quei participii che terminano diversamente sono irregolari. La prima coniugazione in *ar* non ne ha alcuno; nella seconda e nella terza si trovano i seguenti:

absolver	*absuelto*	assolvere.
cubrir	*cubierto*	coprire.
decir	*dicho*	dire.
disolver	*disuelto*	disciogliere.
escribir	*escrito*	scrivere.
hacer	*hecho*	fare.
morir	*muerto*	morire.
poner	*puesto*	porre.
resolver	*resuelto*	risolvere.
romper	*roto*	rompere.
ver	*visto*	vedere.
volver	*vuelto*	tornare.

Alla medesima irregolarità sono soggetti i loro composti:

componer	*compuesto*	comporre.
contrahacer	*contrahecho*	contrafare.
disponer	*dispuesto*	disporre.
prever	*previsto*	prevedere.
revolver	*revuelto*	rivolgere.
encubrir	*encubierto*	occultare.
predecir	*predicho*	predire.
prescribiv	*prescrito*	prescrivere.

Avvertasi che gli altri composti del verbo *decir*, come *bendecir*, *contradecir*, *desdecir*, *maldecir*, hanno il participio regolare: *bendecido*, *contradecido*, *desdecido*, *maldecido*. Yo he *bendecido*, ecc.

I participi *bendecido, maldecido*, usati come nomi verbali, fanno *bendito, maldito:*

Bendito *sea Dios.*	*Sia* benedetto *Iddio.*
Id, malditos, *al fuego eterno.*	*Andate*, maledetti, al fuoco eterno.

Vi sono ancora de' verbi i quali hanno due participii, l' uno regolare e l'altro irregolare, come:

despertar:	*despertado,*	*despierto;*	svegliare.
convencer:	*convencido,*	*convicto;*	convincere.
elegir:	*elegido,*	*electo;*	eleggere.

Ma i primi soltanto possono formare tempi composti, come:

Me han despertado.	Mi hanno svegliato.
Te habia convencido.	Ti aveva convinto.
Le habrán elegido.	L'avranno eletto.

I secondi sono considerati come aggettivi verbali:

Hombre despierto.	Uomo svegliato.
Reo convicto.	Reo convinto.
Obispo electo.	Vescóvo eletto.

Ciò non ostante vi sono alcuni participii irregolari che servono egualmente a formare i tempi, come *preso, prescripto, roto*, ecc., i quali possono usarsi come i regolari *prendido, prescribido, rompido:* anzi il regolare *rompido* non è in uso, e gli si sostituisce l'irregolare *roto*; il che accade egualmente col verbo *prescribir*, il cui participio irregolare *prescrito* è più in uso.

CAPITOLO V

Del gerundio

Il *gerundio* è *un' espressione del verbo la quale indica uno stato simultaneo o precedente a quello indicato da un altro verbo, che si dice principale.*

Tutti i verbi della lingua spagnuola formano il loro gerundio dalla *terza persona* del *plurale* del *passato perfetto* dell'*indicativo*, levandone il *ron* ed aggiungendovi *ndo*, come *amar*: *ama*ron, *am*ando; *temer*: *temie*ron, *temie*ndo; *subir*: *subie*ron, *subie*ndo; *creer*: *creye*ron, *creye*ndo; *oir*: *oye*ron, *oye*ndo; sentir: *sintie*ron, *sintie*ndo.

Questa regola non è soggetta ad eccezione fuorchè nei seguenti verbi, i quali *formano* il loro *gerundio* dalle *lettere radicali* dell' *infinito*, aggiungendovi *ando* se della prima coniugazione, e *iendo* se della seconda e della terza, come:

estar,	*querer*,	*ser*,	*tener*.
estando,	queriendo,	siendo,	teniendo.
traer,	*salir*,	*conducir*,	*ir*.
trayendo,	saliendo,	conduciendo,	yendo.

Seguono la medesima regola i composti *contener*, *contraer*, ecc.

Osservisi che l'irregolarità de' gerundi *traer* e *ir* è ortografica. *Decir* fa *diciendo*, e lo seguono i composti *bendecir*, *desdecir*, ecc., che fanno *bendiciendo*, ecc.

CAPITOLO VI

Dell' avverbio

L'avverbio è una *parte indeclinabile del discorso* la quale *si unisce al verbo per modificarlo*, *accrescendone*, *diminuendone o variandone il significato*.

Gli avverbi si riducono *a sei specie* principali, cioè di *tempo*, di *luogo*, di *quantità*, di *modo ed ordine*, di *affermazione*, *negazione e dubbio*, di *comparazione*.

AVVERBI

MODI AVVERBIALI DI TEMPO

Cuando? desde cuando?	Quando? da quándo?
Hasta cuando?	Fin a quando?
De cuando acá?	Da quando in qua?
Hoy: hoy en dia.	Oggi: oggidì.
Ayer: mañana.	Ieri: domani.
Mañana por la mañana.	Domani mattina.
Anteayer, antes de ayer.	Ierlaltro, l'altrieri.
Ayer tarde: ayer noche (1).	Ieri dopo mezzogiorno: iersera.
Anteayer tarde.	L'altrieri a sera.
Al amanecer.	Sul far del giorno.
Al romper del dia.	All'apparir dell'alba.
Esta mañana.	Questa mattina.
A' la madrugada.	Di buon mattino.
Esta tarde: esta noche.	Questo dopo mezzodì: questa sera.
La noche pasada.	La notte passata.
Anoche ó ayer noche: esta noche.	Iernotte: questa notte.
Por la mañana.	Alla mattina.
A' medio dia.	A mezzo giorno.
Por la noche.	Alla sera.
Al anochecer.	Sul far della sera.
De dia: de noche.	Di giorno: di notte.
Despues de mañana.	Dopo domani.
El dia despues.	Il giorno appresso.
Dos dias despues.	Due giorni dopo.
Ahora: presto ó pronto.	Ora o adesso: presto.
Pronto: luego.	Prontamente: subito.
Al instante: de repente.	Al momento: di subito.

(1) Gli Spagnuoli dividono le ventiquattro ore del giorno in *mañana, tarde e noche*: dalla levata del sole fino a mezzo giorno chiamano *la mañana*; dal mezzo giorno fino alla calata del sole *la tarde*; e dall'avemaria in poi *la noche*. Così dicono *esta mañana, esta tarde, esta noche; por la mañana, por la tarde, por la noche*; *buenas tardes, buenas noches;* e nella mattina fino a mezzo giorno: *buenas dias*. — *Tarde* significa pure la sera e la prima ora della notte.

Apresuradamente: de priesa.	Prestamente: in fretta.
Poco ha: no ha mucho.	Dianzi: non ha guari.
Tarde: demasiado tarde.	Tardi: troppo tardi.
Temprano.	Di buon' ora.
Muy temprano.	Molto di buon' ora.
Muy de mañana.	Di buon mattino.
Siempre.	Ognora: sempre.
Siempre jamas.	Mai sempre.
Por siempre ó para siempre.	Per sempre.
A menudo: alguna vez.	Spesso: qualche volta.
Muchas veces.	Sovente, spesse volte.
Nunca: jamas.	Non mai: giammai.
Poco ha: hasta ahora.	Poco fa: fin ora.
Por ahora.	Per adesso.
Ya: para ahora.	Già: ormai.
Entonces: desde entonces.	Allora: d'allora.
Por entonces: todavia: todavia no.	Per allora: ancora: ancora no.
Antes: cuanto antes.	Prima: quanto prima.
De antemano.	Anticipatamente.
Despues: luego.	Dopo: subito.
Tal vez: á veces.	Talora: alle volte.
Pocas veces: las mas veces.	Poche volte: il più delle volte.
Para en lo por venir.	Per l'avvenire.
De mañana en adelante.	Da domani in poi.
En todo tiempo.	In ogni tempo.
De cuando en cuando.	Di quando in quando.
De tiempo en tiempo.	Di tempo in tempo.
De algun tiempo á esta parte.	Da qualche tempo in qua.
Ahora: ahora mismo.	Adesso: adesso proprio.
A la vuelta.	Al ritorno.
De vuelta.	Di ritorno.
Mucho tiempo ha ó hacia.	Già da gran tempo.
A cada instante, á cada paso.	Ad ogni momento.
A ratos perdidos (1).	A tempo perduto.

---

(1) *Rato* significa un breve spazio di tempo non determinato. Il quando ed il come venga usato in ispagnuolo potrà rilevarsi dai seguenti esempi:

Rato ha *que llegué.*	*È del tempo* che arrivai.
Ya ha buen rato *que estoy.*	*Già è del tempo* che ci sto.
Los ratos *que puedo los empleo en estudiar.*	*I momenti* che posso gl'impiego nello studio.
Vamos á pasar el rato.	Andiamo a passare *un po' di tempo.*
Hemos tenido bueno rato.	Siamo *stati allegramente.*

Dicho y hecho.	Detto e fatto.
En un abrir y cerrar de ojos.	In un giro d'occhio.
A tiempo: fuera de tiempo.	A tempo: fuori di tempo.
A sazon.	Opportunamente.
Recientemente.	Recentemente.
Recien (avanti ai participi).	Di fresco.
Recien venido.	*Venuto* di fresco.
Recien nacido.	Appena *nato*.
Recien hecho.	Recentemente *fatto*.
Alfin, por fin, en fin.	Alla fine, alla perfine.
De aqui á diez años.	Di qui a dieci anni.
Hace rato: hace buen rato.	È un pezzo: è un bel pezzo.
Hace tres dias.	Sono tre giorni.
Desde entonces acá.	D'allora fin a questo punto.
A esta hora, á la hora de esta.	A quest'ora.
De dia en dia.	Di giorno in giorno.
A mas tardar.	Al più tardi.
Al último: apenas.	Nell'ultimo: appena.
Al cabo de rato.	Alla fine.
De rato en rato.	Di tempo in tempo.
No está ya en estado de recibir.	Non è più in istato di ricevere (1).

AVVERBI DI LUOGO

Donde? en donde? en que puesto?	Ove? dove? in che sito?
A donde? á que sitio?	Dove? a che sito?
De donde? desde donde?	Donde? da dove?
Por donde? hasta donde?	Per dove? sin dove?
Para donde? hácia que parte?	A che volta? verso che parte?
Aqui: ahi: alli.	Qui: costì: lì.
Acá: ahi: allá.	Qua: costà: là.

Nos es sumamente útil en nuestras melancolias y malos ratos.	Ci è sommamente utile nelle nostre malinconie e nei nostri *cattivi momenti.*

(1) Allorchè il *più* dinota tempo e non quantità si traduce nello spagnuolo colla particella *ya*, come:

Non è *più* in istato di ricevere.	*No está* ya *en estado de recibir.*
Non è *più* come prima.	*No es* ya *come antes.*
Non verranno *più*.	*No vendran* ya.
In tali circostanze *più* non bastò che, ecc.	*En tales circonstancias* ya *no bastó que*, ecc.

Hácia acá: hácia allá.	In qua: in là.
Por aqui: por alli.	Per di qui: per di lì.
De aqui: de ahi: dc allá.	Di qui: di costì: di lì.
Por aqui: por ahi: por alli.	Di qua: di costà: di là.
Hácia arriba: hácia abajo.	In su; in giù.
Por encima: por debajo.	Per di sopra: per di sotto.
Aqui arriba: aqui abajo.	Quassù: quaggiù.
Ahi arriba: ahi abajo.	Costassù: costaggiù.
Por delante: por detras.	Per davanti: per di dietro.
Mas adelante: mas atras.	Più avanti: più indietro.
Dentro: fuera: debajo: encima.	Dentro: fuori: sotto: sopra.
De arriba abajo.	Sottosopra, sossopra.
Por dentro: por fuera.	Per di dentro: per di fuori.
Por medio: por un lado.	Per mezzo: per una parte.
Por todas partes: por todo.	Per ogni dove: da per tutto.
A parte: al rededor.	Da parte: intorno.
Lejos: cerca.	Lontano: vicino.
Enfrente: mas abajo: mas arriba.	Incontro: più giù: più su.
Allá enfrente: ahi enfrente.	Là incontro: costà incontro.
A mano derecha: á mano izquierda.	A man dritta: a man sinistra.
Desde aqui: desde ahi: desde alli.	Di qui: di costì: di là.
Hasta aqui: hasta ahi: hasta allá.	Fin qui: fin costì: fin là.
Por otra parte: en otro lugar.	Altronde: altrove.
Mas acá: mas allá.	Più in qua: più in là.
De lejos: de cerca.	Da lontano: da vicino.
Al principio: al medio.	Sul principio: nel mezzo.
En la mitad: en todas partes.	Alla metà: per ogni dove.
Hasta aqui: hasta alli: hasta allá.	Sin qui: sin costà: sin là.
Donde quiera, en cualquier sitio.	Dovunque, ovunque.
En cualquiera parte.	Dove si sia, dove che sia.
Adelante: atras: hácia atras.	In avanti: in dietro: all' indietro.
Al cabo del mundo.	In capo al mondo.
De parte a parte.	Da parte a parte.
Bien lejos.	Ben lontano.
Aqui cerca.	Qui vicino.

AVVERBI DI QUANTITA'

Cuanto? en cuanto? por cuanto?	Quanto? in quanto? per quanto?
Mucho: poco: demasiado.	Molto: poco: troppo.
En mucho: en poco.	In molto: in poco.
Por poco: por mucho.	Per poco: per molto.
Bastante: mas.	Abbastanza: di più.
Mas de lo necessario.	Più del bisogno.
Algo: sobremanera.	Alquanto: oltremodo.
Algo cansado.	Alquanto *stanco.*
Casi: tanto: no mas.	Quasi: tanto: non più.
A lo mas: á lo menos.	Al più: al meno.
En abundancia: á manos llenas.	In abbondanza: a mani piene.
Apenas: con escasez.	Appena: con iscarsezza.
En cantidad: á montones.	In quantità: a mucchi.
Poco mas ó menos: basta.	Presso a poco: basta così.
Un poco: algun poco.	Un poco: qualche poco.
En poco: en mucho.	In poco: in molto.
Esto es *de mas.*	*Questo è* di più.
Es *por de mas.*	*È* superfluo.
Poco mas ó menos.	Poco più: poco meno.
Sobre poco mas ó ménos.	A un dipresso.
Cuanto mas.	Al più.
A lo sumo.	Al sommo.
A cuanto vende vm.?	Quanto *vendete?*
A seis reales la libra.	Sei reali *la libbra.*
Demasiado caro: barato, á buen precio.	Troppo caro: a buon mercato, a buon prezzo.
En mucho: mas de lo justo.	D' assai: più del dovere.
Lo mas que sea posible.	Il più che sia possibile.
Nada mas.	Nulla più.
Cada vez mas: mas y mas.	Vieppiù: più e più.
Harto (avanti al verbo).	Pur troppo.
Harto lo siento.	Pur troppo *me ne dispiace.*

Avvertasi che il *più*, quando va unito a certi sostantivi coi quali non fa le veci di avverbio, non si deve altrimenti tradurre colla particella *mas*, ma bisogna dargli il suo proprio significato, osservando la relazione che ha coi medesimi.

Camminarono per *più* giorni. — *Caminaron* varios *dias.*
Si fecero accompagnare per *più* sicurezza. — *Se hicieron acompañar para* mayor *seguridad.*
Per la *più* parte. — *Por la* mayor *parte.*

AVVERBI DI MODO ED ORDINE

Como? — Come?
Bien: mal. — Bene: male.
Muy bien: muy mal. — Molto bene: molto male.
De buena gana: de mala gana. — Volentieri: mal volentieri.
De muy buena gana. — Molto volentieri.
Sin mas ni ménos. — Senza nè più nè meno.
Adrede, de intento, de propósito. — A bello studio, a bella posta.
A despecho, ó á pesar. — A dispetto.
Con trabajo. — A stento.
Despacio: con comodidad. — Adagio: a bell' agio.
Despacito: poco á poco. — Adagino: a poco a poco.
Claro: alto: mas alto. — Chiaro: forte: più forte.
Quedo: quedito. — Piano: pianino.
En vano: en balde. — Invano: indarno.
A porfía. — A gara.
En primer lugar. — In primo luogo.
En segundo lugar. — In secondo luogo.
En tercer lugar. — In terzo luogo.
Primiero: despues: en seguida. — Prima: dopo: appresso.
Luego: mas adelante. — Indi: più avanti.
Primeramente, lo primero. — Primieramente.
En segundo lugar. — Secondariamente.
Ultimamente, finalmente. — Ultimamente, finalmente.
Sucesivamente. — Successivamente.
A una: todos á una. — Insieme: tutti insieme.
Uno por uno: por barrios. — Un per uno: per rioni.
Por partes. — Una cosa dopo l' altra.
Uno por vez. — Uno per volta.
En orden: de dos en dos. — In ordine: a due a due.
Una despues de otra. — Una dopo l' altra.
Iban *juntos, juntas,* ecc. — *Andavano* insieme, ecc.
A parte. — Da parte.
Así: de esta manera: de este modo. — Così: in questa maniera: in questo modo.
Así así: tal cual. — Così così: passabilmente.
Medianamente. — Mediocremente.

Al contrario: al reves.	Al contrario: all' opposto.
Puntualmente: ni mas ni ménos.	Appunto: nè più nè meno.
Fuerte: mas recio.	Forte: più forte.
De veras: de burla: de chanza.	Da vero: da burla: in celia.
De nuevo: de acuerdo: en cambio.	Da capo: d'accordo: in cambio.
A pesar suyo, mal que le pese.	Suo malgrado.
Sobre manera: menos mal.	Oltremodo: meno male.
Bien: no tanto: del todo.	Bene: non tanto: affatto.
Sin razon: pro y contra.	A torto: pro e contro.
A medias: entre dientes.	Per metà: a mezza bocca.
Al aire: por debajo de cuerda.	Per aria: sottomano.
A mi modo: á mi gusto.	A modo mio: a mio piacere.
A modo de todos.	A modo di tutti.
En ayunas.	A digiuno.
De tropel.	In folla.
En tropa.	In truppa.
De golpe.	Ad un tratto.
De paso: de camino.	Di passaggio: cammin facendo.
De balde: sin pagar.	Gratis: senza pagamento.
De memoria.	A memoria.
En pié ó de pié.	In piedi.
De rodillas.	Ginocchione.
De cara: en fila ó en hilera.	Di faccia: in fila.
Como quiera: sea como fuere.	Come che sia: comunque siasi.
A solas.	Testa a testa.
De bruces.	Boccone.
En peligro.	A repentaglio.
A mas no poder.	A più non posso.
Estar *á la mira.*	*Essere* in mira.
Cara á cara: á pié firme.	Faccia a faccia: a piè fermo.
Reir *á carcajadas.*	*Ridere* smoderatamente.
A bulto.	Confusamente.
A ciegas.	Alla cieca.
A tientas.	A tentone.
A hurtadillas.	Di soppiatto.
A las claras: al cubierto.	Palesemente: al coperto.
A la vista, en vista.	Alla vista.
Friamente.	Seccamente.
A empellones.	A spinte.
A patadas: á palos.	A calci: a bastonate.
A gritos.	A forza di gridi.
Encima, á cuestas.	Addosso.
A traicion.	Al tradimento.

En seco.	In secco.
A la larga (va).	In lungo (*va*).
De gozo: de lástima.	Di piacere: per compassione.
Echóle *en hora mala:*	*Mandollo* in malora.
Con enfado.	Con isdegno.
Por el contrario: de rabia.	All' incontro: di rabbia.
De vergüenza: de risa.	Di vergogna: dal ridere.
A oscuras.	All' oscuro.
A escondidas.	Di nascosto.
De pesadumbre: de gusto.	Di pena: di piacere.
A la española.	Alla spagnuola.
A la italiana.	All' italiana.
A la francesa.	Alla francese.
Al escape.	Alla sfuggita.
Atropelladamente.	Alla rinfusa.
Encuadernado *á la rústica.*	*Legato* alla rustica.
Mirar *de reojo, sobre hombre.*	*Guardare* di mal occhio.
A pié: á caballo.	A piedi: a cavallo.
En coche: en posta.	In carrozza: in posta.
En pelo: en silla.	A bisdosso: in sella.
A paso natural.	A passo ordinario.
A paso tirado.	A passo accelerato.
A galope: á media rienda.	Di galoppo: a mezzo galoppo.
A rienda suelta: á toda brida.	A briglia sciolta: a tutta briglia.
A gatas: de puntillas.	Carpone: in punta di piedi.
A pequeñas jornadas: á la par.	A piccole giornate: a coppia.
Despacio: á prisa ó á priesa.	Piano: in fretta.

MODI AVVERBIALI DI AFFERMAZIONE, NEGAZIONE E DUBBIO

Es verdad? no es verdad?	È vero? non è vero?
Es asi? no es asi?	È così? non è così?
Es verdad: es mucha verdad.	È vero: è verissimo.
Es cierto: es muy cierto.	È certo: è certissimo.
No hay duda.	Non v' ha dubbio.
Si: si, señor: cierto.	Sì: sì, signore: certo.
Seguramente: ciertamente.	Sicuramente: certamente.
En verdad: si por cierto.	In verità: sì certo.
De veras: puntualmente: sin duda.	Da vero: appunto: senza dubbio.
Ya se sabe: esto si; asi es.	Si sa: questo sì: così è.
Digo que si: bien.	Dico di sì: bene.
Está muy bien.	Va benissimo.
No: no, señor: no por cierto.	No: no, signore: no certo.

No es verdad : es falso.	Non è vero: è falso.
Por ningun titulo.	In nessun conto.
De ninguna manera.	In nessuna maniera.
De ningun modo.	In nessun modo.
Digo que no : ni aun.	Dico di no: nè anche.
Nada de eso.	Niente affatto.
No es asi : eso si que no.	Non è così: questo poi no.
Quizá ó *acaso* ó *tal vez.*	Forse.
Puede darse : en caso.	Può darsi: in caso.
Si acaso: por si acaso.	Se mai: se si desse il caso.
Por ventura : acaso : quien sabe?	Forse: chi sa?
Caso que: dado caso: en todo caso.	Quando anche: posto che: in ogni caso.

DI COMPARAZIONE

Mas : menos : mejor : peor.	Più: meno: meglio: peggio.
Al par.	Al pari, del pari.
La historia *tanto* antigua *como* moderna.	Tanto.... quanto.
Le sirvió *tan* bien *como* deseaba.	Così.... come.

DEGLI AVVERBI CHE FINISCONO IN *mente*

Gli avverbi in *mente* si formano, come in italiano, dalla *terminazione femminina degli aggettivi* con l'aggiunta delle voci *mente,* come *primiera*mente *docta*mente, ecc.

Quando *l'aggettivo* termina in *e* o in *consonante*, non si fa che aggiungergli la *suddetta terminazione*, come a *feliz*, *comun*, *dificil, breve*, *pobre*; *feliz*mente, *comun*mente, *dificil*mente, *breve*mente, *pobre*mente.

L' uso però richiede che, trovandosi uniti due o tre di questi avverbi, la terminazione in *mente* si riserbi costantemente per l'ultimo.

El habló docta *y* elocuentemente.	Egli parlò *dottamente* ed *eloquentemente.*
Todo letrado decida libre *y* francamente *sobre tal materia.*	Ogni letterato decida *liberamente* e *francamente* su tal materia.

El hombre justo muere quieta, tranquilla *y* felizmente.	L' uomo giusto muore *quietamente*, *tranquillamente* e *felicemente*.

Qui è da osservarsi che vi hanno alcuni avverbi i quali servono a più classi, come *luego* e *despues*, che sono avverbi di *tempo* quando diciamo:

Luego *iré*, *parte* luego.	Verrò *subito*, parte *subito*.
Nos verémos despues.	Ci vedremo *dopo*.

E sono avverbi di *ordine* nelle seguenti e simili proposizioni:

Fué primiero á la iglesia, luego *pasó á la galeria y* despues *partió para Madrid*.	Andò prima in chiesa, *quindi* passò alla galleria *e poi* partì alla volta di Madrid.
Primiero *entró él*, luego *yo y los demas*.	*Prima* entrò egli, *poi* io e gli altri.

Oltracciò la particella *luego* è *congiunzione illativa*, equivalente all'*ergo* de' Latini, come vedremo nel trattato delle congiunzioni.

Anche la voce *aun* ha diverse attribuzioni.

Essa è avverbio di tempo:

Aun ó todavia *no ha venido*.	*Ancora* non è venuto.
Aun ó todavia *no resuelves?*	*Ancora* non risolvi?
Aun ó todavia *hay esperanza*.	*Ancora* c'è speranza.

È congiunzione amplificativa:

Aun *á los mas tristes hizo reir el caso*.	Il caso fece ridere *anche* i più malinconici.
Daré mis bienes y aun *la vida por salvar á mi padre*.	Darò i miei beni e la vita *ancora* per salvare mio padre.

È congiunzione avversativa:

Aun con *esas circunstancias es amable.*	*Anche* con queste circostanze è amabile.
Aun así *no dejé de favorecerle.*	*Nè anche perciò* lasciai di aiutarlo.

È finalmente particella correttiva:

Algo, y aun *mucho pongo de mi dinero.*	Qualche cosa, *anzi* molto pongo del mio danaro.
Vive? y aun *viene al senado.*	Vive? e *tuttavia* viene al senato.

CAPITOLO VII

Della preposizione

La *preposizione* è una parola *indeclinabile* la quale, *aggiunta ad un'altra parte dell'orazione, ha la forza di variarla nel caso e nella significazione*, come: Parto *de* Nápoles; parto *para* Nápoles: *parto* da *Napoli*; *parto* per *Napoli*.

PREPOSIZIONI LOCALI (1)

a in	*a*	*llegó* á *Genova en pocas dias.* *se fué* á (2) *Borgoña.*
innanzi	*delante*	delante *de su amo me insultó.*

(1) Vi sono nella lingua spagnuola alcune preposizioni che richiedono un caso differente da quello della lingua italiana, come: *Vicino a Roma;* cerca *de* Roma. Altre ve ne sono che, non richiedendo il segnacaso nella lingua italiana, l'amano nella spagnuola, come: *Dopo la messa*, *dietro la porta*: despues *de* la misa, detras *de* la puerta. L'una e l'altra differenza si conoscerà se si osserveranno con attenzione i rispettivi esempi che si mettono accanto ad ogni preposizione.

(2) Osservisi di passaggio che quando la preposizione *in* viene retta da un verbo il quale accenni movimento a qualche luogo determinato, si traduce costantemente nello spagnuolo colla preposizione *a*,

avanti	*ante*	*el reo compareció* ante *el juez.*
da	*de*	*vengo* de *Roma.*
da	*desde* (1)	desde *el jardin de mi padre.*
sino	hasta	hasta *tu casa hay una legua.*
dal	*del*	del *castillo pasaron á la ciudad.*
dalla	*de la*	*al salir* de la *comedia le mataron.*
in	*en*	en *España hay buenas lanas.*
nel	*en el*	en el *despacho está la ganancia.*
nella	*en la*	en la *torre ha caido un rayo.*
tra	*entre*	*está* entre *la espada y la pared.*
verso	*hácia*	hácia *poniente hay muchas nubes.*
per (2)	*para*	*el correo salió* para *Madrid.*
	por	*pasó* por *la calle.*
sul	*encima* del	encima *del tejado formó un balcon.*
sulla	*encima* de la	encima *de la torre hay dos cañones.*
sopra	*sobre*	*dejé el libro* sobre *la mesa.*
sotto	*debajo* de	*las puso* debajo *del armario.*
dietro	*detras* de	*estaba escondido* detras *de la puerta.*
oltre	*tras*	tras *los montes habitan otras gentes.*
presso	*en*	en *un pueblo sencillo cualquiera es juez.*
	entre	entre *los Griegos hay una ley que*, ecc.
	cerca	*ministro* cerca *la santa Sede.*
accanto	*junto*	junto á *la iglesia se ve una luz.*
allato	*al lado* de	al lado *del rei estaba la reina.*
vicino	*cerca* de	*vivia* cerca *de Roma.*

---

come: *È stato relegato* in *Francia*, ha sido deportado *á* Francia; *fu gettato in mare*, fué echado *al* mar. Da questa regola generale si suole eccettuare la preposizione *in* retta dal verbo *entrar*, come: *Entrò in casa*, entró *en* casa.

(1) *Desde* dinota principio di luogo e di tempo, ed ha per suo correlativo *hasta*, come: Dal *principio* sino al *fine*; *desde* el principio *hasta* el fin. *Da Torino andammo insieme* fino a *Napoli*; *desde* Turin fuimos juntos *hasta* Nápoles.

(2) Vedasi la distinzione del *para* e *por* dopo le preposizioni, pag. 145.

lungi	*lejos* de	*todavia estamos* lejos *del pueblo.*
lontano	*distante* de	*está* distante *de la ciudad.*
addosso	*encima* de	*todos se echaron* encima *de mi.*
a piè	*al pié* de	al pié *del monte hay una arboleda.*
dentro	*dentro* de	*le metieron* dentro *de un saco.*
fuori	*fuera* de	*los echaron* fuera *de la ciudad.*
tranne	*menos*	menos *el capitan, todos se rindieron.*
incontro	*enfrente* de	*el coche se paró* enfrente *de mi casa.*
alfine	*al fin* de	al fin *de la calle hay una iglesia.*
alla volta	*para*	*tomaron el rumbo* para *la Italia.*
al di sotto	*por debajo* de	*pasaron* por debajo *del puente.*
al di sopra	*por encima* de	por encima *de los tejados pasaban les balas.*
lungo	*á lo largo* de	*nos paseábamos* á lo largo *de la playa.*
su per	*por*	*subia* por *las paredes.*
in mezzo	*en medio*	en medio *del rio hay una isla.*
di qua	*de la parte de acá*	de la parte de acá *del monte.*
di là	*de la parte de allá*	de la parte de allá *del rio.*

PREPOSIZIONI DI TEMPO, ORDINE, ECC.

prima	*antes* de	antes *de un año volveré.*
prima di	*ante*	ante *todas cosas, es menester,* ecc.
dopo	*despues* de	despues *de comer irémos á paseo.*
fra, tra	*dentro* de	dentro *de cuatro dias llegará la flota.*
appresso	*tras*	*los hombres van* tras *la fortuna.*
	en pos de	*llevan* en pos *de sí el animo de todos.*
circa	*unos*	*habrá* unos *cien caballos.*
	unas	*habrá* unas *siete casas.*
	como unos	*habrá* como unos *cien caballos.*
	como unas	*habrá* como unas *siete casas.*

sotto	*bajo*	*yo miro la cosa* bajo *otro aspecto.* bajo *sus auspicios y escuela.*
sopra	. . . .	*la caridad es* sobre *todas las virtudes.* *se trata* sobra *cierto asunto.*
sulla	*sobre*	*le dejaron salir* sobre *su palabra.*
sul	. . . .	*dió algunas leyes* sobre *el hurto.*
dopo	*al cabo* de	al cabo *de una hora sales con eso?*
di	*de*	*el pobre murió* de *repente.*
da	. . . .	desde *mañana en adelante.*
dalla	*desde*	desde *la creacion del mundo.*
dal	. . . .	desde *el diluvio.*
fino	*hasta*	hasta *la fundacion de Roma.*
sotto pena	*sopena* de	sopena *de cien ducados.*
con	*con*	*trató á los prisioneros* con *humanidad.*
contro	*contra*	*es* contra *la opinion comun.*
tra, fra	*entre*	entre *nosostros no hay cumplimientos.*
oltre	*á mas* de	á mas de *la dote tuvo un buen regalo.*
senza	*sin*	*se pierde* sin *remedio.*
secondo	*segun*	segun *mi modo de pensar.*
a seconda	*á favor* de	*navegábamos* á favor *del viento.*
verso	*hácia*	hácia *ese tiempo sucedió el caso.*
a tenore	*á tenor* de	á tenor *de las ordenes del general.*
innanzi	*antes* de	*parió* antes *de tiempo.*
in potere	*en poder* de	*un año estuve en* poder *del enemigo.*
in braccio	*en brazos* de	*se echó* en brazos *de sus amigos.*
lungi	*lejos* de	lejos *de nosotros toda sospecha.*
eccetto	*escepto*	escepto *el domingo y otras fiestas.*
salvo	*salvo*	salvo *tu parecer.*
fuori	*fuera* de	*cuando le vi, estaba* fuera de *cuidado.*
riguardo	*en cuanto á*	en cuanto *á mis negocios pensaré yo.*
intorno	*á cerca* de	á cerca *de lo que me escribes,* ecc.

durante	*mientras*	mientras *la cena hubo alegria.*
mediante	*mediante*	mediante *Dios llegarémos al puerto.*
con tutto ciò	*á pesar de eso*	á pesar de eso *mis recelos son grandes.*
malgrado	*á pesar*	á pesar *de todos los obstáculos salió libre.*
a ragione	*á razon*	*la vendió* á razon *de dos reales la vara.*
conforme	*conforme*	conforme *al pacto hecho.*
a vista	*en vista*	en vista *de la inconstancia de la fortuna.*
in vece	*en vez*	en vez *de castigarle, le honran.*
in luogo	*en lugar*	*téngole* en lugar *de padre.*
a guisa	*á modo*	*era hecho* á modo *de turbante.*
verso	*para con*	*fué grande su amor* para con *sus semejantes.*
meco	*conmigo*	*venga vm.* conmigo.
teco	*contigo*	*pues no venia* contigo*?*
seco	*consigo*	*se las ha llevado* consigo.

DELLA PARTICELLA *per*

Corrispondendo alla particella *per* nello spagnuolo le particelle *para* e *por* in diverso significato, noi, per far conoscere ai principianti il vero uso di queste, porremo qui le osservazioni che ne fa nella sua Grammatica l'Accademia spagnuola.

ALLA PARTICELLA *per* CORRISPONDE IL *para:*

1.° Quando il *per* dinota *la persona o la cosa a cui viene diretta un'azione che sia in danno o vantaggio della medesima.*

Questa lettera è *per* Pietro.	*Esta carta es* para *Pedro.*
L'onor della vittoria è *pel* generale.	*El honor de la victoria es* para *el general.*
Per lui sarà il male.	Para *él será el mal.*
Ho fatto fare una scansia *pei* libri.	*He mandado hacer un estante* para *los libros.*

2.° Quando il *per* dinota *il fine delle azioni e l'uso delle cose.*

Metti da parte cotesto danaro *per* pagare i debiti.	*Pon á parte ese dinero* para *pagar las deudas.*
Voglio libri *per* leggere.	*Quiero libros* para *leer.*
Perchè lo domandi?	Para que *lo preguntas?*

3.° Allorchè il *per* dinota moto verso qualche luogo.

Parto *per* Napoli.	*Parto* para *Nápoles.*
Per la Spagna.	Para *España.*

4.° Quando assegna *un termine o tempo determinato.*

Lo lasceremo *per* domani.	*Lo dejaremos* para *mañana.*
Per sabbato saranno fatti.	Para *sabado estarán hechos.*

5.° Quando dinota *azione o relazione di una persona o d'una cosa* con un'altra.

Per essere principiante, non l'ha fatto male.	Para *ser principiante, no lo ha hecho mal.*
Pel tempo che fa, non istà addietro la campagna.	Para *el tiempo que hace, no está atrasado el campo.*
Per essere così ricco, è poco ciò che spende.	Para *ser tan rico, es poco lo que gasta.*
Per ciò che egli merita, la ricompensa è poca.	Para *lo que merece, la recompensa es poca.*

6.° Allorchè col *per* significhiamo *che una cosa sta per farsi immediatamente.*

Sto *per* partire di qui.	*Estoy* para *partir de aqui.*
Era *per* dirgli che tacesse.	*Estaba* para *decirle que callase.*
Gli dicesse ch' ella fra pochi di era *per* andare a Granata.	*Le dijese que ella dentro de pocos dias estaba* para *ir á Granada.*

ALLA PARTICELLA *per* CORRISPONDE IL *por:*

1.° Quando il *per* dinota la *causa* o il *motivo* per cui si fa qualche cosa.

Lo gastigano *per* ladro.	*Le gastigan* por *ladron.*
Io lo fo *per* piacerle.	*Yo lo hago* por *darle gusto.*
Per questo non voleva uscir di casa.	Por *eso no queria salir de casa.*
Per te gli levano il governo.	Por *tí le quitan el gobierno.*
Altri combattono *per* la vita, altri *per* l'onore.	*Unos pelean* por *la vida y otros* por *la honra.*
Per mancanza di salute non potei venire.	Por *falta de salud no pude venir.*

2.° Allorchè il *per* dinota *spazio di tempo.*

Parto da Roma *per* un mese.	*Parto de Roma* por *un mes.*
Prestami il libro *per* tre giorni.	*Préstame el libro* por *tres dias.*
Abbiamo litigato *per* molto tempo.	*Hemos pleiteado* por *mucho tiempo.*

3.° Quando il *per* dinota *mezzo.*

Ha sposato *per* procuratore.	*Ha casado* por *procurador.*
Per mezzo de' suoi amici ottenne il perdono.	Por *medio de sus amigos obtuvo el perdon.*

4.° *Modo.*

Lo fa *per* bene, *per* timore, *per* forza.	*Lo hace* por *bien,* por *temor,* por *fuerza.*
Lo venderono *per* invidia.	*Le vendiéron* por *envidia.*

5.° *Prezzo.*

Vendè la casa *per* mille scudi.	*Vendió la casa* por *mil escudos.*
Lo dà *per* quattro piastre.	*Lo da* por *cuatro duros.*
Si paga uno scudo *per* ogni barile.	*Se paga un escudo* por *cada barril.*

6.° *Equivalenza.*

Pochi soldati buoni valgono *per* un esercito.	*Pocos soldados buenos valen* por *un ejército.*

7.° *Impegno* o *favore.*

Non aveva da tornare *per* il credito della mia nazione?	*No habia de volver* por *el crédito de mi nacion?*
È impegnato *per* un suo amico.	*Está empeñado* por *un amigo suyo.*
Ha parlato *per* me alla regina.	*Ha hablado* por *mi á la reina.*
Feci *per* lui quanto potei.	*Hice* por *él cuanto pude.*

8.° *Supplemento.*

Assisto *pel* mio compagno.	*Àsisto* por *mi compañero.*
Io supplirò *per* te.	*Yo supliré* por *tí.*

9.° *Cambio.*

Ha cambiato il suo cavallo *per* una cavalla.	*Ha cambiado su caballo* por *una yegua.*

10.° *Opinione* o *concetto.*

Io l' ho *per* un galantuomo.	*Yo le tengo* por *hombre de bien.*

11.° Si adopera finalmente il *por* in corrispondenza al *per* quando questo serve *nelle preghiere* ad esprimere *l'oggetto in grazia del quale vogliamo che si pieghi e si commova la persona pregata;* e nei *giuramenti* per esprimere *l'oggetto* che si *chiama a testimonio e mallevadore della verità di ciò che si giura.*

Per l'amicizia che avesti con mio padre.	Por *la amistad que tuviste con mi padre.*
Per quanto hai di più caro al mondo, ti prego.	Por *lo que mas amas en el mundo, te rnego.*
Lo giurò *per* la palude stigia.	*Lo juró* por *la laguna estigia.*

Vi sono ancora altre espressioni più ovvie, come:

Voy *por* agua; *vado* per *acqua*, ecc., le quali per brevità si tralasciano. Nonpertanto sono degni d' osservazione i seguenti modi di dire:

Per quanto dotto, *per quanto* grande, *per quanto* ricco tu sia, non ti puoi esimere dalla morte.	Por *docto*, por *grande*, por *rico que seas, non te puedes eximir de la muerte.*
La virtù, *per quanto* sia severa, piace.	*La virtud*, por *severa que sea, gusta.*

La medesima costruzione si adoprerebbe in ispagnuolo, se in vece di *per quanto* si ponesse in italiano *quantunque.*

La virtù, *quantunque* severa, ecc.	*La virtud*, por *severa que sea*, ecc.

DELLA PARTICELLA ITALIANA *da*

Essendo molti e differenti gli usi a cui viene applicata in italiano la particella *da,* giudichiamo a proposito di fare in questo luogo una conveniente spiegazione delle voci che in ciascuno di essi le corrispondono nello spagnuolo.

1.° Quando la preposizione *da* è segno dell'*ablativo* che dinota *operazione,* le corrispondono le particelle *par* o *de.*

Il forte fu preso *dal* nemico.	*El fuerte fué tomado* por *ó* del *enemigo.*
È stato ben ricevuto *dal* pubblico.	*Ha sido bien recibido* por *ó* del *publico.*
La virtù è lodata *da* tutti.	*La virtud se alaba* por *todos.*

2.° Quando è segno dell'*ablativo* che dinota *origine, separazione* o *termine di partenza,* le corrispondono le preposizioni *de* o *desde.* Vedasi nelle preposizioni la differenza tra *de* e *desde*, pag. **142**.

Vengo *da* Roma, *dallo* studio: non esco *da* casa.	*Vengo* de *Roma,* del *estudio: no salgo* de *casa.*

Sono fuggiti *dalla* prigione.	*Han huido* de la *prision.*
Dalla creazione del mondo fino al dì d' oggi.	Desde *la creacion del mundo hasta el dia de hoy.*
Fin da allora non ha scritto?	Desde *entonces no ha escrito?*
Da che partì non ho avuto nuova.	Desde *que partió no he tenido noticia.*
Da Roma fino a Napoli.	Desde *Roma hasta Nápoles.*

3.° Quando nei *giuramenti* e nelle *asserzioni* precede la qualità della *persona che parla*, le corrisponde nei *primi* il modo avverbiale *á fé* e nelle *seconde* la particella *como*:

Ti giuro *da* cavaliere che nol sapeva.	*Te juro* á fé *de caballero que no lo sabia.*
Non ti parlo *da* giudice, ma *da* amico.	*No te hablo* como *juez, sino* como *amigo.*

4.° Egualmente le corrisponde la particella *como* allorchè dinota *convenienza* o *sconvenienza* in qualche persona:

Egli ha operato *da* buon soldato.	*Él se ha portado* como *buen soldado.*
Visse *da* uomo valoroso e morì *da* vile.	*Vivió* como *hombre valeroso y murió* como *un vil.*
Regnò *da* tiranno.	*Reinó* como *tirano.*
Operi *da* par tuo.	*Obras* como *quien eres.*

5.° Il *da* preceduto dal *verbo essere* si traduce nello spagnuolo col pronome *propio.*

Da Romani era il vincere o morire.	*Era* propio de *Romanos el vencer ó morir.*
Da uomini generosi è il perdonare le ingiurie.	*Es* propio de *hombres generosos el perdonar las injurias.*
Quest' azione non è *da* voi.	*Esta no es accion* propia de *vm.*

6.° Quando il *da* equivale al *circa*, si traduce colle particelle *como un*, *como unos*, *como unas*, ecc., *cerca de*, ecc.

Sono stato in Napoli *da* sei mesi.	*He estado en Nápoles* como unos *seis meses.*

L' ha tenuto presso di sè *da* due settimane.	*Le ha tenido en su poder* cerca *de dos semanas.*
Avrò venduto *da* quaranta barili.	*Habré vendido* cerca de *ó* como unos *cuarenta barriles.*

7.° Quando il *da* viene unito ai ***pronomi primitivi, da me, da te, da sè, da noi***, ecc., si risolve per mezzo di espressioni equivalenti, come:

L' ho fatta *da me.*	*La he hecho* yo mismo, yo solo.
Cammina *da sè?*	*Camina* solo?
Si è smorzato *da sè.*	*Se ha apagado* de sí *ó* por sí.

8.° Quando il *da* unito agli avverbi *molto, poco, niente,* e col pronome *ciò*, accenna *abilità* o *attitudine*, si traduce nello spagnuolo colla preposizione ***para***.

Quanto siete *da* poco!	*Cuan* para *poco es vm!*
Era uomo *da* tutto.	*Era hombre* para *todo.*
Non è *da* ciò.	*No es* para *ello.*

9.° Spesse volte la particella *da* equivale a questa espressione: *in* o *a casa di*. In questo caso si traduce nello spagnuolo coi medesimi termini *en casa de, á casa de, á ver*.

Sono stato *dal* maestro, e non l' ho trovato.	*He estado* en casa *del maestro, y no le he hallado.*
Sta *dalla* sorella.	*Está* en casa de *su hermana.*
È andato *dalla* madre.	*Ha ido* á casa de *su madre.*
Andai *da un* ammalato.	*Fui* á ver *á un enfermo.*
Ti menerò *da* lei.	*Te llevaré* á su casa.

Se il *da* è preceduto dal verbo *passare*, si traduce con la proposizione ***por***.

Sono passato *da* casa vostra, *da* Torino, *da* Firenze.	*He pasado* por *vuestra casa*, por *Turin*, por *Florencia.*

10.° Quando il *da*, preceduto dal verbo *esserci* o ***esservi***, si unisce agl' infiniti de' verbi, come ***da fare, da dire,*** gli corrisponde in ispagnuolo il ***que***.

Vi era *da* fare.	*Habia* que *hacer.*
Ci sarà *da* pensare.	*Habrá* que *pensar.*
Ci è stato molto *da* dire.	*Ha habido mucho* que *decir.*
Vi saranno state molte lettere *da* scrivere.	*Habrá habido muchas cartas* que *escribir.*
Non v' era *da* cenare.	*No habia* que *cenar.*

11.° Egualmente, quando il *da* è preceduto dal verbo *avere* dinotante *obbligo, dovere* o *necessità assoluta*, gli corrisponde il ***que*** accompagnato dal verbo ***tener***.

Non posso trattenermi, perchè ho *da* scrivere diverse lettere.	*No puedo detenerme, porque* tengo que *escribir varias cartas.*
Ebbero *da* uscire precipitosamente.	Tuviéron que *salir precipitadamente.*
Se io avessi *da* fare cotesto passo, morrei di pena.	*Si yo* tuviese que *dar ese paso, moriria de pesadumbre.*
Ho molte cose *da* dirti.	Tengo que *decirte muchas cosas.*
Hai *da* fare?	Tienes que *hacer?*

In tutti gli altri casi, sia che il *da* venga preceduto dal verbo *avere* o dal verbo *essere*, sia che la proposizione dinoti *minaccia, persuasione* o *promessa*, gli corrisponde in ispagnuolo costantemente il ***de***.

L' ho *da* mettere in prigione.	*Le he* ó *le tengo* de *poner preso.*
Hai *da* fare in maniera che non si conosca il difetto.	*Has* de *hacer de modo que no se conozca la falta.*
L' occasione non era *da* perdersi.	*La ocasion no era* de *perderse.*
Non è *da* maravigliarsi.	*No es* de *estrañar.*

CAPITOLO VIII

Della congiunzione

La *congiunzione* è una parte dell'orazione che serve ad *unire le parole ed il discorso*, e si adopera nel *principio* e per *entro* il periodo. V'hanno varie sorte di congiunzioni; eccone le principali:

CONGIUNZIONI CHE DINOTANO MOTIVO E FINE

per	por *no haber llegado á tiempo.*
perchè	porque *estaba ausente.*
perciò	por esta *es bueno ver y callar.*
per questo	por eso *hablaba tanto.*
però	por tanto, por eso, pero.
perchè	para que *quieres las riquezas?*
per	para *hacer buen uso de ellas.*
acciò	para que *pudiesen estudiar.*
acciocchè	para que *vms sepan.*
per ciò	para esto *te doy el dinero?*
per questo	para eso *se lo pedi.*
affine di	á fin de *ganarles la voluntad.*
affinchè	á fin de que *no pereciesen.*
giacchè	ya que *vm. lo quiere asi.*

CONDIZIONALI E SOSPENSIVE

se	si *tomas mi consejo, vivirás en paz.*
	con tal que *se ocupe en algo.*
	como *yo gane, todo va bien.*
purchè	con tal que *te abstengas del vino.*
	á trueque *de mandar, no perdona á gastos.*
col patto	con pacto *de que te cases.*
semprechè	siempre que *vm. mantenga la palabra.*
dato che	dado que *sea asi, nos compondrémos.*
a condizione però	pero con condicion *de no hablar.*
perchè altrimenti	por que sino *estarán aqui todo el dia.*
quando anche	aun cuando *fuera como tu dices.*

finchè	mientras *no me digas la verdad.*
quando	cuando *no diera otra razon, bastaria...*
diversamente	de lo contrario *usaré de mis derechos.*
altrimenti	sino *se acabaria el mundo.*
solamente	solamente *si se presenta, le perdonaré.*
fuorchè	á no ser que *haya llegado su padre.*
se pure non	si no es que *quiera volver atras.*
se però	pero si *tú lo has dispuesto así....*
se già	si ya *no has mudado intencion.*
eccetto che	excepto *cuando se estudia.*
a riserva	á exception *de uno, todos se salvaron.*

AVVERSATIVE

Ma	mas ó pero *non por eso le soltaron.*
anzi	antes *le ataron con mayor fuerza.*
eppure	y con todo eso *no estaban seguros.*
nondimeno tuttavia	sin embargo *tenemos buenas obras.*
non ostante	no obstante *los privilegios,* ecc.
non ostante che	sin embargo de que *el rio iba crecido.* á pesar *de no haber estudiado, sabe mucho.*
benchè tutto che quantunque ancorchè	aunque *lo disimula, nos teme.*
sebbene	cuando *le importará un tesoro.*
per quanto	por mucho *que andes, no llegarás á tiempo.*
per quanto mai	por mas que *hize, no le pude persuadir.*
ben è vero	bien es verdad *que no está siempre así.*

COPULATIVE

e	y, é... *Juan* y *Pedro; casa* é *yglesia* (1).
che	que... *me dijo,* que *vendria.*
e, e	tanto *al fin* como *al principio.*
quindi	luego *se volvió á Cesar y le dijo ,* ecc.
ancora	aun *los mas viles se enfureciéron.*

---

(1) Vedasi il trattato dell' ortografia , dove si parla del differente uso delle congiunzioni *y*, *é*, ed *ó*, *ú*.

anche	tambien *hemos hablado de vm.*
inoltre	ademas *nos hace herederos de la gloria.*
non solo.... ma....	no solo *habla*, sino *grita.*
ma eziandio	sino tambien *baila.*
non che	como tambien *los oficiales y sargentos.*
egualmente	asimismo *mandamos que nadie*, ecc.

AGGIUNTIVE

oltre di	á mas de *ser bobo, es miserable.*
oltrechè	á mas de que *yo no le dije que se fuese.*
oltracciò	á mas de esto *hay peligro de caer.*
ancora	aun *me queda algo por decir.*
altresì	igualmente *he sabido que no estudias.*
e poi	y á mas de eso *quiero saber como le gastas.*
se poi	si ademas *queremos consultarlo...*
di più	mas *en la opinion comun no pasa.*
è vero che	es cierto que *la edad no le obliga.*
non v' ha dubbio	no hay duda *que escribe bien.*

DISGIUNTIVE

o	ó, ú; ó *entrar* ó *salir; siete* ú *ocho.*
oppure	ó sino *tome vm. este, y deje ese.*
nemmeno	ni siquiera *me miró á la cara.*
neppure	ni tampoco *él sabe lo que se dice.*
nè anche	ni aun *catorce personas caben.*
ora.... ora	ya... ya. Ya *decia que sí*, ya *que no.*
ma	sino. *No quiero ese*, sino *aquel.*
che; se non che	*no ha visto el libro*, sino *por la cubierta.*

ELETTIVE

prima	primero *morir que hacer tal cosa.*
piuttosto	antes *daré la vida que la espada.*
meglio	mejor *será dejarle solo.*
più.... che	mas... que; mas *tiene de malo* que *de bueno.*
più volentieri	de mejor gana *lo haria, si no me lo mandaras.*

anzi che no	mas bien *es blanco que otra cosa.*
piuttosto	*eran* mas bien *ciudadanos que soldados.*

ILLATIVE

sicchè	así que *como yo lo habia pensado.*
del resto	por lo demas *pierda vm. cuidado.*
del rimanente	de lo demas *no tengo noticia.*
ora dunque	ahora bien *examinemos la fuerza de esa razon.*
adesso sì che	ahora sí que *la hemos hecho.*
per la qual cosa	por lo cual *dejemos aquel camino.*
il fatto è	lo cierto es *que él no se vió mas.*
onde	por lo que *se echa de ver que*, ecc.
laonde	de donde *podemos inferir que...*
quindi	de aquí *nace que tus hijos no obedecen.*
finalmente	por fin *algo hemos sacado*

CONCLUSIVE

in somma	en suma *todo quedó asolado.*
in conclusione	en conclusion *nada se pudo sacar.*
in una parola	en una palabra *entramos todos.*

VARIE ALTRE CONGIUNZIONI

come	*no sé* como *hacer.*
cioè	esto es *con paz y quietud.*
cioè a dire	es decir *que se haga á menudo.*
per così dire	*metido*, por decirlo así, *dentro de sí mismo.*
è come dire	es como si dijésemos *que ahora es de noche.*
posto che	supuesto que *te favorece, muéstrate agradecido.*
siccome	así como *la modestia atrae*, ecc.
come che	como quien *no tenia enemigos.*
comunque siasi	como quiera que sea, *él perdió su dinero.* sea como fuere, *él murió.*
diamo che	demos que *me lo haya dicho.*
supponiamo che	supongamos que *no hubiese venido.*

ben anche	aun cuando *la hubieses visto.*
per lo stesso motivo	por lo mismo *me salí de allí.*
per qualche cosa	por algo *lo decia yo.*
almeno	á lo menos *ofrezca vm. algo.*
ma pure	pero vamos *que habrias hecho?*
sopra tutto	sobre todo *cuando se habla de Dios.*
in virtù	en virtud *de los tratados cedió la plaza.*
del resto	cuanto á lo demas *no hay que temer.*
rispetto a	por lo que mira *á mis intereses.*
per ciò che riguarda	por lo que toca *á mi familia.*
pure	*propalen* en hora buena *los edictores.*
se forse	si es que *quiere dar la ley á todos.*
se pure	ya que *no puedo dormir, descansaré.*
quasi che	como si *yo no se lo hubiese avisado.*
anzi che	en vez de *consolarme, me aflige.*
allorchè	cuando *llegué, ya habia salido mi hermano.*
allora più che mai	entonces mas que nunca *apretó el sitio.*
allora fu che	entonces fué cuando *empezé á temblar.*
mentre che	mientras *cenan, nadie habla.*
subito che	luego que *me vió, me abrazó.*
d' allora	desde entonces *no se pueden ver.*
subito che	así que *vi el talego, abrí tanto ojo.*
quantunque	por mas que *ponderase las excelencias del agua.*

OSSERVAZIONI

SOPRA LA CONGIUNZIONE *dunque*

La parola *dunque* abbraccia in italiano tre sorte di congiunzioni: *conclusiva*, *illativa* e *continuativa*.

Quando il *dunque* è congiunzione *conclusiva*, cioè quando dinota conclusione di alcun raziocinio, tirando la conseguenza dagli antecedenti, si traduce nello spagnuolo colla congiunzione conclusiva *luego*, equivalente all' *ergo* de' Latini, come dagli esempi seguenti:

I vizi rovinano la salute; *dunque* dobbiamo fuggirli.	*Los vicios arruinan la salud*; luego *debemos huirlos.*
Egli respira; *dunque* vive.	*Él respira,* luego *vive*;
L' amore verso il prossimo è un comandamento di Dio;	*El amor hácia el prójimo es un mandato de Dios*; luego

dunque noi dobbiamo amare il prossimo.	*nosotros debemos amar el prójimo.*
Questi è un istorico che fu posteriore ad Apollonio; *dunque* non ha potuto vedere i suoi miracoli.	*Este es un historiador que fué posterior á Apolonio*; luego *no ha podido ver sus milagros.*

Quando il ***dunque*** è congiunzione ***illativa***, cioè quando si vuol dinotare qualche illazione da quel che udiamo o abbiamo udito, si traduce con la congiunzione illativa ***conque***, nel modo seguente:

Dunque non volete venire?	Conque *no quiere vm. venir?*
Dunque è stato preso?	Conque *le han preso?*
Dunque non c'è rimedio?	Conque *no hay rimedio?*

Si suole del pari adoperare familiarmente in alcuni modi di congedarsi:

Dunque... addio.	Conque.... *á Dios.*
Dunque... fino a domani.	Conque.... *hasta mañana.*
Dunque... a rivederci.	Conque... *hasta la vista.*
Dunque... restiamo così.	Conque... *quedamos en eso.*

Traducesi finalmente il ***dunque*** con la particella ***pues*** in qualità di congiunzione ***continuativa*** o ***risolutiva;*** ed in questo caso si pospone generalmente al verbo, come in italiano:

Conoscendo *dunque* Teodosio che la sua vita... ecc.	*Conociendo* pues *Teodosio que su vida...* ecc.
Tornando *dunque* a riprendere l'interrotta narrazione.	*Volviendo* pues *á tomar la interrupida narracion...*
Passando *dunque* in silenzio i cattivi trattamenti...	*Pasando* pues *en silencio los malos tratamientos....*
Cominciamo *dunque* dai sensi.	*Empecemos* pues *por los sentidos.*
Attendete *dunque* a quel che vi dico.	*Atended* pues *á lo que os digo.*
Cessate *dunque*, o mortali, di accusare... ecc.	*Cesad* pues, *ó mortales, de acusar...* ecc.
Ora *dunque* che conto renderai del denaro?	*Ahora* pues *que cuenta darás del dinero?*

La voce *pues*, oltre alla sua corrispondenza col *dunque*, si adopera ancora con molte altre congiunzioni, come si può vedere dagli esempi seguenti:

Imperocchè	Pues *su cortesia y agrado es tal que...* *No quiero decirselo*, pues *sé que le disgusta.*
Poichè	Pues *á veces engaña el amor propio.* Pues que *lo ha hecho, él sabrá porque.*
Giacchè	*Y* pues *yo te sufro á ti que destruyes la república, súfreme tú á mi que la conservo.*
Essendo che	Pues *lo preguntas como que no lo sabes, te diré porque...* ecc.
Eppure	Pues *á fé que no lo has de llevar.* Pues, *quiera ó no quiera, los ha de tomar.*
Ebbene	Pues *yo te lo aseguro que me la has de pagar.* Pues *bien esto es lo que yo decia.* *Tú no lo quieres hacer?* pues *lo haré yo.*
Che cosa dunque?	Pues que *es lo que quieres?*
Come dunque?	Pues *como he de hacer?*
E che?	Pues que? *piensas que está enfadado?* Pues que? *si fueras consul, no lo harias?*
E che diremo?	Pues que dirémos *de su modestia?*
E che?	*Le conoces?* Pues *no he de conocerle?*
Eravate pur Romani.	Pues *vosotros erais Romanos.*
Or essi assicurano che...	Ahora pues *ellos aseguran que...*

DELL' AVVERBIO DIMOSTRATIVO *ecco*.

Quando l'avverbio dimostrativo *ecco* ha dopo di sè un nominativo, come: *ecco il re*, si traduce nello spagnuolo per mezzo della particella *he* unita costantemente agli avverbi di luogo *aquí, allí*, come: *he aquí, he allí*, secondo che si voglia dimostrare cosa o persona vicina o lontana.

Ecco il libro.	*He aqui* el libro.
Ecco le lettere.	*He aqui* las cartas.
Ecco il maestro.	*He allí* el maestro.
Ecco le sorelle.	*He allí* las hermanas.

Ma quantunque questa regola sia di rigore di lingua, vi ha pure alcuni altri modi con cui più comunemente si dà all'*ecco* il suo giusto significato e che sono ancora di maggior uso nel discorso:

1.° Quando l'*ecco* accenna qualche cosa che si *ha da ricevere*, come: *ecco il danaro*, si traduce nello spagnuolo col verbo *tomar* nell'imperativo, accordandolo con la *persona a cui è diretto il discorso*, per esempio:

Ecco o eccoti il libro.	*Toma* el libro.
Eccole la penna.	*Tome vm.* la pluma.
Eccovi i danari.	*Tomad* los dineros.
Ecco loro le lettere.	*Tomen vms* las cartas.

Egualmente si possono usare i verbi *estar* o *tener* nel *presente dell' indicativo* preceduto dagli avverbi *aquí* o *allí* accordando il *primo* con la *cosa* ed il *secondo* con la *persona cui è diretto il discorso.*

Ecco o eccoti il libro.	Aquí está ó aquí tienes *el libro.*
Eccole la penna.	Aquí está ó aquí tiene *vm. la pluma.*
Eccovi i danari.	Aquí estan ó aquí teneis *los dineros.*
Ecco le loro penne.	Aquí estan ó aquí tienen *vms las plumas.*

2.° Allorchè l'avverbio *ecco* serve per chiamare l'*attenzione* verso qualche oggetto, come: *ecco il palazzo*, si traduce ordinariamente co' verbi *mirar* o *ver* nell'*imperativo*, quantunque si possa egualmente usare il verbo *estar* accordato con *l'oggetto che si mostra.*

Ecco il maestro.	Mira, allí está *el maestro.*
Ecco il palazzo del re.	Mira *vm.*, vea *vm.*, allí está *el palacio del rey.*
Ecco le montagne di, ecc.	Mirad, ved, allí estan *las montañas de*, ecc.
Ecco i miei figli...	Miren *vms*, vean *vms*, aquí estan *mis hijos.*

3.° Se l'*ecco* dimostra qualche *oggetto* che si *avvicina*

a chi parla, in vece del verbo *estar*, si usa il verbo *venir*, come: *Aqui viene* la hermana, *allá vienen* los soldados, ecc. Qui viene la sorella, là vengono i soldati, ecc.

4.° Nello stesso modo si traduce l'*ecco* coi verbi *estar* e *ir*, l'uno di *quiete* e l'altro di *moto*, quando vengono aggiunti ad esso i *pronomi congiuntivi* e *pronominali mi, lo, ci, li,* come:

Eccomi.	*Aqui estoy, allá voy.*
Eccolo o eccola.	*Aqui está, allá va.*
Eccóci.	*Aqui estamos, allá vamos.*
Eccoli o eccole.	*Aqui estan, allá van.*

5.° I *pronomi relativi congiuntivi* si traducono nel modo stesso che abbiamo accennato nel numero primo.

Eccotelo.	*Tomale, aqui la tienes, aqui está.*
Eccotela.	*Tomala, aqui la tienes, aqui está.*
Eccogliela.	*Tomela vm., aqui la tiene vm., aqui está.*
Eccovela.	*Tomadlos, aqui los teneis, aqui estan.*
Eccole loro.	*Tomenlas vms, ahi las tienen vms, veanlas vms.*

6.° Nelle cose immateriali si usa *he aqui* di preferenza a qualunque altro modo.

Ecco la forza del suo argomento.	He aquí *la fuerza de su argumento.*
Ecco il motivo delle sue lagnanze.	He aquí *el motivo de sus quejas.*
Ecco le ragioni che adduce.	He aquí *las razones que da.*
Ecco l'uso che fa delle sue ricchezze.	He aquí *el uso que hace de sus riquezas.*
Ecco la sorgente d'un nuovo delitto.	He aquí *el origen de un nuevo delito.*

7.° Quando l'avverbio *ecco* è seguito o dalla particella *che* o da un *infinito* o da un *participio passivo,*

traducesi in ispagnuolo con l'avverbio *he aquí*, senza che abbia luogo alcuna delle frasi poste di sopra, per esempio:

Ecco che entrano furiosamente.	He aquí *que entran furiosamente.*
Ecco venire un giovine chiamato Publio Ambusto.	He aquí *que viene un joven llamado Publio Ambusto.*
Ecco appagati i tuoi desiderii.	He aquí *satisfechos tus deseos.*

CAPITOLO IX

Dell'interiezione

L'*interiezione* serve talvolta ad *esprimere i vari affetti* dell'animo e talvolta a *richiamar l'attenzione*, come si potrà osservare nella seguente lista, dove si è posta ogni cura per renderla il più possibile completa.

He! ya está aquí!	Ah! eccolo qui!
Ay que gozo!	Oh che piacere!
Ay que alegria!	Oh che allegria!
Bueno, bueno, viva!	Bene, bene, viva!
Bendito sea Dios!	Sia benedetto Iddio!
O dichosos de nosotros!	O beati noi!
Ay! Ay que pena!	Ah! ahi! Ah che pena!
Ah que desgracia!	Ahi che disgrazia!
Ay desdichado de mi!	Oh me infelice!
Ay de mi!	Ahimè! oimè!
Pobre de mi!	Povero me!
Que lástima! Lástima que no ..!	Che peccato! Disgrazia che non...!
Ay Dios mio!	Ah Dio mio!
Ay de aquel que no teme á Dios!	Guai a chi non teme Iddio!
Cual le han puesto sus trabajos!	Come l'hanno ridotto le sue disgrazie!
Ay cuan injustamente me castigan!	Ah quanto ingiustamente mi gastigano!
Cuan desdichado soy!	Quanto sono sventurato!
Pobres de nosotros!	Poveri noi!
Hombre! De veras?	Oh! Davvero?

Como! como asi?	Come?
Que es lo que oigo!	Che sento mai!
O nombres para siempre gloriosos!	O nomi eternamente gloriosi!
Ah como se ha eclipsado tanta gloria!	Oh come si è eclissata tanta gloria!
O que poco me conoces!	Ah quanto mi conosci poco!
Ojala! Dios lo haga!	Dio volesse! Dio lo faccia!
Plegue á Dios! ójala!	Dio voglia!
Por Dios.	Per amore di Dio.
Piensalo bien. Ten cuidado.	Pensaci bene. Bada bene.
Ya ya, ahora caigo en ello.	Già già, adesso mi sovviene.
Hola, que se hace?	Olà, che si fa?
Hola! me alegro mucho.	Bravo! me ne rallegro molto.
Grandemente.	Eenissimo.
Es un pasmo!	È un portento!
Que hermoso es!	Quanto è bello!
Que feo!	Quanto è brutto!
Que grande es!	Quanto è grande!
Que perillan!	Che bricconcello!
Que alaja!	Che buon mobile!
Que pájaro!	Che tomo!
Que disparate!	Che sproposito!
Que desvergüenza!	Che sfacciataggine!
Cuan para poco eres!	Quanto sei dappoco!
Cuan molesto es aquel hombre!	Quanto è molesto quell'uomo!
Cuan terrible es la muerte!	Quanto è terribile la morte!
Que infeliz es mi suerte!	Quanto è infelice la mia sorte!
Pero hombre!	Ma cospetto!
Vaya, vamos.	Via, andiamo.
Estamos buenos!	Stiamo bene!
Vaya vm. en hora mala.	Andate in malora.
Yo extraño mucho.	Mi fo maraviglia.
Mire bien lo que dice.	Pensate a quel che dite.
No es mala desvergüenza!	È una bella sfacciataggine.
Por vida de... voto á...	Per...
Pobre de él. Pobre de ti.	Guai a lui. Guai a te.
Pu! que hedor!	Puh! che fetore!
Que buen olor!	Che buon odore!
Que mal olor!	Che puzza!
Quita allá; echa allá.	Tírati in là; butta via.
Que majadero!	Che babbione!
Que pelmazo!	Che poltrone!
Vaya, no se enfade vm.	Via, non s'inquieti.

Oiga! como lo sabe vm.?	Cospetto! come lo sapete?
Mire vm., oiga vm.	Guardate, sentite.
Friolera! no es nada!	Bagatella! una cosa da niente!
Naranjas! caracoles!	Capperi!
Toma! Mira que hazaña!	Or vedi! Guarda che prodezza!
Ea, vaga, vamos, pronto.	Su, via, andiamo, presto.
A un lado, á un ladito.	Largo, largo.
Cuidado!	Si guardino!
Vamos, poco á poco.	Via, piano.
Silencio!	Silenzio!
Que callen!	Che si stiano zitti!
Alerta, fuera fuera!	All'erta, fuori fuori!
Dale bola!	E dagliela!
Esta si que es buena!	Oh bella!
Fuego de Dios!	Cospetto!
Eso es; se acabó.	Va bene; è finito.

Usano spesso gli Spagnuoli ne' loro discorsi il nome sostantivo *hombre!* il quale corrisponde al vocativo italiano *o uomo*. Questa voce, se trovasi sola, come: *hombre!* si può sicuramente qualificare per interiezione di maraviglia, ecc.; ma quando sia accompagnata da altre voci è piuttosto un ripieno che serve per dare maggior forza ed eleganza all'espressione.

Si osservino gli esempi seguenti:

Hombre!	Oh!
Hombre! *que me cuenta vm.!*	Che mai mi raccontate!
Hombre! *de veras?*	Davvero?
Hombre! *que delicia!*	Oh che delizia!
Hable vm., hombre!	Parlate, via!
Pero, hombre, *es posible?*	Ma è possibile?
Vamos, hombre!	Andiamo, via!
No hablo de eso, hombre!	Eh! non parlo di ciò.

Queste maniere di dire, quantunque molto usate, sono però assai familiari, cioè si adoperano soltanto tra persone eguali, in maniera che non istarebbe bene l'*hombrearse*, per dir così, con una persona di qualità.

È da notarsi la costruzione delle espressioni seguenti:

Que hermoso es ese caballo!	Quanto è bello quel cavallo!
Que atrasado estás!	Quanto sei indietro!

Que oscuro es este cuarto!	Quanto è oscura questa camera!
Que imprudentes son!	Quanto sono imprudenti!
Cuan incomprensibles son los juicios de Dios!	Quanto sono incomprensibili i giudizi di Dio!
Cuan amable es la virtud, y cuan dolces sus frutos!	Quanto è amabile la virtù, e quanto sono dolci i suoi frutti!
Que viles nos parecerian nuestras dignidades!	Quanto ci parrebbero vili le nostre dignità!

PARTE QUINTA

DELLA SINTASSI (1)

CAPITOLO PRIMO

Vari usi dell'articolo (pag. 29)

I nomi della lingua spagnuola ricevono *l'articolo definito* in tutti i casi in cui lo ricevono i nomi della lingua italiana:

Il soldato desidera la guerra.	El soldado *desea la guerra.*
Questo libro è *del maestro.*	*Este libro es* del maestro.
Egli fu consegnato *alla giustizia.*	*Él fué entregado* á la justicia.
Il magistrato gastigò *i rei.*	*El magistrado castigó* á los reos.
Il forte fu preso *da' soldati.*	*El fuerte fué tomado* por los soldados.

Nella stessa maniera ammettono in qualità d'articolo le particelle *un, una: un libro, una pluma, de una casa;* colla differenza però che in ispagnuolo si usano per lo più *unos, unas*, nel qual caso corrispondono ai pronomi italici, *certi*, *certe*, come si vedrà nel trattato delle suddette particelle.

Vogliono ancora *l'articolo maschile gl'infiniti de' verbi* allorchè fanno le veci di *sostantivi*, come:

Il parlar di notizie è cosa gradevole.	El hablar *de noticias es agradable.*

---

(1) Avendo fin qui spiegata *l'etimologia* o *cognizione delle parti del discorso*, la *formazione* ed il valor loro, entreremo ora a trattare minutamente e con la possibile precisione *del loro uso*, facendovi quelle osservazioni che giudicheremo necessarie a dimostrare la *proprietà della costruzione delle medesime* e tralasciando ciò che vi ha di comune nelle due lingue.

L'aver compassione degli afflitti è proprio d'uomini pietosi.	*El tener compasion de los afligidos es propio de hombres piadosos.*

I nomi della lingua spagnuola ricevono l'*articolo indefinito* in tutti quei casi in cui lo ricevono i nomi della lingua italiana:

Questa penna è *di Giovanni.*	*Esta pluma es* de Juan.
Quelle colonne sono *di marmo.*	*Aquellas columnas son* de mármol.
Portami le calze *di seta.*	*Tráeme las medias* de seda.
Consegnai la lettera *a Pietro.*	*Entregué la carta* á Pedro.
Mi serve *di consolazione* (1).	*Me sirve* de consolacion.

OSSERVAZIONI

1.° Usano gl'Italiani di mettere l'*articolo* detto *partitivo* DEL, DELLO, DELLA, ecc., innanzi a certi *nominativi* ed *accusativi retti da qualche verbo* che li precede: il che dagli Spagnuoli non viene imitato, usando a quella vece in siffatti casi di porre il nome *senza alcuna sorta di articolo o segnacaso.* Eccone gli esempi:

Vi era *del grano* e *della farina.*	*Habia* trigo *y* harina.
Tra questi vi sono *degli uomini* molto dotti.	*Entre estos hay* hombres *muy doctos.*
Voi avete *dello zelo* pei vostri clienti.	*Vm. tiene* zelo *por sus clientes.*
La riflessione viene a scoprire *de' difetti* che l'illusione teneva nascosti.	*La reflexion llega á descubrir* defectos *que la ilusion tenia escondidos.*
Accompagna le sue proposizioni *con delle ragioni* chiare e dimostrative.	*Acompaña sus proposiciones* con razones *claras y demostrativas.*

(1) Usansi talvolta senza l'articolo in italiano i nomi di *chiesa, città, corpo, capo, testa, tavola, mente, piazza*, ecc.; come: *È anduto in chiesa; lo ferì in testa; sta in piazza*, ecc. Siffatte espressioni vengono tradotte coll'articolo definito: *Ha ido á la yglesia; le hirió en la cabeza; está en la plaza*, ecc.

2.° Combinano però le due lingue nel porre talvolta l'*articolo del genitivo* fra un *aggettivo* ed un *sostantivo:*

Il briccone *del* servitore.	*El bribon* del *servidor.*
Il buono *del* padrone.	*El bueno* del *amo.*
Il cattivello *di* Giovanni.	*El picarillo* de *Juan.*

Gli Spagnuoli usano anche di porre il *detto articolo* in alcune *interiezioni*:

Che farò, *misero me?*	*Que haré*, pobre de mí?
Povero lui se non istudia!	Pobre de él *si no estudia!*
Che travagli soffrimmo!	Que de trabajos *pasamos!*

3.° Nella Parte quarta, trattandosi della declinazione, abbiamo applicato all'*accusativo di persona* l'articolo *al:*

Venció al *enemigo.*	Vinse il nemico.
Vió á *su padre.*	Vide suo padre.
Encontramos á *Juan.*	Trovammo Giovanni.
Perseguia á *los cristianos.*	Perseguitava i cristiani.

Ma ora bisogna avvertire che se a quest'*accusativo di persona* segue un *dativo* o un altro *accusativo* con la preposizione *á*, *l'accusativo di persona* si rende eguale *all'accusativo di cosa*, cioè prende, come in italiano, *l'articolo del nominativo;* e lo stesso deve intendersi allorchè il *dativo*, essendo un pronome, *viene anteposto al verbo:*

Le divine lettere paragonano *il* principe avaro *al* leone famelico.	*Las divinas letras comparan* el *principe avaro* al *leon hambriento.*
Portava *i* figli *alla* scuola.	*Llevaba* los *hijos* á la *escuela.*
Mandò *i* soldati *alla* guerra.	*Envió* los *soldados* á la *guerra.*
Pietro mi presentò *il* fratello del suo amico.	*Pedro me presentó* el *hermano de su amigo.*

4.° *I pronomi possessivi,* quando precedono il *nome sostantivo*, vogliono *l'articolo indefinito,* ma in alcuni casi lo omettono.

Il mio libro.	*Mi libro.*
Della tua penna.	*De tu pluma.*

A suo figlio.	*A su hijo.*
Il nostro padrone.	*Nuestro amo.*
La vostra pace.	*Vuestra paz.*
Della loro risposta.	*De su respuesta.*

5.° *L'articolo neutro* LO non serve ai *nomi sostantivi*, ma bensì *ai nomi aggettivi* dinotanti la qualità delle cose:

Hasta aqui lo material *de mi proyecto: ahora entra* lo sublime *de mi especulacion.*	Fin qui *il materiale* del mio progetto; entra adesso *il sublime* della mia speculazione.
Conozco lo mejor *y sigo* lo peor.	Conosco *il meglio* e seguo *il peggio.*
El gusto de lo bello *suele conducir al gusto* de lo bueno *y* de lo honesto.	Il gusto *del bello* suol condurre al gusto *del buono* e *dell' onesto.*
Lo peor *es que no hay dinero.*	*Il peggio* è che non vi sono denari.
Esto es lo mas acertado.	Questo è *il partito più saggio.*
Todo lo demas *es perder tiempo.*	*Tutto il resto* è perder tempo.

Serve ancora l'articolo neutro ai *participii passivi* allorchè sono adoperati *come aggettivi*; per esempio:

Lo hecho *no tiene remedio.*	*Il fatto* non ha rimedio.
Vm. debe estar á lo pactado.	Ella deve stare *ai patti.*
De lo dicho hasta aquí *se infiere que...*	*Dal fin qui détto* si deduce che...
Establéscase por ley lo contenido *en los articulos siguientes.*	Stabiliscasi per legge *il contenuto* negli articoli seguenti.

Serve egualmente alla *terminazione dei pronomi possessivi* e di altri pronomi:

Démese lo mio.	Diamisi *il mio.*
Cadauno quiere lo suyo.	Ognuno vuole *il suo.*
Todo es lo mismo.	Tutto è *lo stesso.*
Lo uno por *eso y* lo otro *por motivos que reservo.*	*L'uno* per questo e *l'altro* per motivi che riservo.

Quando *il soggetto* di un' orazione o *la dipendenza* di un verbo si compone *di molti nomi*, gli Spagnuóli mettono *l' articolo al primo* soltanto dei medesimi:

Las leyes, vicios y virtudes *de los Europeos son muy diferentes.*
Le leggi, i vizi e le virtù degli Europei sono molto differenti.

El buen gobierno debe dirigir sus miras á la felicidad, provecho *y* seguridad *de la nacion.*
Il buon governo deve dirigere le sue mire *alla felicità, al vantaggio ed alla sicurezza* della nazione.

CAPITOLO II

De' sostantivi e degli aggettivi (pag. 27)

Al nome *sostantivo* deve *posporsi l'aggettivo,* essendochè da questo viene dinotata la qualità di quello:

El hombre bueno. — L' uomo *buono.*
La muger virtuosa. — La donna *virtuosa.*
Los soldados cobardes. — I soldati *codardi.*

Vi sono ciò non ostante delle combinazioni in cui *l' aggettivo si antepone* con eleganza *al sostantivo:*

El buen *siervo de Dios.* — Il *buon* servo di Dio.
La blanca *nieve.* — La *bianca* neve.
Sus bellos *ojos.* — I suoi *begli* occhi.

Vi ha *undici* aggettivi de' quali i *primi otto* perdono *l' ultima vocale*, ed *i tre* ultimi *l'ultima sillaba nel numero singolare,* allorchè vengono anteposti al *sostantivo maschile;* e sono i seguenti:

Bueno, malo, uno, alguno, ninguno, primiero, tercero, postrero, santo, ciento, grande.
Buono, cattivo, uno, alcuno, niuno, primo, terzo, ultimo, santo, cento, grande.

Esempi

Buen libro, *mal* negocio, *un* soldado, *algun* hombre, *ningun* cuidado, *primer* capitulo, *tercer* punto, *postrer* duelo, *san* Pablo, *cien* caballos, *gran* rey.	Buon *libro*, cattivo *negozio*, un *soldato*, qualche *uomo*, niun *pensiere*, primo *capitolo*, terzo *punto*, ultimo *duolo*, san *Paolo*, cento *cavalli*, gran *re*.

L' aggettivo *grande* perde la sua *ultima sillaba* avanti *al sostantivo* tanto *maschile* quanto *femminile* quando significa *merito* o *qualità*, come: *gran reina, gran capitan, gran gala, gran bribon*, ecc.

La ritiene però innanzi *ai nomi che cominciano con vocale*, come: *grande amigo, su grande alma, grande odio.*

FORMAZIONE ED USO DEI NOMI ACCRESCITIVI (1)

Per la formazione degli *accrescitivi* si osservino le regole seguenti:

1.° Se il *nome* termina *in vocale*, levisi detta *vocale* ed in sua vece aggiungasi qualunque delle terminazioni *azo*, *on*, *ote* pel mascolino, ed *aza*, *ona*, *ota* pel femminino.

Esempi

Hombre: hombrazo, hombron, hombrote.	Uomo; omone, ecc.
Libro: librazo, libron, librote.	Libro; librone, ecc.
Grande: grandaza, grandona, grandota.	Grande; grandotta, ecc.
Pluma; plumaza, plumona, plumota.	Penna; pennona, ecc.

(1) Tuttochè il presente trattato appartenga alla quarta Parte, abbiamo creduto di lasciarlo per questo luogo, per non occupare la mente de' principianti in materie per altro suscettibili di dilazione.

2.° Se il *nome* termina in *vocale accentata* ovvero in *y*, si aggiungono le medesime terminazioni *senza levar nè la vocale nè l'*y. La medesima regola serve pei *nomi* che finiscono in *consonante*, v. g.:

Jabalí; jabaliazo, ecc.	Cinghiale; cinghialone, ecc.
Buey; bueyazo, ecc.	Bue; buaccio, ecc.
Muger; mugeraza, ecc.	Donna; donnone, ecc.

NB. Se il nome accresciuto per *azo* è *relativo ad un'arma* o a qualunque *altra cosa* con la quale si possa *percuotere* altrui, riceve in ispagnuolo due significati: il *primo* ha rapporto alla *grandezza* della cosa, il *secondo* al *colpo* dato con la medesima:

Cañon, cañonazo.	Cannone, cannone grosso, cannonata.
Zapato, zapatazo.	Scarpa, scarpone, colpo di scarpa.
Sable, sablazo.	Sciabla, sciablone, sciablata.
Martillo, martillazo.	Martello, martellone, martellata.
Bala, balaza, balazo.	Palla, pallone, pallata.
Silla, sillaza, sillazo.	Sedia, seggiolone, colpo di sedia.

DEI DIMINUTIVI

Le stesse regole debbono osservarsi nella formazione dei diminutivi, le cui terminazioni sono in *ito*, *ico*, *illo*, *uelo* pel mascolino, ed in *ita*, *ica*, *illa*, *uela* pel femminino. Le terminazioni in *ito* ed *ico* dinotano *stima*, *illo* solamente *diminuzione*, e *uelo diminuzione* ad un tempo e sprezzo:

Sombrero; sombrerito, sombrerico, sombrerillo, sombreruelo.	Cappello; cappelletto, cappellino, cappelluccio.
Mesa. mesita, mesica, mesilla, mesuela.	Tavola; tavoletta, tavolina, tavoluccia.
Hoyo; hoyito, hoyico, ecc.	Fossa; fossetta, ecc.
Pequeño; pequeñito, pequeñico.	Piccolo; piccoletto, ecc.

Amigo; amiguito, ecc.	Amico; amichetto, ecc.
Relox; relogito, ecc.	Orologio; orologetto, ecc.
Almirez; almirecito, ecc.	Mortaio; mortaretto, ecc.

Se il nome finisce in *e*, in *er* o in *on*, le terminazioni da aggiungersi saranno in *cico, cito, cillo, zuelo*; *cica, cita*, ecc.:

Hombre; hombrecico, hombrecito, hombrecillo, hombrezuelo.	Uomo; ometto, omicciuolo, omiciatto.
Muger; mugercita. mugercica, mugercilla, mugerzuela.	Donna; donnetta, donicciuola, ecc.
Gergon; gergoncillo, ecc.	Pagliaccio; pagliaccetto, ecc.

Se il nome termina in *y* oppure è un *monosillabo* che finisce in *consonante*, le terminazioni sono *ecico, ecillo*, ecc.:

Rey; *reyecito, reyecico, reyecillo, reyezuelo.*	Re; piccolo re, ecc.
Pan; *panecito, panecico, panezuelo.*	Pane; piccol pane, ecc.

E così ancora *flor, tos, haz, hoz, nuez*, ecc.; fiore, tosse, fascio, falce, noce, ecc.

Oltre la terminazione in *uelo*, che pocanzi abbiamo detto designare *disprezzo*, un'altra ve ne ha, ma forse poco usata, in *acho*, come: *sombreracho, casacha*, cappellaccio, casaccia.

Queste sono le terminazioni *più ordinarie* de' diminutivi. Ve ne sono tuttavia alcune *irregolari*, come da *mozo, mozalrete*; da *viejo, rejete*; da *animal, animalejo*; da *peluca, peluquin*, ecc. Si può ancora diminuire un nome *più volte*, badando però a variare con attenzione le terminazioni.

Esempio

Caja; cajita, cajitica, cajitiquilla.	Scatola; scatoletta, scatolettina, scatoluccia.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI

Abbiam detto nella Parte quarta (pag. 34, 35) che i *comparativi* di eguaglianza, d'eccesso e di difetto vengono formati in quanto *al primo termine* dagli avverbi *tan*, *mas*, *menos*, corrispondenti agl'italiani *tanto, più, meno;* come: *tan docto*, *mas docto, menos docto; tanto dotto*, *più dotto*, *meno dotto*. Or aggiungiamo che in quanto alla formazione del *secondo termine* si potranno osservare gli esempi seguenti:

1.° termine.	*2.° termine.*	*1.° termine.*	*2.° termine.*
tanto	quanto	*tan*	*como.*
più	di o del ecc.	*mas.*	*que.*
meno	di o del ecc.	*menos*	*que.*

Esempi

Giovanni è *tanto* dotto *quanto* Pietro.	*Juan es* tan *docto* como *Pedro.*
Giovanni era *più* dotto *di* Pietro.	*Juan era* mas *docto* que *Pedro.*
Giovanni fu *meno* dotto *di* Pietro.	*Juan fué* menos *docto* que *Pedro.*
Il figlio non fu *tanto* felice *quanto* il padre.	*El hijo no fué* tan *feliz* como *el padre.*
Il ferro è *più* leggiero *del* piombo.	*El hierro es* mas *ligero* que *el plomo.*
Le donne sono *meno* forti *degli* uomini.	*Las mugeres son* menos *fuertes* que *los hombres.*
Tu sei stato *più* prudente *di* me.	*Tu has sido* mas *prudente* que *yo.*

Da ciò si rileva che l'unione del *secondo termine* col *primo* nel comparativo di *eguaglianza* si forma colla congiunzione *como*, ed in quelli *di eccesso* e *di difetto* colla congiunzione *que*, la quale per lo più riceve appresso di sè il nominativo.

Nel modo stesso formasi la comparazione cogli avverbi:

Pietro canta *tanto bene quanto* il suo maestro.	*Pedro canta* tan bien como *su maestro*.
Giovanni studia *più di* tutti.	*Juan estudia* mas que *todos*.
Nessuno lavora *meno di* lui.	*Nadie trabaja* menos que *él*.
Pietro il sa *meglio di* me.	*Pedro lo sabe* mejor que *yo*.
Scrivi *peggio del* tuo fratello.	*Escribes* peor que *tu hermano*.
Il cielo e la terra c'istruiscono *meglio de'* libri.	*El cielo y la tierra nos instruyen* mejor que *los libros*.

Havvi un'altra sorta di *comparativi* formati co' *sostantivi*, ne' quali, in vece della particella *tan* del primo termine, si pone l'aggettivo di quantità *tanto*, accordandolo col sostantivo che gli viene appresso, come:

Vi sono *tante* finestre *quanti* giorni ha l'anno.	*Hay* tantas *ventanas* como *dias tiene el año*.
Pietro ha *tanto* talento *quanto* Giovanni.	*Pedro tiene* tanto *talento* como *Juan*.

Riguardo poi al secondo termine, in siffatte comparazioni, se alla particella italiana *quanto* segue un *sostantivo*, si traduce nello spagnuolo coll'avverbio *como*, al modo degli esempi di sopra: ma se in vece le tien dietro un *verbo*, si traduce coll'aggettivo *cuanto*, accordandolo come in italiano:

Comprammo *tanto* panno *quanto* bastò per coprirci.	*Compramos* tanto *paño* cuanto *bastó para cubrirnos*.
Furono preparati *tanti* letti *quante* erano le persone, *quanti* erano gli uomini.	*Fuéron preparadas* tantas *camas* cuantas *eran las personas*, cuantos *eran los hombres*.

Abbiamo veduto nella Parte quarta (pag. 35) che i *superlativi* si formano dai *positivi* in due modi, cioè o aggiungendovi la terminazione *isimo* o accompagnandoli colla particella *muy*. Resta ora ad avvertire che gli Spagnuoli si servono più comunemente di quest' ultima formazione, adoperando la prima solamente quando

vogliono dare alla persona o alla cosa un grado superlativo più eminente.

Nei superlativi comparativi usano alcuni Italiani di mettere due volte l'articolo, dicendo: *L'uomo il più codardo*; *l'amicizia la più sincera*. Questo francesismo non è imitato dagli Spagnuoli, che mettono l'articolo soltanto avanti il sostantivo senza ripeterlo avanti alla particola comparativa: ***El hombre mas cobarde; la amistad mas sincera.***

CAPITOLO III

Dei pronomi primitivi e relativi, e della loro unione col verbo

Trattando *de' pronomi personali* (pag. 39), abbiamo aggiunto ne' rispettivi *dativi* ed *accusativi* le particelle ***me, te, le, nos, os, les,*** corrispondenti in italiano a ***mi, ti, gli, ci, vi, loro,*** le quali accompagnano i verbi o *spiccate* ed *anteposte*, come: Mi disse; ***me dijo***; o *posposte* ed *affisse* ad essi, come: Dissemi; *dijome*.

Di queste particelle, comunemente chiamate *pronomi primitivi congiuntivi*, parleremo colla possibile brevità e precisione, accompagnandole dei corrispondenti esempi per rendere più chiara la spiegazione.

PRIMA PERSONA

Singolare

Dat. mi	. . *me* . . .	*Mi* fece un dono,	me *hizo un regalo*.
Acc. mi	. . *me* . . .	*Mi* stima molto,	me *estima mucho*.

Plurale

D. ci.	. . . *nos*. . .	*Ci* disse tutto,	nos *dijo todo*.
A. ci.	. . . *nos*. . .	*Ci* ha maltrattati,	nos *ha maltratado*.

SECONDA PERSONA

Singolare

D. ti. . . .	*te.* . . .	Che cosa *ti* accadde?	*que* te *sucedió?*
A. ti. . . .	*te.* . . .	Non *ti* vedo mai,	*no* te *veo jamas.*

Plurale

D. vi. . . .	*os* . . .	*Vi* ho detto il vero,	os *he dicho verdad.*
A. vi. . . .	*os* . . .	*Vi* siete pentiti?	os *habeis arrepentido?*

TERZA PERSONA MASCOLINA

Singolare

D. gli . . .	*le.* . . .	*Gli* lessero la lettera,	le *leyéron la carta.*
A. lo. . . .	*le.* . . .	*Lo* prese e *lo* ferì,	le *prendió y* le *hirió* (1).

Plurale

D. loro . .	*les* . . .	Diede *loro* parola,	les *dió palabra.*
A. li. . . .	*los* . . .	*Li* gastigarono,	los *castigaron.*

TERZA PERSONA FEMMININA

Singolare

D. le. . . .	*le.* . . .	*Le* dico che vada,	le *digo que vaya*(2).
A. la. . . .	*la.* . . .	*La* prese la giustizia,	la *prendió la justicia.*

(1) Dall'Accademia spagnuola nella sua Grammatica viene altamente riprovato l'uso di molti i quali adoperano l'accusativo del pronome neutro *lo* invece del mascolino *le*, dicendo: Yo *vi un libro y lo compré,* in luogo di *le compré*, dovendosi dare, secondo la detta Accademia, al sostantivo mascolino *libro* il suo relativo corrispondente *te*. Nondimeno quest'opinione viene impugnata da molti, e la contraria è seguita da vari classici che nelle loro opere usano indifferentemente *le* o *lo*.

(2) È da fuggirsi l'uso del pronome *la* in vece di *le* nel dativo singolare femminino, come: *La vi y la dije,* invece di *le vi y le dije.*

Plurale

D. loro	. . *les* . . .	Promise *loro* molto,	les *prometió mucho.*
A. le.	. . . *las* . . .	*Le* presero tutte,	las *cogieron todas.*

Il neutro fa *lo*: *Non vi era da mangiare, e lo cercarono*; No habia que comer, y *lo* buscaron: *Già l'ho detto*; Ya *lo* he dicho.

Oltre le sopradette unioni del pronome col verbo, le quali si possono chiamare *semplici* perchè non v'ha che un pronome aggiunto al verbo, ve ne sono altre *composte*, nelle quali ai pronomi *mi, ti, gli, ci,* ecc., va unito il relativo *lo, li, la, le,* ecc., come: *me lo, te li, glie la, ce le,* ecc.; e queste si traducono in ispagnuolo nel modo seguente:

Me lo, *Me le,*	me li, *me los,*	me la, *me la,*	me le, *me las,*	me lo *diede.* *me le* dió.
Te lo, *Te le,*	te li, *te los,*	te la, *te la,*	te le, *te las,*	te lo *fece vedere.* *te lo* hizo ver.
Glie lo, *Se le,*	glie li, *se los,*	glie la, *se la,*	glie le, *se las,*	glie lo *chiedei.* *se lo* pedí.
Ce lo, *Nos le,*	ce li, *nos los,*	ce la, *nos la,*	ce le, *nos las,*	ce lo *promise.* *nos lo* prometió.
Ve lo, *Os le,*	ve li, *os los,*	ve la, *os, la,*	ve le, *os las,*	ve lo *manderò.* *os lo* enviaré.
Lo promise loro, *Se le prometió,*		li diede loro, *se los dió,*		la farò loro. *se la haré.*

Tutte le sopradette *particelle* o pronomi congiuntivi, tanto in unione semplice come in composta, si trovano spesse volte *posposte ed affisse al verbo*, formando con esso una sola parola, siccome in parte accade anche nell'italiano.

Unione semplice		*Unione composta*	
Dicon*mi*,	*Dicen*me.	Diede*melo*,	*Dió*melo.
Sémbra*ti*,	*Parécete*.	Diede*celi*,	*Dió*noslos.

Diede*gli*,	*Diò*le.	Darov*vele*.	*Darè*oslas.
Aggiunge*si*,	*Añáde*se.	Diede*li loro*,	*Dió*selos.
Diracci *egli*,	*Dirá*nos él.	*Lo* disse *loro*,	*Dijo*selo.
Intimò *loro*,	*Comunicó*les.	Domanda*misi*	*Pide*seme.
Lamenta*si*.	*Quéja*se.	Comandot*tisi*,	*Mandó*tese.
Dolevan*si*,	*Dolian*se.	Diede*glisi*,	*Dió*sele.
Era*si* detto,	*Habia*se *dicho*.	*Vi* fu detto,	*Dijo*seos.

Cogl'*imperativi*, *gerundi* ed *infiniti* vanno costantemente *posposte* nel modo seguente:

*Hábla*me, *hablándo*me, *hablar*me.	Parla*mi*, parlando*mi*, parlar*mi*.
*Limpia*te, *limpiándo*te, *limpiar*te.	Pulisci*ti*, pulendo*ti*, pulir*ti*.
*Diga*me *vm.*, *diciéndo*me, *decir*me.	Dite*mi*, dicendo*mi*, dir*mi*.
*Tóme*la *vm.*, *tomándo*la, *tomar*la.	Prendete*la*, prendendo*la*, prender*la*.
*Séntie*se *vm.*, *séntando*se, *sentar*se.	*Si* accomodi, accomodando*si*, accomodar*si*.
*Dé*selas *vm.*, *dándo*selas, dar*selas*.	Date*gliele*, dando*gliele*, dar*gliele*.
*Pónga*selos *vm.*, *poniéndo*selos, *póner*selos.	Mettete*veli*, mettendo*veli*, metter*veli*.
*Unámo*nos (1), *uniéndo*nos, *unir*nos.	Uniamo*ci*, unendo*ci*, unir*ci*.
*Vámo*nos, *yéndo*nos, *ir*nos.	Andiamo*ci*, andando*ci*, andar*ci*.
*Vestí*os, (2), *vistiendo*s, *vestir*os.	Vestite*vi*, vestendo*vi*, vestir*vi*.
*Diga*les *vm.*, *diciéndo*les, *decir*les.	Dite *loro*, dicendo *loro*, dir *loro*.
*Quéden*se *vms*, *quedándo*se, *quedar*se.	Restin*si*, restando*si*, restar*si*.
*Comunique*seme, *comunicándo*seme, *ecc.*	*Mi si* comunichi, comunicando*misi*, ecc.

(1) Il pronome congiuntivo *nos* posto come affisso dopo la prima persona del plurale di qualunque tempo le fa perdere l'*s* finale: onde in luogo di dire *irémosnos*, *unámosnos*, *vámosnos* fa mestieri dire: unámo*nos*, irémo*nos*, vámo*nos*.

(2) Il pronome congiuntivo *os* posto come affisso dopo la seconda persona del plurale dell'imperativo le leva il *d*: onde, in luogo di uni*dos*, veni*dos*, sali*dos*, si dirà unio*s*, venio*s*, salio*s*, ecc.

*Hágase*le, *haciéndo*sele, *hácer*sele.	*Gli si* faccia, facendo*glisi*, far*glisi*.
*Llévense*las vs, *llévando*selas, *llevár*selas.	Portate*vele*, portando*vele*, portar*vele*.
*Intime*seles, *intimándo*selas, *intimár*seles.	S' intimi *loro*, intimandosi *loro*, intimarsi *loro*.

Qualche volta ancora si trovano tre pronomi uniti, come *castiguesemele*, *me te le llevaron*. Ma queste espressioni vengono usate di rado.

Osservisi che nella costruzione del pronome *se* cogli altri pronomi personali si antepone costantemente quello a questi:

Se me, *se te*, *se le* permite.	*Mi si, ti si, gli si* permette.
Se nos, se os, se les hace.	*Ci si, vi si, loro si* fa.

Quando l'*azione del verbo ricade sopra il soggetto principale* della proposizione, i *pronomi* primitivi si *duplicano* nel modo seguente:

Yo me *culpo* á mí *mismo*.	Io incolpo me stesso.
Tu te *alabas* á tí *mismo*.	Tu lodi te stesso.
Caton se *mató* á sí *mismo*.	Catone uccise sè stesso.
Nadie está obligado á acusarse á sí *mismo*.	Nessuno è obbligato ad accusare sè stesso.

DEI PRONOMI RELATIVI *que, quien, cual*

Si è già detto che la lingua spagnuola ha tre *relativi*, cioè *que*, *quien, cual*, corrispondenti in italiano a *che, chi, quale*. Giova ora fare circa il loro uso le seguenti osservazioni:

1.° Che il *relativo nominativo*, quando *non è preceduto* da un discorso o da una proposizione completa, è costantemente *que*; come:

Il libro *che* lo spiega.	*El libro* que *lo explica*.
I cavalli *che* vanno di galoppo.	*Los caballos* que *van á galope*.
La virtù *che* lo distingue.	*La virtud* que *le distingue*.
Le donne *che* attendono al governo della casa.	*Las mugeres* que *atienden al gobierno de la casa*.

2.° Che se il *relativo è preceduto* da un discorso o da una proposizione completa, può usarsi il *que* o il *cual* allorchè ha relazione *a cosa*, ed il *que* o il *quien* allorchè significa *persona*; come:

Entrammo in una casa *la quale* era stata saccheggiata.	*Entramos en una casa* que ó la cual *habia sido saqueada.*
Troverete un uomo *il quale* v' insegnerà la strada.	*Hallaréis á un hombre* quien ó el cual *os enseñara el camino.*

3.° Che ne' *casi obliqui* si usa *que* o *cual* (di preferenza *que* quando il *cui* ha relazione *a cosa*, e *quien* o *que* (di preferenza *quien*) quando ha relazione *a persona*; come chiaro dimostrasi da' seguenti esempi del genitivo dativo ed ablativo.

Esempi del genitivo:

El libro de que ó del cual	*yo hablo.*	Il libro *di cui* o *del quale*	io parlo.
La pluma de que ó de la cual		La penna *di cui*	
Los libros de que ó de los cuales		I libri *di cui*	
Las plumas de que ó de las cuales		Le penne *di cui*	
El hombre de quien ó del cual	*yo hablo.*	L' uomo *di cui*	io parlo.
La muger de quien ó de la cual		La donna *di cui*	
Los hombres de quienes ó de los cuales		Gli uomini *di cui*	
Las mugeres de quienes ó de las cuales		Le donne *di cui*	

Esempi del dativo:

El hombre á quien *ó* al cual *yo dijeré.*	L'uomo *a cui* io dirò.
El libro á que *ó al* cual *se refiere.*	Il libro *al quale* si riferisce.

Esempi dell'ablativo:

Pedro por quien *ó* por el cual *yo soy maltratado.*	Pietro *da cui* o *dal quale* io sono maltrattato.
Esta es la razon por que *ó* por la cual *no puedo servir á vm.*	Questa è la ragione *per cui* non posso servirla.
El afecto con que *ó* con el cual *me honra.*	L'affetto *con cui* mi onora.

Riguardo poi all'*accusativo*, quando ha relazione a *persona*, si possono usare *tutti tre*, preferendo *quien;* mentre se ha relazione a *cosa* si adopera solo il *que:*

Pedro á quien *ó* al cual *ó* que *yo amaba tanto.*	Pietro *che io* amava tanto.
El libro que *compré.*	Il libro *che* comprai.

Esempi del genere neutro:

No sé de que *hablaba.*	Non so *di che* parlava.
Ya sé en que *piensas.*	Già so *a che* pensi.
De lo que *ó* de lo cual *yo no tenia noticia.*	*Del che* io non aveva notizia.

USO DEL PRONOME INDETERMINATO *uno, una*

Le voci *uno, una*, in qualità di *nomi numerali*, si usano come in italiano:

Uno, dos, tres, ecc.	*Uno, due, tre,* ecc.
Una, dos, tres, ecc.	*Una, due, tre,* ecc.

Nel *plurale*, poste avanti ai *numeri cardinali*, significano *circa:*

Serán *unos* cuarenta hombres.	*Saranno* circa *quaranta uomini.*
Habré leido *unas* veinte hojas.	*Avrò letto* circa *venti fogli.*
Todo me costó *unos* quinientos escudos.	*Il tutto mi costò* circa *cinquecento scudi.*

Prese *sostantivamente,* dinotano la *persona che parla*:

No sabe *uno* que hacersé.	Uno *non sa che farsi.*
Cuando *uno* está enfermo, no tiene gana de hablar.	*Quando* uno *è malato, non ha voglia di parlare.*

Dinotano ancora *persona terza*, come:

Ha venido *uno* y me ha dicho, ecc.	*È venuto* uno *e mi ha detto*, ecc.
Quejándose *uno* de la carestía del heno, le respondiéron....	*Dolendosi* uno *della carestia del fieno, gli risposero....*

Adoperate come *aggettivi* ed *accompagnaverbi,* hanno *singolare e plurale;* ed in quest'ultimo numero corrisponde loro in italiano l'aggettivo *certi, certe:*

Un dia, *un* hombre, *de un* libro, *á una muger*, *con una* espada, *en unos* libros, por *unas* mugeres, *con unas* plumas.	Un *giorno,* un *uomo*, da un *libro*, ad una *donna*, con una *spada*, con certi *uomini*, in certi *libri*, per certe *donne,* con certe *penne.*

Quando in un periodo il pronome *altri* si trova ripetuto più volte, la prima volta viene tradotto nello spagnuolo con le voci *uno, unos*, *unas*, ecc., come correlative a *otro, otra,* ecc.; v. g.:

I tempi del verbo *altri* sono semplici ed *altri* composti.	*Los tiempos del verbo* unos *son simples y* otros *compuestos.*
Altri leggeva, *altri* scriveva ed *altri* faceva de' conti.	Uno *leia,* otro *escribia y* otro *hacia cuentas.*
Altri sospirano, *altri* piangono ed *altri* ridono.	Unos *suspiran*, otros *lloran y* otros *se rien.*

Altre erano buone ed *altre* cattive.	Unas *eran buenas y* otras *malas.*
Altro è parlar di morte, *altro* è morire.	Una cosa *es hablar de muerte*, otra *es morir.*

Succede lo stesso coll'avverbio *alle volte*; il quale se più fiate viene ripetuto in un periodo, la prima volta si traduce coll'aggettivo *unos*:

Alle volte *allegro*, alle volte *inquieto.*	*Unas veces* alegre *y otras* inquieto.

USO DELLA VOCE *vsted, vm.*

La voce *vm.*, come si è veduto nella declinazione (pag. 55), ha *singolare* e *plurale*, e serve ai due generi, *mascolino* e *femminino:*

Vm. *es muy* bueno.	*Ella* è molto buono.
Vm. *es muy* buena.	*Ella* è molto buona.
Sea vm. *bien* venido.	Siate il ben venuto.
Sean vms *bien* venidas.	Siano ben venute.
Vms *habrán llegado á tiempo.*	*Voi* sarete arrivati a tempo.
Vms *habrán llegado* cansadas.	*Elleno* saranno arrivate stanche.

Quando si *domanda*, si *prega* o si *comanda*, la voce *vm.* viene posta *immediatamente dopo il verbo* e deve essere costantemente espressa:

Ha comido vm.?	Ha pranzato *ella*?
Llega vm. *ahora*?	Arriva adesso?
Tenga vm. *paciencia.*	Abbia pazienza.
Lea vm. *esta carta.*	Leggete questa lettera.
Estan vms *buenas?*	Stanno *elleno* bene?
Está vm. *bien?*	Sta *ella* bene (1)?

Il pronome *vostro, vostra*, ecc., quando ha relazione

(1) Osservisi che gli Spagnuoli distinguono lo star bene o male di salute dallo star bene o male in relazione ai comodi della vita; usando nel primo l'aggettivo *bueno, buena, malo, mala*, e pel secondo l'avverbio *bien, mal*, ecc.

a persona terza, si traduce nello spagnuolo col genitivo *de vm.*, *vms*:

Es de vm. *este libro?*	È *vostro* questo libro?
Son de vms *esos caballos?*	Sono *vostri* cotesti cavalli?
Esta pluma es de vm.	Questa penna è *vostra*.
Estas son ideas de vm.	Queste sono idee *vostre*.

Quando i pronomi *vostro, suo, di lei*, ecc., che accompagnano un sostantivo, sono preceduti *dall'articolo definito*, sogliono gli Spagnuoli premettere al sostantivo il pronome *suyo, suya*, ecc., aggiungendovi poi il genitivo *de vm.* Eccone degli esempi:

He visto á su *hijo de* vm.	Ho veduto il *vostro* figlio.
Su *hermano* de vm. *me ha ofendido.*	*Il* fratello *di lei* mi ha offeso.
De su casa de vm. *ha salido alguno.*	Dalla *sua* casa è uscito qualcuno.
Dice que sus *planes* de vm. *la ofenden* (1).	Dice che i *vostri* disegni la offendono.

Abbiamo detto di sopra che la voce *vm.* si deve costantemente esprimere allorchè accompagna il verbo: ciò non ostante *si suol tacere in alcuni periodi lunghi* per evitare una ripetizione sgradevole all'orecchio; e basterà accennarla una o due volte, secondo la lunghezza del periodo.

Si usa ancora di tacere l'*usted* per trattare qualcuno *con impero* o *disprezzo*:

Váyase en hora mala.	Vada in malora.
Haga lo que le mandan.	Faccia quello che le si comanda.
Quitese de ahi.	Levisi di lì.
Quien le ha enseñado a tomarse esas libertades?	Chi le ha insegnato a prendersi coteste libertà?
Sepa desde luego que no gusto de lisonjas.	Sappia fin d'ora che non mi pasco di lusinghe.

(1) Quantunque questa maniera di dire aggiunga maggior forza all'espressione, non sarebbe però errore il dire: *Al hijo de vm.*, *los planes de vm.*, ecc.

Nei titoli di *Magestad*, *Excelencia*, *Eminencia*, ecc., gli aggettivi o participii non si accordano con gli attributi, ma con la persona o mascolina o femminina a cui siffatti titoli appartengono. Quindi, trattandosi con un re, un principe, ecc., si deve dire:

V. M. ha sido *engañado*.	V. M. *è stata* ingannata.
V. E. será *servido*.	V. E. *sarà* servita.

Trattandosi poi con una regina, principessa, ecc., si deve dire:

Sé que *V. M.* está *dispuesta* á favorecerme.	*So che* V. M. *è* disposta *a favorirmi.*
Siento che *V. A.* se halle *incomodada.*	*Mi rincresce che* V. A. *si trovi* incomodata.

CAPITOLO IV

Del verbo

Alle osservazioni fatte nella Parte quarta (pag. 83) sull'uso de' tempi aggiungiamo questi avvertimenti.

1.° Fra l'ausiliare *haber* e il *participio* del verbo *non si deve frapporre altra parte del discorso*, come accade talvolta in italiano, ma il participio segue immediatamente l'ausiliare:

Le pido á vm. perdon si no le he conocido *antes.*	Vi domando perdono se non vi *ho* prima *riconosciuto.*
Con los principios que ha recibido *vm. de mi, hubiera vm.,* ecc.	Co' principii che *avete* da me *ricevuti*, sareste, ecc.
Confiese vm. francamente que á esta hora ha reconocido *vm. su error.*	Confessate pure di buona voglia che *avete* a quest' ora *riconosciuto* il vostro errore.

2.° Quantunque gli Spagnuoli abbiano le loro trasposizioni, *si astengono* ciò non ostante *dal porre il*

participio avanti all'ausiliare, come si permette nell'italiano:

Respondió que habia hecho *una copiosa provision de libros.*	Rispose ch' egli *fatta aveva* una copiosa provisione di libri.
Pero que no se acordaba donde me habia visto.	Ma che non si ricordava dove *veduto mi avesse.*

3.° Nell' *imperativo negativo* la *seconda persona* del singolare si prende *dal presente del soggiuntivo,* come nel latino:

No ames los vicios.	Non amare i vizi.
No temas à nadie.	Non temere alcuno.
No vengas tarde.	Non venire tardi.
No salgas de casa.	Non uscire di casa.

4.° Usano gl'Italiani di posporre al participio del verbo gli ausiliari *avere* o *essere* preceduti dalla particella *che,* come: *Finito* ch' ebbe *il suo ragionamento; data* che sarà *la sentenza; arrivati* che fummo *al villaggio.* Gli Spagnuoli risolvono siffatte proposizioni cogli avverbi *luego* o *cuando* nel modo seguente: *Luego que* o *cuando* hubo concluido su razonamento; *luego que* o *cuando* se habrá dado la sentencia; *luego que* o *cuando* llegamos al lugar (1).

(1) Sogliono gli Spagnuoli nel discorso familiare cambiar in *ao* la desinenza *ado* del participio della prima coniugazione in *ar*; onde, in vece di dire: *Yo he estudiado en Salamanca: ha llegado mi tio? ya habian acabado,* dicono: *Yo he estudiao,* ecc.; *ha llegao,* ecc.; *ya habian acabao.* Ma essendo questo un accorciamento cagionato piuttosto da una fretta, se non del tutto riprovabile, almeno non degna di approvazione, non è da imitarsi da chi ami parlare con esattezza; e noi ne abbiamo qui fatta menzione soltanto affinchè si possa facilmente comprendere questo modo di parlar familiare.

OSSERVAZIONI

SOPRA GL' INFINITI DE' VERBI

Allorchè in luogo d'un *sostantivo metafisico* si usa *l' infinito del verbo*, gli convengono le medesime preposizioni del nome:

L' essere fuggito lo salvò.	El *haber huido le salvó.*
Lo studiare giova.	El *estudiar aprovecha.*
Con dichiarare si liberò dal tormento.	Con *declarar se eximió del tormento.*
Senza studiare non s'impara.	Sin *estudiar no se aprende.*
Oltre essere colpevole, è ancora insolente	A mas *de ser culpable*, *es tambien insolente.*
Non ebbe difficoltà *in* confessare.	*No tuvo dificultad* en *confesar.*
Tutto sta *nel* mantenere il segreto.	*Todo está* en *mantener el secreto.*

Quando *un verbo di modo finito regge l' infinito* d'un altro verbo, il primo chiamasi *principale* o *determinante*, ed il secondo *relativo* o *determinato*, come:

Bisogna studiare.	*Es menester estudiar.*
Non potei parlare.	*No pude hablar.*
Dovrebbero arrivare.	*Deberian llegar.*

Ora dunque il verbo determinante regge il determinato o *con la preposizione* o *senza*.

Lo regge *senza* preposizione quando il *primo* può senza di essa *passare al secondo la sua significazione*, come negli esempi precedenti.

Lo regge *con preposizione* allorchè il *determinante* è di tal natura da *non passare al determinato la sua significazione senza frapporre qualche preposizione.*

Mi sono dimenticato *di* scrivere la lettera.	*Me he olvidado* de *escribir la carta.*
Terminò *di* parlare.	*Acabó* de *hablar.*
Era *per* uscire di casa.	*Estaba* para *salir de casa.*
Ci fermammo *a* riposare.	*Nos parámos* á *descansar.*

Vi sono però nell'italiano molti avverbi ai quali, sia per proprietà di lingua, sia per leggiadria, si suole aggiungere la preposizione *di*, tuttochè non ne abbisognino per passare all'infinito la loro significazione. Tali sono i verbi *desiderare, credere, pensare, parere, pretendere, convenire*, ecc. Tutti questi reggono in ispagnuolo il determinato senza preposizione:

Desidero *di* parlare con v. s.	Deseo hablar *con vm.*
Credeva *di* vincere la lite.	Creia ganar *el pleito.*
Penso *di* trattenermi qui.	Pienso detenerme *aqui.*
Mi pareva *di* vedere il cielo aperto.	Me parecia ver *el cielo abierto.*
Che pretendete *di* fare?	*Que* pretiende *vm.* hacer?
Mi conviene *di* mantenere il mio decoro.	*Me* conviene mantener *mi decoro.*

Quando un verbo *determinante richiede la preposizione*, essa è la *medesima* in ambedue le lingue, come abbiamo veduto negli esempi di sopra. Ciò non ostante i verbi *obbligare, consigliare, insegnare, persuadere*, ai quali si può dare in italiano anche la preposizione *di*, richieggono in ispagnuolo sempre la preposizione *á*.

Ma *non sempre* il determinante manda il determinato all'infinito. Anzi i verbi *rogar, suplicar, encomendar. encargar;* pregare, supplicare, raccomandare, incaricare, mandano assolutamente il determinato al *soggiuntivo* colla congiunzione *que*, senza che in verun caso possa esser posto all'*infinito*:

Lo pregai *a tornare* in Roma.	*Le rogué* que volviese *á Roma.*
Vi preghiamo *di non toglierci* il rispetto de' popoli.	*Os rogamos* que nos quiteis *el respeto de los pueblos.*
Onde supplico V. E *a voler* accogliere benignamente,ecc.	*Por lo que suplico á V. E.* que tenga *á bien de acoger con benignidad*, ecc.
Mi raccomandò *di custodire* il suo palazzo.	*Me encomendó* que custodiase *su palacio.*
Mio figlio m' incarica *di mandargli* i libri.	*Mi hijo me encarga* que le envie *los libros.*

Egli è in questa sorta di costruzione che gli Spa-

gnuoli usano di *sopprimere* la congiunzione *que;* onde, ripetendo gli esempi di sopra, diremó:

Le rogué volviese á Roma.
Por lo que suplico á V. E. tenga á bien de acoger, ecc.
Me encomendó custodiase su palacio.
Mi hijo me encarga le invie los libros.

Egualmente vanno posti nel modo *soggiuntivo* quegli *infiniti* che nella lingua italiana *sono preceduti dal verbo parere* o *sembrare:*

Si osservò in generale che, mentre gli uomini *parevano rispondere* alle domande...	*Se obserbó generalmente que, mientras* parecia *que los hombres* respondiesen *á las preguntas...*
Queste guerre pertanto *sembrano* oggi *far parte* del nostro diritto delle genti.	Parece *por tanto que estas guerras* hagan *hoy* parte *de nuestro derecho de gentes.*
Hanno provata gran difficoltà a disfarsi de' loro pregiudizi, che il coraggio *parea render* gloriosi.	*Han esperimentado gran dificultad en deshacerse de sus preocupaciones, las cuales* parecia hiciese *gloriosas el valor.*

OSSERVAZIONI

SOPRA IL GERUNDIO (pag. 129)

1.° Il *gerundio* nella lingua spagnuola si usa in *modo assoluto,* come nell' italiana:

Essendo egli così, non avete ragione di lamentarvi.	Siendo ello así, *no tiene vm. razon de quejarse.*
Non sapendo che fare, mi misi a giuocare.	No sabiendo *que hacer*, *me puse á jugar.*

2.° Quando il gerundio *dinota tempo presente*, va preceduto dalla particella *en:*

Sapendo quattro lettere, si tengono per dotti.	En sabiendo *cuatro letras*, *se tienen por doctos.*
Vedendo un soldato, s'intimorisce.	En viendo *á un soldado*, *se atemoriza.*

3.° Se il gerundio *dinota tempo passato*, si *risolve* elegantemente per mezzo dell' *infinito* preceduto dalla preposizione *al*, corrispondente all' italiana *nel*:

Entrando o *nell' entrare* in Napoli, si ruppe la carrozza.	*Entrando* ó al entrar *en Nápoles, se rompió el coche.*
Uscendo o *nell' uscire* di casa, incontrai tuo fratello.	*Saliendo* ó al salir *de casa, encontré á tu hermano.*
Ma *vedendo* o *nel vedere* il popolo prostrato dinanzi ad un vitello d' oro, ecc.	*Pero viendo* ó al ver *al pueblo postrado ante un becerro de oro*, ecc.

Si risolvono ancora col gerundio le seguenti ed altre simili proposizioni *dinotanti tempo futuro:*

Quando avremo riposato, *seguiremo il viaggio.*	*En descansando*, seguirémos el viage.
Quando avrai terminato *di scrivere, andrai a casa.*	*En acabando* de escribir, irás á casa.
Dopo che avremo *pranzato, andremo a passeggiare.*	*En comiendo,* irémos á pasear.

Gli Spagnuoli mandano assolutamente al *gerundio* quegl' *infiniti preceduti* dal verbo *stare* e dalla particella *a* de' quali gl' Italiani si servono *per dinotare lo stato di qualche persona*:

Mi pareva che tutti stessero a *dormire.*	*Me parecia que todos estaban* durmiendo.
Che cosa fate qui? — Sto *a leggere, a scrivere, a studiare, a passare* il tempo.	*Que hace vm. aqui?* — *Estoy* leyendo, escribiendo, estudiando, pasando *el tiempo.*

Usano ancora il *gerundio* accompagnato dal verbo *estar* in luogo del *tempo semplice*: per esempio in vece di *lée, comian, dormirá, habló, nevó;* legge, mangiavano, dormirà, parlò, nevicò: *Es'á leyendo, estaban comiendo, estará durmiendo, estuvo hablando, estuvo nevando*, ecc.

Termineremo le *osservazioni sopra il verbo* coll' avvertire che gl' *impersonali* ed alcune proposizioni usate

dagli Italiani nel *passivo* sono piuttosto poste dagli Spagnuoli nella voce *attiva*:

Mi è stato raccontato.	*Me han contado.*
Mi fu risposto.	*Me respondiéron.*
Mi fu rubato il fazzoletto.	*Me robaron el pañuelo.*
Fu loro intimata la resa.	*Se les intimó la rendicion.*
Esso è narrato da Mosè ed è confermato da altri storici.	*Lo cuenta Moises y lo confirman otros historiadores.*
Fugli dalla natura accordato un gran talento.	*Concedióle la naturaleza un gran talento.*

DIVERSITA' DI ALCUNI TEMPI DE' VERBI PRESSO GLI ANTICHI

Per maggiormente agevolare agli studiosi della nostra lingua l'intelligenza degli autori antichi, crediamo di fare cosa grata coll'aggiungere qui un prospetto delle desinenze ad uso de' tempi nei secoli passati.

1.° *La seconda persona plurale del perfetto dell'indicativo*, che ora termina in *eis*, presso gli antichi terminava in *es*:

*amást*eis,	*amást*es,	amaste.
*leist*eis,	*leist*es,	leggeste.
*oist*eis,	*oist*es,	udiste.

2.° La seconda persona plurale di tutti i tempi, che presso noi termina in *ais* o *eis*, si trova presso molti autori antichi avere la desinenza in *des*, cioè un *de* in cambio dell'ultimo *i* de' moderni. Eccone gli esempi in ciascuna coniugazione:

PRIMA CONIUGAZIONE

*ama*is,	*ama*des,	amate.
*amába*is,	*amába*des,	amavate.
*amáste*is,	*amáste*des,	amaste.
*amaré*is,	*amaré*des,	amerete.
*ame*is,	*ame*des,	amiate.
*amára*is,	*amára*des,	amaste.
*amáse*is,	*amáse*des,	

amariais,	*amariades*,	amereste.
amáreis,	*amáredes*,	amerete.

SECONDA CONIUGAZIONE

temeis,	*temedes*,	temete.
temiais,	*temiades*,	temevate.
temisteis,	*temistedes*,	temeste.
temeréis,	*temerédes*,	temerete.
temais,	*temades*,	temiate.
temiérais,	*temiérades*,	temeste.
temiéseis,	*temiésedes*,	
temeriais,	*temeriades*,	temereste.
temiéreis,	*temiéredes*,	temerete.

TERZA CONIUGAZIONE

partis,	*partides*,	partite.
partiais,	*partiades*,	partivate.
partisteis,	*partistedes*,	partiste.
partiréis,	*partirédes*,	partirete.
partais,	*partades*,	partiate.
partiérais,	*partiérades*,	partiste.
partiéseis,	*partiésedes*,	
partiriais,	*partiriades*,	partireste.
partiéreis,	*partiéredes*,	partirete.

VERBI IRREGOLARI

sois,	*sodes*,	siete.
habeis,	*habedes*,	avete.
acertais,	*acertades*,	indovinate.
ascendeis,	*ascendedes*,	ascendete.
sentis,	*sentides*,	udite.

3.° Quei verbi che terminano in *i* o *y* nella *prima persona del presente dell'indicativo*, anticamente terminavano in *o*, come:

soy,	*so*,	sono.
doy,	*do*,	do.
voy,	*vo*,	vado.

4.° Quei verbi che ora terminano in *go* e *ga*, anticamente si usavano senza il *g*, come:

caygo,	*cayo*,	cado.
cayga,	*caya*,	cada.
oygo,	*oyo*,	odo.
oyga,	*oya*,	oda.
traygo,	*trayo*,	reco.
trayga,	*traya*,	rechi.
valgo,	*valo*,	valgo.
valga,	*vala*,	valga.

5.° Quelli che ora hanno un *u* nelle radicali, avevano in sua vece un *o*, come:

cubrió,	*cobrió*,	coprì.
cupo,	*copo*,	capì.
hubo,	*ovo*,	vi fu.
murió,	*morió*,	morì.
durmió,	*dormió*,	dormì.
puso,	*poso*,	pose.
supo,	*sopo*,	seppe.

6.° Usavano ancora con leggiadria, in vece del *trapassato dell'indicativo*, la terminazione in *ara* e *iera* dell' *imperfetto primo del soggiuntivo*; come: *mandara*, *diera*, *fuera*, *morieran*, in vece di *habia mandado, habia dado, habia sido, habian muerto*:

El caballero fuése para el rey e contóle todo el fecho asi como el su señor se lo mandara.	Il cavaliere andò dal re e gli raccontò il fatto tale quale il suo signore gliel' *aveva comandato*.
Nunca fuera *caballero de damas tan bien servido como* fuera *Lanzarote*, ecc.	Non *vi era* mai *stato* cavaliere così ben servito da dame come lo *era stato* Lancillotto, ecc.
*El rey mandó entonces que sopiesen quantos omes mo*rieran.	Il re comandò allora che sapessero quanti uomini *erano morti*.

7.° Avevano finalmente gli antichi un *futuro dell'indicativo* formato dall' *infinito* e dal verbo *haber*, p. e.:

comer he, matar ha, far he; dal quale verosimilmente si è formato l'altro più moderno e che ora è in uso: *comeré, matará, faré.* Di questo futuro si servivano principalmente allorchè col verbo andava congiunto qualche pronome, come potrà rilevarsi dagli esempi seguenti:

Tenderme han *(ó me tenderán) en el suelo y* cubrirme han *con un paño negro.*	*Mi stenderanno* per terra e *mi copriranno* con un panno nero.
Ponerme han *en las andas* y llevarme han *á la sepultura.*	*Mi metteranno* nella bara *e mi porteranno* alla sepoltura.
Lo que oistes en poridad, predicarlo hedes *sobre los tejados.*	Ciò che sentiste in segreto, *lo predicherete* sopra i tetti.

CAPITOLO V

Delle particelle relative *ci* e *vi* (pag. 41)

Le particelle relative *ci* e *vi*, oltre l'uso di *pronomi congiuntivi: nos* e *os,* hanno quello pure di *particelle avverbiali con relazione a luogo o cosa di già espressa,* come: V*i dimorò, ci penserò.* Siffatte particelle ricevono il loro significato per mezzo del pronome *él, ella, ellos, ellas, ello,* accordato nel genere col sostantivo di relazione. Il caso del suddetto pronome è per lo più *l'ablativo* con la preposizione *en de,* ecc., come chiaro dimostrasi negli esempi seguenti:

La semplicità che vedo in questa casa mi rapisce: io non *ci* scorgo cosa che sia inutile.	*La sencillez que veo en esta casa me encanta: yo no echo de ver* (en ella) *cosa que sea inútil* (1).

(1) In vari esempi delle particelle *ci, vi* e *ne* il pronome *él, ella, ellos,* ecc., trovasi entro parentesi: vuolsi con ciò dinotare che sebbene sia esso necessario pel compimento della costruzione grammaticale, nondimeno, usando dell'ellissi, si suol tacere per rendere il discorso più conciso ed energico.

La maniera sensibile con cui sono scritte quest' opere interessa e seduce; ciò che *vi* si parla è sempre conforme alle inclinazioni corrotte. Il vizio *vi* è dissimulato e travestito.	*La manera sensible con que estan escritas estas obras empeñà y seduce; lo que* (en ellas) *se habla es siempre conforme á las inclinaciones corrompidas. El vicio está* (en ellas) *oculto y disfrazado.*
Leggo con piacere questo libro perchè *ci* trovo delle buone riflessioni.	*Leo con gusto este libro porque hallo* (en él) *reflexiones buenas.*
Leggeva con piacere quei libri perchè *vi* trovava delle buone riflessioni.	*Leia con gusto aquellos libros porque hallaba* (en ellos) *reflexiones buenas.*
Mosè fu allevato nelle loro scuole, ma le scienze che *vi* apprese furono un nulla in paragone. ecc.	*Moises fué criado en sus escuelas, pero las ciencias que* (en ellas) *aprendió fuéron un nada en comparacion*,ecc.
Non *ci* pensate più.	*No piense vm. mas* en ellos.
Mi *ci* sono avvezzato.	*Me he accostumbrado* à ello.
Non *ci* abbiamo altra mira che la gloria della nostra patria.	*No tenemos* en ello *otra mira sino la gloria de nuestra patria.*

Altre volte il *ci* ed il *vi* sono *avverbi di luogo* corrispondenti agli avverbi *aqui, allí*:

Ciò che *ci* si vede non è una semplice superficie.	*Lo que* aqui *se ve no es una simple superficie.*
Di giorno e di notte *ci* si lavora.	Aqui *se trabaja de dia y de noche.*
S'egli avviene che tu mai *vi* ritorni, non ti mostrare geloso.	*Si se diere el caso que tú vuelvas* (allí), *no te muestres zeloso.*
Per una volta che passar *vi* solea, credo che poscia *vi* sia passato sette.	*Por una vez que solia pasar* (por allí), *creo que despues ha pasado siete.*

DELLA PARTICELLA *ne*

Col medesimo pronome *él*, *ella*, ecc., si traduce la particella relativa *ne*, accordando egualmente il pronome

col *sostantivo di relazione*. Il *caso del pronome* è per lo più un *genitivo*.

Giosuè arrestò il sole nel momento in cui *ne* avea bisogno.	*Josué paró el sol en el momento en que tenia necesidad* (de él).
Io mi rallegro delle tue prosperità, perchè *ne* fai buon uso.	*Yo me alegro de tus prosperidades, porque haces buen uso* (de ellas).
Iddio gli ha dato la ragione; *ne* usi dunque.	*Dios le ha dado la razon; válgase pues* (de ella).
Figliuoli miei, se non vi portate bene, ve *ne* pentirete.	*Hijos mios, si no os portais bien, os arrepentiréis* (de ello).
Gli dimandai due grazie, e me *ne* concesse una.	*Le pedí dos gracias, y me concedió una* (de ellas).
Io me *ne* rallegro.	*Me alegro* (de ello).
Me *ne* dispiacque assai.	*Me disgustó mucho.*
Pietro se *ne* andò.	*Pedro se fué* (de aquí ó de allí).
Non ve *ne* dimenticate.	*No se olvide vm.* (de ello).

Allorchè il *ne* fa le veci di *pronome possessivo*, corrisponde al pronome *su, sus*:

Platone pensa che Dio è sommamente buono, e *ne* riconosce la providenza.	*Platon piensa que Dios es sumamente bueno, y reconoce su providencia.*
La forza è stata contraria alla libertà quante volte non se *ne* è potuto regolar l'uso.	*La fuerza ha sido contraria á la libertad siempre que no se ha podido arreglar su uso.*

CAPITOLO VI

Delle particelle vezzeggiative e riempitive

Le particelle *mai, egli, si, punto, poi* ed altre, che nella lingua italiana pare servano di *ornamento*, non hanno nella spagnuola voci corrispondenti: onde nella traduzione o *non si dà* loro veruna *significazione* o si *cambia la frase* per mezzo di qualche termine equivalente.

Mai

Quando *mai* si trovò...?	*Cuando se halló...?*
Chi *mai* ha potuto dire...?	*Quien ha podido decir...?*
Che *mai* sento?	*Que es lo que oygo?*
Come *mai*...?	*Como es posible...?*

Egli

Egli non ha guari che....	*No ha mucho que...*
Egli è dunque così certa l'autenticità de' suoi prodigi che...	*Es pues tan cierta la autenticidad de sus prodigios que...*
Che si può *egli* imparare da un peripatetico?	*Que se puede aprender de un peripatético?*

Allorquando, oltre il sostantivo già espresso, si trova dopo il verbo il pronome *egli, ella, eglino,* ecc., accordato col detto sostantivo, non gli si dà in ispagnuolo verun significato.

Gesù Cristo non ha fatto *egli* forse de' veri miracoli?	*Jesucristo no ha hecho acaso verdaderos milagros?*
Gli uomini hanno *eglino* forse una miglior sorte?	*Los hombres tienen acaso mejor suerte?*
La Porta ha dato *ella* forse una risposta qualunque alla nota?	*La Puerta ha dádo acaso respuesta alguna á la nota?*

Si

Oltre ch' egli fu ottimo filosofo morale, *si* fu leggiadrissimo e costumato.	*A mas de haber sido optimo filòsofo moral, fué muy discreto y comedido.*
Il risultato *si* fu che...	*El resultado fué que...*
Il peggio *si* è che non vi sono danari.	*Lo peor es que no hay dinero.*

Punto

Tedaldo non è *punto* morto, egli è vivo e sano.	*Tedaldo* no *ha muerto, él está vivo y sano.*
Ciò non è *punto* necessario.	*Esto* no *es necesario.*

Poi

Non è *poi* tanto certo ch' egli sia l' autore che non se ne possa dubitare...	*Y* ademas *no es tan cierto que él sea el autor que no se pueda dudar.*
Quanto *poi* al mantenimento delle truppe...	Pero *en cuanto al mantenimento de las tropas.*
Se *poi* rimontiamo ai primi secoli di Cartagine.	Pues *si volvemos á los primeros siglos de Cartago.*

Ecco quanto crediamo sufficiente a fare che ognuno possa apprendere anche da sè stesso la ***lingua spagnuola***. Ma ***non bastando*** per una lingua il sapere soltanto le ***regole grammaticali***, ed essendo oltreciò necessario avere a memoria gran quantità di voci, specialmente quelle più in uso nel discorso, abbiamo creduto vantaggioso l'aggiungere un SUPPLEMENTO il quale contiene un' abbondante *raccolta di nomi e verbi* più necessari a sapersi, inoltre tutte quelle notizie che si sono credute più opportune ad ottenere l'intento che ci avevamo prefisso.

SUPPLEMENTO

OSSERVAZIONI

SULL'ANALOGIA DELLE PAROLE ITALIANE E SPAGNUOLE

La lingua di cui do le regole è composta di parole fenicie, celtiche, greche, latine, gotiche, arabe e d'altre nazioni, le quali o si stabilirono nelle Spagne o le dominarono o vi ebbero commercio; ma principalmente abbonda di parole celtiche, latine ed arabe, o incorrotte o alterate, le quali si conservarono più o meno piuttosto in questa che in quella provincia, fino a quando si venne a formare di tutte una lingua mista la quale fu chiamata *romance*, ed è la presente detta spagnuola o castigliana, perfezionata e ingentilita da sommi scrittori.

Conta dunque la lingua italiana la stessa origine della spagnuola, se ne eccettui l'arabo, ed ha forse subìte eguali alterazioni e cambiamenti nei vortici delle politiche vicende, fin che è prevenuta a quello stato di perfezione in cui ora si trova. Quindi è che un numero grande di voci non solo, ma di frasi ancora sono le medesime in ambedue le lingue; e perciò nelle seguenti liste di nomi e participii si tralasceranno per maggior brevità, in quanto sarà possibile, tutti quegli aggettivi, ecc., che, avendo le medesime lettere, hanno ancora il medesimo significato, come: *casto, puro, santo, profano, cauto, diligente, raro, franco, pérfido, luminoso, mutuo, tímido, urgente, lascivo, sensato, insigne,*

sano, sincero, temerario, vano, fino, divino, ordinario, político, virtuoso, fresco, modesto, grande, intrépido, impávido. Per la stessa causa si tralasceranno i sostantivi *gloria, casa, memoria, mano, sacramento, peso, dureza, modo, burla, garbo, viveza, fama, bizarría, fortuna, molestia, fastidio, contento, tristeza, fantasía, rareza, delito, lascivia, modestia, cortesía, política, descortesía, perfidia, economía, miseria* e moltissimi altri, i quali, salvo qualche consonante doppia che ammettono nell'italiano, sono e nel suono e nel significato eguali in ambedue le lingue.

Maggiore ancora è il numero di quei nomi sostantivi e aggettivi che differiscono unicamente nella desinenza o terminazione: la quale, variando di poco, niuna difficoltà presenta agli studiosi per potere in breve tempo apprendere e ritenere una copiosa quantità di parole spagnuole: al qual fine faremo le seguenti utili osservazioni sulla desinenza dei medesimi; e cominceremo dagli aggettivi, essendochè con un solo aggettivo possono qualificarsi molti sostantivi.

DESINENZA DEGLI AGGETTIVI

ale . . . . al

Fatale, naturale, ovale, mortale, tale, quale, legale, causale, ecc.	*Fatal, natural, oval, mortal, tal, cual, legal, casual*, ecc.

atore . . . . ador

Adulatore, falsificatore, procuratore, ecc.	*Adúlador, falsificador, procurador*, ecc.

bile . . . . ble

Amabile, terribile, sensibile, ecc.	*Amable, terrible, sensible*, ecc.

oce . . . . oz

Feroce, atroce, veloce, ecc.	*Feroz, atroz, veloz*, ecc.

olare . . . . ular

Particolare, regolare, secolare, ecc.	*particular, regular, secular,* ecc.

DESINENZA DE' SOSTANTIVI

ale . . . . al

Animale, canale, arsenale, generale.	*Animal, canal, arsenal, general.*

anza . . . . ancia

Vigilanza, distanza, perseveranza, arroganza, iattanza, ecc.	*Vigilancia, distancia, perseverancia, arrogancia, jactancia,* ecc.

enza . . . . encia

Diligenza, prudenza, clemenza, innocenza, insolenza, continenza, ecc.	*Diligencia, prudencia, clemencia, inocencia, insolencia, continencia,* ecc.

azione . . . . acion

Orazione, comparazione, nazione, contestazione, legazione, ecc.	*Oracion, comparacion, nacion, contestacion, legacion,* ecc.

ato . . . . ado

Soldato, stato, senato, fato, prato, ecc.	*Soldado, estado, senado, hado, prado,* ecc.

one . . . . on

Carbone, limone, timone, divozione, detenzione, mansione, ecc.	*Carbon, limon, timon, devocion, detencion, mansion,* ecc.

ore . . . . or

Dolore, colore, calore, tenore, priore, onore, ecc.	*Dolor, color, calor, tenor, prior, honor,* ecc

tà . . . . dad

Bontà, divinità, pietà, castità, vanità, carità, eternità, ecc.	*Bondad*, *divinidad*, *piedad*, *castidad, vanidad, caridad, eternidad*, ecc.

tudine . . . . tud

Inquietudine, sollecitudine, vicissitudine, ecc.	*Inquietud*, *solicitud*, *vicisitud*, ecc.

Le desinenze in *ca, ia, ismo, ista, ura, gna,* di vari sostantivi, sono comuni, come:

America, retorica, poesia, teoria, ateismo, deismo, lista, calvinista, modista, avventura, pianura, impostura, montagna, campagna, ecc.	*América, retórica. poesía, teoría, āteismo, deismo lista, calvinista, modista, aventura, llanura, impostura, montaña, campaña,* ecc.

I nomi di mestieri che in italiano terminano in *aio* o *aro* o *iere*, hanno in ispagnuolo *ero:*

Fornaio, macellaio, calzolaio, carbonaro, orologiaro, cuoiaio, cameriere, cocchiere, banchiere, barbiere, infermiere, ecc.	*Hornero, carnicero, zapatero, carbonero, relojero, pellejero, camarero, cochero, banquero, barbero, enfermero,* ecc.

Premesse le sopranotate osservazioni, passeremo ora a formare alcune liste degli aggettivi più necessari per poter cominciare a parlare. Ma siccome una delle maggiori difficoltà che incontrano gl'Italiani nell'uso della lingua spagnuola si è il poter distinguere quando cogli aggettivi e participii si debba usare il verbo *ser* e quando il verbo *estar*, perciò si è creduto bene dividere siffatti aggettivi e participii in tre classi: cioè la prima di aggettivi che ammettono solamente il verbo *ser;* la seconda di quelli che, essendo ad un tempo e aggettivi e participii passati, non ammettono che il verbo *estar;* la terza finalmente di aggettivi che am-

mettono l'uno e l'altro, secondo che dinotar vogliasi l'essenza o qualità permanente della persona o cosa, nel qual caso si usa il verbo *ser*, come: *ser triste*, *ser sordo*, oppure una qualità ó circostanza passeggera, ossia lo stato indicato da siffatti aggettivi, ed in questo caso si adopera il verbo *estar*, come: *estar triste, estar sordo.*

PRIMA LISTA

Aggettivi che vanno accompagnati dal verbo *ser*.

È	ES	È	ES
abile	*habil* (1)	barbuto	*barbudo*
accigliato	*ceñudo*	beato	*dichoso*
accorto	*despejado*	bellino	*bonito*
acuto	*agudo*	bestemmiatore	*blasfemo*
adottato	*ahijado*	birbone	*bribon*
adulatore	*zalamero*	bisbigliatore	*chismero*
affettato, lezioso	*afectado, melindroso*	bizzoco	*mogigato*
affettuoso	*cariñoso*	borioso	*vanaglorioso*
algoso	*ovoso*	bravo	*valiente*
altiero	*altivo*	briccone	*picaro*
attillato	*lindo*	brioso	*garboso*
amico di	*amigo de*	bugiardo	*mentiroso*
antico	*antiguo*	burbero	*zahareño*
ardito	*atrevido*	caccoloso	*lagañoso*
arrogante	*altanero*	camuso	*romo*
aspro	*aspero*	caparbio	*terco, tozudo*
audace	*osado*	capriccioso	*caprichoso* / *antojadizo*
avaro	*avariento*	carezzevole	*halagüeño*
avido	*codicioso*	caritatevole	*caritativo*
avvenente	*bello*	caro	*querido, amable*
babbione	*majadero*	cauto	*cauto, precavido*
bacchettone	*gazmoño*	celiatore	*chancero*
baldanzoso	*arrogante*		
banderuola	*veleta*		

(1) A suo luogo si è detto che negli aggettivi in *o*, per farli femminili, basta cambiare l'*o* in *a*, e che quelli i quali non finiscono in *o* sono comuni ai due generi.

chiacchierino	*habladorcillo*
chiacchierone	*hablador*
ciarlone	*charlatan*
circospetto	*mirado*
codardo	*cobarde*
colpevole	*culpable*
colto	*culto*
compassionevole	*compasivo*
compito	*esmerado*
coraggioso	*alentado*
cortese	*cortes*
damerino	*pisaverde*
dicervellato	*descabezado*
dicitore	*decidor*
diffidente	*desconfiado*
dilettante	*aficionado*
disattento	*desatento*
disgraziato	*desgraciado*
disinvolto	*desenvuelto*
disubbidiente	*desobediente*
disusato	*desusado*
doppio	*doble*
empio	*impio*
erto	*empinado*
erudito	*leido, erudito*
facente	*hacendoso*
faceto	*chistoso*
facile	*fácil*
facoltoso	*rico, facultoso*
fedele	*fiel*
felice	*feliz*
fino	*agudo, fino*
finto	*fingido*
fortunato	*afortunado*, *dichoso*
furbo	*picaro, astuto*
gaio	*alegre, festivo*
galante	*petimetre*
garbato	*cortes, afable*, *chusco*
garritore	*regañon*
geloso	*zeloso*
gentile	*delicádo, galan*

ghiotto	*goloso*
ghiottone	*gloton, tragon*
giocoso	*zumbon*
gioviale	*alegre, plácido*
giudizioso	*juicioso*
giuncoso	*juncoso*
goffo	*sándio, tosco*
gradevole	*apetecible*
grassottello	*regordete*
grassotto	*gordon*
grato	*agradecido, agradable*
graziosetto	*mono, lindo*
grezzo, ordinario	*basto, ordinario*
grossolano	*grosero*
guercio	*tuerto*
inetto, pesante	*negado, lerdo*
infedele	*infiel*
ingegnoso	*mañoso*
ingiusto	*injusto*
impacciatore	*embarazoso*
intelligente	*entendido*
isolano	*isleño*
lattifero	*lechero*
leggiadro	*airoso*
lepido	*donoso*
letterato	*letrado*
liberale	*garboso, liberal*
losco	*vizco*
lusinghiere	*lisonjero*
lussurioso	*lujurioso*
madornale	*garrafal*
maggiore	*mayor*
malaticcio	*enfermizo*
maligno	*avieso, maligno*
malvagio	*malvado*
mancino	*zurdo*
mangione	*comilon*
manieroso	*modoso, urbano*
melenso	*bobo, insulso*
minchione	*bobo, tonto*

minore	*menor*
miracoloso	*milagroso*
nasuto	*narigudo*
neghittoso	*poltron, pesado*
noioso, stucchevole	*cansado, enfadoso*
odoroso	*oloroso*
onnipotente	*todopoderoso*
orgoglioso	*orgulloso*
orrido	*horroroso*
ossequioso	*obsequioso*
panciuto	*tripon, tripudo*
parabolano	*pataratero*
pauroso	*medroso*
paziente	*sufrido*
pazzo da catena	*loco de atar*
pecorino	*ovejuno*
pericoloso	*peligroso*
piacevole	*agradable*
piagnone	*lloron*
piatto	*chato*
pietoso	*piadoso*
pigro	*perezoso*
podagroso	*gotoso*
porcaccio, zotico	*puerco, zafio*
potente	*poderoso*
presuntuoso	*presumido*
pulito	*pulido, limpio*
robusto	*fuerte, robusto*
rissoso	*pendenciero*
ritroso	*esquivo*
rozzo	*tosco*
sagace	*sagaz*
saggio	*prudente*
sapiente	*sabio, sabido*
saputello	*sabidillo*
savio	*cuerdo*
sboccato	*desbocado*
scaltro	*astuto*, *socarron*
scambievole	*mutuo, reciproco*
scelto	*escogido*
scemo	*simple*
schietto	*sincero*
schifoso	*asqueroso*
sciamannato	*desaliñado*
scilinguato	*tartamudo*
scimunito	*fatuo*
sciocco	*tonto, bobo*
scioperato	*holgazan*
sconoscente	*desagradecido*
scortese	*descortes*
screanzato	*malcriado*
scroccone	*pegote, petardista*
sdegnoso	*esquivo*
semplice	*sencillo*
setoloso	*cerdoso*
sfacciato	*descarado*
sfrontato	*desvergonzado*
simile	*semejante*
sinistro	*izquierdo*, *siniestro*
smargiasso	*fanfarron*
smorfioso	*melindroso*
somigliante	*semejante*
spaccone	*baladron*
spilorcio	*cicatero*
spiritoso	*vivaracho*
squisito	*primoroso*
stolto	*necio*
stomachevole	*asqueroso*
stordito	*atolondrado*
sventato	*casquivano*
tapino	*pobre, desdichado*
tenace	*tenaz*
tenero	*tierno*
testardo	*temoso*
timido	*medroso*
tondo	*redondo*
trappolatore	*trapacero*
truffatore	*tramposo*
vagabondo	*tunante*
vendicativo	*vengativo*

vergognoso	*vergonzoso*	vizioso	*vicioso*
vero	*verdadero*	zelante	*celante*
verosimile	*verisimil*	zerbino	*pisaverde*
vezzoso	*galan*	zizanioso	*chismoso, zizañero*
vigoroso	*esforzado*		
vile, birbo	*vil, ruin*	zotico	*huraño*

Sono della stessa sorta i seguenti qualificativi:

ben educato	*biencriado*	di poca barba	*barbilampiño*
chi parla bene	*bienhablado*	di belle sembianze	*bien parecido*
chi si astiene dal parlare	*callado*	di viso largo	*cariancho*
chi parla nel naso	*gangoso*	di viso lungo	*carilargo*
di barba rossa	*barbirojo*	di viso tondo	*cariredondo*

SECONDA LISTA

Aggettivi e participii passati che devono essere accompagnati dal verbo *estar*

È	ESTA	È	ESTA
abbattuto	*abatido*	affollato	*apiñado, agolpado*
abbellito	*hermoseca*		
abbozzato	*bosquejado*	affumicato	*humeado*
abbracciato	*abrazado*	allagato	*alagado*
abbrustolito	*tostado*	alterato	*alterado*
acciaccato	*machacado*	ammaccato	*magullado*
acceso	*encendido*	ammaestrato	*amaestrado*
accettato	*aceptado*	ammalato	*enfermo*
accomodato	*compuesto*	ammassato	*hacinado*
acconciato	*acomodado*	ammorbidito	*hablandado*
acetato	*acedado*	ammucchiato	*amontonado*
acido	*avinagrado*	annoiato	*fastidiado*
addolorato	*airado*	aperto	*abierto*
adirato	*adolorado*	appannato	*empañado*
afferrato	*asido, agarado*	apparecchiato	*puesto, preparado*
afflitto, angosciato	*afligido, congojado*	appassionato	*apasionado*

appassito	*marchitado*
appeso	*colgado*
appiccicato	*pegado*
appoggiato	*apoyado*
armato	*armado*
arrestato	*preso*
arrocato	*asado*
arrostito	*acatarrado*
arrugginito	*tomado de orin*
assetato	*sediento*
assuefatto	*acostumbrado*
attonito	*embobado*
avanzato	*adelantado*
avvezzo	*hecho*
avvilito	*acobardado*
bagnato	*mojado*
bardato	*enjaezado*
battezzato	*bautizado*
bendato	*bendado*
benedetto	*bendecido*
bloccato	*bloqueado*
bollato	*sellado*
brodoso	*caldoso*
bruciato	*quemado*
brunito	*bruñido*
buttato	*tirado*
calpestato	*pisoteado*, *atropellado*
cancellato	*borrado*
chiuso	*cerrado*
cinto	*ceñido*
collegato	*trabado*
concesso	*concedido*
conficcato	*clavado*
confuso	*confundido*
consagrato	*consagrado*
consolato	*consolado*
coperto	*cubierto*
cotto	*cocido*
crivellato	*acribillado*
cucinato	*guisado*
debole	*decidido*
deciso	*endeble*
difeso	*defendido*
dimezzato	*dimidiado*
diradato	*rarefacto*
disanimato	*desanimado*
discuoiato	*despellejado*
disfatto	*deshecho*
disposto	*dispuesto*
diviso	*dividido*
domesticato	*domesticado*
dominato	*dominado*
eccettuato	*exceptuado*
ecclissato	*eclipsado*
edificato	*edificado*
elevato	*elevado*
esaminato	*examinado*
esatto	*exacto*
esausto	*exausto*
escluso, esentato	*excluido*
esiliato	*desterrado*
esposto	*expuesto*
espresso	*expreso*
esteso	*extendido*
evaporato	*evaporado*
fabbricato	*fabricado*
faticato	*rendido, fatigado*
fatto	*hecho*
ferito	*herido*
— in testa	*descalabrado*
fermo	*parado*
finito	*concluido*
fitto	*espeso*
fondato	*fundado*
forato	*agujerado*
fornito	*abastecido*
fracido	*podrido*
franto, rotto	*roto, quebrado*
frastornato	*trastornado*
frondoso	*frondoso*
gelato	*helado*
gettato	*echado*
inginocchiato, ginocchioni	*arrodillado*
giudicato	*juzgado*

gonfio	*hinchado*
gravida	*preñada*
guadagnato	*ganado*
guardato	*guardado*
guarito	*curado, sanado*
guastato	*gastado*
guasto	*echado á perder*
guernito	*guarnecido*
illanguidito	*lánguido*
illuminato	*illuminado*
imballato	*enfardelado*
imbandito	*preparado*
imbellettato	*dado de afeite*
imbiancato	*blanqueado*
imboscato	*emboscado*
imbottato	*embutido*
imbrattato	*manchado*
imbrogliato	*enredado*
impaurito	*atemorizado*
impedito	*baldado*
impegnato	*empeñado*
impellicciato	*embutido*
impiastrato	*emplastado*
impietrito	*empedernido*
impossibilitato	*imposibilitado*
impostato	*apostado*
inamidato	*almidonado*
inaridito	*resecado*
incantato	*encantado*
incartato	*empapelado*
incassato	*encajado*
incastrato	*unido, encajado*
inchiodato	*clavado, enclavado*
indisposto	*indispuesto*
infestato	*infestado*
infievolito	*endeblecido*
infocato	*hecho un fuego*
infuriato	*enfurecido*
ingabbiato	*enjaulado*
ingannato	*engañado*
innestato	*injertado*
inquieto, furioso	*inquieto, furioso*
insaccato	*ensacado*
insanguinato	*ensangrentado*
insignito	*condecorado*
insudiciato	*ensuciado*
intanato	*encorado*
intavolato	*entablado*
intriso	*bañado*
invaligiato	*embalijado*
invitato	*convidado*
involto	*envuelto*
inzuppato	*mojado*
inumidito	*humedecido*
irritato	*irritado*
isolato	*aislado*
lacerato	*despedazado*
lasso	*cansado, rendido*
lastricato	*enlosado*
lavato	*lavado*
lavorato	*trabajado*
legato	*atado, engastado, encuadernado*
macinato	*molido*
maneggiato	*manoseado*
mascherato	*mascarado*
mattonato	*enladrillado*
maturo	*maduro, sazonado*
messo	*puesto, metido*
mischiato	*mezclado*
mondato	*limpiado*
moribondo	*moribundo*
mortificato	*mortificado*
morto	*muerto*
mozzato	*troncado*
murato	*tapiado, emparedado*
mutilato	*mutilado*
nascosto	*escondido*
nudo	*desnudo*
nuvolo	*nublado*

obbligato	*obligado*
odiato	*aborrecido*
	aburrido
oppilato	*opilado*
oppresso, aggravato	*oprimido, abrumado*
organizzato	*organizado*
orlato	*ribeteado*
ostinato	*encasquetado*
ozioso	*ocioso*
pagato	*pagado*
pasciuto	*mantenido*
penitenziato	*penitenciado*
pensieroso	*pensativo*
perdonato	*perdonado*
permesso	*permitido*
pesto	*pisado, molido*
piegato	*doblado*
pieghettato	*plegado*
pieno	*lleno*
precipitato	*arruinado*
preparato	*preparado*
prevenuto	*prevenido*
privato	*privado*
processato	*procesado*
profumato	*perfumado*
provisionato	*abastecido*
putrefatto	*podrido*
rabboccato	*atestado*
raccomandato	*recomendado*
radicato	*arraigado*
raggrinzato	*arrugado*
rammaricato	*triste, sentido*
rannicchiato	*encogido*
ravveduto	*escarmentado*
remoto	*apartado*
ricamato	*bordado*
riformato	*reformado*
risoluto	*resuelto*
rosicato	*roido*
satollato	*harto*
sazio	*harto*
sbattuto	*abochornado*
sbigottito	*amedrentado*
scandalizzato	*escandalizado*
scapigliato	*desgreñado*
sciolto	*suelto*
scolorito	*descolorido*
scomunicato	*escomulgado*
scoperto	*descubierto*
scorticato	*desollado*
screditato	*descreditado*
screpolato	*rajado*
sdraiato	*tendido*
— in letto	*encamado*
seduto	*sentado*
selciato	*empedrado*
seminato	*sembrado*
sentenziato	*sentenciado*
sequestrato	*embargado*
sgangherato	*desquiciado*
sgonfiato	*desinchado*
situato	*situado, sito*
smaltato	*esmaltado*
soggetto	*sugeto*
spaccato	*partido*
spaventato	*asombrado*
squarciato	*rasgado*
stacciato	*cernido*
stampato	*estampado*
stanco	*cansado*
stemprato	*destemplado*
stirato	*planchado*
storpiato	*estropeado*
storto	*torcido*
stufo	*fastidiado*
stupefatto	*pasmado*
sturato	*destapado*
svenuto	*desmayado*
tagliato	*cortado*
tarlato	*apolillado*
temperato	*templado*
tepido	*tibio*
tessuto	*tejido*
tirato	*tirado*
tonsurato	*tonsurado*
torbido	*turbio*
tornito	*torneado*

schiacciato - ... - ...

torto	*torcido*	vacante	*vacante*
traforato	*agujerado*	vacillante	*vacilante*
trapanato	*taladrado*	valutato	*valutado*
travestito	*disfrazado*	variabile	*variable*
trebbiato	*trillado*	verde	*verde*
tribolato	*tribulado*	verniciato	*vidriado, barnizado*
trivellato	*barrenado*	versato	*versado*
turbato	*alterado*	vestito	*vestido*
turato	*tapado*	— a lutto	*enlutado*
ultimato	*ultimado*	vicino	*cercano*
umido	*húmedo*	visto	*visto*
umiliato	*humillado*	viziato	*viciado*
unito	*unido*	voltato	*vuelto*
untato	*untado*	vuoto	*vacio, vacuo*
unto dell' olio santo	*oleado*	zappato	*cavado*
usato	*usado*	zolforato	*azufrado*

Volendosi da questi participii del tempo passato ricavare l'infinito di ciascun verbo, si osservi che i participii in *ado* appartengono alla prima coniugazione in *ar*; onde da *apoyado, armado, hermoseado, manchado,* ecc., si ha *apoyar, armar, hermosear, manchar,* ecc. Quelli poi che finiscono in *ido* appartengono alla coniugazione in *er*, come da *cocido, concedido, guarnecido,* ecc., si ha *cocer, conceder, guarnecer,* ecc.; oppure alla coniugazione in *ir*, come da *abatido, rendido, vestido, abatir, rendir, vestir.*

TERZA LISTA

Aggettivi che possono usarsi e col verbo *ser* e coll' *estar*

agro	*agrio*	basso	*bajo*
allegro	*alegro*	bello	*bello*
alto	*alto*	buono	*bueno*
amaro	*amargo*	caldo	*caliente*
ammogliato	*casado*	chiaro	*claro*
attaccaticcio	*pegajoso*	cieco	*ciego*
attento	*atento*	corto	*corto*

destro	*diestro*
disperato	*desesperado*
dolce	*dulce*
dritto	*derecho*
duro	*duro*
eguale	*igual*
fermo	*firme*
fiacco	*flaco*
fisso	*fijo*
flessibile	*flexible*
folto	*espeso*
forte	*fuerte*
freddo	*frio*
gaio	*alegre*
giovine	*joven*
gobbo	*giboso, corcobado*
grasso	*gordo*
grato	*agradecido*
grazioso	*gracioso*
greve	*pesado*
grosso	*grueso*
inquieto	*inquieto*
interessato	*interesado*
lacero	*andrajoso*
largo	*ancho*
leggiero	*ligero*
liscio	*liso*
lungo	*largo*
macilente	*macilento*
magro	*flaco*
malinconico	*melancólico*
maritato	*casado*
muto	*mudo*
naturale	*natural*
netto	*limpio*
nuovo	*nuevo*
orfano	*huérfano*
ostinato	*obstinado*
ottuso	*obtuso*
ozioso	*ocioso*
pallido	*pálido*
pazzo	*loco*
piano	*llano*
piccante	*picante*
povero	*pobre*
pratico	*práctico*
pulito	*pulido*
quieto	*quieto*
rabbioso	*rabioso*
rancido	*rancio*
rigato	*rayado*
rimbambito	*chocho*
risentito	*sentido*
rosso	*rojo, encarnado*
salato	*salado*
saporito	*sabroso*
scapolo	*soltero*
sciapito	*insipido*
scolorito	*descolorido*
screditato	*desacreditado*
secco	*seco*
sordo	*sordo*
sporco	*puerco*
stordito	*atolondrado*
strano	*extraño*
stretto	*estrecho*
sudicio	*sucio*
tenero	*tierno*
teso	*tieso*
tinto	*teñido*
tranquillo	*tranquilo*
ubbriaco	*borracho*
umido	*húmedo*
vecchio	*viejo*
ventilato	*ventilado*
verde	*verde*
vivo	*vivo*
zoppo	*cojo*

A tutti questi aggettivi della terza lista conviene il verbo *ser* allorchè si vuol dinotare l'essenza e la qualità permanente della persona o cosa, e conviene il

verbo *estar* quando vogliamo dinotare una circostanza accidentale e passeggera. Se *Pietro,* per esempio, *è scolorito, rosso, allegro, malinconico, inquieto,* ecc., per natura e carattere, allora diremo: *Pedro* es *descolorido, encarnado, alegre, melancólico, inquieto,* ecc. E se *Pietro è scolorito, rosso, melanconico,* ecc., non per carattere, ma per caso o combinazione, allora si usa il verbo *estar,* come: *Pedro* está *descolórido, blanco, alegre, inquieto, ciego, cojo, sordo,* ecc. Lo stesso intendasi degli aggettivi di cosa.

NOMI SOSTANTIVI ESTRATTI DAGLI AGGETTIVI DI SOPRA

abbaglio	*alucinácion*
abbondanza	*abundancia*
acciecamento	*ceguedad*
accidia	*dejadez*
accoglienza	*acogida*
adozione	*adopcion*
afflizione	*afliccion*, *pesar*, *pesadumbre*
affronto	*afrenta*
agrezza	*agrura*
alterezza, alterigia, altezza	*altivez*, *altura*
amarezza	*amargura*
amicizia	*amistad*
angoscia	*congoja*
animosità	*encono*
ansietà	*ansia*
antichità	*antigüedad*
arbitrio	*albedrio*
ardire, audacia	*osadía*, *atrevimiento*
attenzione	*atencion*, *cuidado*, *tiento*
attività	*actividad*
attillatura	*lindura*
avvenenza	*hermosura*
bagattella	*friolera*
balordaggine	*majaderia*
bassezza	*bajeza*
beffa	*mofa*
bellezza	*belleza*, *beldad*
bianchezza	*blancura*
bisogno	*necesidad*
bizzarria	*gallardía*
brama	*anhelo*
bricconeria	*picardía*
bruttezza	*fealdad*
bugia	*mentira*
burla	*burla*, *chasco*
calma	*sosiego*
calpestio	*ruido de pies*
caparbietà	*terquedad*
capriccio	*capricho*, *antojo*
carezza	*caricia, halago*
ceffo	*ceño*
celia	*zumba*
chiacchera	*parla*
chiasso, tumulto	*bulla*, *algazara*, *zambra*
ciarla	*habladuría*
cimento	*peligro*, *prueba*

civiltà	*civilidad*
codardia	*cobardia*
colpa	*culpa*
compitezza	*esmero*
cómpito	*tarea*
confidenza	*confianza*
contentezza	*satisfaccion*, *contento*
contesa	*porfía*
coraggio	*denuedo*
cordoglio	*dolor*, *pesadumbre*
corruccio	*saña*
cortezza	*cortedad*
crudeltà	*crueldad*
cupidigia	*codicia*
cura	*cuidado*
danno	*daño*
debolezza	*debilitad*
desiderio	*deseo*
destrezza	*maña*
difficoltà	*dificultad*
diffidenza	*desconfianza*
disgrazia	*desgracia*
disonestà	*deshonestidad*
disonore	*deshonra*
dispetto	*despecho*, *pesar*
disperazione	*desesperacion*
dispiacere	*disgusto*, *sinsabor*
dissensione	*disension*
doppiezza	*doblez*
drittura	*derechura*
esattezza	*exactitud*
faccenda	*asunto*
facezia	*chiste*
falsità	*falsedad*
fame	*hambre*
fastidio	*enfado*
fato	*hado*
fattucchieria	*hechiceria*
fedeltà	*fidelidad*
fermezza	*teson*

fetore	*hedor*
finezza	*finura*
flemma	*sorna*
flessibilità	*flexibilidad*
freddura	*frialdad*
freschezza	*frescura*
fretta	*priesa, prisa*
gaiezza	*juvialidad*
garbo	*garbo*
gelosia	*zelo*
ghiottoneria	*glotoneria*
gioia	*regocijo*, *contento*
gioventù	*juventud*
giustizia	*justicia*
goffaggine	*zafiedad*
gola	*gula*
grassezza	*gordura*
gratitudine	*agradecimento*
incomodo	*achaque*
infedeltà	*infidelidad*
infermità	*enfermedad*
infingardaggine	*holgazaneria*
ingiuria di parole	*denuesto*
ingiustizia	*injusticia*
inquietezza	*desasosiego*
irriverenza	*desacato*
lamento	*queja*
larghezza	*anchura*
leggerezza	*ligereza*
leggiadria	*airosidad*
lite	*pleito*, *pendencia*
lunghezza	*longitud*
lusinga	*lisonja*
magrezza	*flaqueza*
malinconia	*melancolia*
mancamento, mancanza	*falta*
melensaggine	*insultez*
mentita	*desmentida*
miracolo	*milagro*
nausea	*asco*

noia	*fastidio*
novità	*novedad*
oltraggio	*ultrage*
omaggio	*homenago*
orgoglio	*orgullo*
orma	*huella*
paura	*medio*
pazienza	*paciencia*
pazzia	*locura*
pedata	*pisada*
pegno	*prenda*
pensiero	*pensamiento*
pericolo	*peligro*
persuàsiva	*labia*
pienezza	*plenitud*
pietà, compassione	*piedad*, *compasion*, *lástima*
povertà	*pobreza*
pregio	*estimacion*
premura	*interes*
prezzo	*precio*
prodezza	*hazaña*
prontezza	*prontitud*
pulizia	*limpieza*
puzzo	*mal olor*
querela	*querella*
rabbia	*saña*
raggiro	*embuste*, *patrana*
rammarico	*sentimiento*
ribrezzo	*repugnancia*
riso	*risa*
risparmio	*ahorro*
rissa	*contienda*, *riña*, *pendencia*
rumore	*ruido*
salute	*salud*
salvezza	*salvacion*
sapienza	*sabiduria*
saviezza	*cordura*
sbaglio	*equivoco*
scampo	*escape*
scarsezza	*escasez*
scempiaggine	*simpleza*
scherno	*mofa*
scherzo	*chanza*
schiaffo	*sopapo*
schiamazzo	*algarabia*
sciagura	*desdicha*
scienza	*ciencia*
sciocchezza	*necedad*
scorno	*vilipendio*, *desprecio*
seccatura	*fastidio*
sdegno	*desden*
sdrucciolamento	*desliz*
semplicità	*semplicidad*
sfacciataggine	*descaro*
sfrontatezza	*desvergüenza*
sgarbo	*desaire*
smacco	*sonrojo*
smorfia	*melindre*
soccorso	*socorro*
sodisfazione	*satisfaccion*
sorpresa	*sobresalto*
sorte	*suerte*
sostegno	*sosten*
sottigliezza	*delgadez*
spavento	*susto*
specie	*especie*
spesa	*gasto*
spilorceria	*cicatería*
spinta	*empujon*
sporcizia	*porquería*
squisitezza	*primor*
stoltezza	*estolidez*
strage	*destrozo*
strapazzo	*maltratamiento*
stregoneria	*brujería*
stretta	*apuro*, *aprieto*
strettezza	*estrechez*
stupore	*asombro*
sudiciume	*suciedad*

superbia	*soberbia*	tradimento	*traicion*
svenimento	*desmayo*	trasporto	*arrebato*
svista	*descuido*	tremore	*temblor*
taccia	*tacha*	truffa	*petardo*
taglio	*corte*	urto	*choque*
tanfo	*tufo*	vaghezza	*galanteo* / *hermosura*
tara	*rebaja*	vendita	*venta*
tartáro	*sarro*	venuta	*venida*
tasto	*tiento* / *taste*	vergogna	*vergüenza*
temperanza	*templanza*	verità	*verdad*
tenebre	*tinieblas*	vezzo	*atractivo*
tenerezza	*ternura*	virtù	*gana*
timidezza	*timidez*	voglia	*virtud*
timore	*temor*	zannata	*moneria*
torto	*injuria, tuerto, sinrazon*	zoticaggine	*hurañería*

RACCOLTA

di alcuni nomi femminini in italiano e mascolini in ispagnuolo

l' aria	*el aire*	la tovaglia	*el mantel*
la carta	*el papel*	l' origine	*el origen*
la cioccolata	*el chocolate*	la ricevuta	*el recibo*
la cognizione / la conoscenza	*el conocimiento*	la soprascritta	*el sobrescrito*
		la disfida	*el desafío*
la domenica	*el domingo*	la saliera	*el salero*
la guancia	*el carillo*	la ruggine	*el orin*
la grandine	*el granizo*	la biacca	*el albayalde*
la posata	*el cubierto*	la corporatura	*el talle*
la forchetta	*el tenedor*	la costipazione	*el costipado*

RACCOLTA

di alcuni nomi mascolini in italiano e femminini in ispagnuolo

l' affronto	*la afrenta*	il carciofo	*la alcachofa*
il calcio	*la coz*	il cerino	*la cerilla*

il conto	*la cuenta*
il costume	*la eostumbre*
il crine	*la crin*
il debito	*la deuda*
il dubbio	*la duda*
il fiele	*la hiel*
il fiore	*la flor*
il flauto	*la flauta*
i frutti	*las frutas*
il ginocchio	*la rodilla*
il latte	*la leche*
il lavoro	*la labor*
il letto	*la cama*
il lume	*la luz*
il melogranato	*la granada*
il naso	*la nariz*
il ribasso	*la rebaja*
il sale	*la sal*
il sangue	*la sangre*
il sospetto	*la sospecha*
il tavolino	*la mesa*
il vantaggio	*la ventaja*
i vesperi	*las visperas*

RACCOLTA

DI NOMI SOSTANTIVI PIU' NECESSARI A SAPERSI

DEL CIELO E DEGLI ELEMENTI — *DEL CIELO Y ELEMENTOS*

Dio	*Dios*
natura	*naturaleza*
angelo	*ángel*
anima	*alma*
spirito	*espiritu*
diavolo	*diablo*
demonio	*demonio*
fantasma	*fantasma*
folletto	*duende*
paradiso	*paraiso*
purgatorio	*purgatorio*
inferno	*infierno*
limbo	*limbo*
terra	*tierra*
acqua	*agua*
aria	*aire*
fuoco	*fuego*
mare	*mar*
sole	*sol*
luna	*luna*
stella	*estrella*
astro	*astro*
pianeta	*planeta*
cometa	*cometa*
raggio di luce	*rayo de luz*
tenebre	*tinieblas*
nube, nuvola	*nube*
vento	*viento*
pioggia	*lluvia*
turbine	*uracan*
acquazzone	*aguacero*
rovescio d'acqua	*chaparron*
lampo	*relámpago*
fulmine	*rayo*
saetta	*centella*
tuono	*trueno*
neve	*nieve*
grandine	*granizo*
rugiada	*rocio*
brina	*escarcha*
ghiaccio	*yelo*
ghiacciuolo	*carambano*
terremoto	*terremoto*
nebbia	*niebla*
diluvio	*diluvio*
freddo	*frio*
caldo	*calor*
mitigato	*templado*
nord	*norte*
mezzogiorno	*mediodia*
ponente	*poniente*
levante	*levante*

DEL TEMPO E DELLE STAGIONI — *DEL TIEMPO Y ESTACIONES*

il giorno / la giornata	*el dia*
— di cammino	*jornada*
notte	*noche*
mezzogiorno	*melodia*
mezzanotte	*media noche*

principio	*principio*
mezzo	*medio*
il fine	*el fin*
secolo	*siglo*
secolo d'oro	*siglo de oro*
anno	*año*
mese	*mes*
settimana	*semana*
al principio	*á principios*
alla metà	*á mediados*
al fine del secolo, ecc.	*á últimos del siglo*, ecc.
ora	*hora*
quarto	*cuarto*
minuto	*minuto*
momento	*momento*
istante	*istante*
primavera	*primavera*
state	*estio* / *verano*
autunno	*otoño*
inverno	*hibierno, inverno*
giorno festivo	*dia de festa*
— di lavoro	*— de trabajo*
— di carne	*— de carne*
— di vigilia	*— de vigilia*
giorno di digiuno	*dia de ayuno*
— di magro	*— de pescado*
gennaio	*enero*
febbraio	*febrero*
marzo	*marzo*
aprile	*abril*
maggio	*mayo*
giugno	*junio*
luglio	*julio*
agosto	*agosto*
settembre	*setiembre*
ottobre	*octubre*
novembre	*noviembre*
dicembre	*diciembre*
domenica	*domingo*
lunedì	*lunes*
martedì	*martes*
mercoledì	*miércoles*
giovedì	*jueves*
venerdì	*viernes*
sabbato	*sábado*
la seminagione	*la siembra*
la mietitura	*la siega*
la raccolta	*la cosecha*
la vendemmia	*la vendimia*

DIGNITA' — *DIGNITADES*

Papa	*Papa*
cardinale	*cardenal*
patriarca	*patriarca*
arcivescovo	*arzobispo*
vescovo	*obispo*
canonico	*canónigo*
capellano	*capelan*
prete	*cura ó clérigo*
paroco	*cura ó párroco*
vicario	*vicario*
frate	*fraile*
monaco	*monge*
monaca	*monja*
chiesa	*iglesia*
parochia	*parroquia*
cappella	*capilla*
altare	*altar*
messa	*misa*
vespero	*vísperas*
chierico	*acólito*
croce	*cruz*
imperatore	*emperador*
imperatrice	*emperatriz*
impero	*imperio*
re	*rey*
regina	*reina*
regno	*reinado* / *reino*

vicerè	*virey*
viceregina	*vireina*
principe	*principe*
principessa	*princesa*
duca	*duque*
duchessa	*duquesa*
conte	*conde*
contessa	*condesa*
visconte	*vizconde*
viscontessa	*vizcondesa*
marchese	*marques*
marchesa	*marquesa*
barone	*baron*
baronessa	*baronesa*
cavaliere	*caballero*
dama	*dama*
gentiluomo	*hidalgo*
plebeo	*plebeyo*
governatore	*gobernador*
segretario	*secretario*
giudice	*juez*
avvocato	*abogado*
procuratore	*procurador*
notaro	*notarío, escribano*
copista, scrivano	*amanuense*
birro	*alguazil*
carcere	*cárcel*
carceriere	*carcelero*
boia	*verdujo*

ARTI E MESTIERI — *ARTES Y OFICIOS*

Capo d'opera	*Obra maestra*
scultore	*escultor*
pittore	*pintor*
architetto	*arquitecto*
muratore	*albañil*
commerciante	*comerciante*
orologiaro	*relogero*
libraio	*librero*
stampatore	*impresor*
medico	*médico*
chirurgo	*cirujano*
praticante	*practicante*
speziale	*boticario*
parrucchiere	*peluquero*
argentiere	*platero*
fabbro	*herrero*
stagnaio	*hojalatero*
calderaio	*calderero*
maniscalco	*herrador*
veterinario	*albeitar*
sartore	*sastre*
calzolaio	*zapatero*
cappellaro	*sombrerero*
falegname	*carpintero*
chiavaio	*cerrajero*
vasellaio	*alfarero*
scarpellino	*cantero*
fornaciaio	*lejero*
vetraio	*vidriero*
rigattiere	*ropero*
tessitore	*tejedor*
carrettiere	*carretero*
vetturino	*calesero*
mulattiere	*traginero, arriero*
maestro	*maestro*
operaio	*oficial*
fattorino	*aprendiz*
commediante	*comediante*
attrice	*comedianta*
musico	*músico*
ballerino	*bailarin*
— in corda	*volatin*
molinaio	*molinero*
fornaio	*hornero, tahonero*
panattiere	*panadero*
pasticciere	*pastelero*
macellaio	*carnicero*
pescatore	*pescador*

pescivendolo	*pescadero*
albergo	*meson*
albergatore	*mesonero*
locanda	*posada*
locandiera	*posadero*
osteria	*hosteria*
oste	*hostalero*
osteria povera e malagiata	*figon* / *bodegon*
oste povero	*bodegonero* / *figonero*
osteria di campagna	*venta*
oste di campagna	*ventero*
trattoria	*fonda*
trattore	*fondista*
bottegaio	*tendero*
magazzino	*almacen*
bottega	*tienda*
lavandara	*lavandera*
bucato	*colada*
servitore	*criado*
serva	*criada*
cameriera	*camarera*
paggio	*page*
lacchè	*lacayo*
cocchiere	*cochero*
cuoco	*cocinero*
guattero	*galopin*
giardiniere	*jardinero*
il padrone	*el amo*
la padrona	*el ama*

FERRAMENTI — *HERRAMIENTAS*

Martello	*Martillo*
tenaglie	*tenazas*
lima	*lima*
accetta	*acha*
vite	*tornillo*
lesina	*alesna*
chiodo	*clavo*
rampino	*escarpia*
cesello	*cincel*
sega	*sierra*
pialla	*cepillo*
compasso	*compas*
fucina	*fragua*
incudine	*yunque*
trivello	*barrena*
conio	*cuño*
torchio	*prensa*
bulino	*buril*
pennello	*pincel*

GRADI DI PARENTELA — *GRADOS DE PARENTESCO*

Chi va a sposare o ha sposato di recente	*novio* / *novia*
sponsali	*espolsales*
le nozze	*las bodas*
sposo	*esposo*
sposa	*esposa*
marito e moglie	*marido y muger*
maritaggio	*casamiento*
padre	*padre*
madre	*madre*
figlio	*hijo*
figlia	*hija*
il figlio maggiore	*el hijo mayor*
— minore	*— el menor*
— per adozione	*prohijado, da*
fratello	*hermano*
sorella	*hermana*
— carnale	*carnal*
— uterino, na	*uterino, na*

nonno	*abuelo*	parto	*parto alumbramiento*
nonna	*abuela*	partoriente	*parida*
bisnonno	*bisabuelo*	levatrice	*comadre partesa*
bisnonna	*bisabuela*	ostetricante	*comadron partero*
trisavolo	*tatarabuelo*	compare	*padrino compadre*
trisavola	*tatarabuela*	comare	*madrina comadre*
nipote *in linea retta*	*nieto, ta*	balia	*nodriza*
bisnipote	*bisnieto, ta*	vedovo	*viudo*
pronipote	*tataranieto, ta*	vedova	*viuda*
zio	*tio*	vedovanza	*viudez viudedad*
zia	*tia*	orfano	*huérfano*
il nipote *in linea trasversale*	*el sobrino*	orfana	*huérfana*
la nipote *in linea trasversale*	*la sobrina*	parente	*pariente tadeudo*
cugino	*primo*	parentado	*parentela*
cugina	*prima*	parentesco	*parentesco*
suocero	*suegro*	il primogenito	*el mayorazgo*
suocera	*suegra*	erede	*heredero*
genero	*yerno*	eredità	*herencia*
nuora	*nuera*	i discendenti	*los descendientes*
cognato	*cuñado*	maggiori o antenati	*maggiori o antenati*
cognata	*cuñada*		
patrigno	*padrastro*		
matrigna	*madrastra*		
figliastro	*hijastro*		
figliastra	*hijastra*		

PARTI DEL CORPO — *PARTES DEL CUERPO*

Membro	*Miembro*	il pelo	*pelo*
capo o testa	*cabeza*	tempia	*sien*
il cervello	*los sesos*	la fronte	*la frente*
il cerebro	*el celebro*	il ciglio	*la ceja*
il collo	*el cuello*	palpebra	*parpado pestaña*
cervice	*pescuezo*	occhio	*ojo*
collottola	*cogote*	la pupilla	*la niña del ojo*
capigliatura	*cabellera*	vista	*vista*
capelli	*cabellos, pelos*	orecchio	*oreja*
capello canuto	*cana*	udito	*oido*
lanugine	*bozo*		

suono	*sonido*
il naso	*la nariz*
odorato	*olfato*
odore	*olor*
puzzo	*hedor*
punta del naso	*punta de la nariz*
le narici	*las ventanas de la nariz*
volto	*rostro*
sembiante	*semblante*
viso, faccia	*cara*
carnagione	*tez*
lentiggine	*peca*
neo	*lunar*
macchia	*pinta*
buttero del vaiuolo	*hoyo de viruela*
grinza	*arruga*
le fattezze del viso	*las facciones de la cara*
porro	*verruga*
cecolino	*grano*
guancia	*megilla* *carrillo*
bocca	*boca*
labbro	*labio*
lingua	*lengua*
gengiva	*encia*
palato	*paladar*
scilinguagnolo	*frenillo*
la noce del collo	*la nuez de la garganta*
gozzo	*gaznate*
l' ugola	*el galillo*
mascella	*quijada*
il dente	*el diente*
dente molare	*muela*
zanna	*colmillo*
barba	*barba*
mustacchio	*bigote*
spalla	*espalda*
l' omero	*el hombro*
ascella	*sobaco*
schiena	*espinazo*
rognone	*riñon*
i fianchi	*el ijar*
petto	*pecho*
le mammelle di una donna	*los pechos, ó las tetas de una muger*
capézzolo, punta delle mammelle	*tetilla, pezon de las tetas*
stomaco	*estómago*
pancia	*barriga*
ventre	*vientre*
ombelico	*ombligo*
pettignone	*empeine*
anguinaia	*ingle*
fianco	*lado*
costato	*costado*
costa	*costilla*
il deretano	*el trasero*
chiappe	*asentaderas*
natica	*nalga*
l' anca	*cadera*
polmone	*pulmon*
cuore	*corazon*
milza	*bazo*
fegato	*higado*
corata	*asadura*
il fiele	*la hiel*
vescica	*vejiga*
le budella	*las tripas*
gl' intestini	*los intestinos*
viscere	*entrañas*
carne	*carne*
osso	*hueso*
midolla	*medula* *meollo* *tuétano*
nervo	*nervio*
pelle	*piel* *pellejo*
vena	*vena*
arteria	*arteria*
il sangue	*la sangre*

braccio	*brazo*
coscia	*muslo*
gamba	*pierna*
gomito	*codo*
la mano	*la mano*
pugno	*puño*
tatto	*tacto*
il carpo	*la muñeca*
polso	*pulso*
dito	*dedo*
— pollice	*— pulgar*
— indice	*— indice*
— del cuore	*— del corázon*
— annulare	*— anular*
— mignolo	*— meñique*
il ginocchio	*la rodilla*
lo stinco	*espinilla*
polpaccio	*pantorilla*
piede	*pié*
noce del piede	*tobillo*
collo del piede	*garganta del pié*
calcagno	*talon*, *zancajo*, *calcañar*
pianta	*planta*
callo	*callo*
pedignone, o gelone	*sabañon*
unghia	*uña*
la statura	*el talle*
il sembiante	*el semblante*
traccia	*la traza*
l' andare	*el modo de andar*
sonno, sogno	*sueño*
voce	*voz*
parola	*palabra*
riso	*risa*
il pianto	*el llanto*
il fiato	*el aliento*
sospiro	*suspiro*
starnuto	*estornudo*
singhiozzo	*hizo*
ronfo	*ronquido*
gesto	*gesto*
contegno	*ademan*
una positura	*una postura*

INDIVIDUI DEL GENERE UMANO, LORO STATI ED ETA'

INDIVIDUOS DEL GENERE UMANO, SUS ESTADOS Y EDADES

Uomo	*Hombre*
donna	*muger*
fanciullo	*niño*
fanciulla	*niña*
donzella	*doncella*
scapolo	*soltero*
ragazzo	*muchacho*
ragazza	*muchacha*
giovane	*jóven*, *mozo, a*
vergine	*virgen*
zitella	*soltera, doncella*
ammogliato	*casado*
maritata	*casada*
vedovo	*viudo*
vedova	*viuda*
vecchio	*viejo*
vecchia	*vieja*
gigante	*gigante*
nano	*enano*
fanciullezza	*niñez*
infanzia	*infancia*
gioventù	*juventud*
età virile	*edad viril*
vecchiaia	*vejez*

INFERMITA' E DIFETTI DEL CORPO UMANO — *ENFERMEDADES Y DEFECTOS DEL CUERPO HUMANO*

Italiano	Español
Dolore	*Dolor*
— di denti	*— de muelas* / *— de dientes*
— di testa	*— de cabeza*
— di ventre	*— de tripas*
febbre	*fiebre* / *calentura*
terzane	*tercianas*
quartane	*cuartanas*
petecchiale	*tabardillo*
rogna	*sarna*
asma	*asma*
goccia del naso, moccio	*moquita*
cecità	*ceguedad*
sordità	*sordera*
lo zoppicare	*la cojera*
gobba	*giba* / *joroba*
sudore	*sudor*
tosse	*tos*
sputacchio	*gargajo*
nausea	*bascas*
vomito	*vómito*
tremore	*temblor*
raffreddore	*resfriado*
costipazione	*constipado*
catarro	*catarro*
dolore colico	*dolor cólico*
colica	*cólica*
flusso di ventre	*flujo de vientre*
peste	*peste*
rabbia	*rabia*
podagra	*gota*
mal caduco	*gota coral*
l' emicrania	*la jaqueca*
itterizia	*ictericia*
paralisia	*perlesía*
dolor di costato	*dolor de costado*
idropisia	*hidropesía*
etisia	*tísica*
i morbiglioni	*las viruelas*
la rosolia	*el sarampion*
emorroidi	*almorranas*
caccole	*lagañas*
tigna	*tiña*
sucidume	*sarro*
fórfore	*caspa*
pizzicore, prurito	*picazon* / *picor* / *comezon*
ferita	*herida*
piaga	*llaga*
graffiatura	*rasguño* / *araño*
cicatrice	*cicatriz*
colpo	*golpe* / *porrazo*
taglio	*cortadura*
contusione	*contusion*
vita	*vida*
morte	*muerte*
risurrezione	*resurreccion*

VESTIMENTI — *VESTIDOS*

Italiano	Español
Biancheria	*Ropa blanca*
panni	*ropa*
cappello	*sombrero*
berretta di pànno	*montera, ó gorra*
berrettino	*gorro*

abito	*frac*
casacca	*casaca*
parte dell'abito che sormonta	*solapa*
collare	*collarin*
parti dell'abito che sormontano	*vueltas*
casacchino	*casaquilla*
giubbetta	*chaqueta*
cappa, ferraiolo	*capa, ferreruelo*
cappotto	*capota*
soprabito	*sortú, levita*
fodera	*forro*
veste da camera	*bata*
camiciuola	*almilla*
corpetto	*chaleco*
i calzoni	*los calzones*
mutande	*calzoncillos*
calzette	*medias*
sottocalzette	*calcetas*
legacce	*ligas*
laccio	*lazo*
soletta	*soleta*
stivale	*bota*
— di panno	*botin*
scarpa	*zapato*
pianella	*chinela*
fibbia	*hebilla*
fazzoletto	*pañuelo*
camicia	*camisa*
lattughe, trine	*pecheras, chorreras*
manichetti	*vuelos*
fermagli, gangherelli	*broches, corchetes*
bottone	*boton*
asola	*ojal*
saccoccia	*faltriquera*
borsellino	*bolsillo*
guanto	*guante*

bastone	*baston*
ombrella	*paragua*
parasole	*quintasol*
spada	*espada*
balteo, cintura	*biricú*
vagina	*vaina*
pugnale di spada	*contera*
guarnizione	*guarnicion*
polsetto	*puño*
pomo	*pomo*
lama	*hoja*
punta della spada	*punta de la espada*
coltello	*cuchillo*
— serratoio	*navaja*
pugnale	*puñal*
bacile per barba	*bacía*
rasoio	*navaja de afeitar*
sapone	*jabon*
palla di sapone	*bola de jabon*
spuma	*espuma*
parrucca	*peluca*
pettinatore	*peinadero*
saccoccia di cipria	*bolsa de los polvos*
pomata	*pomada*
pettine	*peine*
spicciatoio	*escarpidor*
orologio	*relox*
scatola	*caja*
presa di tabacco	*polvo de tabaco*
pipa	*papa*
occhialino	*anteojo*
gli occhiali	*los anteojos, las gafas*
cuffia	*cofia*
cuffietta	*cofiezuela*
collana	*gargantilla*
rosario, corona	*rosario*
i pendenti	*los pendientes*

orecchino	*arracada*
catena	*cadena*
braccialetto	*manilla*
anello	*anillo* / *sortija*
gioia	*dige*
giustacore	*justillo*
corsaletto	*jubon*
gonnella	*basquiña*
il guardinfante	*zagalejo* / *guardapiés*
i gamurrini	*las enaguas*
scollo dell'abito	*escote*
mantiglia	*mantilla* / *mantellina*
il merletto	*el encaje*
certa guarnitura reticolata	*blonda*
fettuccia	*cinta*
grembiale	*delantal*
un neo	*un lunar*
belletto	*afeite*
rossetto	*arrebol*
ventaglio	*abanico*
acque d'odore	*agua de olor*
toletta	*tocador*
astuccio	*estuche*
cuscinetto	*acerico*
ago	*aguja*
spilla	*alfiler*
ditale	*dedad*
forbici	*tijeras*
il fodero	*la vaina*
filo	*hilo*
seta	*seda*
gomitolo	*ovillo*
matassa	*madeja*
arcolaio	*devanadera*
accia *di filo*	*hebra*
rocca	*rueca*
fuso	*huso*
il lavoro	*la labor*
fagotto	*lio*

PER ISTUDIARE — *PARA ESTUDIAR*

Scuola	*Escuela*
cattedra	*cátedra*
stanza della cattedra	*aula*
cattedratico	*catedrático*
studio	*estudio*
libro	*libro*
quaderno	*cuaderno*
calamaio	*tintero*
inchiostro	*tinta*
penna	*pluma*
temperino	*cortaplumas*
polverino	*salvadera*
polvere	*polvos*
arena	*arena*
carta	*papel*
— straccia	*— de estraza*
cera di Spagna	*lacre*
ostia	*oblea*
sigillo	*sello*
riga	*regla*
lapis	*lápiz*
matitoia	*lapicero*
cartiera	*cartera*
opera	*obra*
tomo	*tomo*
linea	*renglon*
pagina	*página*
foglio di libro	*hoja de libro*
mezzo foglio di carta	*media hoja de papel*
foglio di carta	*pliego de papel*
gazzetta	*gazeta*
diario	*diario*
plico	*pliego*
lettera	*carta*
biglietto	*billete*

schedula	*esquela*	poscritta	*posdata*
sopracarta	*carpeta*	la data	*la fecha*
soprascritta	*sobrescrito*	minuta, bozza di scrittura	*borrador*
sottoscrizione	*firma*		

STRUMENTI MUSICALI		*INSTRUMENTOS DE MUSICA*	
Violino	*Violin*	organo	*órgano*
violone	*violon*	oboe	*obues*
fagotto	*bajon*	chiarina	*clarin*
cembalo	*clave*	zufolo	*caramillo*
salterio	*salterio*	ottavino	*pífano*
arpa	*arpa*	piffero rusticano	*pito*
mandóla	*bandurria*	tamburo	*tambor*
mandolino	*bandola*	zampogna	*zampoña*
chitarra	*guitarra*	cornamusa	*gaita, dulzaina*
trombetta	*trompeta*	buccina	*bocina*
flauto	*flauta*	ribeba	*rabel*
corno da caccia	*trompa de caza*		

PARTI DI UNA CASA		*PARTES DE UNA CASA*	
Porta	*Puerta*	scalone	*escalon*
porticella	*postigo*	cortile	*patio*
ganghero	*gozne*	cortile di dietro	*corral*
androne o vestibolo	*zaguan*	giardino	*jardin*
soglia	*umbral*	pozzo	*pozo*
fondamenta	*cimientos*	cisterna	*cisterna*, *algibe*
tetto	*tejado*	stalla	*caballeriza*
tegola	*teja*	rimessa	*cochera*
solaio	*techo*	cesso, fogna	*letrina*, *latrina*
cantone	*rincon*	cantina	*bodega*
spigolo	*esquina*	mezzanini	*entresuelos*
muraglia	*muro*	dispensa	*despensa*
il muro	*la pared*	credenza	*reposteria*
il tramezzo	*el tabique*	galleria	*galeria*
piano di casa	*alto, piso*	sala	*sala*
abitazione	*vivienda*	salone	*salon*
scala	*escalera*	anticamera	*antecámera*
piede della scala	*pié de la escalera*	stanza da ricevere	*estrado*
scala a lumaca	*escalera á caracol*		

stanza da mangiare	*comedor*
camera	*aposento*
stanza	*cuarto*
alcova	*alcoba*
gabinetto	*gabinete* *retrete*
armario	*armario*
credenza nel muro	*alacena*
forno	*horno*
cucina	*cocina*
cammino	*chimenea*
lo scrittoio	*el escritorio*
focolare	*hogar*
corridoio	*corredor*
oratorio	*oratorio*
inginocchiatoio	*genuflexorio* *reclinatorio*
volta di stanza	*bóveda*
terrazzo	*terado* *azotea*
soffitto	*desvan*
abbaino	*guardilla*
colombara	*palomar*

gallinaio	*gallinero*
finestra	*ventana*
loggia	*balcon*
vetrina	*vidriera*
impannata	*encerado*
calce	*cal*
gesso	*yeso*
mattone	*ladrillo*
pietra, sasso	*piedra*
tavola	*tabla*
trave	*colana* *viga*
serratura	*cerradura*
lucchetto	*candado*
catenaccio	*cerrojo*
grata, ferrata	*reja*
gelosia	*celosia*
persiana	*persiana*
chiave	*llave*
saliscendo	*picaporte*
batacchio	*aldaba*
campanella	*aldabilla*
grondaia	*gotera*
affitto	*alquiler*

MOBILI D'UNA CASA — *MUEBLES DE UNA CASA*

Stanza mobiliata	*Cuarto alajado*
letto	*cama*
capo del letto	*cabezera*
guanciale	*almohada*
fodretta	*funda*
lenzuolo	*sábana*
coltre	*colcha*
coperta di lana	*manta*
materasso	*colchon*
pagliariccio	*jergon*
le tavole	*las tablas*
servizio	*servicio*
seggetta	*sillico*
pitale	*bacin*
lume	*luz*

lucerna da tavola	*velon*
lucerna a mano	*candil*
candelliere	*candelero*
bugía	*bugia, palmatoria*
smoccolatoio	*despabiladeras*
luminello, lucignolo	*torcida, pabilo*
lampione	*farol*
lampadario	*araña*
tavola	*mesa*
tavolino	*bufete*
sedia	*silla*
sedia poltrona	*silla poltrona*
una sediola	*taburete*

canapè	*canapé, catre*	stufa	*estufa*
banco	*banco*	scaldaletto	*calentador*
cumò	*cómoda*	braciere	*brasero*
scrivania	*escritorio*	bussola	*mampara*
scansia	*escaparate*	portiera	*cortina de puerta*
cartiera	*papelera*		
guardaroba	*guardaropa*	paravento	*biombo*
cassa, cassone	*caja, cajon*	cuna	*cuna*
baule	*cofre, baul*	bacino da barba	*palangana*
valigia	*maleta, balija*	catino	*aljofaina* / *barreño*
tendina	*cortina*	tovaglia	*toballa*
arazzo	*tapiz*	specchio	*espejo*
tappezzeria	*tapiceria*	scopetta	*escobilla* / *cepillo*
parati, arazzi	*colgaduras*	canestro	*cesta*
il mappamondo	*el mapa*	cestino	*canastillo*
quadro	*cuadro*	sportella	*capazo*
ritratto	*retrato*	scopa	*escoba*
tappeto da tavola	*sobremesa* / *tapete*	strofinaccio	*rodilla*
tappeto	*alfombra*		

ATTREZZI DI CUCINA — *BATERIA DE COCINA*

Pignatta	*Olla*	boccalone	*cántaro*
pentola	*puchero*	piatto	*plato*
coperchio	*cobertera*	piatto grande	*fuente*
caldaia	*caldera*	tegame o casseruola	*tartera ó cazuela*
caldaio	*caldero*	zuppiera	*sopera*
padella	*sarten*	tegamini	*cazuelitas*
graticola	*parrillas*	utello	*aceytera*
spiedo	*asador*	schiumarola	*espumadera*
mortaio	*mortero*	straccio per lavar piatti	*estropajo*
il pistello	*la mano*	alari	*morillos*
grattugia	*rallo*	catena da fuoco	*llares*
cucchiaione	*cucharon*	molle	*tenazas*
trepiedi	*trébedes*	paletta	*paleta* / *badil*
rastrello	*espetera*	soffietto	*fuelle*
serchio	*pozal*	cerino	*cerilla*
girella	*garrucha*	moccolo	*cabo de vela*
vettina, moggio	*tinaja*		
brocca	*jarra*		
boccale	*jarro*		

pietra focaia	*pedernal*	tizzone	*tizon*
fucile	*eslabon*	bragia	*ascua, brasa*
esca	*yesca*	favilla	*chispa*
zolfanelli	*pajuelas*	fiamma	*llama*
lanterna	*linterna*	cinigia	*rescoldo*
legna	*leña*	fumo	*humo*
carbone	*carbon*	fuligine	*hollin*
cenere	*ceniza*	sporcizia	*mugre*

APPARECCHIO DI TAVOLA E VIVANDE — *APAREJO DE MESA Y VIANDAS*

Le tovaglie	*Los manteles*	ammorsellato	*gigote*
salvietta	*servilleta*	guazzetto	*guisado*
posata	*cubierto*	fricassé	*fricasé*
cucchiaio	*cuchara*	stufato	*estofado*
forchetta	*tenedor*	le interiora	*los menudos*
coltello	*cuchillo*	fritto	*frito*
saliera	*salero*	arrosto	*asado*
salsiera	*salsera*	garofolato	*mechado*
sottocoppa	*salvilla*	polpetta	*albóndiga*
le ampolle	*las vinagreras*	polpettine	*albondiguillas*
caldanino	*braserillo*	salsiccia	*longaniza*
tazza	*taza, escudilla*	salsicciotto	*longaniza de tripas*
chicchera	*jicara*		
piatto	*plato*	salame	*chorizo*
bicchiere	*vaso*	mortadella	*salchichon*
bottiglia	*botella, limeta*	sanguinaccio	*morcilla*
boccia	*redoma*	presciutto	*pernil, jamon*
pane	*pan*	torta	*torta*
fetta di pane	*rebanada de pan*	frittata	*tortilla*
		ova	*huevos*
vino	*vino*	— fritellate	*—estrellados*
carne	*carne*	— cotte	*—cocidos*
pesce	*pescado*	— da bere	*—pasados por agua*
zuppa o minestra	*sopa*	— rivolte	*—revueltos*
vermicelli	*fideos*	marinato	*escabeche*
maccheroni	*macarrones*	pezzo di carne	*tajada de carne*
intingolo	*olla*		
lesso	*cocido*	stuzzicadenti	*mondadientes*
brodo	*caldo*	le frutta	*los postres*
antipasto	*principio*	formaggio	*queso*

ricotta *requeson*
giuncata *cuajada*
crema *natillas*, *crema*
pasticcio *pastel*
crostata *costrada*
the *té*
biscotto *bizcochos*
pasterelle *pastelillos*
ciambelle *rosquillas*
i dolci *los dulces*
le confetture *los almibares*
cialdoni *barquillos*
sorbetto *sorbete*
gelato *helado*
rosolio *rosoli*
caffè *café*

PER CONDIRE — *PARA GUISAR*

Aceto *Vinagre*
olio *aceite*
sale *sal*
pepe *pimienta*
zafferano *azafran*
cannella *canela*
spezie *especias*
garofano, *specie* *clavo de especia*
garofanetto *clavillo*
cappero *alcaparra*
mostarda *mostaza*
tartufo *criadilla*
fungo *hongo*
patata *patata*
capo d' aglio *cabeza de ajo*
spicchio d' aglio *grano de ajo*
aglio *ajo*
cipolla *cebolla*
prezzemolo *perejil*
portogallo *naranja*
limone *limon*
pignuolo *piñon*
pistacchio *alfonsigo*
mandorla *almendra*
passerina, *specie d' uva* *pasa menuda*
latte *leche*
siero *suero*
butirro *manteca de vaca*
sugna *enjundia*
lardo, grasso *pringue*
strutto *manteca de puerco*
la morchia *las heces*

ERBE COMESTIBILI — *YERBAS COMESTIBLES*

Insalata *Ensalada*
sedano *apio*
cicoria *achicoria*
bieta *acelga*
boraggine *borraja*
crescione *berro*
indivia *escarola*
lattuga *lechuga*
finocchio *hinojo*
salvia *salvia*
maggiorana *mayorana*
menta, mentuccia *yerba buena*
spigo *espliego*
cerfoglio *perifollo*
porcellane *verdolagas*
acetosa *acedera*
ravanello *rábano*
radice gialla *chirivia*
rapa *nabo*
carota *zanahoria*
pastinaca *pastinaca*

carciofo	*alcachofa*
sparagi	*espárragos*
cardone	*cardo*
spinace	*espinaca*
porro	*puerro*
malva	*malva*
cavolo	*col, berza*
— cappuccio	*repollo*
— torzuti	*llantas*
— bolognesi	*lombardas*
cavoli fiori	*coliflores* / *pellas*
broccoli	*bróculi*
petronciano	*berengena*
pomo d' oro	*tomate*
peperone	*pimiento*
zucca	*calabeza*
cedriuolo	*pepino* / *cohombro*

ALCUNE BIADE E LEGUMI	*ALCUNOS GRANOS Y LEGUMBRES*
Grano	*Trigo*
avena	*avena*
biada	*cebada*
segale	*centeno*
granturco	*maiz*
miglio	*mijo*
panico	*alpiste*
riso	*arroz*
panico	*panizo*
fagiuoli	*alubias* / *judias*
fava	*haba*
farro	*escada* / *farro*
veccia	*algarroba*
ceci	*garbanzos*
piselli	*arvejas* / *guisantes*
lenticchia	*lenteja*
canapuccia	*cañamon*
trifoglio	*trebol*
senapa, mostarda	*jonabte, mostaza*
spelta	*espelta*
mondiglia / vagliatura / semola	*granzas*
ginepra	*nebrina*
tritello / crusca	*salvado*
farina	*harina*
paglia	*paja*
fieno	*heno*
gramigna	*grama*
cedrangola	*mielga*
foraggio	*forrage*
spiga	*espiga*

VARI GENERI DI FRUTTA	*VARIOS GENEROS DE FRUTA*
Albicocca	*Albaricoque*
pesche	*duraznos* / *albérchigos*
pescaprimaticcia	*melocoton*
mela	*manzava*
mela appia	*camuesa*
pera	*pera*
pera moscarola	*pera cermeña*
— bergamotta	*— bergamota*
prugna	*ciruela*
visciola	*guinda*
cerasa	*cereza*
sorba	*serba*
giuggiola, zizziba	*azufaifa*

mora	*mora*
fragola	*fresa*
dattilo	*dátil*
uva	*uva*
moscatello	*moscatel*
zibibbo	*pasa*
grappolo	*racimo*
melone	*melon*
cocomero	*sandia*
nespola	*nispola*
fico	*higo*
— primaticcio	*breva*
granato	*granada*
melocotogno	*membrillo*
melangola	*lima*
mandorle	*almendras*
oliva	*oliva*
noci	*nuecese*
nocciuole	*avellanas*
castagna	*castaña*
pina	*piña*
pignoli	*piñones*
il picciuolo di pera, mela, ecc.	*el pezon ó pa-tillo de pera, manzana,* ecc.
corteccia d'albero	*corteza de árbol*
— di limone	*— de limon*
— di pera, ecc.	*— de pera,*ecc.
mallo di noce	*cáscara de nuez*
guscio d'uovo, ecc.	*—de uevo,* ecc.
torso	*troncho*
acino	*pepita*
osso	*hueso*

ALBERI ED ARBOSCELLI — *ARBOLES Y ARBOLILLOS*

Melo	*Manzano*
pero	*peral*
ciriegio	*cerezo*
prugno	*ciruelo*
persico	*melocoton*
albicocco	*albaricoqu*
olivo	*olivo*
ficaia	*higuera*
melarancio	*naranjo*
limone	*limon*
noce	*nogal*
castagno	*castaño*
cedro	*cedro*
pioppo	*álamo*
olmo	*olmo*
rovere	*roble*
quercia	*encina*
leccio	*carrasco*
faggio	*haya*
frassino	*fresno*
lauro	*laurel*
cipresso	*cipres*
pino	*pino*
salce	*sauce*
sambuco	*sauco*
edera	*yedra*
tiglio	*tilo*
alno	*chopo*
bosso	*box*
giunco	*junco*
canna	*caña*
canneto	*cañaveral*
ginestra	*retama*
rosmarino	*romero*
timo	*tomillo*
mirto, mortella	*arrayan* / *mirto* / *murta*
boscaglia	*maleza*
pruni	*zarzas*
cespugli	*matas*
frutici	*matorrales*
frutici	*broza*
spino	*espino*
pianta	*planta*
muschio *pianta*	*moho, musco*

muschio *liquore*	*almizcle*
innesto	*injerto*
tronco	*tronco*
ramo	*ramo*
bastone	*palo*
germoglio	*pimpollo*
radice	*raiz*

DI CIO' CHE SI VEDE IN UN GIARDINO — *DE LO QUE SE VE EN UN JARDIN*

Rosa	*Rosa*
garofano	*clavel*
gelsomino	*jazmin*
fiore di passione	*flor de la pasion*
trinitaria	*trinitaria*
giacinto	*jacinto*
giunchiglia	*junquillo*
narciso	*narciso*
tulipano	*tulipan*
ranuncolo	*ranúnculo*
amaranto	*amaranto*
giglio	*lirio, azucena*
anemone	*anémone*, *francesilla*
ginestra	*ginesta*, *retama*
violetta	*violeta*
papavero	*adormidera*
papavero selvatico	*amapola*
camomilla	*manzanilla*
fior d'arancio	*azahar*
viola mammola	*aleli*
basilico	*albahaca*
girasole	*girasol*
bottone	*boton*
mazzo di fiori	*rammillete*
rosaio	*rosal*
mellonaia	*melonar*
vite	*vid, cepa*
pianta	*planta*
vigna, vigneto	*viña, viñedo*
foglia	*hoja*
spalliera	*espaldar*
pergolato	*emparrado*
pergola	*parra*
viale	*vereda*
pioppeto	*alameda*
fratta	*seto*
bosco	*bosque*
selva	*selva*
ombra	*sombra*
fontana	*fuente*
canale	*cañal*
cannello	*caño*
verdura	*verdura*
prato	*prado*
sterco	*estiércol*
semenza	*simiente*
seme	*semilla*
seminato	*sembrado*
piantagione	*plantio*

DI CIO' CHE SI VEDE NELLA CAMPAGNA — *DE LO QUE SE VE EN EL CAMPO*

Strada maestra	*Camino real*
— carrettiera	*— carretera*
rotaia	*carril*
selciata	*calzada*
sentiero	*senda*
scorciatoia	*atajo*
valle	*valle*
monte	*monte*
montagna	*montaña*

colle	*colina* / *collado*
collina	*cerro*
salita	*subida*
discesa	*bajada*
erta	*cuesta*
falda	*falda*
rôcca	*roca*
rupe	*peña*
scoglio	*peñasco*
dirupo	*risco, breña*
selce	*guijarro*
lavagna	*pizarra*
fango	*barro, lodo*
creta	*greda*
caverna	*sima*
dirupamento	*derrumbadero*
dirupo	*despeñadero*
precipizio	*precipicio*
grotta	*gruta, cueva*
spelonca	*caverna*
torrente	*torrente*
fiume	*rio*
ruscello	*arroyo*
ruscelletto	*arroyuelo*
fiumicello	*riachuelo*
sorgente	*manantial*
guazzo	*charco*
luogo fangoso	*cenagal*
— limaccioso	*— lodazal*
lago	*lago*
laguna	*laguna*
pantano	*pantano*
stagno	*estaño*
palude	*estanque*
vivaio	*vivero*
guado	*vado*
campo	*campo*
pianura	*llanura*
deserto	*desierto*
città	*ciudad*
cittadino	*ciudadano*
castello	*villa*
villaggio / borgo	*pueblo*
paese	*lugar*
contado	*aldea*
contadino	*aldeano*
fienile	*henil*
casa di campagna	*casería*
casino	*quinta*
villa	*granja*
masseria	*alquería*
proquoio	*aprisco*
pastore	*pastor*
pastorello	*zagal*
pastorella	*zagala*
mandra di pecore	*manada de ovejas*
gregge	*rebaño*
branco di maiali	*piara*
lavorante	*trabajador*
giornaliero	*jornalero*
agricoltore	*labrador*
mietitore	*segador*
vendemmiatore	*vendimiador*
aratro	*arado*
solco	*surco*
zappa	*azadon*
falce	*guadaña*
falcetto	*hoz*
potaioio	*podadera*
aia	*era*

SI TROVA IN UNA CANTINA — *SE HALLA IN LA BODEGA*

Botte	*Tonel, cuba*
barile	*barril*
cerchio	*aro, celto*
chiave di fontana	*llave de fuente*
zipolo, can-	*espita, canilla*

nella della botte	*del tonel*
turacciolo	*tapon*
doghe	*duelas*
trapano	*taladro*
trivella	*barreno*
imbuto	*embudo*
fiasco	*frasco*
damigiana	*damesana*
cavaturaccioli	*tirabuzon*
aceto	*vinagre*
la feccia	*las heces*
birra	*cerbeza*
vino vecchio	*vino viejo*
— nuovo	*— nuevo*
— bianco	*— blanco*
— rosso	*— tinto*
— dolce	*— dulce*
— asciutto	*— enjuto*
— torto	*— torcido*

STALLA E RIMESSA — *ESTABLO Y COCHERA*

La mangiatoia	*El pesebre*
rastrelliera	*astillero*
crivello	*criba*
striglia	*almohaza*
freno	*freno*
morso	*bocado*
briglia redine	*rienda*
staffa	*estribo*
cinghia	*cincha*
pettorale	*petral*
sonagli	*cascabeles*
gualdrappa	*gualdrapa*
sella	*silla*
arcione	*arzon*
testiera	*testera*
groppiera	*grupera*
cavezzone	*cabezon*
cavezza	*cabestro* *ramal*
bardella	*albarda*
basto	*baste*
i ferri	*las herraduras*
frusta	*látigo*
sprone	*espuela*
giogo	*yugo*
carrozza	*coche, carroza*
calesso	*calesa*
cabriolè	*silla volante*
carrettella	*calesin*
portantina	*silla de manos*
carro o biroccio	*carro*
carriaggio	*carruage*
carretta	*carreta*
carro coperto	*galera*
ruota	*rueda*
sala	*eje*

QUALITA' DI UN CAVALLO — *QUALIDADES DE UN CABALLO*

Cavallo	*Caballo*
— intiero	*—entero*
— castrato	*—capado*
— di bocca tenera	*—boquimuelle*
— sboccato	*—desbocado*
— che inciampa	*—tropezon*
cavallo lunatico	*caballo antojadizo*
— bolso	*—asmático*
— ombroso	*—espantadizo*
— che s' impenna	*—que se empina*
— che tira calci	*—coceador*

cavallo baio	*caballo hayo*	cavallo bianco e nero	*caballo overo*
— pezzato	*—pia*	— stallone	*—garañon*
— sauro	*—alazan*	— ben bardato	*—bien enjaezado*
— che ha le quattro gambe bianche	*—cuatrallo —calzado*	— da vettura	*—dealquiler*
— castagno	*—castaño*	— da sella	*—de silla*
— grigio	*—tordo*		

DI CIO' CHE SI VEDE IN UNA CITTA' — *DE LO QUE SE VE EN UNA CIUDAD*

Muro	*Muro*	palazzo	*palacio*
muraglia	*muralla*	casa	*casa*
fosso	*foso*	— della comune	*—de la ciudad ó del ayuntamiento*
contrafosso	*contrafoso*	macello	*carniceria*
baluardo	*baluarte*	ammazzatoio	*rastro, ó matadero*
merlo	*almena*	pescheria	*pescaderia*
cannoniera	*tronera*	carcere	*cárcel*
parapetto	*parapeto*	lampioni	*faróles*
spianata	*esplanada*	passeggio	*paseo*
terrapieno	*terraplen*	bottega	*tienda*
saracinesca	*puerta caediza*	ospedale	*hospital*
ponte levatoio	*puente levadizo*	trovatelli	*niños espósitos*
ridotto	*reducto*	convento	*couvento*
forte	*fuerte*	collegio	*colegio*
fortezza	*fortaleza*	parochia	*parroquia*
torre	*torre*	seminario	*seminario*
cittadella	*ciudadela*	campanile	*campanario*
castello	*castillo*	campana	*campana*
rione	*barrio*	teatro	*teatro*
sobborgo	*arrabal*	il teatro di commedie	*el corral de comedias*
piazza maggiore	*plaza mayor*	mezza luna	*luneta*
piazzetta	*plazuela*	platea	*patio*
strada	*calle*	posto	*aposento*
selciato	*empedrado*	palco	*palco*
vicolo	*callejuela*	quinta	*bastidor*
vicolo cieco	*callejon sin salida*	vestiario	*vestuario*
borsa	*lonja*	sipario	*telon*
dogana	*aduana*	scenario	*decoracion*
posta	*posta*	orchestra	*orquesta*
corriere	*correo*		
mercato	*mercado*		

IL MARE E LE NAVI CO' LORO ARNESI — *EL MAR Y NAVIOS CON SUS APAREJOS*

Italiano	Español
Spiaggia	*Playa*
riva	*ribera*
lido	*orilla*
onda	*ola*
raffica	*remolino*
calma	*calma*
bonaccia	*bonanza*
tempesta	*tempestad* *borrasca* *tormenta*
naviglio	*navio*
naviglio di alto bordo	*navio de alto borde*
bastimento	*buque*
battello	*bajel*
nave mercantile	*nave ó nao mercantil*
—di cento tonnellate	*— de cien toneladas*
galeone	*galeon*
galeotta	*galeota*
galeazza	*galeaza*
galera	*galera*
fregata	*fragata*
brigantino	*bergantin*
pachebotto	*paquebot*
brulotto	*brulote*
barca	*barca*
schifo	*esquife*
scialuppa	*chalupa* *lancha* *bote*
l'armamento	*las jarcias ó aparejos*
il fusto del bastimento	*el casco del navio*
poppa	*popa*
prora	*proa*
remo	*remo*
áncora	*áncora*
timone	*timon* *gobernable*
vela, vele	*vela, velas*
corsia	*crujia*
albero	*mastil* *palo* *árbol*
antenna	*antena*
cordame	*cables*
corda grossa	*maroma*
fune	*cuerda*
pezzo di corda	*cabo*
bussola	*brújula*
biscotto	*bizcocho*
capitano	*capitan*
piloto	*piloto*
marinaro	*marinero*
attrazzatura	*tripulacion*
servo di galera	*grumete*
pirata	*pirata*
corsaro	*cosario*
armatore	*armador*
barcaiuolo	*barquero*
rematore	*remero*
galeotto	*galeote*
forzato	*forzado*
comito	*comitre*
mar baltico	*mar báltico*
—adriatico	*— adriático*
—atlantico	*—atlántico*
—pacifico	*—pacífico*
—magellanico	*—magelánico*
—caspio	*—caspio*
—orientale	*—oriental*
—occidentale	*—ocidental*
— settentrionale	*—septentrional*
—australe	*—austral*
—gelato	*—helado*
—oceano	*—océano*

mar del sud	*mar del sud*
— rosso	*— rojo*
— bianco	*— blanco*
— nero	*— negro*
— mediterraneo	*— mediterráneo*
— arcipelago	*— archipiélago*
isola	*isla*
continente	*continente*
capo	*cabo*
golfo	*golfo*
promontorio	*promontorio*
stretto	*estrecho*
istmo	*istmo*
rada	*surgidero* *rada*
baia, cala	*bahía*
scoglio	*escollo*
banco di arena	*banco de arena*
costa	*costa*
naufragio	*naufragio*
buon porto	*buen salvamento*

PANNI E TELE — *PANOS Y LIENZOS*

Broccato	*Brocado*
tessuto d'oro	*tisú de oro*
— d'argento	*— de plata*
damasco	*damasco*
velluto	*tercio pelo*
— in cotone	*— tripe*
felpa	*felpa*
panno di lana	*paño de lana*
— di seta	*— de seda*
— lucchesino	*velarte*
scarlatto	*grana*
cimossa	*orillo*
rascia	*raja*
raso	*raso*
taffetà	*tafetan*
velo	*gasa*
baietta	*bayeta*
baiettone	*bayeton*
canavaccio	*angeo*
saia	*sarga*
camellotto	*camelote*
anchen	*nanquin*
fustagno	*bombaci*
bambagina	*cotonia*
filodente	*beatilla*
indiana	*indiana*
traliccio	*terliz*
tela finissima di cotone	*zaraza*
tela casereccia	*lienzo casero*
mussolina	*muselina*
tela batista	*batista*
tela corame	*crea*

METALLI — *METALES*

Miniera	*Mina*
minerale	*mineral*
metallo	*metal*
oro	*oro*
argento	*plata*
mercurio o argento vivo	*mercurio ó azogue*
ferro	*hierro*
acciaro	*acero*
la ruggine	*el orin*
latta	*lata*
foglio di latta	*hoja de lata*
piombo	*plomo*
stagno	*estaño*
bronzo	*bronce*
rame	*cobre*
ottone	*laton*
vetro	*vidrio*
cristallo	*cristal*

PIETRE PREZIOSE — *PIEDRAS PRECIOSAS*

Diamante	*Diamante*
agata	*ágata*
amatista	*amatista*
berillo	*berilo*
belzuar	*bezoar*
crisolito	*crisólito*
onice	*cornerina*
carbonchio	*carbunclo*
smeraldo	*esmeralda*
granata	*granate*
giacinto	*jacinto*
opale	*ópalo*
rubino	*rubi*
sardonico	*sardonix*
sanguinaria	*sanguinaria*
zaffiro	*zafir* / *zafiro*
serpentino	*serpentin*
topazio	*topacio*
turchina	*turquesa*
cammeo	*camafeo*
zavaccio	*azabache*
ambra	*ámbar*
corallo	*coral*
marmo	*mármol*
alabastro	*alabastro*
porfido	*pórfido*
diaspre	*jaspe*
perla	*perla*
avorio	*marfil*

ALCUNE MERCANZIE — *ALGUNAS MERCADERIAS*

Cotone	*Algodon*
seta	*seda*
canape	*cañamo*
marrocchino	*cordoban*
soda	*sosa*
cali	*barrilla*
cuoio	*cuero*
catrame	*alquitran*
pece o bitume	*pez ó brea*
sevo	*sebo*
candela di sego	*vela de sebo*
tabacco	*tabaco*
acquavite	*aguardiente*
spirito di vino	*espiritu de vino*
ginestra o sparto di Spagna	*esparto*
stuoia	*estera*
sughero	*corcho*

COLORI — *COLORES*

Bianco	*Blanco*
nero	*negro*
grigio	*pardo*
bruno	*moreno*
vermiglio	*bermejo*
rosso	*colorado* / *encarnado*
purpureo	*purpúreo*
scarlatto	*color de grana* / *escarlata*
cremisi	*carmese*
biondo	*rojo*
dorè	*rubio*
verde	*verde*
scuro	*oscuro*
verde d'oliva	*verde oliva*
verdenero	*verdinegro*
turchino	*azul*
giallo	*amarillo*
color di paglia	*pajizo*
color di dante	*color auteado*
lionato	*leonado*

aranciato	*anaranjado*
cangiante	*trocatin*
pavonazzo	*morado*
biancastro	*blanquizco*
nericcio	*negruzco*
rossiccio	*bermejizo*
verdiccio	*verducho*
bigiccio	*parducho*
gialletto	*amarillento*

PESI E MISURE — *PESOS Y MEDIDAS*

Peso	*Peso*
bilancia	*balanza*
peso di 25 lib.	*arroba*
libbra	*libra*
peso di 100 lib.	*quintal*
oncia	*onza*
denaro	*adarme*
grano	*grano*
misura	*medida*
misura di grano	*fanega*
12.ª parte della *fanega*	*celemin*
boccale, *misura*	*azumbre*
otre	*pellejo*
piede	*pie*
pollice	*pulgada*
linea	*linea*
passo	*paso*
misura di piedi, tesa	*toesa*
braccio	*vara*
palmo	*palmo*
miglio	*milla*
lega	*legua*

MONETE — *MONEDAS*

Una mon. doppia	*Una moneda doblon*
— da quattro	*— de á cuatro*
— da otto	*— de á ocho*
— d' oro	*— de oro*
mezza doppia	*medio doblon*
oncia d' oro	*onza de oro*
mezz' oncia	*media onza*
scudo d' oro	*escudito*
scudo, piastra	*duro*, *peso duro*, *peso fuerte*
mezza piastra	*medio duro*
ducato	*ducado*
un quinto di scudo	*una peseta*
un decimo di scudo o sia un paolo	*media peseta*
un grosso	*un real de vellon*
mon. di rame simili al quattrino, soldo, bajocco, alla parpaiuola, ecc. ecc.	*maravedi*, *ochavo*, *cuarto*, *parpalla*, *parpallota*, *parpayola*, *perpejana*
lira	*libra*
soldo	*sueldo*
denaro	*dinero*
luigi	*luis*
lira tornese	*libra tornesa*
ghinea	*guinea*
lira sterlina	*libra esterlina*
zecchino	*cequi*

ORDINI RELIGIOSI — *ORDENES RELIGIOSAS*

Canonico regolare	*Canónigo regular*	un frate francescano	*un fraile francisco* / *—franciscano*
congregazione dell'oratorio	*congregacion del oratorio*	monaco benedettino	*monje benedictino*
gesuita	*jesuita*	— bernardino	*—bernardo*
padre agonizzante	*padre agonizante*	— gerolimino	*—gerónimo*
scolopio o della scuola pia	*escolapio ó de la escuela pia*	— certosino, ecc.	*—cartujo*, ecc.
un frate	*un fraile*	l' abbate	*el abad*
— calzato	*— calzado*	il guardiano	*el guardian*
— scalzo	*— descalzo*	il priore	*el prior*
— carmelitano	*— carmelita*	il rettore	*el rector*
— trinitario	*— trinitario*	il vicario	*el vicario*
— domenicano	*— dominico*	il padre Giovanni	*el p. Juan*
— predicatore	*— predicador*	fra' Francesco	*fray Francisco*
— mercenario o della mercede	*— mercenario ó de la merced*	fratel Egidio (*laico*)	*hermano Gil* (donado)
— agostiniano	*— agustino*	romito	*hermitaño*
— minimo	*— mínimo*	la madre Maria	*la madre María*
— servita	*— servita*		
— cappuccino	*— capuchino*	suor Agnese	*sor Ynés*

RELIGIONI E SETTE — *RELIGIONES Y SECTAS*

Cattolico	*Católico*	pagano	*pagano*
cristiano	*cristiano*	maomettano	*mahometan*
protestante	*protestante*	scismatico	*cismático*
calvinista	*calvinista*	greco	*griego*
luterano	*luterano*	idolatra	*idolatra*
deista	*deista*	fanatico	*fanático*
ateo	*ateo*	coscienza	*conciencia*
eretico	*herege*	religione	*religion*
ebreo	*hebreo*	fanatismo	*fanatismo*
giudeo	*judío*	superstizione	*superticion*

GIUOCHI — *JUEGOS*

Giuoco	*Juego*	Giuoco di palla	*— de pelota*
— del maglio	*— de mallo*	— di birilli	*— de bolos*

giuoco del bigliardo o trucco	*juego de billar ó de trucos*
— di palle	*— de bochas*
— di dame	*— de damas*
— di scacchi	*— de ajedrez*
scacco	*peon*
dama	*dama*
dado	*dado*
tavoliere	*cubilete*
il lotto	*la lotería*
una riffa	*una rifa*
trottola	*peonza*
palla	*bola*
mora	*morra*
le carte	*los naipes*
un mazzo di carte	*una baraja*
asso	*as*
re	*rey*
cavallo	*caballo*
fante	*sota*
le mani	*las bazas*
denari	*oros*
coppe	*cupas*
spade	*espadas*
bastoni	*bastos*
il picchetto	*los clientos*
il tresette	*la malilla*
un punto	*un tanto*
la partita	*la partida*
danza	*danza*
ballo	*baile*
festino	*sarao*
passeggio	*paseo*
salto	*salto*
carriera	*carrera*
caccia	*caza*
pesca	*pesca*
scherma	*esgrima*
maneggio	*manejo*
musica	*música*
canto	*canto*
arietta	*arieta*
canzone	*cancion*
canzone da cieco	*copla*
intercalare	*estribillo*
cavatina, mottetto	*coplilla*

ANIMALI QUADRUPEDI — *ANIMALES CUADRUPEDOS*

Bestia	*Bestia*
fiera	*fiera*
leone	*leon*
leonessa	*leona*
leoncino	*leoncillo*
artiglio	*garra*
branca, zampa	*zarpa*
piede	*pata*
capelli rabbuffati	*greña*
chioma, crine	*melena, crin*
rinoceronte	*rinoceronte; la abada, f.*
iena	*hiena*
leopardo	*leopardo*
pantera	*pantera*
tigre, m.	*tigre, m.*
tigre, f.	*tigre f.*
orso	*oso*
orsa	*osa*
lupa	*loba*
lupo	*lobo*
— cerviere	*— cerval*
— marino	*— marino*
lupetto	*lobezno; lobito*
lince	*lince*
l'elefante e la sua proboscide	*el elefante y su trompa*
cinghiale, m.	*jabali*

cinghiale, f.	*jabalina*
zanne	*colmillos*
scimiotto	*mono*
scimia	*mona*
micco	*mico*
volpe, m.	*zorro*
volpe, f.	*zorra*
cervo	*ciervo*
cerva	*cierva*
cerbiatto	*cervatillo*
zibetto	*gato de algália*
furetto	*huron*
donnola	*garduña*
	comadreja
faina	*fuina*
mártora	*marta*
armellino	*armiño*
scoiattolo	*ardilla*
daino	*gamo*
antilope	*corso*
capra selvaggia	*cabra montés*
camozza	*gamuza*
porco riccio	*herizo*
talpa	*topo*
lepre	*liebre*
coniglio	*conejo*
coniglio giovane	*gazapo*
sorcio, m.	*raton*
sorcio, f.	*rata*
bestia da soma	*acemila*
cavalcatura	*caballería*
gregge	*ganado*
cavallo	*caballo*
cavalla	*yegua*
polledro	*potro*
bidetto	*jaca*
mula	*mula*
mulo	*mulo*
	macho
stallone	*garañon*
asino	*asno*
somaro	*burro*
somara	*burra*
somarello	*borrico*
somarella	*borrica*
giumento	*jumento*
cammello	*camello*
toro	*toro*
bue	*buey*
vitello	*becerro*
	ternero
giovenco	*novillo*
vitella	*becerra*
	ternera
vacca	*vaca*
montone	*carnero*
pecora	*oveja*
agnello	*cordero*
caprone	*macho cabrio*
capra	*cabra*
capretto	*cabrito*
gatto	*gato*
gatta	*gata*
cagna	*perra*
cane	*perro*
— mastino	— *mastin*
— barbone	— *de aguas*
— da mostra	— *de muestra*
— da fermo	— *perdiguero*
— da leva	— *sabueso*
— bracco	— *podenco*
— alano	— *alano*
— levriere	— *galgo*
— levriera	— *galga*
cagnolino	*perrito de falda, cachorro*
una catena di cani	*una trailla de perros*
porcellino	*gorrino*
	cochino
porco	*puerco*
setola	*cerda*
maiale	*marrano*
	lechon
	cerdo
coda	*cola*

troia	*puerca* *lechona*
pelo	*pelo*
crine	*crin*
unghia o calzare	*casco*
corno	*cuernò* *asta*
muso	*hocico*
capraio	*cabrero*
vaccaro	*vaquero*
baston da pastore	*cayado*
stalla	*caballeriza* *cuadra* *establo*
stabbio	*fimo, estiércol*
stalla di porci	*zahurda* *procilga* *chiquero*

ANIMALI VOLATILI — *ANIMALES VOLATILES*

Uccello di rapina	*Ave de rapiña*
— carnivoro	*— carnivora*
un'aquila	*una aguila*
aquilino	*aguilucho*
avoltoio	*buitre*
nibbio	*milano*
sparviere	*gavilan*
falcone	*halcon*
smeriglio	*alcotan*
civetta	*lechuza*
gufo, allocco	*buho*
nottola	*mochuelo*
calcabotto	*chotacabras*
pappagallo	*papagayo* *loro*
pica	*cotorra* *urraca*
pipistrello	*murciélago*
gazza	*marica*
corvo	*cuervo*
cornacchia	*grajo*
stornello	*estornino*
tordo	*tordo*
oca	*ansar* *ganso* *pato*
anitra selvaggia	*ánade*
germano	*cerceta* *zarceta*
fottivento	*cernicalo*
rondone	*vencojo*
gabbiano	*gaviota*
cutrettola	*aguzanieves*
rossignuolo	*ruiseñor*
cardellino	*jilguero*
canarino	*canario*
fringuello	*pinzon*
verdone, calenzuolo	*verderon*
pettirosso	*pardillo*
lodola	*calandria*
merla	*merla*
rondine	*golondrina*
uccelletto	*pajarico*
volatili	*volateria*
gallinaccio	*pavo*
gallinaccetta	*pava*
gallo	*gallo*
gallina	*gallina*
chioccia	*clueca*
cappone	*capon*
pollastro	*pollo*
pollastra	*polla*
pollastrello	*pollito*
palomba	*paloma*
— da ghianda	*palomatorcaz*
piccione	*pichon*
piccioncino	*pichoncito*
coturnice	*codorniz*
pernice	*perdiz*

piccola pernice	*perdigon*
beccaccia	*becada*
beccafico	*picahigos*
francolino	*francolin*
fagiano	*faisan*
tordo	*tordo*
ortolano	*hortelano*
tortora	*tórtola*
passero	*gorrion*
allodola capelluta	*cogujada*
cigno	*cisne*
pavone	*pavon*, *pavo real*
struzzo	*avestruz*
cicogna	*cigüeña*
grue	*grulla*
cuculo	*cuclillo*
ala	*ala*
penna	*pluma*
cresta	*cresta*
becco	*pico*
groppone	*rabadilla*
nido	*nido*
uovo	*huevo*
gabbia	*jaula*
uccelliera	*pajarera*
uccellatore	*pajarero*
paretaio	*cazadero*
visco	*liga*
rete	*red*
lacciuolo	*lazo*
trappola	*trampa*

ANIMALI ACQUATICI — *ANIMALES AQUATILES*

Balena	*Ballena*
delfino	*delfin*
grongo	*congrio*
baccalà	*bacalao*
merluzzo	*abadejo*
— fresco	*merluza*
occhialone	*besugo*
aringa	*arenque*
acciuga	*anchoa*
sardelle	*sardinas*
tinca	*tenca*
locusta	*langosta*
granchio	*cangrejo*
calamaro	*calamar*
merlo	*merlo*
barbo	*bardo*
linguattola	*lenguado*
sogliola	*sollo*
lampreda	*lampreca*
torpedine	*raya*
storione	*esturion*
orata	*doralilla*
anguilla	*anguila*
tonno	*atun*
trota	*trucha*
luccio	*sábalo*
rombo	*rodaballo*
carpione	*carpa*
ostrica	*ostra*
tellina	*almeja*
conchiglia	*concha*
pesce di conchiglie	*marisco*
scaglia	*escama*
spina, lisca	*espina*
branchia	*agalla*
aletta	*aleta*
cibo	*cebo*
amo	*anzuelo*
canna da pesca	*caña de pescar*
rete	*red*

ANFIBI, RETTILI, INSETTI	*ANFIBIOS, REPTILES, INSECTOS*
Coccodrillo	*Cocodrilo*, *caiman*
lontra	*nutria*
testuggine	*tortuga*
castoro	*castor*
rana	*rana*
mignatta	*sanguijuela*
cazzuola	*renacuajo*
serpente	*serpiente*
serpe	*sierpe*
biscia	*culebra*
vipera	*vivòra*
basilisco	*basilisco*
verme	*gusano*
un lombrico, verme di terra o del corpo	*una lombriz*
lucerta	*lagarto*
lucertola	*lagartija*
tarantola	*alacran*
rospo	*sapo*
lumaca	*caracol*
— ignuda	*limaza*, *babosa*
bacherozzo	*escarabajo*
scorpione	*escorpion*
ragno	*araña*
formica	*hormiga*
grillo	*grillo*
mille piedi	*cochinilla*
bruco	*oruga*, *cucuracha*
cosso, tarlo	*carcoma*
tignuola	*polilla*
pidocchio	*piojo*
lendine	*liendre*
pulce	*pulga*
cimice	*chinche*
pungiglione	*aguijon*
ape, pecchia	*abeja*
arnia, alveare	*colmena*
sciame	*enjambre*
favo, fiale	*panal de miel*
pecchione	*abejarron*
fuco	*zángano*
vespa	*abispa*
tafano	*tábano*
mosca	*mosca*
moschino	*mosquito*
moscone	*moscon*
cantarella	*cantárida*
cavalletta	*langosta*
lucciola	*luciérnaga*
cicala	*cigarra*, *chicharra*
farfalla	*mariposa*

RACCOLTA

DI VERBI PIU' NECESSARI A SAPERSI

Studiare	*Estudiar*
imparare	*aprender*
imparare a mente	*aprender de memoria*
applicare	*aplicarse*
insegnare	*enseñar*
prendere, dare lezione	*tomar, dar leccion*
istruire	*enterar*
inventare	*inventar*
comporre	*componer*
rigare	*rayar*
leggere	*leer*
scrivere	*escribir*
far de' conti	*contar*
piegare una lettera	*doblar una carta*
chiudere una lettera	*cerrar una carta*
mettere la soprascritta	*poner un sobrescrito*
sottoscrivere	*firmar*
correggere	*enmendar*
errare	*errar*
cancellare	*borrar*
ritoccare	*retocar*
tradurre	*traducir*
copiare	*copiar*
trascrivere	*trasladar*
criticare	*criticar*
notare	*apuntar*
cominciare	*empezar*
continuare	*continuar*
terminare	*acabar*
perfezionare	*perfecionar*
sapere	*saber*
ricordarsi	*acordarse*
dimenticarsi	*olvidarse*
profittare	*aprovechar*

DEL PARLARE

Pronunziare	*Pronunciar*
parlare	*hablar*
dire	*decir*
aringare	*arengar*
chiacchierare	*charlar*
gridare	*gritar, dar voces*
stridere	*chillar*
recitare	*recitar*
dar relazione	*hacer relacion*
raccontare	*contar*
tacere	*callar*
pubblicare	*publicar*
chiamare	*llamar*
chiedere	*pedir*
domandare	*preguntar*
rispondere	*responder*
mentovare	*mentar*
conservare	*platicar*
bandire	*pregonar*
pubblicare	*pregonar*
avvisare	*avisar*
pregare	*rogar*
comandare	*mandar*
confessare	*confesar*
assicurare	*asegurar*
negare	*negar*
disapprovare	*desaprobar*

mentire	*mentir*
difendere	*defender*
prenderla per qualcuno	*volver por uno*
ringhiare	*regañar*
disputare	*disputar*
questionare	*reñir*
litigare	*pleitear*
scommettere	*apostar*
ragionare	*raciocinar*
mormorare	*murmurar*
parlare fra i denti	*hablar entre dientes*
parlare col naso	*ganguear*
tartagliare	*tartamudear*
titubare	*titubar*

DEL MANGIARE E BERE

Aver appetito	*Tener apetito*
aver voglia di mangiare	*tener gana de comer*
mangiare	*comer*
bere	*beber*
masticare	*mascar*
sorbire	*sorber*
assaggiare	*probar, catar*
inghiottire	*tragar*
tagliare il pane	*partir pan*
trinciare	*trinchar*
digiunare	*ayunar*
sdigiunarsi	*desayunarse*
far colezione	*almorzar*
pranzare	*comer (á mediodia)*
far merenda	*merendar*
cenare	*cenar*
invitare qualcuno	*convidar á uno*
ubbriacarsi	*emborracharse*
osservare dieta	*guardar dieta*
avere indigestione	*tener indigestion*
pranzare fuor di casa	*comer fuera de casa*
bere un bicchiere di vino	*echar un trago de vino*
aver sete	*tener sed*
mettere da bere	*echar de beber*
alimentare	*alimentar*
passar tavola	*dar mesa*
cucinare	*guisar*
cuocere	*cocer*
arrostire	*asar*
friggere	*freir*
grattugiare	*rallar*
servire	*servir*
abbronzare	*tostar*
bollire	*hervir*
leccare	*lamer*
succhiare	*chupar*
satollarsi	*hartarse*

AZIONI DELLA VITA

Nascere	*Nacer*
battezzare	*bautizar*
crescere	*crecer*
vivere	*vivir*
ingrassarsi	*engordarse*
dimagrire	*enflaquecerse*
accasarsi	*casarse*
partorire	*parir*
restar vedovo	*enviudar*
invecchiare	*envejecer*
morire	*morir*
sotterrare	*enterrar*
seppellire	*sepultar*
imbalsamare	*embalsamar*
ereditare	*heredar*
risuscitare	*resuscitar*

DEL VESTIRE

Vestirsi	*Vestirse*
spogliarsi	*desnudarse*

cambiarsi d'abiti	*mudarse de ropa*
calzarsi	*calzarse*
scalzarsi	*descalzarse*
farsi la barba	*afeitarse*
lavarsi	*lavarse*
bagnarsi	*bañarse*
mettersi la cipria	*echarse polvos*
— il rossetto	*arrebolarse*
pettinarsi	*peinarse*
abbottonarsi	*abotonarse*
allacciarsi	*abrocharse*
scopettarsi	*cepillarse*
spazzolare	*escobillar*
imbacuccarsi	*embozarse*
coprirsi	*arroparse*
travestirsi	*desfrazarse*
vestir di lutto	*ponerse de luto*

AZIONI NATURALI

Andare in letto	*Irse á acostar*
dormire	*dormir*
dormigliare	*dormitar*
addormentarsi	*adormecerse*
sognare	*soñar*
vegliare	*velar*
riposare	*descansar*
sdraiarsi	*repantigarse*
russare	*roncar*
svegliarsi	*despertarse*
levarsi	*levantarse*
levarsi di buon'ora	*madrugar*
ridere	*reir*
piangere	*llorar*
compiangere	*lastimarse*
svenire	*desmayarse*
sospirare	*suspirar*
singhiozzare	*sollozar*
avere il singhiozzo	*tener hipo*
sbadigliare	*bostezar*
starnutare	*estornudar*
soffiare	*soplar*
fiatare	*alentar*
respirare	*resollar*
fischiare	*silbar*
ascoltare	*escuchar*
sputare	*escupir*
soffiar il naso	*sonarse*
far sangue	*echar sangre*
sudare	*sudar*
tremare	*temblar*
vedere	*ver*
guardare	*mirar*
udire	*oir*
odorare	*oler*
toccare	*tocar*
palpare	*palpar*
maneggiare	*manosear*
tossire	*toser*
gonfiarsi	*hincharse*
disgonfiarsi	*deshincharse*
pizzicare	*pellizcar*
graffiare	*arañar*
pungere	*punzar*
titillare, solleticare	*hacer cosquillas*
grattare	*rascar*
ruttare	*regoldar*
orinare	*orinar*, *mear*
andare del corpo	*hacer del cuerpo*
far un bisogno	*hacer una necesidad*

DI AMORE ED ODIO

Amare	*Amar*
voler bene	*querer*
fare buona accoglienza	*agasajar*
accarezzare	*acariciar*
lusingare	*lisonjear*
abbracciare,	

dare un abbraccio	*abrazar, dar un abrazo*
baciare	*besar*
salutare	*saludar*
gradire	*agradecer*
far un inchino	*hacer una cortesia*
lodare	*alabar*
riprendere	*reprender*
gloriarsi, vantarsi	*gloriarse, preciarse*
gastigare	*castigar*
rimproverare	*reprochar*
rinfacciare	*echar en cara*
disprezzare	*menospreciar*
lamentarsi	*quejarse*
minacciare	*amenazar*
battere	*cascar ó pegar*
frustare	*azotar*
vendicare	*vengar*
perdonare	*perdonar*
meritare	*merecer*
premiare	*premiar*
ottenere	*lograr*
contentare	*contentar*
sodisfare	*satisfacer*
esimere	*ezimir*
odiare	*aborrecer*
abbandonare	*abandonar* / *desamparar*
svergognare	*avergonzar*
vergognarsi	*avergonzarse*
ardire	*atreverse*
rallegrarsi con uno	*dar la enhorabuena*
complimentare	*cumplimentar*
mandare in malora	*enviar en hora mala*
molestare	*molestar*
maltrattare	*maltratar*
accusare	*acusar*
scusare	*escusar*
scolpare	*disculpar*
~~imbruttare~~	*ofear*
ubbidire	*obedecer*
giudicare	*juzgar*
condannare	*condenar*
offendere	*ofender*
ingiuriare	*agraviar*
concedere	*otorgar*
assalire	*acometer*
fare strepito	*alborotar*
disfidare	*desafiar*
vincere	*vencer*
perseguitare	*perseguir*
spogliare	*despojar*
rubare	*robar*
ammazzare	*matar*
soffocare	*sufocar*
schiaffeggiare	*abofetear*
percuotere	*aporrear*
benedire	*bendecir*
maledire	*maldecir*
cacciar fuori	*echar fuera*
congedare	*despedir*
proteggere	*amparar*
sollevare	*aliviar*
pacificare	*apaciguar*
liberare	*libertar*
riscattare	*rescatar*

DELLA MEMORIA ED IMAGINAZIONE

Concepire	*Concebir*
pensare	*pensar*
meditare	*meditar*
conoscere	*conocer*
sapere	*saber*
volere	*querer*
imaginare	*imaginar*
credere	*creer*
persuadere	*persuadir*
attrarre	*atraer*
incantare, sorprendere	*encantar, arrebatar*
accecare	*cegar*
esagerare	*ponderar*

ricordarsi	*acordarse*
dimenticare	*olvidarse*
deliberare	*deliberar*
dubitare	*dudar*
osservare	*observar*
indovinare	*acertar*
sospettare	*recelar*
attendere	*atender*
accorgersi	*reparar*
dichiarare	*declarar*
indicare	*indicar*
attendere, aver cura	*tener cuidado*
desiderare	*desear*
sperare	*esperar*
aspettare	*aguardar*
temere	*temer*
aver timore	*tener miedo*
spaventare	*espantar*
atterrire	*amedrentar*
raccapricciarsi	*horrorizarse*
spaventarsi	*asustarse*
fingere	*fingir*
tradire	*hacer traicion*
simulare	*disimular*
mentire	*mentir*
far finta di...	*hacer como que..*
imitare	*imitar*
contrafare	*remedar*
eguagliare	*igualar*
sovrastare	*sobrepujar*
intentare	*intentar*
far la prova	*ensayar*
provare	*probar*
giudicare	*juzgar*
concludere	*concluir*
perfidiare	*porfiar*
persistere	*persistir*
cedere	*ceder*
desistere	*desistir*
risolvere	*resolver*
investigare	*averiguar*
affliggersi	*afligirse*, *apesadumbrarse*
rallegrarsi	*alegrarse*
annoiarsi	*fastidiarse*
inquietarsi	*enojarse*
andare in collera	*enfadarse*
calpestare	*patear*
arrabbiare	*rabiar*
tranquillarsi	*sosegarse*
quietarsi	*aplacarse*

AZIONI DI DIVERTIMENTO E DI GIUOCO

Divertirsi	*Divertirse*
ruzzare, trastullarsi	*juquetear, holgar*
ricrearsi	*recrearse*
cantare	*cantar*
ballare	*bailar*
suonare istrumenti	*tocar istrumentos*
giuocare	*jugar*
perdere	*perder*
vincere	*vencer*
guadagnare i punti	*ganar las bazas*
scommettere	*apostar*
avventurare	*aventurar*
restare in pace	*quedar en paz*
mescolar carte	*barajar*
alzare	*alzar*
scartare	*descartar*
trionfare	*trionfar*
prendere	*coger, tomar*
passare	*pasar*
canzonare	*hacer la burla*
burlare	*burlarse*
scherzare	*chancear*

ESERCIZI

Saltare	*Saltar, brincar*
correre	*correr*
galoppare	*galopear*
lottare	*luchar*
fare il possibile	*hacer habilidades*
ballare in corda	*bailar en la maroma*
schermire	*esgrimir*

ALCUNE INFERMITA'

Avere la febbre	*Tener calentura*
— dolor di stomaco	*— dolor de estómago*
— dolor di testa	*— dolor de cabeza*
esser raffreddato	*estar resfriado*
— costipato	*costipado*
— ferito	*herido*
patir di podagra	*padecer mal de gota*
fare un lavativo	*echar na ayuúda*
assistere un ammalato	*cuidar de un enfermo*
medicare una ferita	*curar una herida*
cavar sangue	*sangrar*
cavarsi sangue	*sangrarse*
fasciare una ferita	*bendar una herida*
essere indisposto	*estar desazonado*
allettarsi	*encamarse*
stare in letto	*hacer cama*
guarire	*curar* / *sanar*
curare una infermità	*curar una enfermedad*
lavare una piaga	*lavar una llaga*
migliorare	*mejorar*
andar meglio	*ir mejor*
essere convalescente	*convalecer*
peggiorare	*empeorar*
andare peggio	*ir peor*
essere in purga	*estar de purga*
purgarsi	*purgarse*
prendere il purgante	*tomar una purga*
uscire da una infermità	*salir de enfermedad*
sfidare	*desahuciar*

AZIONI DI MOVIMENTO

Muovere	*Mover*
dimenarsi	*menearse*
andare o gire	*ir*
venire	*venir*
partire	*marcharse*
arrivare	*llegar*
tornare	*volver acá*
andare di nuovo	*volver allá*
retrocedere	*retroceder*
accostarsi	*arrimarse*
allontanarsi	*alejarse*
starsi in piedi	*estarse en pié*
andare	*andar*
passeggiarsi	*pasearse*
fare un giro	*dar una vuelta*
stancarsi	*cansarse*
abitare	*residir* / *vivir*
restare	*quedar*
assentarsi	*ausentarse*
licenziarsi	*despedirse*
fuggire	*huir*

applicare le [illegible]

sparire	*desaparecer*
inseguire	*seguir*
evitare	*evitar*
scappare	*escapar*
raggiungere	*alvanzar*
prendere	*coger*
impadronirsi	*apoderarse*
tornare	*tornar*
andar intorno	*rodear*
sdrucciolare	*resbalar* / *deslizarse*
appoggiarsi	*apoyarse*
cadere	*caer*
inciampare	*tropezar*
scalpitare	*pisar la tierra*
scalpicciare	*pisar una cosa*
avanzare	*avanzar*
allontanarsi	*alejarse*
andare a ricevere	*ir á recibir*
entrare	*entrar*
uscire	*salir*
salire	*subir*
scendere	*bajar*
passare	*pasar*
trattenersi	*detenerse*
traversare	*atravesar*
mandare	*enviar*
portare	*llevar*
recare	*traer*
andare a prendere	*ir por*
venire a prendere	*venir por*
mandare a prendere	*enviar por*
affrettarsi	*apresurarse*
tardare	*tardar*
sedere	*sentarse*
alzarsi	*levantarse*
accommiatarsi	*despedirse*
annegarsi	*anegarse*
viaggiare	*viajar*
navigare	*navegar*
costeggiare	*costear*
incrociare	*cruzar*
vagabondare	*tunar*

OPERE DI MANO

Fare	*Hacer*
lavorare	*trabajar*
preparare	*preparar*
chiudere	*cerrar*
aprire	*abrir*
cavare	*sacar*
mettere	*meter*
alzare	*levantar*
tirare	*tirar*
portar giù	*bajar*
abbruciare	*quemar*
tirar la tendina	*correr la cortina*
portar via	*llevar*
empire	*llenar*
vuotare	*vaciar*
-- immondezze	*verter*
versare	*derramar*
bagnare	*mojar*
inzuppare	*empapar*
schizzare	*salpicar*
asciugare	*secar*
attaccare	*apegar*
strappare	*arrancar*
rapire	*robar* / *arrebatar*
tappezzare	*colgar*
far vedere	*hacer ver*
mostrare	*mostrar*
additare	*enseñar*
mescolare	*mezclar*
inviluppare	*arrollar*
sviluppare	*desarrollar*
ammorbidire	*ablandar*
indurire	*endurecer*
accendere	*encender*
smoccolare	*esparvilar*

smorzare	*apagar*
stendere	*estender*
stringere	*estrechar*
coltivare	*labrar*
arare	*arar*
zappare	*cavar*
seminare	*sembrar*
piantare	*plantar*
innestare	*engertar*
mietere	*segar el trigo*
— il fieno	*— el heno*
tritare	*trillar*
pesare	*pesar*
legare	*atar*
dislegare	*desatar*
annodare	*anudar*
snodare	*desanudar*
ammucchiare	*amontonar*
staccarsi	*desasirse*
cogliere fiori o frutti	*coger flores ó frutas*
raccogliere	*recoger*
accoppiare	*acopiar*
mettere in un cantone	*arrinconar*
mettere insieme	*juntar, unir*
gettar via	*echar, tirar*
rompere	*romper, quebrar*
schiantare	*desgarrar*
spezzare	*despedazar*
tagliare	*cortar*
castrare	*capar*
fare in pezzi	*hacer pedazos*
gettar via	*arrojar, echar*
stringere	*apretar*
allentare	*aflojar*
tor via	*quitar*
sciogliere	*soltar*
prendere	*asir*
tenere	*tener asido*
conservare	*guardar*
occultare	*ocultar*

coprire	*cubrir*, *encubrir*
scoprire	*descubrir*
cercare	*buscar*
trovare	*hallar*
incontrare	*encontrar*
colpire nel segno	*dar en el blanco*
sporcare	*ensuciar*
macchiare	*manchar*
recare	*traer*
pulire	*limpiar*
pettinare	*peinar*
scopare	*barrer*
lavare	*lavar*
inamidare	*almidonar*
stirare col ferro	*planchar*
imbiancare	*blanquear*
ungere	*untar*
asciugare	*enjugar*
stropicciare	*fregar*
scaldare	*calentar*
scottare	*quemar*
raffreddare	*enfriar*
far lume	*alumbrar*
dipingere	*pintar*
miniare	*iluminar*
incidere	*gravar*
coniare	*cuñar*
disegnare	*dibujar*
abbozzare	*bosquejar*
tagliar la penna	*tajar la pluma*
edificare	*edificar*
demolire	*derribar*
indorare	*dorar*
inargentare	*platear*
legare in oro, ecc.	*engastar*
bucare	*agujerear*
turare	*tapar*
sturare	*destapar*
inchiodare	*clavar*
impastare	*engrudar, encolar*

incurvare	*encorvar*
spianare	*allanar*
indirizzare	*enderezar*
stampare	*imprimir*
legare i libri	*encuadernar*
pulire	*pulir*
lustrare	*lustrar*
ammaccare	*abollar, machacar*
cucire	*coser*
filare	*hilar*
aggomitolare	*devanar*
ricamare	*bordar*
far calzetta	*hacer media*
foderare	*forrar*
rappezzare	*remendar*
accomodare	*componer*
piegare	*plegar, doblar*
guarnire	*guarnecer*
insellare un cavallo	*ensillar un caballo*
ferrare	*herrar*
mettere il freno	*enfrenar*
spronare	*espolear*
càcciare	*cazar*
pescare	*pescar*
mungere	*ordeñar*
scolpire	*esculpir*
mendicare	*mendigar*
mettersi o levarsi il cappello	*ponerse ó quitarse el sombrero*

COMPRA E VENDITA

Trattare	*Tratar*
comprare	*comprar*
vendere	*vender*
aggiustare	*ajustar*
valutare	*valuar*
tassare	*tasar*
valere	*valer*
costare	*costar*
domandare il prezzo	*pedir el precio*
calar il prezzo	*bajar el precio*
stiracchiare	*regatear*
comprare per incontro	*comprar de lance*
spacciare	*despachar*
offerire	*ofrecer*
domandar troppo	*pedir demasiado*
prestare	*prestar*
domandare in prestito	*pedir prestado*
impegnare	*empeñar*
disimpegnare	*desempeñar*
impegnarsi	*empeñarse*
fidare	*fiar*
prendere a credito	*tomar fiado*
dovere	*deber*
pagare	*pagar*
ingannare	*engañar*
dare	*dar*
cambiare	*trocar*
spedire	*librar*
accettare	*aceptar*
prendere	*tomar*
ricevere	*recibir*
riscuotere	*cobrar*
aumentare	*aumentar*
levare	*quitar*
provvedere	*abastecer*
diminuire	*disminuir*
promettere	*prometer*
incaricare	*encargar*
conservare	*guardar*
avere	*tener*
spendere	*gastar*
scialacquare	*malgastar*
risparmiare	*ahorrar*
impiegare	*emplear*
commerciare	*comerciar*
misurare	*medir*
metter bottega	*poner tienda*

mettere i generi in mostra, esporli	*poner los generos á la vista, esponerlos*
fallire	*quebrar*
arricchirsi	*enriquecerse*
prosperare	*prosperar*
avanzare	*sobrar*
rovinarsi	*arruinarse*
sprecare	*desperdiciar*
sequestrare	*embargar*

AZIONI APPARTENENTI AL CULTO DIVINO

Farsi il segno della croce	*Santiguarse*
prostrarsi	*postrarse*
inginocchiarsi	*arrodillarse*
dire le orazioni, l'ufficio, ecc.	*rezar*
adorare	*adorar*
sentir messa	*oir misa*
servir messa	*ayudar á misa*
far dire una messa	*mandar decir una misa*
andare alla predica	*ir al sermon*
digiunare	*ayunar*
osservare le feste	*guardar las fiestas*
confessare	*confesar*
comunicare	*comulgar*
convertirsi	*convertirse*
peccare	*pecar*
mancare	*faltar*
pentirsi	*arrepentirse*
condannarsi	*condenarse*
far limosina	*dar limosna*
ordinarsi	*ordenarse*
abiurare	*abjurar*
rinegare	*renegar*
apostatare	*apostatar*
profanare	*profanar*
giurare	*jurar*
spergiurare	*perjurar*
bestemmiare	*blasfemar*

DEL TEMPO

Piovere	*Llover*
piovigginare	*lloviznar*
nevicare	*nevar*
gelare	*helar*
far caldo	*hacer calor*
far freddo	*hacer frio*
far sirocco	*hacer bochorno*
far buon tempo	*hacer buen tiempo*
far tempo cattivo	*hacer mal tiempo*
annuvolarsi il tempo	*nublarse el tiempo*
rimettersi il tempo	*asentar el tiempo*
tuonare	*tronar*
lampeggiare	*relampaguear*
grandinare	*granizar*
lapidare	*apedrear*
fare, tirar vento	*hacer viento*
tirar aria	*correr aire*
squagliarsi	*derretirse*

DELL' ABITAZIONE

Metter casa	*Poner casa*
alloggiare	*hospedar*
alloggiarsi	*alojarse*
affittare	*alquilar*
ammobiliare, arredare	*alhajar*
ornare	*adornar*
tappezzare	*entapizar*

abitare in una casa	*viver en una casa*
mutar casa	*mudar de casa*
sgombrare	*desocupar la casa*
affacciarsi alla finestra	*asomarse á la ventana*
bussare alla porta	*llamar á la puerta*
mettere il catenaccio	*echar el cerrojo*
dare i segni di casa sua	*dar las señas de su casa*

GASTIGHI

Dar tormento	*Dar tormento*
impiccare	*ahorcar*
strangolare	*dar garrote*
arrotare	*enrodar*
dar la bacchetta	*dar baquetas.*
impalare	*empalar*
decapitare	*degollar*
squartare	*descuartizar*
fucilare	*arcabuzear*
scorticare	*desollar*
mettere alla berlina	*poner á la vergüenza*
frustare	*azotar*
segnare	*señalar*
strascinare	*arrastar*
esiliare	*desterrar*
mandar in galera	*echar á presidio*
multare	*multar*
mettere i ferri	*echar grillos*
porre in segreta	*echar en un calabozo*

AZIONI MILITARI

Reclutare	*Reclutar*
avviare un reggimento	*estar de bandera* / *levantar un regimento*
battere il tamburo	*tocar la caja*
sonare la trombetta	*tocar la trompeta*
marciare	*marchar*
far alto	*hacer alto*
accampare	*acampar*
far riposo	*hacer descanso*
montare a cavallo	*montar á caballo*
smontare	*apearse*
dichiarare la guerra	*declarar la guerra*
uscire in campagna	*salir á campaña*
farsi soldato	*sentar plaza*
stare sull'armi	*estar sobre las armas*
battere la marcia	*tocar la marcha*
scaramucciare	*escaramuzar*
sorprendere	*sorprender*
disarmare	*desarmar*
combattere	*pelear* / *batallar*
dar la battaglia	*dar la batalla*
sparare	*disparar*
far fuoco	*hacer fuego*
mettere la polvere nel focone	*cebar*
caricare	*cargar*
attaccare	*atacar*
prendere la mira	*apuntar*

dirigere il cannone	*asestar el cañon*
riportar la vittoria	*ganar la victoria*
disordinarsi	*desordenarse*
sbaragliare, mettere in rotta	*derrotar*
porre in fuga	*poner en fuga ahuyentar*
tagliare in pezzi	*destrozar*
devastare	*asolar*
saccheggiare	*saquear*
assediare	*sitiar*
mettere il blocco	*bloquehar*
fare una sortita	*hacer una salida*
faticar il nemico con continue scaramucce	*fatigar el enemigo con continuos ataques*
inchiodare l'artiglieria	*llavar la artilleria*
dare un assalto	*dar un asalto*
far volare una mina	*hacer volar una mina*
formare una batteria	*formar una bateria*
vincere	*vencer*
zappare	*zapar*
minare	*minar*
contramminare	*contraminar*
fortificare	*fortificar*
trincerarsi	*atrincherarse*
aprire la trincéra	*abrir la trinchera*
capitolare	*capitular*
arrendersi	*rendirse*
ritirarsi	*retirarse*
far dei prigionieri	*hacer prisioneros*
ferire	*herir*

uccidere	*matar*
passar a fil di spada	*pasar á cuchillo*
entrare a ferro e fuoco	*entrar á sangre y fuego*
dar quartiere	*dar cuartel*
entrare di guardia	*entrar de guardia*
star di guardia	*estar de guardia*
cambiar la guardia	*mudar la guardia*
uscir di guardia	*salir de guardia*
mettere sentinelle	*poner centinelas*
mutare una sentinella	*mudar una centinela*
essere di sentinella	*estar de centinela*
passar in rivista	*revistar*
far la rivista	*pasar revista*
sfilare	*desfilar*
distaccare	*destacar*
riformare	*reformar*
marciare	*marchar*
dar il congedo	*dar la licencia*
terminare il tempo	*acabar su tiempo*
far l'esercizio	*hacer el ejercicio*
manovrare	*maniobrar*
squadronare	*escuadronear*
dare la paga	*dar el prez*
fare la pattuglia	*patrullar*
far la scoperta	*hacer la descubierta*
riconoscere	*reconocer*
andare in ronda	*rondar*
disertare	*desertar*
essere di guarnigione	*estar de guarnicion*

accantonare le truppe	*acantonar las tropas*
mettere in magazzino	*almacenar*

VOCI DEGLI ANIMALI

Il cavallo nitrisce	*El caballo relincha*
l'asino raglia	*el asno rebuzna*
il cane abbaia	*el perro ladra*
il gatto miagola	*el gato maulla*
il gallo canta	*el gallo canta*
la gallina chioccia	*la gallina cloquea*
la pecora bela	*la oveja bala*
la tortora geme	*la tórtola geme*
il bue mugge	*el buey muge, brama*
il leone rugge	*el leon ruge, brama*
il lupo urla	*el lobo aulla*
il corvo gracchia	*el cuervo grazna*
il serpe fischia	*la culebra silba*

FRASI FAMILIARI
PER COMINCIARE A PARLARE SPAGNUOLO

§. 1 PER CHIEDERE, DOMANDARE, RINGRAZIARE, AFFERMARE, NEGARE, ECC.

Faccia grazia di darmi cotesto libro.	*Hágame v. el favor de darme ese libro.*
Portate cotesta sedia.	*Traiga vm. esa silla.*
Portate coteste carte all' avvocato.	*Lleve v. esos papeles al abogado.*
Portate queste lettere alla posta.	*Lleve vmd estas cartas al correo.*
Prestatemi quest' ombrello.	*Présteme v. este paraguas.*
Come si chiama questo in ispagnuolo?	*Como se llama esto en español?*
Io non dico questo. Io non lo capisco.	*Yo no digo esto. Yo no lo entiendo.*
Eppure io non so spiegarmi più chiaro.	*Pues, hombre, no sé decirlo mas claro.*
Per carità mi faccia questa finezza.	*Por amor de Dios hágame v. este favor.*
Molto volontieri: ella non dubiti.	*Con mucho gusto: pierda v. cuidado.*
Non ci pensi; vado a servirla.	*Descuide v.; voy á servirle.*
Che cosa le occorre, signore?	*Que se le ofrece, caballero?*
Io desidero servirla in tutto.	*Deseo servir á vm: en todo.*
Comandi pure: sono al suo comando.	*Mande v.: estoy para servir á v.*
V. s. è molto compita, molto cortese.	*V. es muy complido, muy cortes.*
Si serva, favorisca: venga avanti.	*Sirvase v.: pase v. adelante.*
Le sono obbligato.	*Viva vmd mil años.*
Le son servo.	*Para servir á v.*
La ringrazio.	*Muchas gracias.*
Niente affatto.	*No hay de que.*
Gradisco il suo favore.	*Estimo el favor de v.*

Ella mi favorisce molto.	*V. me hace mucho favor.*
V. s. mi onora.	*Vm. me honra.*
L'assicuro: me ne rallegro.	*Le aseguro á v.: me alegro.*
Sapete se è arrivato mio fratello?	*Sabe v. si ha llegado mi hermano?*
Credo di sì, credo di no.	*Creo que si, creo que no.*
Dico di sì, dico di no.	*Digo que sí, digo que no.*
Scommetterei qualunque cosa.	*Apostaria cualquiera cosa.*
Quant'ella voglia.	*Cuanto vm. quiera.*
Non c'è niente. È una favola....	*No hay nada de eso. Es un cuento.*
Non è vero? Certo che....	*No es verdad? Es cierto que...*
Affè mia ch'è vero.	*Como soy que es verdad.*
Credetemi, da uomo onesto.	*Creame v., á fé de hombre de bien.*
In coscienza. Affè di gentiluomo.	*En conciencia. A fé de caballero.*
Vedete che dico da vero.	*Mire v. que hablo de veras.*
Vi hanno ingannato. No certamente.	*Le han engañado á v. No por cierto.*
Io ne ho la colpa. Così è.	*Yo me tengo la culpa. Asi es.*
Tacete. Nol posso credere.	*Calle v. No lo puedo creer.*
Che volete che io vi faccia?	*Que quiere v. que le haga?*
Voi avete ragione, ma non ci è rimedio.	*V. tiene razon, pero no hay remedio.*
Volete tacere? Nol credo.	*Quiere v. callar? No lo creo.*
Sarà: sia pure, ma io....	*Será: sera en hora buena, pero yo....*
Oh che sproposito!...	*Hombre! que disparate!*
Sproposito il chiamate?	*Disparate le llama v.?*
Non vi affaticate in vano.	*No se canse vmd.*
Non posso.	*No puedo.*

§ 2. PER SALUTARSI E CONGEDARSI

Buon giorno: buona sera.	*Buenos dias: buenas tardes.*
Buona notte a v. s.	*Tenga v. buenas noches.*
Felicissima a lor signori.	*Muy buenas las tengan vs.*
Felice notte, signori.	*Buenas noches, caballeros.*
Felicissima, signor don Carlo.	*Muy felices, señor d. Carlos.*
Sia la ben venuta, sia il ben trovato.	*Sea v. bien venida: sea v. bien hallado.*
Come la passa il signor don Giovanni?	*Como lo pasa v. sr. d. Juan?*

Molto bene, per servirla.	*Muy bien, para sérvir á vm.*
Come sta ella? — Bene, grazie al cielo.	*Como está v.? — Bueno, á Dios gracias.*
E v. s.? — Senza alterazione.	*Y v.? — Sin novedad.*
Godo di vederla così bene.	*Celebro el ver á vmd tan bueno.*
Come sta la sua signora sposa?	*Como está su parienta de v.?*
Così così; passabilmente.	*Asi asi; medianamente.*
È un pezzo che non l' ho veduta.	*Mucho tiempo ha que no la he visto.*
E il suo fratello come sta?	*Y su hermano como está?*
È alquanto incomodato.	*Está algo indispuesto.*
Me ne dispiace assai; e che ha?	*Lo siento mucho; y que tiene?*
Un poco di dolor di testa.	*Un poco de dolor de cabeza.*
Non sarà niente. La prego di riverirlo.	*No será nada. Pongame v. á sus órdenes.*
Vengo a congedarmi da v. s.	*Vengo á despedirme de v.*
E che? già ve ne andate? così presto?	*Que? ya se va v.? tan pronto?*
Sedetevi un momento: non ve ne andate.	*Siéntese v. un ratito: no se vaya vmd.*
Mettetevi a sedere: riposate un poco.	*Tome vmd. asiento: descanse v. un rato.*
In verità non posso. Ho premura.	*En verdad no puedo. Tengo priesa.*
Ho da fare: tornerò più tardi.	*Tengo que hacer: volveré mas tarde.*
Addio dunque, stia bene.	*Vaya v. con Dios. Quede vm. con Dios.*
Quando ci rivedremo?	*Cuando nos verémos?*
Ci vedremo questa sera.	*Nos verémos esta tarde.*
I miei rispetti a donna Chiara.	*Expresiones á doña Clara.*
Sarà servita: porterò le sue grazie.	*Será v. servido: estimará mucho.*
Molti saluti in casa sua.	*Muchos recados en su casa de v.*
V. s. le fa molto onore.	*V. la honra mucho.*
Dunque a domani.	*Conque hasta mañana.*
Addio, a rivederci.	*Agur hasta otra vez.*
Ci rivedremo.	*Hasta la vuelta. A mas ver.*
Stia bene, servitor suo.	*Que v. lo pase bien, servidor de v.*
Altrettanto di lei: al suo comando.	*Lo soy de v.: á la obediencia de v.*

Addio, caro. Mi comandi.	*A Dios, querido. Mande v.*
Non si scordi di quella cosa.	*No se olvide v. de aquello.*
Non dubiti.	*No dude vm. de nada.*
Buon viaggio.	*Buen viage.*
Buona permanenza.	*Quede v. con Dios.*

§ 3. ANDARE E VENIRE

Dove andate? Donde venite?	*A donde va v.? De donde viene vmd?*
Vado a casa: vengo da casa.	*Voy a casa: vengo de casa.*
Vado per un affare.	*Voy á un recado, por un asunto.*
Salite, salga: scendete, scenda.	*Subo v.: baje v.*
Entrate: uscite: camminate.	*Entre v.: salga v.: ande v.*
Non vi trattenete.	*No se detengan vs.*
Fermatevi.	*Estense vs. quietos.*
Nessuno si muova.	*Nadie se menée.*
Accostatevi a me.	*Arrimese v. á mi.*
Levatevi, toglietevi di là.	*Apártese v. de ahi.*
Andate via di qua.	*Vayase v. de aqui.*
Non ve ne andate ancora?	*No se vaya v. todavia?*
Mi faccia un po' di luogo.	*Hágame vm. lugar.*
Si faccia un poco indietro.	*Hágase v. un poco atras.*
Venite qua. Aspetti un poco.	*Venga v. acá. Espere v. un poco.*
Aspettatemi. Attendetemi.	*Espéreme v. Aguárdeme v.*
Non cammini con tanta fretta.	*No ande v. tan á priesa.*
Levatevi di là. Sto bene qui.	*Quitese v. de ahi. Estoy bien aqui.*
Non s'incomodi. Aprite.	*No se incomode v. Abra v.*
Da che parte si va in chiesa?	*Por donde se va á la yglesia?*
Venga di qua.	*Venga v. por aqui.*
Vada di là.	*Vaga v. por allá.*
Passi di qua.	*Pase vmd por aqui.*
È meglio che passi di là.	*Vale mas que vaya por allá.*
È più breve. È più lungo.	*Es mas breve. Es mas largo.*
Traversiamo questa strada.	*Atravesemos esta calle.*
Andiamo tutto dritto.	*Vamos todo derecho.*
Chi cercate?	*A quien busca v.?*
Sa dove abita Giovanni?	*Sabe v. donde vive Juan?*
Voltando la strada, la prima porta, primo piano.	*Al volver la calle, la primera puerta, cuarto principal.*

Non è in casa. — *No está en casa.*

V. s. sbaglia. — *V. está equivocado.*

Insegnatemi la strada di... — *Enseñeme v. el camino de....*

Non la so. Sono qui venuto di fresco. — *No lo sé. Soy recien venido.*

Prenda da quella strada tutto dritto, il penultimo vicolo a mano sinistra, e domandi. — *Eche v. por esa calle todo seguido, la penúltima callejuola á mano izquierda, y pregunte v.*

Non si può sbagliare. — *No hay donde errar.*

Io vi andrei ad occhi bendati. — *Yo iria con los ojos bendados.*

Vuol che l'accompagni? — *Quiere v. que le acompañe?*

Mi farà molto piacere. — *Me hará vm. mucho favor.*

Andiamo, signore, senza complimenti. — *Vamos, señor, sin cumplimientos.*

Io non faccio complimenti. — *Yo no gasto cumplimientos.*

Sono stanco. Non posso più camminare. — *Estoy cansado. No puedo andar mas.*

Riposiamo un poco su questo sedile. — *Descansemos un poco en este asiento.*

Vuol prendere qualche cosa? — *Quiere v. tomar algo?*

Entriamo in un caffè, in una bottiglieria. — *Entremos en un café, en una botillería.*

Le sono obbligato, signore. — *Lo estimo mucho, caballero.*

Non vuol ella bere? — *No quiere vm. beber?*

Ho bevuto or ora in casa mia. — *Acabo de beber en mi casa.*

Eccola già messa sulla strada. — *Ya está v. en su camino.*

Le bacio le mani. — *Beso á v. la mano.*

Obbligatissimo alle sue grazie. — *Agradezco el favor de v.*

Vada pure felicissima. — *Vaya v. muy en hora buena.*

Le strade sono molto sporche. — *Las calles estan muy sucias.*

C'è molto fango. — *Hay mucho lodo, mucho barro.*

Mi ha inzaccherato cotesto ragazzo da capo a piedi. — *Me ha salpicado ese muchacho de los pies á la cabeza.*

Bisogna camminar in punta di piedi. — *Es menester andar de puntillas.*

Ho scivolato: è mancato poco che non sia caduto. — *He resbalado: por poco me caigo.*

Attento a non cadere. — *Cuidado no caer.*

§ 4. SOPRA LA LINGUA SPAGNUOLA

Parla ella spagnuolo?	*Habla v. español ó castellano?*
Sa parlare spagnuolo?	*Sabe v. hablar español?*
Lo parlo un poco. Non so quasi niente.	*Lo hablo un poco. No sé casi nada.*
Come si chiama cotesto in ispagnuolo?	*Como se llama eso en castellano?*
Molto bene. V. s. è già ben informato.	*Muy bien. Está v. ya impuesto.*
Pronunzio bene?	*Pronuncio bien?*
Voi avete una bella pronunzia.	*V. tiene muy buena pronunciacion.*
V. s. parla molto bene.	*Vm. habla muy bien.*
È un favore ch'ella mi fa.	*Es favor que v. me hace.*
È poco che ho cominciato.	*No hago mas que empezar.*
Non bisogna perdersi d'animo.	*No es menester desanimarse.*
Tutti i principii sono difficili.	*Todos los principios son difíciles.*
Bisogna imparar bene i verbi.	*Es preciso aprender bien los verbos.*
È difficile l'ortografia della lingua spagnuola?	*Es difícil la ortografía de la lengua española?*
No, signore, è molto facile.	*No, señor, es muy fácil.*
È più facile dell'italiana?	*Es mas fácil que la italiana?*
Molto più facile, perchè ha poche consonanti doppie.	*Mucho mas fácil, porque tiene pocas consonantes duplicadas.*
Questo è molto buono. Non accade così nell'italiana.	*Esto es muy bueno. No sucede así en la ortografía italiana.*
È certo che questa ha molte consonanti doppie, e ciò è di molto imbarazzo per quelli che non sono italiani.	*Es cierto que esta tiene muchas consonantes duplicadas, y eso es enredoso para los que no son italianos.*
Ebbene, nell'ortografia spagnuola non si raddoppiano che le consonanti *c, n, r*, allorchè il loro suono è doppio, come *accion*, *ennoblecer*, *perro*.	*Pues, señor, en la ortografía española no se duplican sino las consonantes* c, n, r, *cuando sus sonidos son dobles, como en* accion, ennoblecer, perro.

Dunque resto persuaso che l'ortografia della lingua spagnuola è molto semplice.
Segun eso quedo convencido de que la ortografia de la lengua española es muy sencilla.

Voglio vedere come recitate la lezione.
Quiero ver como da v. la leccion.

Non ho studiato niente.
No he estudiado nada.

Ogni giorno ve ne uscite con questo. Senza studiare non s'impara.
Todos los dias se sale v. con esto. Sin estudiar no se aprende.

Via, non s'inquieti: in avvenire studierò di più.
Vaya, no se enfade v.; de aquí en adelante estudiaré mas.

Leggiamo qualche libro.
Leamos algun libro.

Qual libro vuole che leggiamo?
Que libro quiere v. que leamos?

C'è molto da scegliere: il *Gil Blas* del p. Isla sarebbe a proposito: il suo stile mi piace.
Hay mucho que escoger: el Gil Blas *de p. Isla no seria male: su estilo me gusta.*

Leggiamo dunque il *Gil Blas*.
Pues leamos el Gil Blas.

Vi dirò. Non mi piace l' uso ch'egli fa del pronome femminino *la* ne' dativi, come *la vi y la dije; eché la el freno* (alla mula); *pusola mil tachas,* ecc.
Le diré á v. No me agrada el uso qne hace del pronombre femenino la *en los dativos, como:* la ví y la dije; echéla el freno (á la mula); pusola mil tachas,ecc.

Come dunque dovrebbe dire?
Pues como deberia decir?

La grammatica dell'Accademia lo spiega ben chiaro.
La gramática de la Academia lo esplica bien claro.

E che dice l'Accademia?
Pues que dice la Academia?

Dice che il dativo singolare del pronome personale *la* dev'essere sempre *le,* di qualunque genere egli sia; onde dovrebbe scriversi: *le vi y* le *dije; eché*le *el freno;* *puo*le *mil tachas.*
Dice que el dativo singular del pronombre personal la *debe ser siempre* le, *sea del genero que fuere; y asi debiera escribirse* le ví y *le* dije; echéle el freno; pusole mil tachas.

Vuole coniugare un verbo?
Quiere vm. conjugar un verbo?

Come v. s. vuole.
Como v. gusta.

Ditemi il verbo *probar*.
Digame v el verbo probar.

Questo è de' dittongati in *ue*.
Ese es de los diptongados en ue.

Dite dunque il verbo *mentir*.
Diga v. pues el verbo mentir.

Questo pure è dittongato in *ie*.
Tambien este en diptongado en ie.

Dunque diremo il verbo *saber*.	*Conque dirémos el verbo* saber.
Lo conosco; esso è degli assoluti.	*Ya le conozco; es de los absolutos.*
Dunque e gli uni e gli altri bisogna studiarli con molta attenzione.	*Pues unos y otros es necesario estudiarlos con mucha atencion.*
Ben li studio, signor maestro.	*Ya los estudio, señor maestró.*
Oltracciò bisogna farsi un capitale di termini.	*Ademas es preciso hacerse un caudal de términos.*
Ho già imparato molti di quelli che sono nel supplemento della grammatica, ma ho timore di dire degli spropositi.	*Ya he aprendido muchos de aquellos que estan en el suplemento de la gramática, pero tengo miedo de decir disparates.*
Parlate sempre senza timore.	*Hable v. siempre sin temor.*
Si burleranno di me.	*Se burlarán de mi.*
Non ve ne curate; tempo verrà in cui potrete rifarvene.	*Déjese v. de eso; que vendrá tiempo en que v. podrá desquitarse.*

§ 5. DEL LEVARSI

Alzatevi. Oh che pigro!	*Levántese v. Que perezoso!*
Vedete ch' è già tardi.	*Mire vm. que es tarde.*
Iersera andai a letto molto tardi.	*Anoche me acoste muy tarde.*
Non sto molto bene.	*No estoy muy bueno.*
Non ho chiuso gli occhi in tutta la notte.	*No he pegado los ojos en toda la noche.*
Non mi piace l' alzarmi di buòn' ora.	*No soy amigo de madrugar.*
Alla mattina mi piace il letto.	*Por la mañana me sabe bien la cama.*
Vado a levarmi.	*Voy á levantarme.*
Con sua permissione vado a vestirmi.	*Con licencia de v. voy á vestirme.*
Si è alzato il vostro padrone?	*Se ha levantado su amo de v.?*
Si sta a pettinare: presto verrà fuori.	*Se está peinando: luego saldrá.*
Passategli l'ambasciata che sto qui.	*Entrele v. el recado que estoy aqui.*
A che ora è solita di alzarsi la signora?	*A que hora suele levantarse la señora?*

Non saprei dirglielo, non c'è regola.	*No sé decirselo á v., no hay regla.*
Dite al vostro padrone che sono stato qui.	*Diga vm. á su amo que he estado aqui.*
Se ella vuole aspettare un poco, non dovrebbe tardare molto ad alzarsi.	*Si v. quiere aguardarse un poco, no debe tardar mucho en levantarse.*
Non posso.	*No puedo.*

§ 6. PER SAPERE, CONOSCERE, UDIRE, ASCOLTARE

Senta, signore. Una parola.	*Oiga v., caballero. Una palabra.*
Che cosa comanda?	*Que se le ofrece á v.*
Vorrei parlarle.	*Quisiera hablar con v.*
Ho a dirle una parola.	*Tengo que decir á v. una palabra.*
Abbia la bontà di sentirmi.	*Sirvase v. oirme.*
Sapete che...? — Non ne so niente.	*Sabe v. que...? — No sé nada de eso.*
Nol so. Non ho sentito niente.	*No lo sé. No he oido nada.*
Io lo sapeva prima di lei.	*Yo lo sabia antes que v.*
Lo conoscete? Le avete vedute?	*Lo conoce v.? Las ha visto vm.?*
Non lo conosco. Non so chi sia.	*No le conozco. No sé quien es.*
Chi erano quelle donne?	*Quienes eran aquellas mugeres?*
Non le ho vedute mai.	*No las he visto jamas.*
Che dite? Non vi capisco.	*Que dice v.? No le entiendo.*
Sapete chi sia quel giovane?	*Sabe v. quien es aquel mozo?*
L'ho conosciuto in Madrid.	*Le he conocido en Madrid.*
Siamo amici intrinseci.	*Sonos amigos intimos.*
Nol conosco che di vista.	*No le conozco sino de vista.*
Ignoro fino il suo casato.	*Ignoro hasta su apellido.*
Non mi ricordo del suo nome.	*De su nombre no me acuerdo.*
L'ho veduto varie volte.	*Le he visto varias veces.*
Vi ricordate di ciò di che v'ho incaricato?	*Se acuerda v. de lo que le he encargado?*
Mi ricordo molto bene.	*Me acuerdo muy bien.*
Non me ne sono dimenticato.	*No se me ha pasado por alto.*
Io non mi scordo delle commissioni.	*Yo no me olvido de los encargos.*

Che vuol dire questo?	*Que quiere decir eso?*
A che proposito? A che serve?	*A que viene eso? De que sirve eso?*
Cioè: cioè a dire: vale a dire.	*Esto es: á saber: es decir.*
Che cosa è questo? — Niente.	*Que es eso? — No es nada.*

§ 7. DEL MANGIARE E BERE

Ho appetito: ho voglia di mangiare.	*Tengo apetito: tengo gana de comer.*
Ho molta fame.	*Tengo mucha hambre.*
Avete fame? C'è appetito?	*Tiene v. hambre? Hay apetito?*
Prendete qualche cosa, mangiate qualche cosa.	*Tome v. algo, come v. alguna cosa.*
Volentieri mangerei un pezzo di....	*De buena gana comeria un pedazo de....*
Datemi qualche cosa da mangiare.	*Deme vm. algo de comer.*
Che vuole per colezione?	*Que quiere v. almorzar?*
Vuol la cioccolata o il caffè?	*Quiere v. chocolate ó café?*
Tutto ciò è acqua calda. Io voglio roba da masticare.	*Todo eso es aqua caliente. Yo quiero tajadas.*
Non si è sdigiunata?	*No se ha desayunado v.?*
Sono ancora digiuno.	*Aun estoy en ayunas.*
Questa è una buona colezione.	*Este es un buen desayuno.*
Resti a pranzo con noi.	*Quédese v. á comer con nosotros.*
Ella farà penitenza con noi.	*Hará penitencia con nosostros.*
In casa vostra si pranza sempre bene.	*En su casa de v. siempre se come bien.*
Andiamo a pranzo. Il pranzo è in ordine.	*Vamos á comer. La comida está pronta.*
La minestra è in tavola.	*La sopa está en la mesa.*
Si metta a tavola. Si accomodi accanto a me.	*Siéntese vm. á la mesa. Póngase v. junto á mi.*
Servite la signora.	*Sirva v. á la señora.*
Gradisce questa zuppa?	*Gusta v. de esta sopa?*
Mi dica qual è il suo genio.	*Digame v. su gusto.*
Come le piace il lesso?	*Como le gusta á v. el cocido?*
Tra magro e grasso.	*Entre magro y gordo.*
Quando c'è appetito si mangia di tutto.	*Cuando hay apetito se come de todo.*

Resti servito. Tagliate il pane.	*Sirvase v. Parta v. pan.*
Mi dia del pane fresco.	*Deme v. pan tierno.*
Eccolo qui. Lo prenda.	*Aqui está. Tómele vmd.*
Trinciate cotesto gallinaccio.	*Trinche v. ese pavo.*
Signora, vuole questo petto?	*Señora, quiere esta pechuga?*
Prenda di questa pernice.	*Tome v. de esta perdiz.*
È molto saporita. È tenera.	*Es muy sabrosa. Está tierna.*
Non è bene arrostita.	*No está bien asada.*
Qui tutto si mangia bruciato.	*Aqui todo lo comen quemado.*
Così piace a me.	*Asi lo quiero yo.*
La roba mezzo cotta mi dà fastidio.	*Lo medio cocido me da asco.*
Beva un bicchieretto di vino.	*Eche v. un traguito.*
Non ho molta sete.	*No tengo mucha sed.*
Mi dia un bicchier di vino.	*Deme v. un vaso de vino.*
Assaggi questo vino. Com'è? È buono?	*Pruebe v. este vino. Que tal? Es bueno?*
Eccellente.	*Excelente.*
Di dov'è?	*De donde es?*
Di Tudela. È vino vecchio.	*De Tudela. Es vino añejo.*
Fo un brindisi alla sua salute.	*Brindo á la salud de v.*
Buon pro le faccia.	*Bueno provecho.*
Altrettanto desidero a lei.	*Asi haga á v.*
Ho mangiato abbastanza. Non voglio altro.	*He comido bastante. No quiero mas.*
Via, cotesto pezzo di crostata.	*Vamos, ese pedacito de costrada.*
La ringrazio assai: ho già terminato.	*Lo estimo mucho: ya he concluido.*
Il meglio sarà andare a dormire le ore calde.	*Lo mejor será ir á dormir la siesta.*

§ 8. DELLA PASSEGGIATA

Andiamo a spasso, a fare un giro.	*Vamos á pasear, à dar una vuelta.*
Vado a fare un giretto.	*Voy á dar una vueltecita.*
Andate a fare una passeggiata.	*Vayan vmds á dar un paseo.*
Sono andati a prendere il sole.	*Han ido a tomar el sol.*
Volete venire con me?	*Quiere v. venir conmigo?*
Fa troppo caldo.	*Hace demasiado calor.*
Aspettiamo che passi il caldo.	*Aguardemos á que pase el calor.*

Dove anderemo? — *A donde irémos?*

Andiamo fuori delle porte. — *Vamos fuera de la ciudad.*

Ho un appuntamento al giardino botanico. — *Estoy citado al jardin botánico.*

Come vuole che andiamo? In legno o a piedi? — *Como quiere vm. que vayamos? En coche ó á pié?*

A piedi, a piedi; è buono per la salute. — *A pié, á pié, que es bueno para la salud.*

Dice bene, perchè camminando si acquista appetito. — *Dice v. bien, porque caminando se hace apetito.*

Passiamo per questo prato. — *Pasemos por este prado.*

Mi piace a calpestare l'erba. — *Me gusta pisar la yerba.*

Quanto è vegeta la campagna! — *Que lozano está el campo!*

Quanto sono frondosi gli alberi! — *Que frondosos estan los árboles!*

Questo sito sarebbe buono per istudiare. — *Este parage seria bueno para estudiar.*

Osservi questo viale: fa una prospettiva molto bella. — *Mire v. esta calle de árboles; hace una perspectiva muy hermosa.*

Sediamo all'ombra. — *Sentémonos á la sombra.*

Andiamo a sedere sotto quel pergolato. — *Vamos á sentarnos debajo de ese emparrado.*

Sentite la fragranza di questi fiori. — *Huela v. la fragancia de estas flores.*

Prendetene uno. Facciamo un mazzetto. — *Coja vm. una. Hagamos un ramillete.*

Di chi sarà quella carrozza che va verso il canale? — *De quien será aquel coche que va hácia el canal?*

Non so, non conosco le livree. — *No sé, no conozco las libreas.*

Sapéte chi sono queste signore che vengono? — *Sabe v. quienes son estas señoras que vienen?*

Pare che cerchino da sedere. — *Parece que buscan asiento.*

Lasciamo loro questo sedile. — *Dejémosles este banco.*

Andiamo verso la campagna. — *Vamos hácia el campo.*

Pare che il grano germogli. — *Parece que ya sale el trigo.*

Sentite il gorgheggiare degli uccelli? — *Oye v. el gorgeo de los pajaros?*

Che piacere! Che incanto! — *Que gusto! Que encanto!*

Molto mi piace la campagna. — *Mucho me gusta el campo.*

Siete cacciatore? — *Es v. cazador?*

Vuole andare a caccia uno di questi giorni? — *Quiere vm. ir á cazar uno de estos dias?*

Non ho piacere più grande in questo mondo. — *No tengo mayor gusto en este mundo.*

Ci sarà molta cacciagione in questo sito? — *Habrá mucha casa en estos parages?*
I cacciatori dicono di si. — *Los cazadores dicen que si.*
Torniamo a casa, ch' è tardi. — *Volvamos á casa, que es tarde.*
Sono stanco. — *Estoy cansado.*
Abbiamo fatto un giro molto lungo. — *Hemos dado una vuelta muy larga.*

§ 9. DEL TEMPO

Che tempo fa? — *Que tiempo hace?*
Fa tempo buono, tempo cattivo. — *Hace buen tiempo, mal tiempo.*
V'è apparenza di tempo buono. — *Hay aparencia de buen tiempo.*
Oggi avremo buona giornata. — *Hoy tendrémos buen dia.*
Fa una bella giornata. — *Hace un dia hermoso.*
È nuvolo. — *Está nublado.*
Il tempo si annuvola. — *Se va nublando el tiempo.*
Abbiamo bisogno di tempo buono. — *Necesitamos buen tiempo.*
Il campo abbisogna d'acqua. — *El campo quiere agua.*
C'è nebbia; piove; non piove. — *Hay niebla: llueve; no llueve.*
È per piovere. Non piove più. — *Está para llover. Ya no llueve.*
Pioverà tutto il giorno. — *Lloverá todo el dia.*
Il tempo è da ciò. — *El tiempo está para eso.*
È una nuvola che passa. — *Es una nube que pasa.*
Piove a secchi. — *Llueve á cántaros.*
Mettiamoci al coperto. — *Pongámonos al abrigo.*
Trattenetevi qui fin che passi l'acqua. — *Quédese v. aqui hasta que pase el agua.*
Passerà subito; è un acquazzone. — *Luego pasará; es un chaparon.*
Sono tutto bagnato. — *Estoy todo mojado.*
Sono bagnato come un pulcino. — *Estoy hecho una sopa.*
Mi si è rovinato il vestito. — *Se me ha echado á perder la casaca.*
Non è niente. — *No es nada.*
L'acqua non macchia in questo colore. — *No mancha el agua en este color.*
Nevica. — *Está nevando.*
Grandina, fa la grandine. — *Graniza, cae granizo.*
La neve si squaglia. — *La nieve se deshace.*

Gela. Ha gelato.	*Está helando. Ha helado.*
Questa notte ha fatto una gelata. Il fiume è gelato.	*Esta noche ha caido una helada. Está helado el rio.*
Le mattine sono fredde.	*Las mañanas son frias.*
Fa sole, fa aria, fa caldo.	*Hace sol, hace aire, hace calor.*
Tira vento; tira tramontana, scirocco.	*Tira viento; tira cierzo, bochorno.*
Non si può resistere al caldo.	*No se puede aguantar el calor.*
Mi muoio di caldo. Sudo.	*Me muero de calor. Estoy sudando.*
Sono bagnato come un pulcino. Andiamo a bagnarci.	*Estoy hecho una agua. Vamos á bañarnos.*
Sapete nuotare?	*Sabe v. nadar?*
Tuona. Lampeggia.	*Truena. Relampaguea.*
Guardate che lampi!	*Mire vm. que relámpagos!*
Avete paura dei tuoni?	*Tiene v. miedo á los truenos.*
È caduto un fulmine, una saetta.	*Ha caido un rayo, una centella*
Si rimette il tempo.	*Se asienta el tiempo.*
Avremo ancora dell' acqua.	*Todavia tendrémos agua.*
Nol credete. Non lo creda.	*No lo crea vm.*
Osservi la banderuola.	*Mire v. la veleta.*
Si è cambiato il vento.	*Se ha mudado el aire.*
È giorno. È notte.	*Es de dia. Es de noche.*
Si fa giorno. Già si fa notte.	*Amanece ya. Ya anochece.*
Il sole si leva. Il sole tramonta.	*El sol sale. El sol se pone.*
Il cielo è stellato.	*El cielo está estrellado.*
C'è la luna.	*Hay luna.*
È caduta una buona brinata.	*Ha caido una buena escarcha.*
C'è molta umidità.	*Hay mucha humedad.*
L'erba è bagnata dalla rugiada.	*La yerba está mojada del rocio.*

§ 10. DELL' ORA

Che ora è?	*Que hora es?*
Sapete che ora sia?	*Sabe v. que hora es?*
È un' ora. È un' ora e mezzo.	*Es la una. La una y media.*
Non è più che un'ora e mezzo.	*No es mas que la una y media.*
Sono le due meno un quarto.	*Son las dos menos cuarto.*
Le tre sono per sonare.	*Las tres estan al caer.*
Vanno a sonare le tre.	*Van á dar las tres.*
Sono vicine le quattro.	*Son cerca de las cuatro.*

Adesso son sonate le cinque.	*Acaban de dar las cinco.*
Son circa le sei.	*Son las seis, poco mas ó menos.*
Mancano alcuni minuti.	*Faltan algunos minutos.*
Sono le sette sonate.	*Son las siete dadas.*
Sono le nove ben sonate.	*Son las nueve bien dadas.*
Sono più di ott' ore.	*Son mas de las ocho.*
Sono le dieci in punto.	*Son las diez en punto.*
Suonano le undici.	*Las once estan dando.*
Sono le dodici quelle che suonano.	*Son las doce las que dan.*
Qui non si sente alcun orologio.	*Aqui no se oye ningun relox.*
Non ho inteso sonare l' ora.	*No hè oido dar la hora.*
Che ora è questa che suona?	*Que hora está dando?*
È già mezza notte.	*Es ya media noche.*
Come passa il tempo!	*Como se pasa el tiempo!*
È già ora di ritirarsi.	*Es ya hora de recogerse.*
Che ora avete?	*Que hora trahe v.?*
Guardi il suo orologio.	*Mire vm. su relox.*
Non va. È fermo. È vecchio. Non vale niente.	*No anda. Está parado. Es viejo. No vale nada.*
È un ginevrino. È di Londra. È una ripetizione.	*Es un ginebrino. Es de Londres. Es de repeticion.*
Vediamo il suo. Neppure va bene.	*A ver el de v. Tampoco va bien.*
Anticipa. Ritarda.	*Se adelanta. Se atrasa.*
Il mio orologio è guasto. Ha dentro qualche pezzo rotto.	*Mi relox está descompuesto. Tiene dentro alguna pieza rota.*
Quest' orologio mi pare molto buono.	*Este relox parece muy bueno.*
È una gioia. Anderebbe anche dentro l' acqua.	*Es una alhaja. Andaria aun en el agua.*
Ho comprato un orologio da tavolino.	*He comprado un relox de sobremesa.*
Non va tanto bene quanto quello della parochia.	*No anda tan bien como el relox de la parroquia.*
Guardi quest' altro.	*Mire vs. este otro.*
È uno scaldaletto.	*Es un calentador.*
Non ha corda.	*No tiene cuerda.*
Caricatelo.	*Dele v. cuerda.*
Mettetelo in ordine.	*Arréglele vm.*
Qui c' è un buon orologio da sole.	*Aqui hay un buen relox de sol.*

Mezza notte o le dodici.	*Las doce de la noche.*
Un' ora dopo la mezza notte.	*La una de la noche* (1).
Le due, le tre, le quattro, le cinque, le sei, ecc., della mattina o antimeridiane.	*Las dos, las tres, las cuatro, las cinco, las seis, ecc., de la mañana.*
Mezzogiorno.	*Medio dia.*
L' una, le due, le tre, le quattro, ecc., della sera o pomeridiane.	*La una, las dos, las tres, las cuatro, ecc., de la tarde.*
Le sette, le otto, le nove, le dieci, ecc., della notte.	*Las siete, las ocho, las nueve, las diez, ecc., de la noche.*

§ 11. PER MANDARE UNA LETTERA, ECC.

Oggi è giornata di posta.	*Hoy es dia de correo.*
Ho da scrivere una lettera.	*Tengo que escribir una carta.*
Ho una posta molto lunga.	*Tengo un correo muy largo.*
A chi scrivete?	*A quien escribe vm.?*
Vado a rispondere al procuratore.	*Voy á responder al procurador.*
Ha portato le lettere il portalettere?	*Ha trahido las cartas el cartero?*
Io aspettava una lettera di....	*Yo esperaba una carta de....*
Vedete se è questa. — Non è questa.	*Vea v. si es esta. — No es esta.*
È per me, ma non conosco il carattere.	*Para mi es, pero no conozco la letra.*
Questa lettera è arretrata.	*Esta carta viene atrasada.*
Sarà rimasta nella posta.	*Se habrá quedado en el correo.*
Che giorno parte il corriere di Francia?	*Que dia sale el correo de Francia?*
Nei medesimi giorni che quello di Navarra.	*En los mismos dias que él de Navarra.*
Portatemi il calamaio.	*Tráigame v. el tintero.*
Metteteci un poco d'inchiostro.	*Échele vm. un poco de tinta.*
Queste penne non son buone.	*Estas plumas no valen nada.*
Temperatemi un paio di penne.	*Córteme vm. un par de plumas.*

(1) Nel contare le ore, dall'una dopo la mezzanotte fino al mezzogiorno si aggiunge: *de la mañana;* dal mezzogiorno fino all'avemaria: *de la tarde;* dall'avemaria fino a mezzanotte: *de la noche.*

Dov' è il temperino?	*Donde está el cortaplumas?*
Questa penna è buona, corre bene.	*Esta pluma es buena, corre bien.*
Non vuol gettare.	*No quiere señalar.*
Non è ben aperta.	*No está bastante abierta.*
Questa nera è ben tagliata.	*Esta negra está bien tajada.*
Mentre termino questa lettera, ella può chiudere il plico.	*Mentras acabo esta carta, puede v. cerrar el pliego.*
Lo chiuderò colla cera di Spagna o con l' ostia.	*Le cerraré con lacre ó con oblea?*
Qual sigillo vuol ella mettervi?	*Que sello quiere v. que ponga?*
Mettete le armi di casa mia.	*Pon las armas de mi casa.*
Ha ragione: così non pagherà il porto.	*Tiene v. razon: asi no pagará porte.*
Bisogna pagare il porto delle lettere che si mandano al maestro.	*Es menester pagar el porte de las cartas que se envian al maestro.*
Avete messa la data?	*Ha puesto v. la fecha?*
Questa lettera non ha data.	*Esta carta no tiene fecha.*
Io non ho sottoscritto.	*Yo no he firmado.*
Non posso leggere questa firma.	*No puedo leer esta firma.*
Che brutto carattere!	*Que mala letra tiene!*
Nella lettera di mio fratello non abbiamo fatto menzione di quell' affare.	*En la carta de mi hermano no hemos hecho mencion de aquel asunto.*
Quanti ne abbiamo del mese?	*A cuantos estamos del mes?*
Due, tre, quattro, ecc.	*A dos, á tres, á cuatro, ecc.*
Piegate cotesta lettera.	*Doble vmd esta carta.*
Mettetevi la soprascritta.	*Póngale v. el sobrescrito.*
Come sarà diretta questa lettera?	*Como se dirigerá esta carta?*
Per l' ordinario del paese.	*Por el ordinario del pueblo.*
Da un mulattiere che va colà.	*Por un arriero que va allá.*
È arrivato il corriere?	*Ha llegado el correo?*
Già cominciano a dare le lettere.	*Ya empezan á dar cartas.*
Ci sono lettere per me?	*Hay cartas para mi?*
Andate a portare queste lettere alla posta.	*Vaya v. á llevar estas cartas al correo.*
Se ne ho qualcuna nella lista, portatemela.	*Si tengo alguna en la lista, tráigamela vm.*

§ 12. PER FARE UN CAMBIO

Volete fare un cambio con me?	*Quiere vm. hacer un cambio conmigo?*
Che cosa volete cambiare?	*Que quiere v. trocar?*
Questo libro che porto qui.	*Este libro que traigo aqui.*
Con che cosa?	*Con que?*
Col libro che m' insegnaste ieri.	*Con el libro que v. me enseñó ayer.*
Che mi darete di più?	*Que me dará vm. de vuelta?*
Anzi voi dovete dare a me.	*Antes v. es quien me ha de volver.*
Quanto volete?	*Cuanto quiere vmd?*
Quello che dice il mercante.	*Lo que diga el mercader.*
Volete una doppia?	*Quiere v. un doblon?*
Vale di più. Non vale tanto.	*Vale mas. No vale tanto.*
Non do più di quello che ho detto.	*No doy mas de lo que he dicho.*
Voi non vorrete che io perda.	*V. no querrá que yo pierda.*
Do quello che può valere.	*Doy lo que puede valer.*
Ciò non vale altro che....	*Eso no vale mas que....*
Voi non ve ne intendete.	*V. no entiende de ello.*
Non voglio stiracchiare.	*No quiero regatear.*
Vedete se vi piace, e la discorreremo.	*Vea vm. si le gusta, y hablarémos.*
Costa di più a me.	*Me cuesta mas á mi.*
Quanto vi viene a stare?	*A como le sale á v.?*
A venti reali la vara.	*A veinte reales la vara.*
È molto caro. Non è a buon mercato.	*Es muy caro. No es barato.*
Vi hanno ingannato.	*Le han engañado á vmd.*
Più a buon mercato lo comprai io.	*Mas barato le compré yo.*
Dove avete comprato questo panno?	*En donde ha comprado v. este pano?*
Nel negozio di Martinez.	*En la tienda de Martinez.*
Là hanno i prezzi fissi.	*Alli tienen su precio fijo.*
Non domandan mai più del giusto.	*Jamas piden mas de lo justo.*
Via, volete fare questo cambio?	*Vamos, quiere vm. hacer este cambio?*
Facciamolo pure. Volentieri.	*En hora buena. De buena gana.*

Ma pezzo per pezzo del pari.	*Pero alhaja por alhaja sin vuelta.*
Iddio me ne liberi!	*Yo me guarderé muy bien!*
Fossi minchione!	*No soy tan bobo!*
Via, ne convengo.	*Vaya, me conformo.*
È fatto.	*Es cosa hecha.*

§ 13. DEL GIUOCO IN GENERALE

È v. s. portata pel giuoco?	*Es v. amigo del juego?*
Giuoca ella qualche volta?	*Juega v. alguna vez?*
Giuoco per passare il tempo.	*Juego por pasar el tiempo.*
Se mi metto a giuocare, non so finirla.	*Si me pongo a jugar, no sé dejarlo.*
Il giuoco mi diverte molto.	*El juego me divierte mucho.*
Ma alle volte è un divertimento pericoloso.	*Pero á veces es una diversion peligrosa.*
Questo avviene quando si giuoca forte.	*Eso es cuando se juega de recio.*
Qui non si permettono i giuochi d'azzardo.	*Aqui no se permiten juegos de azar.*
Si giuoca una bagattella fra amici.	*Se juega una friolera entre amigos.*
A qual giuoco vuol che giochiamo?	*A que quiere v. que juguamos?*
A quel che volete.	*A lo que vm. quiera.*
Giochiamo una partita alle dame.	*Juguemos una partida á damas.*
A me piace il giuoco del bigliardo.	*A mi me gusta el juego del villar.*
Facciamo dunque una partita al bigliardo: dopo giocheremo a scacchi.	*Conque echemos una partida á trucos: luego jugarémos al ajedrez.*
Come comanda.	*Como vm. disponga.*
Vuol giuocare alle carte?	*Quiere v. jugar á naipes?*
Che cosa giocheremo?	*Que hemos de jugar?*
Ciò ch' ella vuole.	*Lo que v. guste.*
E a qual giuoco abbiamo a giuocare?	*Y á que juego hemos de jugar?*
Giocheremo a picchetto.	*Jugarémos á los cientos.*
Fate che portino un mazzo di carte.	*Haga vmd que saquen una baraja.*
Facciamo i compagni.	*Echemos compañeros.*

I due primi assi saranno compagni.	*Los dos primeros ases serán compañeros.*
Andiamo, siamo compagni noi due.	*Vamos, hemos salido los dos.*
Tocca a lei fare le carte.	*A vm. le toca dar los naipes.*
Alzate.	*Levante v.: corte v.*
Segnate i punti.	*Señale vm. los tántos.*
Abbiamo otto punti.	*Tenemos ocho tantos.*
Io sono di mano.	*Yo soy de mano.*
Che brutto giuoco ho io!	*Que mal juego tengo!*
Io sono molto sfortunato nel giuoco.	*Yo soy muy desgraciado en el juego.*
Io ho l' asso di bastoni.	*Yo tengo el as de bastos.*
Ecco questo re di coppe.	*Ahi va ese rey de copas.*
Giuocate il fante di denari.	*Juegue v. la sota de oros.*
Non è cattivo questo cavallo di spade.	*No es malo este caballo de espadas.*
Ancora non abbiamo fatto una mano.	*Todavia no hemos hecho baza.*
Il mio compagno non mi aiuta.	*Mi compañero no me ayuda.*
Tutti hanno corrisposto, fuor che voi.	*Todos sirvieron, menos vm.*
Non fate imbrogli.	*No haga v. trampas.*
Non guardate le mie carte.	*No mire v. mis naipes.*
Coprite quelle carte.	*Tape vmd esos naipes.*
State attento alle carte che escono.	*Atienda v. á las cartas que salen.*
Abbiamo vinto. Siamo pace.	*Hemos ganado. Estamos en paz.*
Non voglio più giuocare.	*No quiero jugar mas.*
Mi riscaldo troppo.	*Me acaloro demasiado.*
Che? vi date per vinti?	*Que? se meten en baraja?*
Sì, signore, abbiamo perduto.	*Sí, señor, hemos perdido.*
Voi non giochereste male, se steste attento.	*V. no jugaria mal, si pusiera cuidado.*
Un' altra volta giocheremo di più.	*Otra vez jugarémos mas.*
Non c' è stata una gran perdita.	*No ha habido mucha perdida.*
Andiamo al bigliardo.	*Vamos al villar.*
Giocheremo una partita.	*Jugarémos una partida.*
Giocheremo il bigliardo.	*Echarémos unas mesas.*
Quanti punti mi date?	*Cuantos tantos me da vmd?*
Uno; non posso darvene più.	*Uno; no puedo dar mas.*

Datemi due punti.	*Deme v. dos tantos.*
Cavate le stecche e le palle.	*Saque v. tacos y bolas.*
Eccole.	*Aqui los tienen vm.*
Ragazzo, segnami due punti, chè ho fatto la biglia.	*Muchacho, ráyame dos tantos, que hice la billa.*
Era sopra la buca.	*Estaba encima de la tronera.*
Vediamo se fate questa.	*Veamos si hace v. esta.*
Vado a tirar per mattonella.	*Voy á tirarla por tabla.*
L' ho fatta.	*La acerté.*
Voi mi vincete sempre.	*Vmd me gana siempre.*
Non giuocherò mai più in vita mia.	*No juegaré mas en mi vida.*

§ 14. DELLA COMMEDIA

Oggi si rappresenta una buonissima commedia.	*Hoy echan una comedia muy buena.*
Che titolo ha essa?	*Que titulo tiene?*
El Cid Campeador.	Il Cid Campeador.
Ieri la vidi.	*Ayer la vi.*
Ancor io.	*Yo tambien.*
Dov' era ella?	*En donde estaba vm.?*
In platea.	*En el patio.*
Io nelle sediole.	*Yo en la luneta.*
Io la credeva in qualche palco.	*Pensé que estaba v. en algun aposento.*
Che cosa dice del palco scenico?	*Que dice vm. del teatro?*
Mi pare più grande quello dell' altro teatro.	*Me parece mayor él del otro corral.*
Le decorazioni di questo sono bellissime.	*Las decoraciones de este son primorosas.*
Questa compagnia ha buone parti.	*Buenos papeles tiene esta compañia.*
Il caratterista è inimitabile.	*El gracioso es inimitable.*
Il vecchio rappresenta bene.	*El barba representa bien.*
Che le pare del primo galante?	*Que le parece á v. del primer galan.*
Mi piace molto la sua maniera di rappresentare.	*Me gusta mucho su modo de representar.*
Io sono uno degli appassionati per la prima donna.	*Yo soy uno de los apasionados de la primera dama.*
V. s. ha ragione; la natura	*Tiene v. razon; la naturaleza*

l' ha dotata di un gran talento.	*la ha dotado de grandes talentos.*
Anche la musica è buona.	*Tambien la música es buena.*
Questo teatro può vantarsi di avere un primo violino eccellente.	*Este corral puede gloriarse de que tiene un violinista excelente.*
Sì, signore, e sono stato assicurato che esso può star al pari dei più famosi dell' Europa.	*Sí, señor, y me han asegurado que puede competir con los mas famosos de Europa.*
Di che nazione è egli?	*De que nacion es?*
È spagnuolo e si chiama N.	*Es español y se llama N.*
Oggi lo sentirà sonare.	*Hoy le oirá v. tocar.*
Entriamo, chè pare che venga già molta gente.	*Entrémos, porque parece que viene ya mucha gente.*
È tardi; hanno già alzato il sipario.	*Es tarde; han corrido ya el telon.*
Domani si rappresenta un melodramma molto grazioso.	*Mañana se representa una zarzuela muy bonita.*
L' hanno ricavato dall' opera italiana che ha per titolo *La serva padrona.*	*La han sacado de la opera italiana intitulada* La serva padrona.
Scusi: chi è quell' attrice che si è affacciata alla scena?	*Perdone v.: quien es esa cómica que se ha asomado al bastidor?*
È la seconda donna.	*Es la segunda dama.*
Pare molto giovane.	*Parece muy moza.*
Non sa ella che nelle scene godono queste signore di un' eterna primavera?	*¿ No sabe v. que en las tablas gozan estas señoras de una primavera eterna?*
Se fosse il solo desiderio di piacerci quello che le movesse ad ornarsi tanto, io gradirei loro tale fatica.	*Si fuera el solo deseo de agradarnos él que las moviese á adornarse tanto, yo les estimaria el trabajo.*
Non ne pensi tanto male.	*No piense vm. tan mal.*
Qualunque sia il motivo, esse mi piacciono molto.	*Sea el que fuere el motivo, ellas me gustan mucho.*
È terminata la commedia.	*Se acabó la comedia.*
Mi è piaciuto molto il nuovo attore.	*Me ha gustado mucho el nuevo comediante.*
La sua maniera di rappresentare è nobile e naturale.	*Su modo de representar es noble y natural.*
Andiamo a prendere fresco, chè qui ho sofferto gran caldo.	*Vamos á refrescar, que aqui he tenido mucho calor.*

§ 15. DEL VIAGGIO

Dove va v. s.? Ella?	*A donde va v.?*
Vado a Cadice.	*Voy á Cadiz.*
Quando se ne va?	*Cuando se va vmd?*
Terminato che avrò un affare.	*En acabando una diligencia.*
Ha già fermata la carrozza?	*Tiene v. ya coche ajustado?*
Sì, signore, e a buon prezzo.	*Si, señor, y bastante barato.*
Ci sarebbe un posto per me?	*Habria un asiento para mi?*
Sicuramente ve n'è. Può pure farne conto.	*Como si le hay! Desde luego cuente v. con él.*
Mi farà gran piacere colla sua compagnia.	*Me hará vm. mucho favor en acompañarme.*
Porta molta roba?	*Tiene v. mucha ropa?*
Due bauli e una valigia.	*Dos baules y una maleta.*
Può preparare il tutto per domani: usciremo col fresco.	*Prepárelo v. todo para mañana: saldrémos con la fresca.*
Dove andremo a pernottare?	*En donde harémos noche?*
In N.... È una giornata giusta.	*En N.... Es jornada regular.*
È una strada piana come questa camera.	*El camino es tan llano como este cuarto.*
Ma in Sierra Morena vi sono delle cattive strade.	*Pero en Sierra Morena hay malos caminos.*
Adesso non più, perchè sono state fatte strade nuove.	*Ahora ya no, porque se han hecho caminos nuevos.*
Oltrechè la molta gente da cui è abitata lo ha reso il sito più bello che si trovi in tutto il viaggio.	*A mas de que la mucha gente que la habita le ha hecho el parage mejor de toda la carrera.*
In che locanda ci fermeremo?	*En que posada pararémos?*
In quella del Sole, ch'è la migliore.	*En la del Sol, que es la mejor.*
O buona o cattiva, non mi preme niente, perchè ho le mie provisioni.	*Buena ó mala, no se me da nada, porque tengo mis provisiones.*
Compreremo un paio di pernici per la sera.	*Comprarémos un par de perdices para la noche.*
Sono molto stanco.	*Estoy muy cansado.*
La carrozza mi travaglia molto.	*El coche me fatiga mucho.*
Vetturino, fermate; smonteremo qui.	*Cochero, pare v.; nos apearémos aqui.*
Ecco la locanda.	*He aqui la posada.*

§ 16. DI VARIE COSE CHE POSSONO OCCORRERE IN UNA CONVERSAZIONE

Ha qualche nuova?	*Sabe vm. alguna noticia?*
Che notizie ci sono?	*Que noticias hay?*
Che si dice di nuovo?	*Que se dice de nuevo?*
Reco notizie molto buone.	*Traigo noticias muy buenas.*
Che si dice in città?	*Que se dice en la ciudad?*
Avete letta la gazzetta?	*Ha leido v. la gaceta?*
Non dice niente di nuovo.	*No trae nada de particular.*
L'articolo di Vienna parla di una donna che ha partoriti tre figliuoli, e di un' epidemia che fa molta strage.	*El articulo de Viena habla de una muger que ha parido tres hijos, y de una epidemía que hace mucho estrago.*
Dove?	*En donde?*
Non mi ricordo dove.	*No me acuerdo donde es.*
Si parla di guerra?	*Se habla de guerra?*
I Turchi hanno messo in rotta i Russi.	*Los Turcos han derrotado á los Rusos.*
Dite il contrario. Si dice che la rotta è stata dalla parte de' Turchi.	*Diga vm. lo contrario. Corre la voz quel el reves ha sido de parte de los Turcos.*
Ho sentito dire così, ma credo che non sia vero.	*He oido decir eso, pero creo que no es así*
Dall' una e dall' altra parte è morta molta gente.	*Dè una parte y otra ha habido mucha gente muerta.*
Ciò ha bisogno di conferma.	*Eso necesita confirmacion.*
Anzi dicono che il combattimento è stato terribile e che la fanteria ha sofferto molto.	*Antes bien dice que el choque ha sido terrible, y la infanteria ha padecido mucho.*
Il reggimento del re ha fatto grandi prodezze.	*El regimiento del rey ha hecho prodigios de valor.*
Si dice che la cavalleria non ha caricato.	*Se dice que la caballeria no ha cargado.*
E perchè?	*Y porque?*
Perchè nol permetteva il terreno.	*Porque no lo permetia el terreno.*
Si raccontano molte bugie, nè si sa a chi credere.	*Cuentan muchas mentiras, y no se sabe á quien creer.*
Non manca chi assicuri che vi furono più di cinquemila uomini morti.	*No falta quien asegure que hubo mas de cinco mil hombres muertos.*

Sapete il numero dei feriti?	*Sabe v. cuantos hay heridos?*
Non si sa ancora niente di certo.	*Aun nada se sabe de cierto.*
Il marchese N. è morto d'una cannonata. Il conte N. ha ricevuto una ferita.	*El marques de N. ha muerto de un cañonazo. El conte N. ha recibido una herida.*
Sì, ma dicono che sia leggiera.	*Si, pero dicen que es ligera.*
I nemici si sono ritirati molto malconci. Hanno perduto tutta l'artiglieria.	*Los enemigos se han retirado muy maltratados. Han perdido toda la artilleria.*
Da chi lo sa ella?	*De quien lo sabe v.?*
Lo so da buon canale.	*Lo sé de buen canal.*
Che dice la gazzetta d'Olanda rispetto alla guerra di Germania?	*Que dice la gaceta de Olanda sobre la guerra de Alemania?*
Porta l'assedio di Munster per parte de' Francesi.	*Trae el sitio de Munster por los Franceses.*
Hanno formato il blocco.	*Han formado el bloqueo.*
Gli assediati hanno fatto una sortita; hanno rovinato le opere degli assedianti.	*Los sitiados han hecho una salida; han arruinado las obras de los sitiadores.*
Hanno inchiodata l'artiglieria.	*Han clavado la artilleria.*
I Francesi hanno formata una nuova batteria.	*Los Franceses han levantado una nueva bateria.*
L'esercito confederato marcia in soccorso della piazza.	*El ejército confederado marcha al socorro de la plaza.*
Scommetto che si leva l'assedio.	*Apuesto que se levanta el sitio.*
Sono della vostra opinione.	*Soy de su opinion de v.*
La guarnigione è forte.	*La guarnicion es fuerte.*
Se la piazza è presa per assalto, non si darà quartiere.	*Si la plaza se toma de asalto, no daran cuartel.*
Ha capitolato il governatore.	*Ha capitulado el gobernador.*
La guarnigione resta prigioniera di guerra.	*La guarnicion queda prisionera de guerra.*
Gli articoli della capitolazione sono stati favorevoli?	*Los articulos de la capitulacion han sido favorables?*
Parliamo d'altro.	*Hablemos de otra cosa.*
Sappiano che d.ª N. si accasa.	*Sepan que d.ª N. se casa.*
Con chi?	*Con quien?*
Col signor N.	*Con el señor de N.*
Capperi! È un buon partito.	*Hola! Es buen casamiento.*
Anche la sua sorella si è maritata.	*Su hermana tambien se ha casado.*

E chi è lo sposo?	*Y quien es el novio?*
Un mercante molto ricco.	*Un mercader muy rico.*
Che dote ha portata?	*Que dote ha llevado?*
Quattrocentomila reali.	*Cuatro cientos mil reales.*
È una gran somma.	*Es un dineral.*
Il marito lo merita; egli è galantuomo.	*Lo merece el marido; que es hombre de bien.*
E la fanciulla ancora è molto ben educata; essa sarà una gran donna per la casa.	*Pues la muchacha tambien está muy bien criada; ella será muy muger de su casa.*
Sua madre non le permetteva niente.	*La madre no le consentia nada.*
La figlia le saprà buon grado.	*Su hija se lo agradecerá.*
L'eredità più sicura che possono lasciarci i genitori è una buona educazione.	*La hacienda mas segura que pueden dejarnos los padres es una buena crianza.*
Signori, sanno ch' è morto d. N.?	*Señores, saben vms que ha muerto d. N.?*
Perciò ho visto il nipote a bruno.	*Por eso he visto al sobrino de luto.*
È probabile che gli abbia lasciata qualche cosa.	*Es regular que le haya dejado algo.*
Il zio gli voleva molto bene.	*El tio le queria mucho.*
Dicono che l'abbia lasciato ben accomodato.	*Dicen que le ha dejado bien acomodado.*
Il giovane ha talento.	*El muchacho tiene talento.*
Lo protegge molto il conte N.	*Le ampara mucho el conte N.*
Si dice che abbia ottenuto per lui un buon impiego.	*Dicen que le ha logrado un empleo muy bueno.*
Se sa compiacerlo, otterrà quanto voglia.	*Si sabo complacerle, logrará cuanto quiera.*
Egli saprà ben regolarsi.	*Él sabrá bien manejarse.*
Un altro caso molto singolare.	*Otro caso muy particular.*
Che cosa è? che cosa è?	*Que es? que es?*
Niuno di loro può imaginarlo. È una notizia molto interessante per lo stato.	*Ninguno de vs. puede pensarlo. Es una noticia muy interesante para el estado.*
Andiamo, via, la dica.	*Vamos, hombre, diga v.*
Sappiano dunque grandi e piccioli che la moglie dello speziale è gravida.	*Pues sepan grandes y chichos que la muger del boticario está embarazada.*
Oh, oh! È possibile? Ell'ha più di cinquant'anni.	*Hombre! Es posible? Tiene mas de cincuenta años.*
È il parto miracoloso di Sara.	*Es el parto milagroso de Sara.*

Il marito n' è molto contento.	*El marido está muy contento.*
Gl' incresceva assai il veder terminare il suo casato.	*Sentia mucho el ver que se acababa su apellido.*
Dice che fra gli speziali non c' è casa più antica.	*Dice que entre los boticarios no hay casa mas antigua.*
Ciascuno ha la sua nobiltà.	*Cadauno tiene su nobleza.*
Io avrei piacere che eglino sentissero il signor Martinez parlare della sua.	*Yo me alegraria que vs. oyesen hablar al señor Martinez de la suya.*
Che cosa vuole quest' uomo?	*Que quiere este hombre?*
È qui il signor d. Pietro.	*El señor d. Pedro está aqui.*
Digli che venga avanti.	*Dile que pase adelante.*
Caro d. Pietro, è un secolo che non l' abbiamo veduto da queste parti.	*Amigo d. Pedro, hace un siglo que no le hemos visto á v. por aqui.*
Signori, mi rallegro di vederli sani. Arrivo adesso da Madrid.	*Caballeros, me alegro de ver á vs. buenos. Ahora llego de Madrid.*
Che dice di quella capitale?	*Que dice de aquella capital?*
È molto diversa da quella che ella la vide. Adesso ci regna una pulizia ammirabile.	*Es muy otra de lo que v. la ha visto. Ahora reina en ella una policia admirable.*
Al tempo mio le strade erano molto sporche.	*En mi tiempo las calles estaban muy sucias.*
Attualmente è un piacere. Le strade ora sono molto pulite e di notte hanno i loro lampioni.	*En el dia de hoy es un gusto. Las calles ahora estan muy limpias y de noche tienen sus faroles.*
Oh! signor Alessandro, perdoni; non l' aveva veduto.	*Ha! señor Alejandro, perdone v.; no le habia visto.*
Quanto si è ingrassato!	*Que gordo se ha puesto vm.!*
Mi è stato detto ch' ella ha vinto nell'ultima estrazione.	*Me han dicho que v. ha sacado en la última loteria.*
È vero; ho vinto una bagattella.	*Es verdad; he ganado una friolera.*
Ch' è stato? ambo o terno?	*Que ha sido? ambo ó terno?*
Un terno di tremila reali.	*Un terno de tres mil reales.*
Buono! cinquanta dobloni.	*Bueno! cincuenta doblones.*
Ma voi pure fate la vostra giuocata ogni estrazione.	*Pero v. tambien echa su cedulita cada loteria.*
Sì, signore, mi ci diverto, ma non ho sorte. Non mi viene mai un numero.	*Si señor, me divierto en eso, pero no tengo fortuna. Nunca me sale un número.*
Signora, che? va via?	*Que? señora, se va v. ya?*

Mi scuseranno; ho a fare in mia casa.	*Me han de perdonar vs; tengo que hacer en mi casa.*
È ancora di buon' ora.	*Todavia es temprano.*
No, non posso farne a meno. Già mi aspettano.	*No, no; es cosa precisa. Me estan aguardando ya.*
L' accompagnerò.	*La acompañaré á v.*
Non voglio che un sì gentil cavaliere s'incomodi per una vecchia mia pari.	*No quiero que tan galan caballero se canse por una vieja como yo.*
Ella celia, signora.	*V. se burla, señora.*
No, no; sappia che ho già ventinove anni.	*No, no; mire v. que ya tengo veinte y nueve años.*
Non ne dimostra ancora venti.	*V. no aparenta aun veinte.*
Oh! non dica spropositi. Dimostro più di quelli che ho. Non manca chi mi faccia di trentacinque anni.	*Quítese vm. de ahi, que aparento mas de los que tengo. No falta quien me eche treinta y cinco años.*
Nol creda. Lo vuol dire così.	*No lo crea v. Lo quiere v. decir asi.*
È ella maritata, signora?	*Es v. casada, señora?*
No, signore, sono zitella, e v. s.?	*No, señor, soy soltera, y v.?*
Scapolo ancor io, signora.	*Soltero tambien, señora.*
Anche lei? Me ne rallegro.	*Tambien v.? Me alegro.*
Se ella volesse, presto presto non potremmo dire altrettanto.	*Si v. quisiera, en breve no pudiéramos decir otro tanto.*
E come sarebbe?	*Y como es eso?*
M' imagino che v. s. mi avrà capito.	*Discurro que v. me habrá entendido.*
Capisco dov'ella va a finire.	*Ya veo donde va v. a parar.*
Una signora delle sue qualità....	*Una señora de las circunstancias de vmd....*
Signore, lasciamo queste cose.	*Caballero, dejemos eso.*
Bisogna pensarci.	*Es menester pensarlo.*
Caro mio, si tratta per sempre.	*Amigo, es para siempre.*
Lo so, signora.	*Ya lo sé, señora.*
Seguiamo dunque il proverbio spagnuolo, che dice: *Prima di collocarsi guarda quello che fai.*	*Pues sigamos el refran español, que dice:* Antes que te cases, mira lo que te haces.

VOCABOLI

UGUALI O SOMIGLIANTI DI SUONO, MA DIVERSI DI SIGNIFICATO SECONDO LE LETTERE CON CUI SONO SCRITTI

á	Al, ad
Ah!	Ahi!
Ala	Ala
Hala!	Oh!
Ay	Ahi (sospiro)
Hay	Ha, ci è
Allá	Là
Halla	Trova
Asta	Asta, picca
Hasta	Sino a
Aya	Aia, nutrice
Haya	Faggio — Abbia
Atajo	Scorciatoia
Hatajo	Moltitudine; gregge piccolo
Avitar	Dar la volta a canapi o funi
Habitar	Abitare
Bacía	Bacino
Vacía	Vacua
Bálido	Belo
Válido	Valido
Valido	Favorito (da un potente)
Baron	Barone (titolo di grado)
Varon	Uomo
Basta	Basta, è bastante
Vasta	Vasta
Bé	Bè, belo
Vé	Vedi. Va.
Benedicion	Benedizione
Vendicion	Vendita
Beda	Beda (nome pr.)
Veda	Veto, proibizione
Bello	Bello
Vello	Vello
Bias	Biante (nome pr.)
Vias	Vie, sentieri
Bienes	Beni
Vienes	Vieni
Bota	Otre, stivali
Vota	Dà il voto, vota, giura
Botar	Aggottare
Votar	Dare il voto, giurare
Baya	Bacca
Vaya	Burla
Vaya	Orsù. Vattene.
Benéfico	Benefico
Venéfico	Venefico
Balon	Pallone. Balla di merci
Valon	Vallone (uomo del Brabante)
Baqueta	Bacchetta
Vaqueta	Cuoio
Bolada	Colpo di palla, pallata
Volada	Volo, volata
Betá	Fune. Pezzo di fune
Veta	Vena di miniera

Billar / *Villar*	Trucco, (giuoco noto)
Villar	Villaggio, paesello
Cántara	Vaso di terra per misurare vino
Cantára	Canterei
Cantará	Canterà
Cabo	Capo, fine, punto estremo
Cavo	Cave, concavo. Io cavo.
Conejo	Coniglio
Conexo	Connesso, intrecciato
Cojo / *Coxo*	Zoppo
Cojo	Colgo (da *coger*)
Corveta	Corvetta (sorta di passo del cavallo)
Corbeta	Corvetta (piccola nave da guerra)
Desecho	Rimasuglio. Scarto
Deshecho	Disfatto. Violento
Desojar	Rompere l'occhio o la cruna di ago o zappa
Deshojar	Sfogliare, sfrondare
Gravar	Aggravare
Grabar	Incidere
Errar	Errare
Herrar	Ferrare
Yerro	Errore
Hierro	Ferro
Ley	Legge
Lei	Lessi, ho letto

Naval	Navale
Nabal	Seminato di navoni
Ola!	Onda
Hola!	Olà! Oh!
Ora	Prega
Hra	Ora
Oi	Udii
Hoy	Oggi
Onda	Onda, maroso
Honda	Profondá
Ojear	Occhiare, mirare
Ojear / *Oxear*	Fugare, scacciare
Hojear	Ripassare i fogli d'un libro
Quimera	Rissa
Quimera / *Chimera*	Chimera (mostro favoloso)
Raja	Scheggia
Raja / *Raxa*	Sorta di panno grossolano
Rey	Re
Reí	Rise
Respeto	Rispetto, riverenza
Respecto	Rispetto (cioè relativamente)
Retrato	Ritratto, imagine
Retracto	Disdetto
Revelado	Rivelato
Rebelado	Ribellato
Trage	Foggia d'abito
Traxe	Trasse (da *Traer*)
Tejo	Disco, palla
Texo	Tasso (albero)
Texo	Tesso
Uso	Uso
Huso	Fuso

VOCABOLI

diversi di significato per avere nella stessa sede piuttosto la *s* o la *z*, la *c* o la *g* o la *j*

Abrasar	Abbruciare, abbragiare
Abrazar	Abbracciare
Acecimar	Salar carne
Asesinar	Assassinare
Brasa	Bracia
Braza	Braccio (misura)
Casa	Casa
Caza	Caccia
Caso	Caso, successo
Cazo	Casserola
Cegar	Accecare
Segar	Segare, mietere
Cena	Cena
Sena	Siena (città)
Cenador	Pergola con ingraticolato a volta
Senador	Senatore
Cocer	Cuocere
Coser	Cucire
Concejo	Consiglio, municipio
Consejo	Tribunale supremo
Despecho	Dispetto, disperazione
Despecio	Dispendio
Despejo	Disgombramento, scioltezza
As	Asso
Haz	Manata. Fa
Higo	Fico
Hijo	Figlio
Laso	Lasso, floscio
Lazo	Luccio
Masa	Massa, Malta
Maza	Mazza
Placencia	Piacenza (città d'Italia)
Plasencia	Placenza (città di Spagna)
Saga	Fattucchiera
Zaga	Retroguardia. La parte di dietro
Ciervo	Cervo
Siervo	Servo
Cima	Cima
Sima	Caverna
Tasa	Tassa
Taza	Tazza
Sueco	Sveco, Svezzese
Zueco	Zoccolo
Sumo	Sommo
Zumo	Sugo

VOCABOLI

di significato per gl' Italiani diverso dall' apparente

Aceite. Olio.
Algebrista. Algebrista. Chirurgo che assesta ossa slogate.
Alma. Anima. Uomo. Coscienza.
Amarillo. Giallo.
Anuncio. Annunzio. Augurio.
Arresto. Ardire. Prigione.
Autoridad. Autorità. Fasto.
Barba. Barba. Mento. Chi fa da vecchio in teatro.
Bastimento. Bastimento, nave da carico. Vettovaglia.
Podega. Cantina. Osteria.
Bulto. Busto (di scultura). Cosa qualunque che fa molto volume.
Caldo. Brodo. Caldo in castigliano dicesi *caliente*.
Capitulo. Capitolo. Accusa. Correzione.
Cardenal. Cardinale (dignità ecclesiastica). Monachino, cioè livido.
Carta. Carta. Lettera, cioè epistola.
Cascar. Spezzare. Percuotere.
Católico. Cattolico. Sano.
Cautela. Cautela. Malizia.
Celestial. Celeste. Stolido. Gonzo.
Cima. Cima. Fine.
Civil. Civile. Urbano. Vile. Incivile.
Colorado. Colorato. Rosso. Osceno.
Como. Come. Perchè.
Conde. Conte. Capo dei zingani; di giornalieri.
Cortesano. Cortigiano, di corte.
Cortesia. Cortesia. Regalo.
Curiosidad. Pulitezza, mondezza.
Departimiento. Contesa. Divisione. Convenzione.
Departir. Contendere. Dividere. Parlare.
Desengañado. Disingannato. Brutto.
Desengaño. Disinganno. Rabbuffo fatto ad alcuno in faccia.
Desenvoltura Scioltezza. Impudenza. Loquacità.
Despecho. Disperazione. Dispetto.
Diligencia. Diligenza. Negozio.
Discursivo. Pensieroso. Parlatore.
Donado. Donato. Frate laico.
Dudar. Dubitare. Temere. Rifiutare.
Duelo. Duello. Dolore. *Sin duelo*. Abbondantemente.
Duro. Duro (certa moneta d'argento).
Envano. Invano. Temerariamente.
Escándalo. Scandalo. Stupore.
Escarola. Scariola. Invidia. Gorgiera con trine.
Esclavitud. Schiavitù. Confraternita.
Escrupuloso. Scrupoloso. Esatto.

Excusar. Scusare. Esentare. Rigettare.
Esposas. Spose. Manette.
Estafa. Truffa.
Estafeta. Staffetta.
Exento. Esente. Sfrontato. Aperto.
Expresion.Dichiarazione.Dono.
Expresiones. Saluti, complimenti.
Extremo. Estremo. Pascolo e stalla d'inverno.
Fallo. Sentenza. Giudizio.
Familiar. Familiare. Folletto. Demonio.
Fausto. Fausto. Fasto. Pompa.
Fiero. Orrendo. Zotico. Smisurato.
Fieros. Minacce.
Fornido. Robusto.
Fracaso. Fracasso. Sventura.
Frase. Sentenza, cioè unione di voci che formano una proposizione.
Frescamente. Recentemente. Indifferentemente. Tranquillamente.
Frescura. Frescura. Franchezza. Inerzia. Tranquillità.
Fuente. Fonte. Bacile. Piatto grande.
Fuerte. Forte. Ostinato.
Fuga. Fuga. Foga. Impeto.
Gallardia. Gagliardia. Garbo. Vivacità.
Gallardo. Eccellente. Leggiadro.
General. Generale, cioè duce. Ginnasio.
Gesto. Gesto. Faccia.
Gracias. Grazie. Convoglio funebre.
Grandemente. Grandemente. Molto bene.
Gremio. Grembo. Collegio di arti.
Guardar. Custodire.
Heredad. Eredità. Fondo coltivo. Podere.
Humo. Fumo. Velo crespo funebre.
Informe. Informe. Informazione.
Lana. Lana. Danaro.
Largo. Lungo. Lesto.
Letra. Carattere d'alfabeto. Astuzia.
Letrado. Letterato. Saputello. Avvocato.
Ley. Legge. Lealtà.
Llamar. Chiamare. Picchiare. Eccitar sete.
Llano. Piano. Malcreato. Affabile.
Loco. Abbondantissimo.
Luego. Subito. *De luego á luego*. Di subito.
Lugar. Sito. Luogo. Causa. Occasione.
Luna. Luna. Lamina di specchio.
Mano. Mano. Piede davanti di quadrupede.
Manteca. Manteca. Burro.
Memoria. Memoria. Gloria.
Memorias. Memorie. Saluti che si mandano.
Negado. Negato. Inetto.
Oficial. Uffiziale. Boia. Operaio.
Oponer. Opporre. Concorrere.
Oposicion. Opposizione. Concorso ad impiego.
Opositor. Oppositore. Concorrente a un impiego.
Paga. Paga. Riconoscenza.
Papel. Carta. Parte di comedia.
Papilla. Pappa, panatella. Insidia.

Parola. Loquacità. Verbosità. Facondia. In castigliano parola dicesi *palabra*.
Patron. Padrone. Piloto. Modello.
Pensamiento. Pensiero. Velocità somma.
Pio. Pio. Tigrato. Brama.
Ponderar. Ponderare. Esagerare.
Prision. Prigione. Prigioniero. Pastoia. Legame.
Prisiones. Vincoli.
Propio. Proprio. Messaggere privato che reca lettere.
Puesto que. Quantunque.
Quimera. Rissa. Chimera (mostro).
Rapaz. Rapace. Fanciullo.
Regolar. Regolare. Liquefare.
Real. Reale, cioè regio. Esercito. Campo militare.
Regalo. Regalo. Mollezza. Lusso.
Reparar. Riparare. Considerare.
Reparo. Riparo. Osservazione.
Residencia. Residenza. Conto di azienda.
Salir. Uscire.
Salutacion. Saluto. Esordio di un discorso.
Sanear. Sanare. Rimediare. Mallevare.
Satisfecho. Sodisfatto. Arrogante.
Sentir. Sentire. Patire. Dolersi.
Sobrino. Nipote.
Sonar. Sonare. Nettar il naso.
Superchería. Impudenza. Inciviltà. Inganno.
Tela. Tela. Membrana. Circo. Recinto.
Tema Tema, cioè argomento. Ostinatezza.
Topo. Talpa.
Vecino. Vicino. Abitante di villaggio o borgo.
Vela. Vela. Vegghia. Candela.
Venia. Perdono. Saluto.
Vicioso. Vizioso. Delizioso. Rigoglioso. Abbondante.
Vitores. Vincitori. Bravi, cioè voci di applauso.
Vivienda. Albergo. Tenore di vita.

ELENCO

di voci coi rispettivi accenti in diverse sedi secondo la diversa loro indole e composizione.

(Vedi questa Grammatica a carte 19 e seguenti)

VOCI COLL' ACCENTO SULL' ULTIMA SILLABA

Albalá	Polizza di tratta	*Amór*	Amore
Maná	Manna	*Segúr*	Scure
Carmesí	Chermisi	*Compás*	Compasso
Bululú	Istrione girovago	*Demás (los)*	Gli altri
(1) *Mercéd*	Mercede	*Ciprés*	Cipresso
Ardíd	Stratagemma	*Anís*	Anice
Virtúd	Virtù	*Carcáx*	Turcasso
Reliéf	Scritta di paga di soldato assente	*Reléx*	Scarpa di muro
		Relóx	Orologio
		Almoradúx	Menta
Corál	Corallo	*Disfráz*	Travestimento
Clochél	Campanile	*Jaraíz*	Strettoio piccolo
Añil	Guadone	*Altivéz*	Alterezza
Faról	Fanale	*Barníz*	Vernice
Azúl	Azzurro	*Arróz*	Riso (biada)
Refrán	Proverbio	*Avestrúz*	Struzzo
Desdén	Disdegno	*Albornóz*	Sorta di rozzo mantello
Clarín	Chiarina		
Pregón	Bando	*Pulís*	Pulite
Atún	Tonno	*Ató*	Legai
Lunár	Neo	*Vencí*	Vinsi
Bachillér	Baccelliere	*Pulí*	Pulii

---

(1) Ritenuti i precetti sulla prosodia a carte 12 e la quinta regola intorno all' accento data a carte 23 e la sua eccezione, non si segnerà su molte delle voci di questa prima lista l' accento, e infatti non si usa segnarlo. Noi qui lo abbiamo notato pel pratico esercizio dello scolaro che vuole pronunziar bene le parole. Del resto egli nel segnare o non segnare l' accento sulle parole si regoli secondo i precetti dati a suo luogo. Questa avvertenza valga anche per le liste seguenti.

Ató	Legò
Venció	Vinse
Pulió	Pulì
Ataré	Legherò
Venceré	Vincerò
Atarás	Legherai
Vencerás	Vincerai
Pulirás	Pulirai
Atará	Legherà
Vencerá	Vincerà
Pulirá	Pulirà
Ataréis	Legherete
Venceréis	Vincerete
Puliréis	Pulirete
Atarán	Legheranno
Vencerán	Vinceranno
Pulirán	Puliranno
Atád	Legate
Vencéd	Vincete (imperativo)
Pulid	Pulite
Atár	Legare
Vencér	Vincere
Pulir	Pulire
Estás	Stai
Está	Sta
Están	Stanno
Esté	*Io* stia
Estés	*Tu* stii
Estén	Stiano

Acá	Qui
Allá	Là
Acallá	Di là
Ojalá	Dio voglia
Quizás	Forse
Atrás	Dietro
Detrás	In assenza
Jamás	Giammai
Ras con rás	Rasente rasente
Ziszás	Colpo ripetuto
Además	Inoltre
Ayér	Ieri
Anteayér	L'altroieri
Después	Di poi
Allí	Colà
Ahí	Costì
Aquí	Qui
Así	Così
Al rededór	Intorno
Mejór	Meglio
Peór	Peggio
Enrededór	All' intorno
Detrás dé	Dietro di
Demás dé / *Además de*	Oltre di
Asiqué	Cosichè
Aunqué	Quantunque
Porqué	Perchè
Puesto qué	Ancorchè, ecc.

VOCI ACUTE NELLA PENULTIMA

Annibal	Annibale
Asdrúbal	Asdrubale
Angel	Angelo
Arcángel	Arcangelo
Cárcel	Carcere
Dátil	Dattero
Múgil	Muggine
Débil	Debole
Difícil	Difficile
Fácil	Facile

Fértil	Fertile
Frágil	Fragile
Fútil	Futile
Inconsútil	Inconsutile
Dócil	Docile
Mástil	Albero di nave
Estiércol	Sterco
Mármol	Marmo
Púzol	Pozzolana
Trébol	Trifoglio

Cónsul	Console	*Ambar*	Ambra
Certámen	Certame	*Azúcar*	Zucchero
Dictámen	Dettame	*Néctar*	Nettare
Velámen	Vele di nave	*Cadáver*	Cadavere
Volúmen	Volume	*Carácter*	Carattere
Orden	Ordine	*Mártir*	Martire
Cánon	Canone	*Lúcas*	Luca (nome pr.)
Alcázar	Palazzo fortificato	*Lúnes*	Lunedì
		Mártes	Martedì
Ijar	Anguinaglia	*Juéves*	Giovedì
Almuñécar	Almunecar (porto di Spagna)	*Viérnès*	Venerdì
		Antolinez	nomi propri
Lúcar	Lucar (nome di città)	*Gonzáles*	nomi propri
		Armendáriz	nomi propri
Bóstar	Bostar (nome di città)	*Apéndiz*	Appendice
		Lápiz	Lapis

VERBI ANOMALI ACUTI NELLA PENULTIMA

Andúve	Andai	*Púdo*	Potè
Estúve	Stetti	*Túvo*	Tenne
Húbe	Ebbi	*Púso*	Pose
Hize	Feci	*Quiso*	Volle
Túve	Tenni	*Trájo*	Trasse
Cúpe	Compresi	*Dijo*	Disse
Súpe	Seppi	*Vino*	Venne, ecc.
Púde	Potei		
Púse	Posi		
Quise	Volli		
Tráje	Trassi		
Dije	Dissi		
Vine	Venni		
Andúvo	Andò		
Estúvo	Stette		
Húbo	Ebbe		
Hizo	Fece		
Cúpo	Comprese		
Súpo	Seppe		

Sono acuti nella penultima tutti i loro composti e i plurali derivati da singolare acuti nell' ultima; per esempio:

Carmesíes	Chermisi
Ardides	Stratagemmi
Amistádes	Amicizie
Vencimos	Vincemmo
Pulimos	Pulimmo
Atarémos	Legheremo

VOCI ACUTE NELL'ANTEPENULTIMA

È regola di segnare l'accento su tutte le voci sdrucciole.

Cárceres	Carceri
Arboles	Alberi
Cónsules	Consoli
Ordenes	Ordini
Alcázares	Palazzi
Mártires	Martiri
Atábamos	Legavamo
Amábamos	Amavamo
Venciamos	Vincevamo
Atásemos / *Atáriamos* / *Atáramos*	Legassimo
Amáramos / *Amásemos* / *Amaríamos*	Ameremmo
Venciésemos / *Venceríamos* / *Venciéramos*	Vincessimo
Hubiéramos / *Habríamos* / *Hubiésemos*	Avremmo
Amárais	Amereste
Atámonos	Leghiamoci
Vencímonos	Vinciamoci
Pulímonos	Puliamoci
Angaro	Fuoco delle torri per segnale
Miércoles	Mercoledì
Sábado	Sabbato
Bálago	Paglia
Pábulo	Alimento
Pábilo	Lucignolo
Abrego	Africo (*vento*)
Pésame	Condoglianza
Zángano	Calabrone
Lástima	Compassione
Luciérnaga	Lucciolato

Paródia	Parodia (*imitazione burlesca di opera seria letteraria*)
Márfaga	Coltre del letto
Alamo	Pioppio tremolo
Ancora	Ancora
Alárabe	Arabo
Bóveda	Volta (di stanza)
Cáñamo	Canapa
Dádira	Dono
Galápago	Tartaruga
Guácharo	Piagnone
Látigo	Scuriata
Lóbrego	Oscuro
Pelícano	Pellicano
Páramo	Deserto
Párrafo	Paragrafo
Ráfaga	Turbine
Sótano	Cantina sotterranea
Trópala	Baccano di gente
Murciélago	Pipistrello
Zúñiga	(*nome proprio di famiglia spagnuola)*
Tábano	Tafano
Tuétano	Midollo (*d'ossa)*
Sábana	Lenzuolo
Huélfago	Asma
Pícaro	Birbo
Recámara	Guardaroba
Vástago	Pollone
Acémila	Mulo da basto
Títere	Burattino
Escátima	Mancanza
Burdégano	Mulo nato da cavallo e da asina

Molte voci italiane sdrucciole sono pure spagnuole, salvo talvolta una leggiera differenza. Esse in generale hanno la stessa accentazione nelle due lingue; per esempio:

Níspero	Nespolo	*Rústico*	Rustico
Pérgamo	Pergamo	*Retórica*	Retorica
Pólvora	Polvere	*Pródigo*	Prodigo

Nomi propri di persone.

Adrian	Adriano	*Clemente*	Clemente
Alberto	Alberto	*Cristóbal*	Cristoforo
Alejandro	Alessandro	*Dámaso*	Damaso
Alejo	Alessio	*Dionisio*	Dionigi
Alonzo	Alfonso	*Diego*	Diego
Alonso		*Domingo*	Domenico
Ambrosio	Ambrogio	*Donato*	Donato
Ana	Anna	*Dorotea*	Dorotea
Andrés	Andrea	*Eduardo*	Odoardo
Angel	Angelo	*Enrique*	Enrico
Anselmo	Anselmo	*Esteban*	Stefano
Antonio	Antonio	*Eugenio*	Eugenio
Atanasio	Atanagio	*Eusebio*	Eusebio
Agustino	Agostino	*Eustaquio*	Eustachio
Baltasar	Baldassare	*Faustino*	Faustino
Bárbara	Barbara	*Felipo*	Filippo
Bartolomé	Bartolomeo	*Fernando*	Ferdinando
Basilio	Basilio	*Hernando*	
Benedicto	Benedetto	*Fermin*	Fermo
Benito		*Francisco*	Francesco
Bernardo	Bernardo	*Fulgencio*	Fulgenzio
Blas	Biagio	*Gaspar*	Gaspare
Bonifacio	Bonifazio	*Gayetano*	Gaetano
Brigida	Brigida	*Garcia*	Garzia
Camilo	Camillo	*Genaro*	Gennaro
Cándido	Candido	*Gil*	Gillo, Egidio
Carlos	Carlo	*Gregorio*	Gregorio
Casimiro	Casimiro	*Guillelmo*	Guglielmo
Catalina	Caterina	*Guillem*	
Clara	Chiara	*Hilario*	Ilario

Ignacio / *Iñigo*	Ignazio
Ildefonso	Ildefonso
Iñes (voce antiq.)	Agnese
Inocencio	Innocenzo
Isidoro / *Isidro (voce antiq.)*	Isidoro
Jacinto	Giacinto
Jago	Giacomo
Jaime	Giaimo
Jerónimo / *Gerónimo*	Girolamo
Jesus	Gesù
Joaquin	Gioachino
Jorge	Giorgio
Josef / *José*	Giuseppe
Juan Bautista	Giovanni Battista
Julian	Giuliano
Justo	Giusto
Lázaro	Lazaro
Leandro	Leandro
Leon	Leone
Leonardo	Leonardo
Lorenzo	Lorenzo
Lucas	Luca
Luis	Luigi
Manuel	Emmanuele
Marcelo	Marcello
Marcos	Marco
Margarita	Margarita
Maria	Maria
Mateo	Matteo
Matias	Mattia
Miguel	Michele
Mónica	Monica
Narciso	Narciso
Nicasio	Nicasio
Nicolas	Nicola
Pablo	Paolo
Pascal	Pasquale
Patricio	Patrizio
Paulino	Paolino
Pedro	Pietro
Rafael	Rafaele
Raimundo	Raimondo
Remigio	Remigio
Ricardo	Ricardo
Roman	Romano
Roque	Rocco
Rosa	Rosa
Ruperto	Ruperto
Salvador	Salvatore
Saturnino	Saturnino
Sebastian	Sebastiano
Sixto	Sisto
Tadeo	Taddeo
Teodoro	Teodoro
Teresa	Teresa
Tomas	Tomaso
Torcuato	Torquato
Vicente	Vincenzo
Victoria	Vittoria
Victoriano	Vittoriano
Ursula	Orsola

Alcuni idiotismi e modi speciali di dire della lingua spagnuola.

Aqui de Dios, aquï del rey. Per la fede di Dio e del re.
Aqui te cojo, aqui te mato. Piglio la palla al balzo, cioè l'occasione.
Dar calabaža. Dare una ripulsa.
Caer ó dar en la cuenta. Intendere. Accorgersi.
Otro que tal Di tal fatta.
En cueros. Nudo.
Venir á cuento. Venire a proposito.
Traer á colacion. Allegare prove.
De molde. In acconcio.
Fulano de tal. Il tale di tale.
Echar mano. Mettere mano.
Por quitame allá esas pajas. Per cagione leggerissima.
Santas pascuas. Sia come Dio vuole.
Echarse á pechos. Bevere a grandi sorsi.
A lo hecho buen pecho. Dopo il fatto pazienza.
Ir en zaga. Restare indietro.
Ser de cal y canto. Essere di complessione robusta.
Llevar de calle alguna cosa. Levare di peso, di botto, qualche cosa.
Echar pullas. Dire motto arguto o scurrile.
Hacer cocos. Fare carezze.
Decir los hombres de las pascuas. Dire molte ingiurie.
Tener de su mano. Godere della protezione.
Debajo de mano. Segretamente.
Tener buena mano. Essere destro.
Al soslayo. Obliquamente.
No á dos, á tres tirones. Non facilmente.
Echar á pasear. Mandare al diavolo.
Vayase á pasear. Vada al diavolo.
A Dios y á dicha. Alla ventura.
Dar puerta y silla. Accogliere cortesemente.
Echar un jarro de agua. Lasciare sospesa o interrotta alcuna cosa, come festa o disputa, per un detto o fatto.
Volverse la tortilla. Volgersi la sorte.
Echar los bofes. Sollecitare con impegno.
Hacer añicos. Fare in pezzi.
Dar en el hito Capire il punto dove è difficile.
Estar de hocico. Aver faccia severa.
Si es no es. Pochettino, nonnulla.
De fresco. Subitamente.
Andar al morro. Percuotersi.
Como un pino de oro. Come uomo di bella faccia, assestato bene.

De tomo y lomo. D' importanza.

No me va en ella nada. Non me ne importa un fico.

A cabo de rato vino. Venne di lì a un pezzo.

Al cabo y à la postre. Alla fin delle fini.

No se le hecha de ver. Non gli si dà a conoscere.

No son con mucho. Non sono di gran lunga.

A pocas calles andadas. Passate poche contrade.

Quedar corto. Restare mortificato.

Que se le ofrece? Che cosa le occorre?

Como soy que es verdad. Giuro che è vero.

Célebro el ver. Godo di vedere.

Agur hasta otra vez. Addio fino ad altra volta.

A mas ver. A rivederci.

Eche vm. por esa calle, todo seguido. Prenda v. s. quella strada, diritto sempre.

Andar de puntillas. Andare colle punte dei piedi.

Déjese v. de eso. Non badi ella a ciò.

No se me ha pasado por alto. Non me ne sono dimenticato.

Que tal? Es bueno? Come è? È buono?

Se me ha echado a perder. Mi avvenne o fui in procinto di perdere.

Por debajo de cuerda. Sotto mano.

Hacer tiempo; hacer hora. Aspettare il tempo; aspettare l'ora.

Echar una comedia. Rappresentare una commedia.

Atreverse á otro. Perdere ad un altro il rispetto.

Muy muger de su casa. Donna molto casalinga, cioè buona massaia.

Ponerse gordo. Ingrassarsi.

Que tal se halla? Come sta ella?

Que se me da á mi? Que se te da á ti? Che importa egli a me? Che importa egli a te?

Tanto caballero, tanto estudiante. Tanti cavalieri, tanti studenti

Que me quiere? Che vuol egli da me?

Que de hombres! Quanti uomini!

No se le cuece el pan. È impaziente.

Si Dios fuera servido. Se fosse piaciuto a Dio.

No fué parte para que lo hiciese. Non fu cagione che facesse la cosa.

Echar por otra parte. Pigliare altra parte.

No ser parte de la oracion. Non aver parte in un negozio.

Llevar bota. Fare colpo.

Llevar sabido. Essere erudito.

Llevar por tema. Operare da ostinato.

Me voy parando viejo. Mi vo facendo vecchio.

Dar de si. Produrre assai male o bene.

Dar que van dando. Dare pane per focaccia, cioè rendere la pariglia.

Dar por quito. Dichiarare sciolto o libero.
Dar quince y falta. Concedere gran vantaggio per eseguire che che sia.
Darse por sentido. Dare segni d'essere offeso.
Darse un verde con dos azules. Godere d'un piacere fino ad esserne sazio.
Dar de mano. Abbandonare.
Dar tras uno. Inseguire uno.
Dar largas á un negocio. Tirare in lungo un negozio.
Ver entre dos luces. Vedere al barlume.
A todas luces. D'ogni parte; in ogni modo; a tutta prova.
Ver veamos. Per vedere se, ecc.
Hácersele cuesta arriba. Parergli duro e difficile.
Haz que no le oyes. Fa le viste di non lo sentire.
Volverse en zorra. Ubbriacarsi.
Volverse en blanco. Tornare senza aver fatto niente.
Volver atras su palabra. Disdirsi.
Volver por sí. Difendersi. Ricuperare il buon nome perduto.
Poner a buen recado. Riporre in salvo.
Poner pies en polvorosa. Darla a gambe, fuggire.
Poner pies en pared. Stare sodo; star fermo.
Poner come nuevo á alguno. Maltrattare alcuno con castigo o riprensione.
Llover sobre mojado. Aggiungere male a male; letteralmente; piovere sul bagnato.
Ir á la mano á otro. Impedire un altro.
Ir al Jordan. Guarire. Ringiovenire.
Irse por alto alguna cosa. Dimenticare una cosa, o non pensare ad essa.
Ir con alguno. Essere dell'opinione d'alcuno. Aiutare alcuno. Badare a ciò che alcuno dice.
Irse de boca. Parlare troppo.
Ir pie con bola. Andare con piede di piombo.
Dias ha. È un pezzo.
Tras los dias viene el seso. Col tempo si fa senno
Siéntense, si son servidos. Si seggano, se loro piace.
Si tu llevases adelante este negocio. Se tu continuassi questo negozio.
Pardiez, bueno te ha parado el amigo. In verità, l'amico ti ha concio bene.
Dejar á alguno pegado á la pared. Svergognare o schernire alcuno.
Dejar á uno á pie. Togliere ad alcuno l'impiego.
Hacer libro nuevo. Mutar vita o correggersi.
Ser alguno tentado de la hoja. Essere affezionato alla cosa di cui si parla.
Ande la loza! Viva l'allegria!
No quiero perro con cencerro. Non voglio leccar mele su gli stecchi.
Ponerse como un perro. Adirarsi facilmente.
Quedarse de una pieza. Restare attonito o come di sasso.

Es mucho cuento. È affare di molta importanza.

Dejarse de cuentos. Lasciar le favole. Trattare con serietà.

Dar cuenta de algo. Rovinare un affare. Distruggere alcuna cosa *(è ironia).*

Lista di abbreviature.

Abbreviatura	Significato
A. C.	*Año cristiano.* Anno di Cristo
A.^{ba}	*Arroba.* Rubbo (peso di 25 libbre)
B.L.M. / *Blm.*	*Beso la mano ó las manos.* Bacio la mano o le mani
B.L.P. / *Blp.*^{s}	*Beso los pies.* Bacio i piedi
C. M. B.	*Cuyas manos beso.* Le cui mani bacio
C. P. B.	*Cuyos pies beso.* I cui piedi bacio
B.^{mo} *P.*^{e}	*Beatísimo padre.* Beatissimo padre
Cap.	*Capítulo.* Capitolo
Cons.^{o}	*Consejo.* Tribunale
D.^{n}	*Don.* Don
D. / *D.*^{a}	*Doña.* Donna
D. D.	*Doctores.* Dottori
D.^{r}	*Doctor.* Dottore
Dh.^{o}	*Dicho.* Detto
Dro	*Derecho.* Diritto
Dic.^{re} / 10re	*Diciembre.* Dicembre
Dom.^{o}	*Domingo.* Domenico
Ecc.^{o}	*Eclesiástico.* Ecclesiastico
En.^{o}	*Enero.* Gennaro
Ex.^{mo}	*Excelentísimo.* Eccellentissimo
Fh.^{o}	*Fecho.* Fatto
Feb.^{o}	*Febrero.* Febraio
Fr.	*Fray ó frey.* Frate
Frñz.	*Fernandez* (nome pr.)
G.^{de} / *Gue*	*Guarde.* Guardi
Gral.	*General.* Generale, universale
Gen.^{l}	*General.* Generale, duce.
Igla	*Iglesia.* Chiesa.
Inq.^{or}	*Inquisidor.* Inquisitore
Ill.^{e}	*Ilustre.* Illustre
Ill.^{mo}	*Ilustrísimo.* Illustrissimo.
Jhs	*Jesus.* Gesù
Jph.	*Josef.* Giuseppe
J.^{n}	*Juan.* Giovanni
Lic.^{do}	*Licenciado.* Licenziato (grado accademico)
M. P. S.	*Muy poderoso señor.* Molto potente signore
M.^{e}	*Madre.* Madre
M.^{or}	*Mayor.* Maggiore
M.^{s} *a.*^{s}	*Muchos años.* Molti anni.

Mag.^{d}	*Magestad.* Maestà
Man.^{l}	*Manuel.* Emmanuele
May.^{mo}	*Mayordomo.* Maggiordomo
Mig.^{l}	*Miguel.* Michele
Mr̃d.	*Merced.* Mercede
Mr̃n.	*Martin.* Martino
Mr̃nz.	*Martinez* (nome pr.)
Mr̃o.	*Maestro.* Maestro
Mr̃s.	*Maravedis.* Maravedì, sorta di moneta
Ms.	*Manuscrito.* Manoscritto
Mss.	*Manuscritos.* Manoscritti
N. S.	*Nuestro Señor.* Nostro Signore
Nro	*Nuestro.* Nostro
Nra	*Nuestra.* Nostra
Nov.^{re} / 9.^{re}	*Noviembre.* Novembre
Oipc	*Obispo.* Vescovo
Oct.^{re} / 8.^{bre}	*Octubre.* Ottobre
(on)	*Onza ó onzas.* Oncia o once
Or̃n	*Orden.* Ordine
P. D.	*Posdata.* Poscritta
P.^{a}	*Para.* Per
P.^{e}	*Padre.* Padre
P.^{o}	*Pedro.* Pedro
P.^{r}	*Por.* Per
P.^{ta}	*Plata.* Argento
P.^{te}	*Parte.* Parte
Pág.	*Página.* Pagina
Pl.	*Plana.* Pag.^{a} scritta
P. M.	*Padre maestro.* Padre maestro
Pp.^{co}	*Público.* Pubblico
Pral	*Principal.* Principale
Pror	*Procurador.* Procuratore
Prov.^{or}	*Provisor.* Provveditore
Q.B.L.M.	*Que beso las manos.* Che bacio le mani
Q.^{e}	*Que.* Che
Q.^{n}	*Quien.* Chi
R. P.	*Reales pies.* Reali piedi
R. P. M.	*Reverendo padre maestro.* Rev.^{o} padre maestro
R.^{l}	*Real.* Reale, di re
R.^{s}	*Reales.* Reali, sorta di moneta.
R.^{mo}	*Reverendisimo.* Reverendissimo
R.^{do}	*Reverendo.* Reverendo
R.^{bi}	*Recibí.* Ricevetti
S. / *S.^{n}* / *Sto.*	*San* / *Santo* santo
S. M.	*Su Magestad.* Sua Maestà
S. S.^{d}	*Su Santidad.* Sua Santità
S.^{r} / *S.^{or}*	*Señor.* Signore
S.^{ra}	*Señora.* Signora
Seb.^{n}	*Sebastian.* Sebastiano

S.ria	*Secretaría.* Segreteria
S.o / *Secret.o*	*Secretario.* Segretario.
Set.e / *7.re*	*Setiembre.* Settembre
Ser.mo	*Serenisimo.* Serenissimo
Ser.o	*Servicio.* Servizio
Serv.r / *Serv.or*	*Servidor.* Servitore
Sig.e	*Siguiente.* Seguente
SS.mo	*Santísimo.* Santissimo (il Sacramento eucaristico)
SS.mo P.e	*Santísimo padre.* Santissimo padre (il papa)
ES.no	*Escribano.* Notaio
Súp.ca	*Súplica.* Supplica (nome)
Supp.ca	*Suplica.* Supplica (verbo)
Sup.te	*Suplicante.* Supplicante
Super.te	*Superintendente.* Sopraintendente
Ten.te	*Teniente.* Tenente, che tiene
Tom.	*Tomo.* Tomo
Tpo.	*Tiempo.* Tempo
Ud. / *V.d*	*Usted.* Vostra Signoria
V. V.e / *Ven.e*	*Venerable.* Venerabile
V. A.	*Vuestra Alteza.* Vostra Altezza
V. B.d	*Vuestra Beatitud,* Vostra Beatitudine, cioè Voi papa
V. E. / *V. Ex.*	*Vuecelencia.* Vostra Eccellenza
v. g. / *v. gr.*	*Verbigracia.* Per esempio
V. M.	*Vuestra Magestad.* Vostra Maestà
Vm. ó *Vmd.*	*Vuesa merced* ó *Usted.* Vostra Signoria
Vms.	La Signoria Vostra
V. P.	*Vuesa Paternidad.* Vostra Paternità
V. R.a	*Vuesa Reverencia.* Vostra Reverenza
V. S.	*Vueseñoría* ó *Vsía.* Vostra Signoria
V. S.d	*Vuestra Santidad.* Vostra Santità
V. S. I.	*Vueseñoría* ó *Usía ilustrísima.* Vostra Signoria illustrissima
V.n	*Vellon,* moneta di rame, ecc.
Vol.	*Volúmen.* Volume
Vro.	*Vuestro.* Vostro
Vra.	*Vuestra.* Vostra
X.mo	*Diesmo.* Decimo
Xptiano	*Cristiano.* Cristiano
Xpto	*Cristo.* Cristo
Xptobal	*Cristóbal.* Cristoforo

——

TITOLI, INDIRIZZI ECC. PER LE LETTERE

secondo il costume presente degli Spagnuoli

AL RE ED ALLA REGINA

Señor.... ó Señora.

D. Juan Perez, capitan retirado del regimiento de Almansa, puesto á L. R. P. de V. M. *(á los reales pies de Vuestra Magestad)* humildemente le representa que...

Señor
A los R. P. de V. M.
Juan Perez.

Soprascritta di un suddito spagnuolo

Al rey nuestro señor. — A la reina nuestra señora.

Di un estero

A la Sagrada R. Magestad del señor d. Fernando Séptimo rey de España é Indias.

A la Sagrada R. Magestad de la señora d.ª Cristina de Borbon reina de España é Indias.

AI MINISTRI O SEGRETARI DI STATO E DEL DISPACCIO E AD ALTRI IMPIEGATI O SIGNORI DI ECCELLENZA

Exmo Señor.

Pedro Aulestia, natural de la ciudad de Bilbao, á V. E. sumisamente expone que....

Dios gue *(guarde)* á V. E. muchos años, Bilbao, 6 de enero de 1862.

Nel fine dalla parte sinistra della pagina si pone:

Exmo S.r D. N. N., primer secretario de estado del rey N. S.

Soprascritta

Al Exmo S.r D. N. N., primer secretario de estado del rey N. S.

LETTERE D'OFFICIO

Exmo S.r

A consecuencia del oficio de V. D. de 2 del corr.te relativo....
Dios gue á V. E. (*come sopra*)

LETTERE FAMILIARI

Illmo S.r

Muy S.r Mio de todo mi respeto, un amigo á quien debo muchas atenciones, me ha interesado....
Tenga V. S. I. la bondad de disimular esta libertad que me tomo, y disponga con otra tanta de la sincera amistad que le profesa su af.to (*afecto*) servidor y antiguo amigo, Q. B. L. M. de V. S. Illma (*que besa las manos de vuestra Señoria Ilustrísima*).

Madrid, 12 de marzo de 1862.

N. N.

Soprascritta

Al Illmo Señor D. N. N., obispo de

N.

Complimenti secondo la maggiore o minore disparità dei soggetti

Muy S.r Mio de todo mi respeto — de mi mayor veneracion — de mi mayor respeto y veneracion = Muy S.r Mio y venerado dueño — apreciable dueño = Muy S.r Mio y mi dueño — mi amigo = Muy S.r Mio de toda mi estimacion — de mi estimacion — de todo mi aprecio — de mi mayor aprecio = Muy S.r Mio. =

Finale.

Desea ocasiones de emplearse en el servicio de V. E. — de V. S. Illma — de V. su mas at.o seg.o serv.r y cap.n *(atento seguro servidor y capellan)*. Q. B. L. M. de V. S. — de V. = Queda á las órdenes de V. E. — de V. S. Illma — de V. S. — de V. su mas umilde y obligado servidor, ecc. = Será para mí de mayor honor y satisfaccion el poder complacer en alguna cosa á V. E., de quien me ratifico con todas veras su mas af.to y reconocido servidor, ecc.

Soprascritta

Al muy R.do P. M. el procurador gen.l de Trinitarios, ecc.

Il Muy S.r Mio *porta seco un certo carattere di etichetta; onde non deve usarsi fra amici di confidenza. Lo stesso intendasi del* B. L. M. de V., *quantunque quest'ultimo si pratichi in moltissimi casi nei quali non si usa il* Muy S.r Mio.

LETTERE DI AMICIZIA

S. D. Antonio Roca **Madrid 16 de marzo 1860.**
Pamplona

Il porre il luogo dove è diretta la lettera è in uso piuttosto fra i commercianti.

Mi estimado amigo = Mi amigo y dueño = Mi querido dueño = Mi siempre apreciable amigo = Amigo mio = S. d. Juan mi dueño = Mi amigo y s. d. Pedro = Querido d. Antonio = Querido: llegué á esta su casa á los 8 del corriente.... = Acaban de decirme que....

Finale

Paselo v. bien, y disponga de su fino amigo y servidor, Q. S. M. D.

N. N.

De v. muchas espresiones á mi s.ra d.a Mariquita, y mande come guste á su siempre amigo y obligado serv. = Mil cosas á los amigos, y v. no se olvide del que lo será suyo eternamente = Mande v. á su amigo N. N. = Disponga v. de su siempre fino N. N. = Queda de v. su verdadero amigo N. N. = Es de v. siempre N. N.

Soprascritta

A d. Pedro Fernandez
Al s.r d. Pedro Fernandez, escribano real en
Olite

Il margine nelle lettere suol essere più o meno spazioso secondo la diversità de' soggetti, non mai però maggiore di un terzo o minore di un quarto del foglio; e nelle lettere di officio sarà della metà. Per ciò che riguarda poi la soprascritta, a quelli che non hanno titolo si dà il solo D. o al più il S.r D., come dall'esempio addotto.

ELENCO

di classici e libri spagnuoli e di traduzioni dallo spagnuolo

---

POESIA EPICA

Poema del Cid. È un grande frammento di un poema eroico, scritto verso la metà del secolo duodecimo, in versi alessandrini, ma informi. Abbonda di tratti veramente omerici, e vi è forte l'espressione del carattere nazionale spagnuolo. — I monumenti della lingua spagnuola sono più antichi che non quelli dell'italiana. — Vedi di quel poema un lungo saggio nelle *Romanze storiche e moresche*, di cui più sotto si fa menzione.

L'Araucana o conquista d'Arauco nel Chilì fatta dalle armi spagnuole, di Alfonso d'Ercilla è Zuñiga. Fiorì nel secolo XVI. È piuttosto storia in versi che poema, ma ha delle parti insigni per la pittura dei caratteri e delle usanze. Vedine de' saggi nelle sopradette romanze.

Il Bernardo o la vittoria di Roncisvalle, di Bernardo da Balbuena, poeta del secolo XVI.

La invenzione della Croce, di Francesco Lopez di Zarate. Poema scritto nel secolo XVII.

La Gerusalemme conquistata, di Lopez de Vega. Si pubblicò nel 1609.

POESIA EPICO-LIRICA

Romancero del Cid. È una raccolta di molte romanze sulla vita e sui fatti del celebre Cid, le quali non sono d'un solo autore. Tutte insieme formano un eccellente poema epico-lirico.

Bernardo da Carpio. — *Gl' infanti di Lara.* — *Rodrigo re di Spagna.* — *Alvaro de Luna.* — *Il conquisto di Granata.* — Questi *romanceros* e pochi altri si citano per merito subito dopo quello del Cid.

La più ricca e migliore collezione di romanze spagnuole è quella di *Agostino Duran* detta *Romancero general*, ecc. Madrid 1849.

POETI LIRICI

Garcilaso de la Vega. Fiorì nel secolo XVI. È giudicato principe de' lirici spagnuoli in quanto fu il primo a scrivere versi elegantissimi. — De Herrera Ferdinando; del secolo XVI. Diede grandezza ed ali alla lirica. — Borgia Francesco, detto anche principe di Squillace. Ha delle romanze e canzonette piene di passione e di grazia. — De Villegas Stefano Manuele. È emulo di Anacreonte. — Della Torre Francesco. Scrisse la celebre canzone *Alla tortora.* — Valdes Melendez Giovanni. È il poeta delle grazie: e sono finitissime le sue odi *Alla colomba.* — Della Casa Giuseppe Iglesias. Poeta anacreontico e satirico di squisito gusto. — Cienfuegos Alvarez Nicasio. Nelle sue liriche abbonda passione e tenerezza.

AUTORI DI FAVOLE

Iriarte Tomaso. Le sue *Favole letterarie,* che censurano vizi dei letterati, sono originali nell' invenzione ed hanno le doti proprie del genere.

DRAMMATICI

I poeti drammatici spagnuoli del secolo XVI e XVII sono originalissimi e alcuni di essi giunsero a grande eccellenza. Il più grande è Pietro Calderon della Barca, almeno secondo il giudizio de' critici tedeschi. La più compita edizione delle sue opere è

quella di Lipsia in 4 tomi in 8.° gr., pubblicata da Keil nel 1827. — Lopez de Vega Carpio. Fecondissimo scrittore di opere da teatro; ad esse attinsero molti di quelli che vennero dopo lui e i Francesi segnatamente. — Agostino Moreto. Genio meno fecondo, ma più corretto di Lopez de Vega. È celebre la sua commedia *El desden con el desden.* — Tirso da Molina. — Antonio de Solis. — Leandro Ferdinando de Moratin, ecc. ecc. La Spagna possiede sola più opere drammatiche che non tutte insieme le altre nazioni d'Europa. Il suo teatro antico è meritamente celebre per originalità e grandezza. D'ordinario sotto il titolo di commedie comprendonsi vere tragedie, adorne dei più splendidi lumi della poesia.

NOVELLE

Sono bellissime le novelle di Michele Cervantes, intitolate *Novelas ejemplares.*

ROMANZI

Anche nel genere de' romanzi gli Spagnuoli sono originali e posseggono grandi ricchezze. Nei romanzi essi dipingono a meraviglia i costumi dei tempi, o ne fanno la satira. I più famosi sono: *Don Quijote de la Mancha,* di Michele Cervantes — *La vida de Lazarillo de Tormes,* di Diego Hurtado di Mendoza. — *Vida y hechos del picaro Guzman de Alfarache,* di Matteo Aleman. — *Historia y vida del gran Tacaño,* di Quevedo. — *El diablo coxuelo,* di Luigi Perez Guevara — *Historia del famoso predicador fray Gerundio,* del padre Isla. È il Gerundio un predicatore alla maniera del nostro Gabriele Barletta e de' più ridicoli nostri secentisti.

STORIE

Guerra de Granada, di Diego Hurtado di Mendoza. È il Salustio spagnuolo. — *Historia general de España*, di Giovanni di Mariana. — *Historia de la conquista de Méjico*, di Antonio de Solis. — *Comentario de la guerra de Alemania hecha de Carlos V*, di Luigi de Avila e Zuñica. — *Expedicion de Catalanes y Aragoneses contra Turcos y Griegos*, di Francesco de Moncada. — *Historia del levantamiento, guerra y revolucion de España*, di Toreno. È scritta nella maniera di Tito Livio e di Carlo Botta, e comprende la grande epoca della generosa resistenza opposta ai bonapartisti.

GRAMMATICHE E VOCABOLARI

La migliore grammatica spagnuola è quella dell'Accademia reale di Madrid, secondo le ultime edizioni. Chi vuole perfezionarsi nella lingua castigliana deve conoscerla, dopo avere imparati i rudimenti della lingua stessa in una buona grammatica italiano-spagnuola. In questa del Marin si comprende il meglio di quella dell'Accademia, con utilissime aggiunte.

Vocabolario español y italiano, y italiano español, di Lorenzo Franciosini. È stampato secondo l'antica lessigrafia; manca però di moltissime voci, perciò è insufficiente. Vi si trovano delle voci antiquate che non sono in altri vocabolari.

Dizionario italiano-spagnuolo e spagnuolo-italiano di Cormon e Manni. È abbastanza ricco di voci, come da tasca; ed è generalmente molto esatto nella traduzione delle voci. Per uso di studio e per la lettura de' libri spagnuoli, massime de' classici, è insufficiente, atteso la mancanza di molti vocaboli e degli idiotismi di cui è ricca la lingua castigliana.

Dictionnaire espagnol-français et français-espagnol, di Nuñez de Taboada. Abbonda di voci assai più che quello di Cormon e Manni, e di modi speciali di dire e di idiotismi, ed è compilato con accuratezza, abilità e scienza.

Diccionario de la lengua castellana por la Academia española Sexta edicion. Ignoro se altra se ne sia fatta appresso. È il migliore de'dizionari spagnuoli. Per usarne, bisogna conoscere la lingua stessa e anche la latina. Se ne è ristampato un ricco e giudizioso compendio, che è in commercio.

CRITICA E FILOLOGIA

Teatro historico critico de la eloquencia española, di Antonio Capmani. Buon libro che contiene molti giudizi e molte notizie sopra autori spagnuoli ed è scritto con eloquenza. — *La poetica,* d'Ignazio de Luzan. — *Los sinónimos de la lengua castellana,* di Giuseppe de la Huerta.

STORICI DELLA LETTERATURA SPAGNUOLA

Simonde de Sismondi. Nella sua *Letteratura del mezzodì d'Europa* comprese anche quella di Spagna: non è sempre esatta quanto a notizie, mancando di alcuni nomi illustri: vi è però molta filosofia e critica.

Bouterwek. Storia della letteratura spagnuola. È in tedesco. Più particolarizzata ed esatta di quella del Sismondi, è del pari giudiziosa e filosofica.

Ticknor. Storia della letteratura spagnuola. È la più recente e la migliore di tutte, dettata con coscienza e con vasta e profonda notizia della materia.

LIBRI SPAGNUOLI

L'acquisto di libri spagnuoli fu difficile nei tempi addietro, e anche adesso, per la rarità delle edizioni

e pel poco commercio che si ha colle Spagne. Eugenio de Ochoa rimediò a tanta penuria stampando in Parigi il suo *Tesoro* in molti bei volumi in 8º., il quale comprende una scelta e ricca biblioteca de' migliori poeti e scrittori spagnuoli antichi e moderni. La scelta non soddisfece pienamente in ogni parte ai buoni critici, ma è preziosa. Le diverse opere si hanno anche separatamente.

TRADUZIONI ITALIANE DI CLASSICI SPAGNUOLI

Don Chisciotte. Traduzione di Lorenzo Franciosini. È poco elegante, talvolta troppo libera e fatta in uno stile debole e prolisso. Migliore è quella stampata per cura di Bartolomeo Gamba. Ma il traduttore, oltre alcune negligenze, non seppe approfittare della bellezza e ricchezza della lingua italiana.

Scelta di poesie castigliane tradotte, in versi col testo a fronte, di Giovanni Battista Conti, Madrid 1782, tomi 4 in 8.º — Scelta fatta con poco giudizio; comprende molte egloghe d'antico stile, canzoni e sonetti petrarcheschi e più poesie mediocri. La lingua del traduttore è sempre buona, il verso non sempre.

Vecchie romanze spagnuole, recate in versi da Giovanni Berchet. Bruselle 1837, tomo 1 in 8.º Buona, anzi ottima scelta. La traduzione è in quartine di ottonari, delle quali due versi soli sono rimati.

Favole d'Iriarte. Ne possediamo tre traduzioni. In versi, di Giuseppe Adorni da Parma e di Antonio Bianchi da Brescia; in prosa, di Filippo Irenico da Firenze.

Calderon Pietro della Barca. Commedie scelte, e sono: *Amare dopo la morte. — La devozione della croce. — L'aurora in Copacabana. — Il pozzo di san Patrizio. — Il principe costante. — La vita è un sogno. — Il tetrarca. — Il medico del suo onore. — Casa di due porte difficile da guardare. — Il segreto ad alta voce.* — In questa scelta si com-

prendono forse i dieci migliori componimenti teatrali di Calderon. Gli ultimi due sono vere commedie; gli altri otto, non ostante il titolo, appartengono affatto al genere tragico.

Lopez de Vega Carpio. Commedia: *La violenza pietosa.*

De Riojas Francesco. Commedia: *Il Garzia del Castagneto.* Anche queste due appartengono al genere tragico.

De Belmonte Luigi. Commedia: *Il maggior nemico amico.* In questa commedia, che è molto singolare, il diavolo fa le prime parti e l'ufficio di zelante predicatore.

Tutte le sopradette opere drammatiche sono comprese in 3 tomi in 8.°, stampati per *la Società de' classici* in Milano. Traduzione di Pietro Monti, con biografia di Calderon, Lopez de Vega, Riojas, Belmonte, e con illustrazioni e note.

Romanze storiche e moresche, e poesie scelte spagnuole, tradotte in versi da Pietro Monti, con prefazione, illustrazioni e note. Milano, *Società de' classici italiani,* 1850. Edizione in 8.° compatta a due colonne. In essa si contengono: Discorso sulle romanze spagnuole. — Sul *Romancero del Cid.* Vita del Cid. — *Romancero del Cid* in 130 romanze — *di Bernardo da Carpio — degl' Infanti di Lara — di Pietro il Crudele — di Rodrigo, re di Spagna — di Alvaro de Luna — della guerra e presa di Granata,* ed altri; con una copiosa scelta delle migliori poesie liriche dell' antico Parnaso spagnuolo e un saggio delle moderne, tradotte in versi di vario metro.

SERIE DI TEMI.

PRONUNCIA
PROSODIA ED ORTOGRAFIA
(Gramm., pag. 1—26).

ESERCIZIO DI LETTURA

La espada de Caróndas.

Cuando Síbaris era famosa por la feracidad de su suelo y por la estension de sus dominios, tuvo en Caróndas un legislador sabio y amante de la conservacion de las antiguas costumbres; porque un pueblo sin costumbres no tiene carácter, y un pueblo sin carácter en nada aprecia las buenas leyes. Se habia dedicado sobre todo á estudiar el genio de los habitantes de su patria, para asi poder sacar partido sin que lo percibiesen de sus mismos defectos, y atraerlos con blandura á la espinosa senda de la virtud. Pero, despues que los habia hecho felices y dejádoles un eterno monumento de su sabiduria y de su amor, se retiró voluntariamente á uno de los arrabales de la ciudad, donde, dado al estudio de la filosofia, pasaba sus dias en envidiable tranquilidad, y donde, bien ageno de los atractivos que tanto deslumbran al hombre social, no existia sino para si mismo.

Entretanto Sibaris iba prosperando, y sus nuevas y brillantes conquistas empezaban á corromperla. Poco á poco se iba suavizando la energia de las leyes de Caróndas, y aun era de temer que, cuando se acabasen de corromper las costumbres, desapareciesen tambien aquellos venerables preceptos. A pesar de esto algunos jóvenes, no pudiendo sufrir un yugo que miraban como tiranico, solo porque los ponia en la precision de ser buenos padres de familia y celosos ciudadanos, tramaron secretamente una conspiracion di-

rigida á trastornar las bases del sistema reinante, al que debian su opulencia, su felicidad interior y sus victorias. Un amico de Caróndas, sabedor de la tempestad que amenazaba á su patria, y conociendo que el mismo Caróndas era el único que pudiese contenerla, corrió á darle parte del suceso, invitándole á salir de su retiro y salvar á la desdichada Síbaris, ya que se precipitaba sin conocerlo hácia su ruina.

Caróndas se enardece al escuchar la relacion de su amigo y, lleno de aquel fervor sublime que sienten las almas grandes y virtuosas, no se acuerda da que habia condenado á muerte á cualquiera que entrase con armas en los comicios, se ciñe la espada y se dirige precipitadamente á ellos, donde ya se habia reunido el pueblo y una gran parte de los conjurados. *Tú eres reo de muerte, ó Caróndas*, gritaron, al verle, los sediciosos, los cuales temian su presencia; *aquella tu espada ha roto todas tu leyes. — Esta mi espada al contrario las confirmará*, respondió el sabio; y así diciendo, se la atravesó en el pecho.

Los conjurados se miraron atónitos en vista de tan tierno espectáculo y depusieron las armas; porque nada nos causa una impresion tanta profunda como el voluntario sacrificio de la virtud. El pueblo lloró sobre el inanimado cuerpo de aquel anciano filósofo, que hasta su postrer suspiro habia consagrado á que fuese feliz, y le elevó un monumento donde se leia esta inscripcion: *Sabias leyes nos dan aquellos que sin distincion alguna quieren sujetarse á ellas; pésimas al contrario los que, dictándolas á los demas, quieren escluirse á sí mismos.* De entonces el pueblo de Síbaris, si algun magistrado le proponia alguna ley, lo llevaba á este sepulcro, como para darle á entender cuan sobresaliente haya de ser la virtud de los legisladores. ¿ Si el legislador no es sabio y virtuoso, cómo ha de ser sabia y virtuosa la ley? ¡ Ojalá tuviesen esta máxima las naciones, y, cuando fuesen á dictar leyes, los modernos legisladores quisiesen tambien hacerles memoria de la espada de Caróndas!

SULLE PARTI DEL DISCORSO.

NOME

FORMAZIONE DEL PLURALE E DECLINAZIONE

(Gramm., pag. 28—32)

TEMA I.

Nota. I nomi terminati al singolare in *z* non solamente prendono *es* al plurale, ma la *z* si cambia in *c*, come nell'esempio della Grammatica alla pag. 28 : *capaz, capaces.*

Gli dei della mitologia, dopo di aver ricevuto
dios m. *mitologia* f. *despues de haber recibido*
le adorazioni dei popoli, non hanno ora che (se non)
adoracion f. *pueblo* m. *no tienen ahora.... sino*
quelle dei poeti La carne dei cervi e dei cignali
las poeta m. *carne* f. *ciervo* m *y jabalí* m.
è troppo dura quando è fresca. La scoperta
es demasiado dura cuando — fresca. descubrimento m.
dell' America riuscì fatale agli Spagnuoli, perchè loro
América f. *salió fatal Español* m. *porque les*
fece trascurare le ricchezze naturali del (di) loro paese.
hizo descuidar riqueza f. *naturales.... su pais*
Non v'ha nulla più facile che il dar consigli, nulla
No hay nada mas fácil que dar consejo m.
più difficile che il conoscere (a) sè stesso. Degno di
difícil conocer á sí mismo. Digno
lode è l'autore che sa mescolare l' utile al
alabanza f. *es autor* m. *que sabe mezclar util*
dolce. I genitori amano i figli molto più che
dulce. padres m. *quieren hijo* m. *mucho mas*
i figli amino i genitori. La città di Troia fu incen-
quieran ciudad f. *Troya fué incen-*
diata dai Greci dopo (di) dieci anni d'assedio. Le
diada Griego m. *diez año sitio* m.

leggi della guerra sono ingiustizie autorizzate dalla
ley f. *guerra* f. *son* *injusticia* f. *autorizadas*
forza. I rimorsi sono le voci interne della
fuerza f. *remordimiento* m. *voz* f. *internas*
coscienza.
conciencia f.

DEL GENERE DEI NOMI.

SOSTANTIVI ED ADDIETTIVI

(*Gramm., pag.* 33, 34)

TEMA II.

Nota. Per eccezione prendono un *a* al femminile, quantunque non terminati in *o* al maschile, i seguenti addiettivi: *holgazan*, infingardo, *haragan*, pezzente, *bribon*, *picaron*, briccone, *traidor*, traditore, *deudor*, debitore, *bienhechor*, benefattore, *protector*, protettore, *trabajador*, lavoratore ecc.; e quelli indicanti nazione, come *frances*, *ingles*, *español*, *andaluz*, ecc.

L'acqua del mare è salata e quella dei fiumi è
agua *mar* *es* *salado* *y* *la* *rio*
dolce. Le donne spagnuole hanno manifestato nelle
dulce. *muger* *han* *manifestado* ....
(in le) ultime guerre un carattere fermo e valoroso. La
en *último* *guerra* *un* *carácter* *firme* *valeroso*
mano benefattrice della providencia protegge sempre i
mano *providencia* *protege* *siempre*
disgraziati. Una coscienza pura rinfranca il coraggio
desdichado. *Uno* *conciencia* *puro* *alienta* *valor*
della innocenza perseguitata. La fede ardente affronta
inocencia *perseguido.* *fe* *ardiente* *arrostra*
con animo intrepido orribili tormenti e la morte.
alma *intrépido* *horroroso* *tormento* *muerte.*
Una madre crudele coi (con suoi) figli fu giudicata
madre *cruel* ... *con* *su* *hijo* *fué* *juzgado*

pazza e non delinquente. L'aquila è la regina dell'aria,
loco no delincuente. águila reina aire m.
ed il leone il monarca dei deserti. Fra le doti
y leon monarca desierto. Entre prenda
principali delle buone madri di famiglia havvi quella
principal bueno familia hay la
di non essere infingarde.
ser

DEI POSITIVI, COMPARATIVI E SUPERLATIVI

(*Gramm., pag.* 34—36).

TEMA III.

Il tigre è il più crudele degli animali, ma non è il
tigre es cruel animal pero no
più forte. In alcune circostanze il denaro dell' amico
fuerte. alguno circunstancia dinero amigo
è meno utile che un buon consiglio. La fortuna non è
útil que un buen consejo. fortuna
tanto volubile quanto pare; ma gli uomini sono per
voluble cuanto parece mas hombre son por
la maggior parte volubilissimi nei (in) loro disegni.
parte ... sus proyecto
Il miglior premio della virtù è la interna soddisfazione
premio virtud interno satisfaccion
che accompagna le ottime azioni. È più facile sprezzar
que accompaña accion. fácil despreciar
la morte da lontano che da vicino. Sansone era fortis-
muerte de lejos que cerca. Sanson era
simo, e fu vinto da una donna per arte amabilis-
y fué vencido por uno muger por arte
sima. Un nemico nascosto è pessimo nemico, ed è
Un enemigo encubierto y
più dannoso che due dichiarati. Il cane, fedelissimo al (a)
dañoso dos declarado. perro ...
suo padrone, fugge da lui quando conosce di avere la
su amo huye de él cuando conoce tener
terribilissima idrofobia.
hidrofobia.

DE' NOMI NUMERALI

(Gramm., pag. 36—38*)*

TEMA IV.

L'anno si compone di 366 giorni, i quali sono
año se compone dia cual son
ripartiti in 12 mesi. Alcuni mesi hanno 30 giorni,
repartido en mes. Alguno tienen
altri 31, ed uno ne ha 28 o 29. Nel (in il) mese
otro y —tiene ó ...
entrano da 4 a (in) 5 settimane. I giorni della
...... caben de ... semana
settimana sono sette e si chiamano: il primo lunedì,
llaman lúnes
il secondo martedì, il terzo mercoledì, il quarto giovedì,
mártes miércoles juéves
il quinto venerdì, il sesto sabbato, il settimo domenica.
viérnes sábado domingo
Delle 24 ore del giorno, 16 sole fanno parte della
hora solo hacen parte
vita, e le altre otto servono per dormire. Sant'Orsola
vida sirven para dormir Santo Ursula
soffrì il martirio con trecento vergini. Nel secolo di
padeció martirio virgen siglo
Augusto fiorirono le lettere, e nel secolo di Leone
Augusto florecieron letras Leon
decimo le arti. Una decina è la metà di una ventina,
arte es
ed un migliaio è il decuplo di un centinaio.
un

DEI PRONOMI PERSONALI

(*Gramm., pag.* 39—43)

TEMA V.

Gli adulatori ci ingannano, e noi loro crediamo più
adulador engañan y creemos
che agli amici sinceri che non ci tacciono la verità.
que amigo sincero no • callan verdad.
Le nazioni sono come gl'individui: esse leggono
nacion son como individuo leen
ciò che i loro antenati hanno operato di buono e
lo — sus antecesor han obrado bueno
di cattivo, e lo approvano o biasimano senza ap-
malo aprueban o vituperan sin ...
profittarsene (approfittarsi di esso *n.*). Dio creò Adamo,
.... aprovechar Dios crió Adan
gli diede Eva per compagna, e da lei vennero le
dió Eva por compañero de vinieron
le umane disgrazie. Fu tentata dal demonio a pec-
humano desgracia. Fué tentado demonio pe-
care; suo marito la imitò, ed il Creatore li scacciò
car su marido imitó y Criador echó
entrambi (i due) dal paradiso terrestre: (è) così
.... á dos paraiso terrestre es así
(che) ella fu la causa di tutti i nostri mali. Temistocle
causa todo — nuestro mal. Temístocles
disse, morendo, ai (a) suoi figli: se mai costretti
dijo muriendo ... su hijo si jamas constreñido
vi trovaste dal caso a un atto (azione) indegno,
hallásteis caso uno .... accion indigno
v'è (havvi) il cammin (il sentiero) di evitarlo; io
... hay ...... senda evitar
ve lo (vi lo) insegno. I figli del conte Ugolino,
.... enseño conde Ugolino
credendo che si mordesse le mani per fame, si
creyendo mordiese mano por hambre

offrirono a lui, dicendo: Assai ci fia men doglia
ofrecieron diciendo . . . .
(ci sarà molto meno doloroso) se tu mangi di noi: tu
será mucho doloroso si comes
ne (ci) vestisti queste misere carni, e tu ne (ci)
... vestiste esta misero carne ...
spoglia. Parole di un povero laborioso ad un opulento
despoja Palabra un pobre laborioso á opulento
ozioso: Non mi lagno se tu sei superiore a me in
ocioso quejo eres superior en
ricchezze, perchè io sono superiore a te in felicità.
riqueza porque soy felicidad.
Dante scrisse sulla porta del (di) suo inferno:
Dante escribió puerta ... infierno
Lasciate ogni (tutta) speranza, o voi che entrate. Le
Dejad .... todo esperanza ó entrais.
ninfe di Deidamia ignoravano di avere fra loro
ninfa Deidámia ignoraban tener entre
Achille, che si scoprì quando elleno scelsero le
Aquíles descubrió cuando escogiéron
gioje portate da Ulisse, ed egli la spada. Il Sal-
alhaja traido por Ulíses espada. Sal-
vatore disse a quelli che dovevano lapidare la donna
vador dijo los debian apedrear muger
adultera: Chi di voi è senza peccato lanci la prima
adúltero Quien pecado arroje
pietra; e le salvò la vita con queste parole, perchè
piedra salvó vida esta
eglino le udirono e si fermarono, nessuno di loro cre-
oyéron paráron ninguno
dendo applicabile a sè una tale proposta.
aplicable — tal propuesta.

DEI PRONOMI ED ADDIETTIVI DIMOSTRATIVI

(Gramm., pag. 43, 44)

TEMA VI.

Lettera diretta ad un amico commerciante. « Questa
Carta dirigido á amigo comerciante
lettera ti sarà presentata da quel giovane del quale ti
será presentado jóven cual
ho parlato quella sera che ci vedemmo in Madrid.
he hablado noche vimos Madrid.
Egli si trasferisce in (a) codesto porto per impiegarsi
transfiere ... puerto para emplear
nel (in il) banco di qualche negoziante. Te lo
despacho algun negociante.
raccomando per tutto quello a che possono servirgli
encomiendo todo pueden servir
i tuoi consigli e la tua protezione. Questo mi proverà
- *tus consejo — tu protecion. probará*
la sincerità delle (di) tue offerte e mi animerà
sinceridad .... tus ofrecimiento animará
a desiderare che occasioni simili a questa si presen-
desear que occasion semejante presen-
tino anche a me per manifestarti la mia gratitudine. »
ten tambien para manifestar — mi gratitud.
Dei tre libri che abbiamo tu, tuo figlio ed io, codesto
libro tenemos tu hijo
è spagnuolo, quello francese e quest' altro italiano.
es español frances italiano
Coloro sono indegni di vivere che non sono utili a
son indigno vivir no útil
nessuno. Non è rea costei del furto; la imagine santa
nadie reo robo imágen santo
io l'ho furata: disse Olindo al re di
hurtado (invariabile) *dijo Olindo rey*
Gerusalemme per salvare Sofronia dalla morte.
Gerusalem salvar Sofronia muerte.

DEI PRONOMI ED ADDIETTIVI POSSESSIVI

(*Gramm., pag.* 44—47)

TEMA VII.

Fra gli abitanti del nostro globo gli uomini soli
Entre habitante globo hombre solo
conoscono il mio ed il tuo. Corvo mio, disse la volpe,
conocen y . Cuervo dijo zorra
udiamo se la tua voce è tanto bella quanto le tue
oigamos si voz es bello
penne. Lo sciocco non penetrò l'astuzia di lei e
pluma tonto no penetró maña y
lasciò cadere il pezzo di cacio. Gli ambiziosi si
dejó caer pedazo queso. ambicioso
lasciano sedurre da chi fomenta la loro vanità.
dejan seducir quien fomenta vanidad.
Signore, vi dimando la vostra protezione, esclama
Señor pido amparo esclama
il peccatore nella (in la) ora della sua morte. Dopo
pecador .... en hora muerte. Despues
(di) tante inutili spiegazioni del nodo gordiano, disse
tanto inútil esplicacion nudo gordiano
Alessandro: Ecco la mia, e lo tagliò colla sua spada.
Alejandro He aquí cortó espada
Gli uomini giusti cercano nel (in il) diritto le loro
justo buscan .... derecho
ragioni, ed i conquistatori trovano le loro nella (in
razon conquistador encuentran
la) forza. Consegnatemi codesta città, che è mia,
fuerza. Entregad ciudad que
scriveva un generale che la assediava; il presidio
escribia general sitiaba presidio
rispose: Questa città sarà tua quando l'avrai espu-
respondió será cuando habrás espu-
gnata.
gnado (invariabile)

DEI PRONOMI ED ADDIETTIVI RELATIVI

(*Gramm., pag.* 47, 48)

TEMA VIII.

Ora si dice: Voltaire fu un poeta che visse al
Ahora dice: Voltaire fué poeta vivió
tempo di Luigi XIV; quando molti secoli saranno
tiempo Luis cuando mucho siglo ....
(avranno) passati (passato) si dirà: Luigi XIV fu
habran .... pasado dirá
un re che visse al tempo di Voltaire. Daniele interpretò
rey Daniel interpretó
qual era il senso delle minacce del cielo contra
era sentido amenaza cielo contra
Baldassare. Le leggi colle (con le) quali Solone go-
Baltasar. ley .... con Solon go-
vernava Atene erano molto meno severe che quelle
bernaba Athena eran severo
con cui Licurgo governava Sparta. Chi sa frenare
Licurgo Esparta. sabe frenar
un popolo dopo (di) averlo eccitato alla ribellione,
pueblo despues haber escitado rebelion
saprà anche fissare un limite oltre il (più in là del)
sabrá tambien fijar limite .... allá
quale non vadano le onde del mare in furore. Qual
no vayan ola mar en furor.
madre non piangerebbe come Sara, se vedesse lo (suo)
madre lloraria como Sara si viese ....
sposo condannato a sacrificarle il (suo) figlio. Le
esposo condenado sacrificar .. hijo.
Sabine di cui si impadronirono i giovani romani
Sabino apoderáron jóven romano
disarmarono la collera dei loro padri e fratelli. Nel
desarmaron cólera padre y hermano ....
(in il) mondo chi è ricco, chi è povero, qual bello,
mundo es rico pobre hermoso

qual brutto: a che serve lagnarsi, e quali son coloro
feo *sirve* *quejar* *son*
che possano mutare la condizione alla quale furono de-
puedan mudar *condicion* *fueron des-*
stinati dalla providenza? Cleopatra, di cui Cesare fu
tinado *providencia? Cleopatra* *César*
vincitore, scelse nella (in la) morte il solo mezzo del
vencedor *eligió ....* *muerte* *solo medio*
quale potesse disporre per non seguire il di lui trionfo
pudiese disponer por *seguir* *triunfo*
a Roma.
Roma.

DEL PRONOME *QUELLO* SEGUITO DA *CHE* O DA *DI*

(*Gramm., pag.* 48—51)

TEMA IX.

Cristoforo Colombo, dopo (di) essere (avere) stato
Cristóbal *Colon* *despues* *.... haber* *sido*
respinto da tutti i sovrani d'Italia, si diresse a quello
rechazado *todo* *soberano* *Italia* *dirigió*
di Spagna, perchè lo aiutasse nella (in la) esecuzione
España porque *ayudase .... en* *ejecucion*
della sua impresa. Quelli che, senza avvilirsi, resistono
empresa. *sin acobardar resisten*
alle disgrazie sono anche quelli a cui la prosperità
desgracia son tambien *prosperidad*
non accieca lo spirito al punto di dimenticare quello
no *ciega* *espíritu* *punto* *olvidar*
che forse erano prima, e di non pensare a (in
tal'vez eran *ántes* *pensar ..*
quello che possono ancora tornare ad essere. Le angosce
pueden aun *volver* *ser.* *congoja*
di una madre a cui muoiono i (suoi) figli, sono di
madre *mueren ..* *hijo* *.*
quelle che in vano si descriverebbero da quella che
vano *describirian*

le prova a quelle che non le conoscono, perchè, per
prueba *conocen*
tenero che sia, nessun cuore è paragonabile a quello
tierno *sea ningun corazon es comparable*
di una madre. Di tutti i dialetti meridionali quelli
dialecto meridional
di Venezia e di Andalusia sono forse i più piacevoli.
Venecia *Andalusia* *agradable.*
Fra le donne europee quelle di Spagna sono quelle
Entre muger europeo
che (si) somigliano più a quelle d'Arabia. In Roma
semejan *Arabia.* *Roma*
un uomo condannato ad essere divorato dalle fiere
hombre condenado *devorado* *fiera*
fu salvato dalla gratitudine di un leone che si ricordò,
fué salvado *gratitud* *leon* *recordó*
vedendolo, di colui che nel (in il) deserto gli aveva
viendo .... *desierto* *habia*
tolto una spina dal piede.
quitado *espina* *pie*

DEL RELATIVO *CUYO*

(*Gramm.*, *pag.* 51, 52)

TEMA X.

Nota. I relativi *cuyo, cuya, cuyos, cuyas* diventano qualche volta interrogativi e corrispondono a *di chi.*

Quei figli cui i genitori educano dalla (da) loro
hijo *padres* *educan* .... *desde*
infanzia sono come quei terreni cui il padrone coltiva
infancia son como *terreno* *amo cultiva*
nella (in la) stagione conveniente perchè producano
.... *en* *estacion conveniente porque produzcan*
frutti più tardi. Di chi è questa lettera? — Di mia
fruto *tarde.* *es* *carta?*
madre, rispose, morendo, la giovine cristiana; ed il
madre respondió muriendo *jóven* *cristiano*

rinegato riconobbe sua figlia nella sua vittima, dal
renegado reconoció victima
cui seno pendeva lo scritto. — Entravano in Francia
seno colgaba escrito. Entraban Francia
alcuni rifuggiti il cui partito era (aveva) stato per-
alguno refugiado partido ... habia sido per-
dente in Ispagna; alla qual vista un operaio muto,
diente España vista obrero mudo
della cui infermità erano (avevano) stati (stato)
enfermedad .... habian ....
autori i nemici di cui era prigioniero in quel paese,
autor enemigo era prisionero pais
si spinse (gettò) furioso in mezzo a (di) loro, ne
.... echó furioso medio .. —
colse uno, il quale cadde a terra, e periva già sotto
cogió cayó tierra y perecia ya bajo
i colpi del muto, dalle cui mani fu strappato
golpe mano fué arrancado
con molta fatica, quando ebbe a (che) confessare
con mucho trabajo cuando tuvo .. confesar
avere egli stesso, in Ispagna, tagliato la lingua di
haber mismo cortado lengua
quell' infelice. Il cielo, della cui giustizia noi
infeliz. cielo justicia
mormoriamo, sa punire sino i colpevoli le cui azioni
murmuramos sabe punir hasta culpable accion
sembrano dimenticate.
parecen olvidado.

DEI PRONOMI IMPROPRI O ADDIETTIVI INDETERMINATI

(Gramm., pag. 52—54*)*

TEMA XI.

Nota. Havvi anche il pronome *alguien*, che corrisponde ad *alcuno* usato in senso assoluto.

I Latini dicevano: Quale il padre, tale il figlio; ma
Latino decian padre hijo pero

questa massima è troppo generale. Il padre Lascasas
maxima es general. ascasas
fece abolire in America la schiavitù dei bianchi e
hizo abolir en América esclavitud blanco y
permise quella dei mori, come se gli uni e gli altri
permitió negro como si
non fossero creature della medesima specie. Ognuno
no fuesen creatura mismo especie.
conosce i difetti altrui, ma quasi nessuno i propri.
conoce defecto pero casi propio.
Un proverbio spagnuolo dice: Ogni pecora colla sua
proverbio español dice oveja
compagna; per indicare che ciascuno ha da (che)
pareja para indicar que tiene ...
restare nei (in i) limiti della sua condizione, e che se
quedar ... limite condicion y
alcuno vuol uscirne (uscire di loro), è in ogni
quiere ..... salir es
incontro disgraziato ed esposto ad essere criticato in
encuentro desdichado espuesto ser criticado
ogni cosa. Un famoso pittore vide un quadro che non
famoso pintor vió cuadro
era nemmeno mediocre; l'autore gli domandò: Come
era tampoco autor preguntó
ti pare? l'ho fatto in 24 ore. — Pur troppo si conosce,
he hecho hora
fu la sua risposta. Nel (in il) mondo certi uomini,
fué contestacion. ... mundo hombre
quando hanno pagato un debito, pensano che ogni
cuando han pagado deuda piensan
cosa è finita; altri al (per lo) contrario conservano
... contrario guardan
l'obbligo della riconoscenza. Gli uomini prudenti
obligacion agradiecimento. hombre prudente
non parlano male di nessuno dietro le spalle (per di
no hablan mal .... —
dietro). Maria Stuarda ebbe la colpa di essere più
detras. Maria Estuarda tuvo culpa ser
bella e più giovine che Elisabetta, e siffatta colpa
hermoso jóven Elisabeta

non le fu perdonata. Chiunque (che) avesse avuto
perdonado hubiese tenido
a' (che) vincere gli ostacoli che si opposero a Colombo
.. *que vencer obstáculo opusiéron Colon*
avrebbe abbandonato l' impresa: ma (se non che) Dio
habria abandonado empresa ... Dios
concede agli uomini di genio, che ricevono da lui una
concede genio reciben
missione, anche il coraggio e la fermezza di ricorrere
mision tambien valor teson acudir
a qualunque mezzo senza sgomentarsi di nulla, finchè
medio sin amedrentar hasta que
ottengano il loro intento. Fra due litiganti è difficile
logren intento. Entre litigante difícil
che l'uno e l'altro abbiano ragione. Un generale che
tengan razon general
cominci una guerra con dieci mila soldati ha da
empiece guerra con soldado tiene ...
(che) prevedere che circa mille gli mancheranno per
prever faltarán
malattia, per istanchezza o per qualche causa im-
enfermedad cansancio ó causa im-
pensata, e non contare che (se non) sopra (in) gli
pensado contar ... .
altri. La politica, per aggiungere qualche fine utile,
política alcanzar fin útil
si serve di chicchessia, e lo ricompensa dei suoi ser-
sirve recompensa ser-
vizj quali che siano, senza approvare ogni fatto ed
vicio aprobar hecho
ogni persona. Alessandro visitò Diogene nella botte,
persona. Alejandro visitó Diógenes tonel
dicendogli: Desideri qualche cosa da me? — Desidero il
diciendo Deseas Deseo
sole che mi togli, rispose il cinico. Un tale fu trovato
sol quitas contestó cínico. hallado
con una pietra sotto al (del) braccio: volendo vendere
piedra debajo .. brazo queriendo vender
la sua casa, portava qualche cosa che servisse di mostra.
casa llevaba sirviese muestra

Quando Cristina di Svezia abdicò la corona, aveva
Cuando Cristina Suecia abdicó corona tenia
un altro motivo diverso da quello che ciascheduno
motivo distinto
ammirava in lei, vedendo con qual facilità si risolveva
admiraba viendo facilidad resolvia
ad un tal sacrificio.
sacrificio

DELLA VOCE VM.

(*Gramm., pag.* 55)

TEMA XII.

Nota. Usted corrisponde a Vostra Signoria (V. S.) in italiano quando non è titolo di distinzione, perchè allora in ispagnuolo si dice *Vueseñoria* o *Usia* (V. S.), come si dice *Vuecelencia* e *Vuecencia* (V. E.), ecc.

Dialogo = Come sta lei? = Per servirla (servire) (a)
Diálogo Como está Parà . . . . . servir
(V. S.), e la di lei famiglia (sua famiglia di lei)? = Per-
y . . . . familia ? Per-
fettamente bene (buoni), grazie a Dio. = Compiacciasi
fectamente . . . . bueno gracia Dios Sírvase
(V. S.) di riverirmi la (pormi ai piedi della) di lei signora
. . . . poner pie . . . .
(di sua signora di lei). = Aggradirà il favore che V. S.
señora Agradecerá favor
le fa. Ma venga (V. S.) a vederci qualche volta,
hace. Pero venga ver vez
se le resta (a lei) tempo. = La mia casa è (sta)
si queda tiempo casa . .
pure a disposizione di V. S. e della di lei famiglia
tambien disposicion . . . .
(di sua famiglia di lei). = Molte (moltissime) grazie.
. . . . mucho
Intanto mi permetta (V. S.) di ritirarmi, perchè è
Entretanto permitame retirar porque es

un poco tardi. = Con tutta libertà (franchezza). = Le bacio
poco tarde Con . . . . franqueza . . . . .
le mani (bacio a lei sue mani): a rivederci (sino più
. . . . . beso mano . . . . . . hasta
vedere). = Lettera « Le scrivo (a V. S.) per farle
Carta escribo hacer
sapere che il di lei figlio (suo figlio di lei) è (ha)
saber . . . . hijo . . ha
arrivato ieri sera in questo collegio dopo (di) un
llegado ayer noche colegio despues
viaggio molto felice, e per mandarle (a lei) una lettera
viage feliz enviar
sua. Non dubiti (V. S.) che da parte mia (mia parte)
No dude . . . . . . parte
non trascurerò niente perchè la fiducia che ella ha
descuidaré confianza
posto in me non sia frustrata, e la terrò (a) V. S.)
puesto sea frustrado tendré
informato ogni mese dei diportamenti e dei progressi
enterado mes porte progreso
del di lei figlio (di suo figlio di lei). Dio conservi (a)
. . . . guarde
V. S. molti anni, come lo desidera il suo devotissimo
año desea . . . .
(molto attento) servitore, ecc. »
atento servidor

DEL VERBO.

DEI VERBI AUSILIARI *HABER* E *SER*

(*Gramm., pag.* 58—66)

TEMA XIII.

Il sole si fermò quando Giosuè glielo ebbe comandato,
sol paró cuando Josué se lo mandado
perchè Dio permette qualche volta che gli uomini
porque Dios permite alguno vez que hombre

siano superiori alla natura. Quando l' Inghilterra era
superior naturaleza. Inglaterra
minacciata di essere invasa da Napoleone Bonaparte,
amenazada invadido Napoleon Bonaparte
fu presentato a questo conquistatore il progetto di
presentado conquistador proyecto
applicare il vapore alla navigazione. Napoleone, essendo
aplicar vapor navegacion.
occupato in altre cose, volle che il progetto fosse
ocupado cosa quiso
esaminato da una commissione, i cui membri, dopo
examinado comision miembro despues
di avere ben riflettuto, dissero che sarebbe im-
bien reflexionado dijeron im-
possibile. L'esperienza ha mostrato più tardi se quella
posible. esperiencia mostrado tarde si
commissione aveva deciso con ragione. Metastasio ha
decidido con razon. Metastasio
scritto: Non è ver (verità) che sia la morte il peggior
escrito No . . . verdad muerte . . . .
(peggiore) di tutti i mali; è un sollievo de' mortali
todo mal consuelo mortal
che son (sono) stanchi di soffrir. Pare che gli ani-
. . . están cansado sufrir. Parece ani-
mali ci abbiano insegnato molte cose; come gli uccelli
mal enseñado mucho como pájaro
a cantare, il ragno a filare ed il castoro a edificare.
cantar araña hilar y castor edificar.
Siamo trecento al gran conflitto, ma abbiamo un
conflicto mas tenemos
cuore spartano: diceva Leonida ai valorosi che,
corazon espartano decia Leónidas valiente
avendo accompagnato alle Termopili il loro re, ave-
acompañado Termópilis rey
vano anche giurato di morire con lui. Tutte
tambien jurado morir
le nazioni, dopo che ebbero aggiunto la maggior
nacion alcanzado
gloria, hanno cominciato a decadere: come si dirà di noi
gloria empezado decaer

individui che, quando avemmo ottenuto un intento,
individuo *logrado* *intento*
non sapemmo mai approfittarne (approfittarlo).
supímos *nunca* . . . . *aprovechar.*
Così ci parla la ragione. Siate economi del tempo,
Asì *habla* *razon* *ecónomo* *tiempo*
e sia continuamente presente al vostro spirito che,
continuamente *presente* *espíritu*
prima che abbiate imparato a vivere, sarete sor-
antes *aprendido* *vivir* *sor-*
presi dalla morte. Se venti anni fa (ha) alcuno
prehendido *Si* *año* . . .
avesse detto: sarà scoperto il mezzo di render
dicho *descubierto* *medio* . . . . .
(tornare) fisse le imagini che saranno riverberate
volver *fijo* *imágen* *reverberado*
dal sole sopra una lamina d'argento, nessuno l'avrebbe
sobre *lámina* *plata*
creduto: eppure tale scoperta è oggidì
creido *y sin embargo* *descubrimiento* *hoy dia*
conosciuta da tutti.
conocido

CONIUGAZIONE DEI VERBI REGOLARI

(*Gramm., pag.* 66—87)

TEMA XIV.

Nota. Il participio passato coniugato coll' ausiliare *haber* è sempre terminato in *o*, qualunque sia il soggetto o l'oggetto della proposizione; coniugato con *ser* si concorda col soggetto, come in italiano. La seconda persona plurale dell'imperativo della seconda coniugazione è come alla pagina 75 e non come alla pag. 69. Si può adoperare l'infinito presente in vece della seconda persona singolare dell' imperativo, ma non colla negazione, come si usa in italiano: quindi *amar* per *ama, temer* per *teme*, *subir* per *sube*.

Un giovine pastore, trovandosi colle (con) sue pecore
jóven zagal hallar .... con oveja
sopra una collina, cominciò a gridare: Al lupo, al lupo!
sobre colina empezar gritar lobo
Gli altri pastori accorsero in suo aiuto, e furono
acudir en ayuda y
sorpresi d'ira al conoscere, dal modo con cui (si)
sorprender ira conocer modo
rideva, che gli aveva beffati. Lo caricarono di rimproveri
reir que engañar. cargar reproche
e ritornarono ai loro pascoli. Un'ora dopo un lupo
volver pasto. hora despues
assalì in fatti (effetto) il gregge del giovine pastore:
acometer ... efecto rebaño
ma, per quanto (per più che) gridasse: Se nessuno
pero .... por si ninguno
m'aiuta, il lupo ucciderà tutte le mie pecore, gli altri
ayudar matar
pastori non si mossero, essendo giusto che pensassero
no mover justo pensar
che mentiva come la prima volta. Scoprendosi poi che
mentir como vez. Descubrir luego
la sua disgrazia era vera, un vecchio gli parlò
desgracia verdadero viejo hablar
così: Se tu non avessi mentito una volta, i tuoi com-
así com-
pagni non ti avrebbero abbandonato nel (in il) momento
pañero abandonar .. momento
che tu avevi bisogno di loro (li necessitavi). Conserva
.... necesitar. Guardar
la memoria (il ricordo) di quello che ti è accaduto,
.... recuerdo acaecer
e quando sarai tentato di non dire la verità, penserai
tentar decir verdad
che non si crede più a (in) chi ha mentito una
creer ..
volta. — Un montanaro stanco di portare un fascio
montañes cansado llevar fardo
di legna, invocò la morte. Parla, che desideri da me?
leña invocar muerte. desear

gli diceva questa, dopo di essergli apparsa; parla, e
aparecer
sarai obbedito. — Desidererei da te un servizio, rispose
obedecer. Desear servicio responder
il montanaro. Ti-ho chiamato perchè tu porti per me
llamar porque
questo fascio di legna. — Quantunque io dubiti che
Aunque dudar
tu abbi desiderato ciò, nondimeno voglio che tu
sin embargo quiero
sii obbedito, soggiunse la morte: ma un'altra volta
añadir —
non esporti (ti esponga) a vedermi sì da vicino. Senza
. . . . espongas ver tam cerca Sin
pensare a (in) quello che la paura ti abbia consigliato
. . miedo aconsejar
di chiedermi, sceglierei forse io allora i miei ser-
pedir escoger quizá entónces
vizi, e non è certo se ti piacerebbero. E la morte
cierto gustar.
diceva benissimo; perchè quelli che più parlano di lei
muy bien
non sono sempre quelli che meno la temono.
siempre

DEI VERBI TERMINATI ALL'INFINITO IN *CAR, CER, CIR, GAR, GER, GIR, ZAR, GUIR, QUIR, AER, EER, EIR, OER, UIR.*

(*Gramm., pag.* 87, 88)

TEMA XV.

Affinchè tu vinca le tue passioni, è necessario
Afin de que vencer pasion necesario
che tu non venga a patti con esse. I giovani che
que no transigir con jóven

credettero ai (in i) consigli dei vecchi è giusto che
creer .. en consejo viejo justo
aggiungano con maggior sicurezza i loro intenti che
alcanzar acierto intento . . .
(e non) quelli che fuggirono le ammonizioni della
y huir admonicion
saviezza e della esperienza. Non ostante che le leggi
cordura experiencia. No obstante ley
esigano che il ladro risarcisca la persona pregiudicata,
exigir ladron resarcir persona perjudicado
oltre a (a più di) ciò, per esempio suo e degli
. . . . para escarmiento
altri, la società ha il diritto di comandare
sociedad tiene derecho mandar
che paghi la pena del delitto in cui cadde. Senza
pagar pena crímen en caer. Sin
curarsi del perchè . . . . ridessero di lei gli altri
cuidar porque (reír) riyesen
insetti, la formica, che li udì, disse con calma:
insecto hormiga oir dijo sosiego
Nonostante le vostre risa, io . . . . prosieguo
. . . . á pesar de risa (proseguir). prosigó
nella (in) mia economia durante (mentre) l'estate,
. . . . economía . . . . . miéntras verano
perchè poi ne raccolgo il frutto (di essa) in in-
despues .. recoger fructo in-
verno. Allora potrei io ridermi di voi quando
vierno. Entónces podria
roderete la terra per la (di) fame; ma non
roer (f. del sogg.) *tierra . . . . hambre pero*
lo farò, non dovendo io delinquere verso di voi,
haré deber delinquir para con —
quantunque voi delinquiate verso di me: ed anzi
aunque para conmigo ántes
sarò molto contenta che ricaviate allora qualche profitto
contento sacar provecho
voi stessi dalla mia previdenza, che vi sembra oggi
mismo prevision parecer hoy
tanto ridicola.
tan ridículo

DEI VERBI IRREGOLARI

DEI DITTONGATI IN *IE* E DEI DITTONGATI IN *UE*

(*Gramm.*, *pag.* 88—96)

TEMA XVI.

Dopo (di) una buona passeggiata si mangia bene
Despues bueno paseo comer bien
e si dorme meglio; e, quando ho dormito bene, io mi
y dormir mejor
sveglio di buon umore. Quelli che non si muovono
despertar humor no mover
non digeriscono; il che prova che le passeggiate non
digerir lo probar
solo sono utili ma (se non) necesarie. Colla (con) tua
solo útil ... si necesario. ... con
tristezza tu perdi il tempo e la salute. Ciò diceva
tristeza perder tiempo salud. decir
inutilmente un amico ad un ipocondriaco, il quale
inutilmente amigo hipocondríaco
rispondeva: Non credere (creda *sogg.*) che io neghi
contestar .... creer que negar
la mia melanconia; confesso anzi che essa mi fa
melancolía confesar aun hacer,
vivere morendo: ma non credere nemmeno che io
vivir morir pero tampoco
mentisca quando ti riferisco che, se io mi muovo,
mentir referir
tutte le membra mi dolgono, e mentre tu ti corichi
todo miembro doler mientras acostar
per riposare, io sogno spauracchi, non mi calmo
para descansar soñar espantajo sosegar
un istante, il dolore mi fende la testa; mi tremano
istante dolor hender cabeza temblar
le gambe anche adesso che ci penso (in lui *n.*)
pierna tambien ahora .. pensar en

È vero (verità), tu tremi tutto, soggiunse l'amico:
.... verdad añadir
assíditi, cálmati e consólati, pensando che hai
sentarse sosegarse consolarse tienes
in me uno che sente vivamente la tua disgrazia e che
sentir vivamente desdicha
tenta ogni mezzo per sollevarti.
tentar medio aliviar.

DEI VERBI IRRÉGOLARI ASSOLUTI DELLA PRIMA CONIUGAZIONE

(*Gramm., pag.* 97—99)

TEMA XVII.

Delle quattro ruote di una carrozza se le due più
rueda coche si
piccole non andassero più presto che le altre, non
pequeño no andar pronto que
istarebbero sempre davanti. — Capisco (sto), rispose
estar siempre delante ..... contestar
il fanciullo, ma perchè i fabbricanti non diedero alle
muchacho pero porque fabricante dar
quattro ruote la stessa grandezza? — Perchè, quando
mismo tamaño
il timone si volta (dà il giro), le piccole passano
timon ...... vuelta pasar
sotto alla (del) carrozza. — Di questi fanciulli, quelli
debajo... niño
che andarono tutto il giorno nel (in il) giardino non
todo dia ... jardin
sanno la lezione, e quelli che la stettero studiando
saber leccion y estudiar
la sanno. Se stessimo sempre bene (buoni), i medici
.... bueno .....
non ci darebbero nessun rimedio. Dio voglia
facultativo remedio ......

che i tuoi figli ti diano qualche consolazione!
... *Ojalá hijo consuelo*
è il miglior augurio per un padre disgraziato e che
ser agüero por padre desdichado
sia infermo. Arriverai più presto quando andrai più
estar enfermo. Llegar
adagio: tal consiglio fu dato ad un messaggero che
despacio consejo ser mensagero
era tutto riscaldato dal correre (per ciò che aveva
estar acalorar ... . por
corso). Questi non lo ascoltò, fu stanco alla
correr esuchar estar cansado
metà del cammino e fu obbligato a fermarsi mentre
camino ser obligar parar miéntras
che, se fosse andato con meno (minore) fretta, non
con .... priesa
avrebbe interrotto il suo viaggio.
interrumpir viage.

DEI VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI DELLA SECONDA CONIUGAZIONE

(*Gramm., pag.* 99—108)

TEMA XVIII.

Nota. Il verbo *ver*, vedere, non solo fa *visto* al participio passato, come è indicato nella Grammatica alla pag. 128, ma alla prima persona singolare del presente dell'indicativo, in tutto l'imperfetto dello stesso modo ed in tutto il presente del soggiuntivo si forma come se l'infinito presente fosse *veer*, quindi: *veo*, *veia*, ecc., *vea*, ecc. Il resto del verbo è regolare. = Tutti i verbi, terminati all'infinito in *acer*, *ecer* ed *ocer*, si coniugano come *conocer*, meno *cocer* ed *hacer*, che hanno altre irregolarità indicate nella Grammatica alle pag. 95, 101 e 102.

I primi Europei che fecero la scoperta di varie
Europeo hacer descubrimiento vario

parti dell'America non seppero stabilirvisi (stabilirsi
parte América no saber . . . . . . establecer
in esse) se non con tali crudeltà che nessuno
en si con crueldad . . . .
può leggere senza inorridire (orrore). I nativi
poder leer sin . . . . . . horror. natural
del paese furono posti in una condizione simile
pais poner condicion semejante
a quella dei bruti; ed i loro barbari conquistatori
bruto y bárbaro conquistador
li cacciavano coi (con i) cani, come se volessero
cazar ... con perro como querer
intieramente distruggerne la (distruggere la loro) razza.
enteramente . . . . destruir raza.
In fatti (effetto) pochi sono i viaggiatori che conoscano
. . . efecto poco viajador conocer
ora in America le tribù primitive, le sole che
ahora tribú primitivo solo
rimangano qual reliquia di una generazione che ha
permancer reliquia generacion
cessato d'esistere. Ma (se non che), per (l') onore
cesar existir . . . . que por honor
della umanità, la providenza trasse in America alcuni
humanidad providencia traer
uomini dabbene, come il padre Lascasas, il quaquero
hombre de bien padre Lascasas cuákero
Guglielmo Penn ed i gesuiti, i quali ebbero la sorte
Guillelmo Penn jesuita tener suerte
di dimostrare quanto più valgano le buone istituzioni
enseñar cuanto valer buena institucion
che la violenza. I Troiani vedevano entrare il famoso
violencia. Troyano ver entrar famoso
cavalló di legno offerto dai Greci, e non sapevano
caballo madera ofrecer Griego
che era colossale perchè vi capissero dentro, e vi ca-
colosal porque — caber adentro —
pirono in fatti, i guerrieri destinati ad incendiare
guerrero destinado incendiar
la loro città. Un capitano che non sappia quante
ciudad. capitan

tonellate contenga il (entrino in) suo bastimento, per
tonel . . . . *caber* *buque*
quanto (più che) volesse, non potrebbe combinare con
. . . . *arreglar*
sicurezza il suo noleggio. Gli angeli non avrebbero visto
acierto *flete.* *ángel*
e non vedrebbero mai entrare nessuna anima in (il)
jamas *alma*
paradiso, se, quando l'uomo dice: — Questa é l'ultima
paraiso *dice* *último*
volta che cado nel (in il) peccato, — fosse anche l'ultima
vez *caer* . . . *pecado* *tambien*
volta che Dio gli perdonasse. Mio ben non cape in
Dios *perdonar.* *bien*
intelletto umano.
intelligencia humano.

DEI VERBI IRREGOLARI ASSOLUTI DELLA TERZA CONJUGAZIONE

(*Gramm.*, *pag.* 108—116)

TEMA XIX.

Nota. *Concernir*, concernere, prende un *i* prima dell'*e* negli stessi tempi e nelle stesse persone che lo prendono *pensar* della prima coniugazione e *perder* della seconda.

Un cieco aspettò che venisse la notte ed andò a
ciego aguardar que venir *noche y* *ir*
nascondere trecento scudi in un angolo del suo giardino.
esconder *escudo en* *rincon* *jardin.*
Questo piccolo tesoro era il frutto di quanto (quello
pequeño tesoro *fructo* . . . .
che) andava raccogliendo da molti anni colle
recoger *desde mucho* *año* . . .
(con) sue economie. Un vicino della stessa casa lo
con *economia.* *vecino* *mismo casa*

osservò e venne poco dopo a impadronirsi dei
advertir y poco despues apoderarse
trecento scudi. È inutile che io dica siccome, andando
inútil decir como
il cieco per visitare il suo tesoro e non trovandolo più,
para visitar no hallar
una tale scoperta produsse in lui una sensazione
— descubrimiento producir sensacion
più dolorosa. Gemè per alcuni istanti sulla (su)
doloroso. Gemir por instante ... sobre
sua disgrazia: poi disse fra sè: Prima di di-
desdicha despues entre ántes de-
sperarmi, è meglio (vale più) che io colga tutte
sesperarse ...... valor asir todo
le occasioni e mi serva di tutti i mezzi per ricuperare
ocasion servir medio para recobrar
se è possibile colla (con la) astuzia il mio tesoro.
si posible ... con astucia
Detto, fatto: cadendo subito i suoi sospetti sopra il
hacer caer luego sospecha sobre
vicino, che era realmente il ladro, pregò alcuno che
realmente ladron rogar ...
(perchè) lo conducesse ove abitava (viveva), e,
porque conducir adonde .... vivir
quando furono soli, gli parlò così: Odo da tutti che
cuando solo hablar así Oir
voi siete (V. S. è) molto abile nel (in) dar consigli, e
..... muy hábil .. dar consejo
vengo a chiedervene (chiederle a V. S.) uno. Ho nasco-
.... pedir
sto trecento scudi in un luogo sicuro e ne ho altri
parage seguro — ...
trecento (più) che mi fanno vivere in (con) pena,
.. ... cuidado
ogni volta che esco, per timore che vadano a
vez salir miedo
rapirmeli (togliermeli). Il consiglio che vi (le) dimando
...... quitar .. pedir
(a V. S.) sarebbe di dirmi, se mi converria di collocare
convenir colocar

i trecento scudi che ho in casa cogli (con gli) altri
tener ....
che già sono nascosti. Il ladro rispose: Da quello che
ya estar *contestar por*
udii, mi pare che sarebbe il miglior partito; e,
parecer *partido*
quantunque sia cosa che non mi concerna, desiderò
aunque *cosa* *concernir* *desear*
che seguitiate (segua V. S.) la vostra (la sua) inspi-
...... *seguir* ...... *inspi-*
razione. Nel suo interno (interiore) poi soggiunse: Così
racion. .... *interior* *añadir*
io colgo tutta la preda in luogo della metà. Uscirò
presa *lugar* *mitad.*
subito ed andrò a porre di nuovo (altra volta) i tre-
é *poner* ...... *vez*
cento scudi nel (in il) giardino, affinchè
.., ... *para que*
il cieco li trovi quando vi porterà (là) gli altri,
encontrar .. *traer* *allá*
e poi tutti i seicento verranno in casa mia (mia casa).
.....
Questo calcolo del ladro, che tralusse alla previdenza
cálculo *relucir* *prevision*
del cieco quando concepì il progetto di andare a par-
concebir *proyecto*
largli nella (in la) maniera che dicemmo, fu la fortuna
... *manera* *dicha*
di quest' ultimo, che, ricuperando il giorno seguente
último *dia* *siguiente*
i trecento scudi che aveva perduto e, dopo di avere
perder *despues*
benedetto Dio per la inspirazione ricevuta, dirigendosi
bendecir *Dios* *inspiracion* *recibir* *dirigir*
al vicino esclamò: — Maledici ora la tua avidità,
esclamar *maldecir* *ahora* *codicia*
che ti ha acciecato la mente (lo spirito), mentre io
cegar ...... *espíritu* *mientras*
benedico di nuovo e benedirò sempre la provvidenza
siempre *providencia*

che mi aperse gli occhi dell' intelletto e, suggerendomi
abrir ojo entendimiento sugerir
un innocente stratagemma, mi scoprì la tua perfidia
inocente estratagema descubrir perfidia
ancora in tempo per rimediarvi (rimediare a lei) così
aun tiempo para . . . . . . remediar tan
completamente.
completamente.

DEI VERBI DIFETTIVI

(*Gramm.*, *pag.* 116—118)

TEMA XX.

Piacesse al cielo che gli uomini fossero tutti giusti!
Placer cielo que hombre todo justo
ma, per disgrazia, più grande è il numero di quelli
mas por desgracia grande número
che sogliono abusare del potere e delle ricchezze che
soler abusar poder y riqueza
(non) di quelli a cui non piace che (se non) la
no gustar ... sino
giustizia. Epitafio d' un poeta maldicente: Qui giace
justicia. Epitafio poeta maldiciente aqui yacer
l'Aretin (Aretino) poeta tosco (toscano), che d'ognun
. . . . Aretino . . . . toscano . . . .
(tutti) parlò mal, fuorchè (ad eccezione) di Dio,
hablar mal . . . . . excepcion Dios
scusandosi col (con) dir: non lo conosco. Suol
escusarse . . con decir conocer.
dirsi: dimmi con chi vai, e ti dirò chi sei; per
andar para
denotare che, se un uomo è buono, non gli piace
denotar si bueno placer
e non gli piacque mai la compagnia dei cattivi.
placer nunca compañia malo.
Una città giaceva immersa (sommersa) nei (in i)
ciudad . . . . . . sumergir . . . en

vizi e già quasi imputridita nella (in la) corruzione,
vicio ya casi podrir .... corrupcion
quando Dio le mandò un profeta per convertirla. Gli
cuando enviar profeta convertir.
antichi solevano abbruciare i loro defunti, e Dio voglia
antiguo quemar difunto ....
(piaccia a Dio) che un tal uso si rinovi per evitare
placer — uso renovar evitar
le conseguenze terribili delle morti apparenti, non
consecuencia terrible muerte aparente
pochi essendo gli esempi dei tormenti che soffre
poco ejemplo tormento padecer
un infelice che giace nel (in il) sepolcrò quando
infeliz ... sepulcro
ritorna alla vita.
volver vida.

DEI VERBI DETTI IMPERSONALI

(*Gramm., pag.* 118—123)

TEMA XXI.

Un fanciullo nel (in il) mese di gennaio disse
niño ... en mes enero decir
a suo padre: Converrebbe che nevicasse e che gelasse
padre convenir que y
sempre; così io potrei continuamente divertirmi
siempre así poder continuamente divertir
sdrucciolando e facendo pallottole di neve. — Pare che
deslizar hacer bola nieve Parecer
tu desideri che sia sempre inverno, rispose il
desear invierno contestar
(suo) padre, ed alla affermativa di lui soggiunse:
afirmativa anadir
Bisogna che tu lo scriva in questo libro di ricordi.
ser menester escribir libro recuerdo
Nel mese d'aprile il fanciullo si levava la mattina
abril ....

per tempo per cogliere viole mammole
amanecer temprano para coger viola
ed altri fiori, e dal (di) contento un giorno esclamò,
flor . . - *contento dia esclamar*
dirigendosi a suo padre: Dio volesse che vi fossero
dirigir . . . . . *Ojalá*
sempre delle viole mammole! È meglio (vale più),
—— . . . . *valer*
osservò suo padre, che tu dica: Dio volesse che
advertir
fosse sempre primavera! e glielo fece scrivere. In
primavera se lo hacer
agosto, perchè faceva molto caldo, erano alcuni giorni
agosto porque hacer mucho calor
che il fanciullo andava a bagnarsi, e gli accadde di
ir bañar acaecer
manifestare e di scrivere il suo desiderio che avesse
manifestar deseo
sempre fatto caldo, cioè che fosse sempre estate.
esto es verano.
In ottobre, quando vi è molta uva e vi sono
octubre cuando uva
molti fichi, il fanciullo avrebbe voluto che ve ne
higo querer
fossero sempre, vale a (è) dire, che fosse sempre
. . .
autunno. Allora suo padre parlògli così: Se Dio
otoño. Entónces hablar Si Dios
avesse ascoltato il tuo desiderio di dieci mesi fa, non
escuchàr no
vi sarebbero stati nè i fiori nè i bagni nè l'uva nè i
ni
fichi. Fu d'uopo che, nella sua saviezza, variasse
Ser preciso cordura variar
le stagioni per soddisfare i desiderii degli uomini,
estacion satifacer hombre
che sono tanto contradittorii, perchè succede a tutti
tan contradictorio suceder todo
quello che è succeduto a te, di dimenticare il bene
olvidar bien

passato e di non ricordarsi che (se non) di ciò che sta
pasado acordarse . . . sino
accadendo. Importa dunque che tu benedica meco
acaecer. Importar pues bendecir conmigo
la beneficenza di Dio, e bisognerà che d'ora
beneficencia . . . ser necesario . . . .
innanzi (in avanti) tu non faccia più nessun voto
. . . . . adelante voto
temerario ed inconsiderato.
temerario é inconsiderado.

DEL VERBO *TENER* AVERE O TENERE

(*Gramm., pag.* 123, 124)

TEMA XXII.

Quantunque gli Spagnuoli avessero
. . . . A pesar de que español
infinite difficoltà (senza fine) e pericoli inauditi da
. . . difficultad sin fin y peligro inaudito
superare, nondimeno ebbero coraggio di dichiarare
superar sin embargo valor declarar
la guerra a Napoleone e di sostenerla per molti anni,
guerra Napoleon sostener por mucho año
finchè quel conquistatore ebbe da cedere egli stesso
hasta que conquistador ceder mismo
alla fortuna che lo aveva abbandonato. Una vecchia,
fortuna abandonar, vieja
che aveva acceso una candela a san Michele ed
encender vela santo Miguel
un'altra al demonio che l'arcangelo tiene sotto i (dei)
— otro demonio arcángel debajo ..
piedi, diceva che era prudenza l'avere amici da per
pie decir que prudencia amigo . . . .
tutto (in tutte parti). Cesare soleva dettare a sette
. . . en todo parte. César soler dictar
segretari nello (in lo) stesso tempo; il che prova che
secretario . . . tiempo lo probar

aveva molta memoria e molte lettere da scrivere.
memoria carta escribir.
Quando Mosè ritornò colle (con le) tavole della legge,
Cuando Moises volver . . . con tabla ley
gli Ebrei avevano posto sugli (negli (in gli) altari
Judio poner . . . . altar
un vitello d'oro per adorarlo. È giusto che i padri
becerro oro adorar. justo padre
che avranno il peso di molti figli abbiano anche
peso hijo tambien
meno contribuzioni da pagare. Poche sono le nazioni
contribucion pagar. Poco nacion
che non abbiano avuto la loro epoca di gloria e quella
no época gloria
di decadenza; il che proverebbe in favore di coloro che
decadencia probar favor
hanno pensato non esservi nel (in il) mondo progresso
pensar ... mundo progreso
continuo, ma bensì (e si) una alternativa di vicis-
continuo . . . . sì alternativa vici-
situdini. Dedalo disse a suo figlio: Abbi l'avvertenza
situd. Dédalo advertencia
di non volare nè troppo alto nè troppo basso; hai
volar ni demasiado alto bajo
da seguire costantemente la strada che ti indicherò
seguir constantemente camino indicar
col (con) mio esempio. Icaro è caduto nel mare per
.... ejemplo. Icaro caer mar por
non avere avuto la docilità di obbedire ai consigli
docilidad obedecer consejo
che gli aveva dati suo padre. I giovani avrebbero
dar jóven
sempre da approfittare della esperienza dei vecchi:
siempre aprovechar esperiencia viejo
ma ciò non succede quasi mai, ed è per ciò che,
pero suceder casi nunca
vedendo gli errori di una epoca, si può predire
ver yerro poder predecir
che avranno imitatori nelle (in le) epoche seguenti,
imitador . . . siguiente

senza che la cattiva riuscita dei primi abbia
. . . . desacierto
potuto sgomentare quelli che avranno inutilmente il
escarmentar inútilmente
vantaggio d'essere nati dopo.
ventaja nacir despues.

DEI VERBI *SER* E *ESTAR*

(*Gramm., pag.* 124—126)

TEMA XXIII.

Dialogo. — Dove eri ieri sera, chè non ti
Dialogo. ¿ Adonde ayer noche que no
abbiamo visto in (il) teatro? — Stava tenendo
ver en teatro? tener
compagnia a mio cugino che è in letto colla (con la)
compañia primo cama . . . con —
febbre. — Ti darò dunque le notizie dell'opera
calentura. dar pues noticia ópera
nuova che fu rappresentata e che è eccellente. —
nuevo representar y escelente.
Per dirti la verità, è per questo che sono venuto a
Por decir verdad venir
vederti. — Non credo che sia necessario ripeterti
creer necesario repetir
che la musica non può essere migliore, perchè tu già
música poder porque ya
la conosci. Ti parlerò dei cantanti, che erano animati
conocer. hablar cantante animar
dal maggior zelo per contribuire a far sì che l'esito
zele para contribuir — .. las resultas
non fosse cattivo. — Quelli che
malo.
sono buoni avranno, senza dubbio, fatto figurare
bueno sin duda hacer figurar
la musica, ma quelli che sono accostumati a stonare
pero acostumbrar desafinar

quasi sempre, non so come avranno potuto contri-
casi siempre *saber como* . . . . .
buirvi (contribuire a lui *n.*). — Hanno stonato meno
. . . .
che fu loro (loro fu) possibile, ed il pubblico è stato
. . . . *posibile* *público*
un poco (alquanto) indulgente verso di
. . . . . . *algo* *indulgente* . . . . . . *para con*
loro. Ma il certo è che la prima donna soprano ed
cierto . . . . . *bufa tiple*
il primo basso, han fatto prodigi, e, per quanto fossero
bufo *prodigio* . . . .
applauditi (per molto applauditi che fossero), bisogna
. . . . . . *por muy aplaudir*
confessare che gli spettatori sarebbero stati ingiusti,
confesar *espectador* *injusto*
operando diversamente. — Se mio cugino starà un poco
obrar diversamente. *Si* *poco*
meglio, non mancheró (farò mancanza) di essere teco
mejor . . . . . . *falta* *contigo*
alla seconda rappresentazione.
representacion.

DEI VERBI *ANDAR* E *IR*

(*Gramm., pag.* 126, 127)

TEMA XXIV.

I cavalli andalusi sono assai belli, mangiano
caballo andaluz *hermoso comer*
paglia ed avena, e camminano molto senza stancarsi. —
paya y avena *mucho sin cansar*
Mi permette (V. S.) che me ne vada al (a) passeggio?
permitir *que* ... *paseo*
dimandava, per la terza volta, una figlia a sua madre;
preguntar por *vez* *hija* *madre*
e questa le rispose: Va, vattene (vatti), altrimenti
contestar: *Andar* . . . . *ir* . . . . . .

(se no) mi andresti ripetendo la tua dimanda sino
sino *repetir* *pregunta hasta*
a dimani. — Se quando i soldati vanno ad assalire
- *mañana.* *Si cuando soldado* *acometer*
il nemico, non andassero uniti e con molto ordine,
enemigo *no* *junto* *con mucho* *órden*
andrebbero contro la morte con poca speranza della
contra *muerte* *poco esperanza*
vittoria. — Quantunque un uomo vada sempre
victoria. *Aunque* *hombre* *siempre*
parlando di giustizia e di religione, non è certo per
hablar *justicia* *religion* *cierto*
ciò che sia giusto e religioso. — Pochi secoli fa
justo *religioso.* *siglo* ...
(ha) era triste vicenda (alternativa) di alcune città
triste . . . . . *alternativa* *ciudad*
italiane, che oggi entravano i guelfi e se ne andavano
italiano *hoy* *entrar* *Guelfo*
i ghibellini ove poco prima erano entrati i ghibellini
Gibelino adonde poco ántes
e se ne erano andati i guelfi; e tali cambiamenti
mudanza
non succedevano mai senza molto spargimento
suceder *jamas* *derramamiento*
di sangue. — Quando Napoleone andò in Russia nel
sangre. *Napoleon* *Rusia* . . .
(in l'anno) 1813 non avrebbe mai pensato che i Russi
en *año* *pensar* *Ruso*
andrebbero in Francia due anni dopo.
Francia *despues.*

DEL PARTICIPIO E DEL GERUNDIO

(*Gramm., pag.* 127—130)

TEMA XXV.

Nota. Ai participii passati irregolari sono da aggiungere: ***abierto*** di ***abrir***, aprire; ***descripto*** o ***descrito***

di *describir*, descrivere; *inscripto* di *inscribir*, inscrivere; *impreso* di *imprimir*, imprimere; *suelto* di *solver*, sciogliere, e tutti i suoi composti, come *resolver*: ed a quelli che ora sono irregolari ed or regolari, i seguenti: *ahitado* o *ahito* di *ahitar*, caricarsi lo stomaco; *compelido* o *compulso* di *compeler*, compellere (così *espeler*, espellere); *concluido* o *concluso* di *concluir*, conchiudere (così *escluir*, escludere, *incluir*, includere, *recluir*, rinchiudere); *confundido* o *confuso* di *confundir*, confondere; *convertido* o *converso* di *convertir*, convertire (così *invertir*, invertere); *enjugado* o *enjuto* di *enjugar*, asciugare; *espresado* o *espreso* di *espresar*, esprimere; *estinguido* o *estinto* di *estinguir*, estinguere; *fijado* o *fijo* di *fijar*, fissare; *hartado* o *harto* di *hartar*, saziare; *incurrido* o *incurso* di *incurrir*, incorrere; *insertado* o *inserto* di *insertar*, inserire; *ingerido* o *ingerto* di *ingerir*, ingerire; *juntado* o *junto* di *juntar*, congiungere; *manifestado* o *manifesto* di *manifestar*, manifestare; *marchitado* o *marchito* di *marchitar*, appassire; *omitido* o *omiso* di *omitir*, omettere; *oprimido* o *opreso* di *oprimir*, opprimere (così *suprimir*, sopprimere); *perfeccionado* o *perfecto* di *perfeccionar*, perfezionare; *proveido* o *provisto* di *proveer*, provedere; *soltado* o *suelto* di *soltar*, sciogliere. — Sonvi dei participi passati che, oltre la significazione passiva, hanno anche l'attiva, come: *bien cenado, comido, hablado*, che ha cenato pranzato bene, che parla bene, *callado*, che tace, *cansado*, che stanca, *entendido*, intelligente, *leido*, che ha letto, *mirado*, prudente, circospetto, *ocasionado*, accattabrighe, *osado*, che osa, *parado*, lento, tardo, *parecido*, somigliante, *pesado*, pesante, *precavido*, che ha precauzione, *preciado*, vano, orgoglioso, *presumido*, che presume, *recatado*, prudente, *sabido*, che sa, *sacudido* che sa difendersi, *sentido*, suscettibile, che sente, *sufrido*, paziente, che sa soffrire, *trascendido*, che ha penetrazione, *valido*, che è in favore.

Vi sono persone la cui conversazione è molto
persona *conversacion*
piacevole, ed altre che, quando parlano, sono talmente
agradable *y* *cuando* *hablar* . . . . . .

(tanto) pesanti che obbligano gli ascoltanti a fuggire
tan pesar que precisar oir huir
per evitare la noia dei loro discorsi. Il curato
para evitar fastidio discurso cura
ha benedetto le case de' suoi parochiani con
párroco bendecir casa feligres con
acqua santa (benedetta). — Le anime beate,
agua .... alma bienaventurado
salendo al cielo, ricevono il guiderdone di quanto
subir cielo recibir galardon .....
(quello che) hanno sofferto in questo mondo. — Uno
padecer en mundo.
sciocco che si sia svegliato per tempo non si
tonto despertar ...... temprano no
può chiamare, per questo, un uomo svegliato. —
poder llamar por hombre
Le donne maomettane hanno il volto coperto ogni volta
muger mahometano cara cubrir vez
che si presentano in pubblico. — Perchè un ritratto sia
presentar público. Porque retrato
somigliante, bisogna che tutti coloró che hanno visto
parecer todo ver
l'originale lo riconoscano. — Le vedove nelle (in le)
original reconocer viuda ....
Indie si gettano nel (al) fuoco, dicendo: Vedano i ma-
India echar ... fuego decir ma-
riti quanto gli amiamo anche dopo che sono morti:
rido cuanto amar aun despues morir:
imparino le donne come hanno da provare che sono
aprender como probar
amanti dei loro mariti, preferendo morire con essi che
preferir
vedersi sciolte dal legame che nella (in la) vita gli
solver enlace .... vida
aveva congiunti. Gl'Inglesi, padroni di tutto l'imperio
juntar. Ingles dueño imperio
del gran Mogol, non hanno ancora proscritto un uso
Mogol todavia proscribir uso
così barbaro, e tutti gli sforzi che hanno fatto sono
bárbaro esfuerzo hacer

riusciti inutili contra il fanatismo che ha sempre
. . . . salir inútil contra fanatismo siempre
opposto ogni specie (tutta classe) di resistenza.
oponer . . . . clase resistencia.

DELL'AVVERBIO

(Gramm., pag. 130—141)

TEMA XXVI.

Dialogo. = Ella mi ha consigliato ieri saviamente
Diálogo. aconsejar sabio. . . .
e prudentemente; e, certo, non potevamo passare il
y prudente . . . poder pasar
tempo meglio di quello che abbiamo fatto. Siccome
hacer. Como
non era giorno d'andare a passeggiare nè a piedi nè a
dia ir pasear ni
cavallo nè in carrozza, perchè ad ogni momento la
porque
pioggia minacciava di caderci addosso, ci siamo
lluvia amenazar caer
occupati molto bene visitando la galleria del suo
ocupar visitar galería
amico. — E come ne fu (V. S.) sodisfatto? —
amigo. — satisfecho?
Quantunque l'abbiamo esaminata alquanto in fretta,
Aunque examinar
posso dire che non ne ho mai visto nessuna che
decir que — ver
mi sia piaciuta tanto. Ho da partire (partirmi)
gustar . . . . marchirme
domani mattina molto di buon'ora, e pur troppo me

ne dispiace, giacchè sarei tornato a vederla oggi;
pues volver
e così dovrò differire la mia seconda visita finchè
deber diferir vista hasta que

sarò di ritorno. — E dove si dirigerà il suo
dirigir
viaggio? — Primieramente andrò a Parigi per vedere se
viage? *Paris para*
mai ci fosse ancora (là) mio zio; quindi forse partiremo
.. *allá* *tio* *salir*
insieme per l'America, fermandoci però prima
para - América *parar* *sin embargo*
alcuni mesi a Londra. — Allora, in vece di aspettare
mes *Lóndres.* *en vez* .....
(aspettarlo a) V. S. quanto prima, si può dire con
aguardar *con*
più probabilità che non passerà più per di qui, o
probabilidad *ó*
che almeno ciò non accaderà molto presto. — Al con-
acontecer
trario, credo che, al più tardi, fra cinque o sei mesi
creer *entre*
avrò il piacere di ammirare a bell'agio e non tanto alla
gusto *admirar*
rinfusa la galleria del suo amico. — Se è così, mi
Si
pongo anticipatamente a sua disposizione per quanto,
poner *disposicion para*
al ritorno di America, favorirà (V. S.) comandarmi.
servirse *mandar.*

DELLA PREPOSIZIONE

(*Gramm., pag.* 141—152)

TEMA XXVII.

Parabola. = L'aquila, abituata a volare al di sopra
Parábola. *águila habituado* *volar*
delle nuvole ed a considerare per cosa indegna di sè il
nube y *considerar* *cosa indigno*
discendere a piè dei monti, disse un giorno al sole: « Tu
bajar *monte decir* *dia* *sol*

che sei il primo ente della creazione, tu, che da
ente creacion
sovrano vedi tutti gli altri sotto di te, come tuoi
soberano ver todo
inferiori, perchè cogli (con gli) stessi raggi che
inferior porque .... mismo radio
illuminano le vette sublimi abitate da me e dagli
iluminar cumbre sublime habitado
alberi maestosi che da molti secoli stendono verso
árbol magestuoso mucho siglo tender
te le loro nodose braccia fronzute, penetri anche,
nudoso brazo frondoso penetrar tambien
senza distinzione, fra le umili valli e nelle (in le)
distincion humilde valle ....
schifose paludi, ove si trascinano i più immondi
asqueroso palude arrastrar inmundo
insetti in mezzo agli arbusti ed ai legumi che vivono
insecto arbusto legumbre vivir
poco e per servire vilmente ai bisogni dell'uomo? Da
servir vil . . . necesidad hombre?
regina degli uccelli, confesso la mia sorpresa e imploro
reina ave confesar sorpresa é implorar
giustizia conforme alle mie lagnanze. » Il sole, per pro-
justicia queja. pro-
vare l'errore dell'aquila, volle offrirle dei fatti e delle
bar error querer ofrecer ... hecho ....
ragioni in vece di sole parole. Le mandò uno de' suoi
razon solo palabra. enviar
raggi, il quale, secondo l'ordine ricevuto, così le parlò:
órden recibir hablar
« Aquila, ascendi meco ed avviciniamoci al sole. » L'a-
subir acercar
quila obbedì e, dopo alcune ore, guardando la terra
obedecer hora mirar tierra
per distinguere le montagne dalla pianura, le vide in
distinguir montaña llano
confuso, eccetto le più alte di tutte. Ascese ancora per
confuso alto
circa due o tre giorni e, volgendosi di nuovo alla terra,
ó volver nuevo

non gli parve di scorgere che (se non) una superficie
parecer percibir ..... sino superficie
eguale da tutte le parti. Allora esclamò: « Da questa
igual .... parte. esclamar
altezza non appariscono più le ineguaglianze che
altura parecer desigualdad
vedevamo vicino alla terra. — Molto meno appariscono

agli occhi del sole, che è ancora infinitamente lontano
ojo infinito . . .
da noi; fu la risposta del gran pianeta alle lagnanze del-
respuesta planeta
l'aquila. = Morale: Per quanto diversa sia fra loro la
Moral distinto
condizione degli uomini, tutti siamo eguali innanzi
condicion
Dio.

DELLA CONGIUNZIONE E DELL'AVVERBIO DIMOSTRATIVO *ECCO*

(Gramm., pag. 153—162*)*

TEMA XXVIII.

Nota. La parola composta spagnuola *sino* corrisponde sempre alla congiunzione *che* italiana preceduta, nella stessa frase, dalla negazione = non dice che bugie: *no dice sino mentiras* = nè canta nè balla che per denaro: *ni canta ni baila sino por dinero.*

La costanza dei Romani nel (in) resistere ad
constancia Romano .... resistir
Annibale, anzi che irritare la fortuna, la costrinse
Anibal irritar fortuna constreñir
finalmente a favorirli, mentre che il generale carta-
favorecer general carta-
ginese perdeva il frutto delle sue vittorie nelle (in le)
gines perder fructo victoria . . .
delizie di Capua. Un contadino laborioso, accusato di
delicia Capua. labrador laborioso acusar

sortilegio perchè i suoi campi producevano più che
sortilegio campo producir
quelli de' suoi vicini, mostrando l'aratro e gli altri
vecino enseñar arado
istrumenti d'agricoltura, disse: « Ecco la mia arte ma-
instrumento agricultura decir arte má-
gica, ecco i miei maleficii. » Dio ha dato all'uomo
gico maleficio. Dios dar hombre
due orecchie ed una sola bocca, affinchè ascolti molto
oreja solo boca escuchar
e parli poco. Un faceto, essendo sfidato, arrivò al
hablar burlon desafiar llegar
luogo del convegno dicendo: « Eccomi; ¿ che cosa
lugar cita
abbiamo da fare? » Il suo avversario avendo risposto:
hacer? adversario contestar
«Uno di noi due resterà qui », il faceto partì soggiungendo:
quedarse irse añadir
« Resti dunque V. S., perchè io me ne vado. » Un consiglio
.... ir. consejo
è sempre buono se è dettato dalla esperienza, ma pur-
bueno dictar esperiencia
chè non sia interessato. Le madri spartane preferivano
interesar. madre espartano preferir
vedere i loro figli morti sopra lo scudo che ritornar
ver hijo muerto escudo
dalla guerra dopo di averlo perduto. Se gli uomini non
guerra
consumassero che frumento, uva, pesche, pere o altri
consumir trigo uva melocoton pera
frutti che produce naturalmente la terra, sarebbero
fruto producir natural . . . tierra
forse meno soggetti alle infermità che si procurano
sugeto enfermedad grangear
probabilmente, ora alimentandosi colle (con le) carni
probable . . . . alimentar . . . carne
di animali che uccidono barbaramente, ora bevendo
animal matar bárbaro . . . . beber
vini e liquori fermentati, cioè provenienti dalla putre-
vino licor fermentado provenir putre-

fazione, scostandosi insomma dai cibi (alimenti) e
faccion apartar ... alimento
dalle bevande che erano per loro le più naturali. Non si
bebida
conosce il prezzo della salute che quando si è perduta.
conoce precio salud
Non ostante che l'empio trionfi, non è però mai tran-
impio triunfar tran-
quillo, anzi invidia la calma dell'uomo virtuoso:
quilo envidiar calma virtuoso
dunque la virtù è preferibile alla fortuna. Quando gli
virtud preferible fortuna.
atei ragionano così: Poichè Dio non si conosce, dunque
ateo discurrir
non esiste; è come se dovessimo credere che l'America
existir deber creer América
non esisteva prima che si conoscesse. Paradiso ed
Paraiso
inferno sono il premio o il castigo riservati ai cristiani
infierno premio castigo reservado cristiano
nell'altra vita. Oltrechè l'uomo benefico è benedetto da
vida. benéfico bendecir
tutti, è anche felice.
todo feliz.

DELL'INTERIEZIONE

(*Gramm.*, *pag.* 162--165)

TEMA XXIX.

È più facile ad un uomo felice il dire: Via con-
fácil hombre feliz decir con-
solisi (V. S.), che a quello che è nella disgrazia il
solar desgracia
consolarsi. « Andiamo, via, invita la statua del
convidar estatua
commendatore a cena »; comandava don Giovanni Tenorio
comendador cena mandar don Juan Tenorio

al suo servo, il quale obbediva tremando. Ma quando
criado obedecer temblar.
la statua acconsentì abbassando la testa, il servo non
consentir bajar cabeza
seppe più dir altro che: « Ahimè! povero di me! ah Dio
saber
mio! bagatella! cospetto! all'erta, fuori fuori di »; maniera
manera
che il suo padrone incollerito soggiunse: Che babbione!
amo enfadado a adir
tirati in là. E volle invitarla un'altra volta egli stesso.
querer — vez mismo
Oh quanto diversa è la morte del giusto da quella
diferente muerte justo
del peccatore! beati noi, se potessimo morire come
pecador poder morir
il primo! — Puh! che fetore! gridò un viaggiatore,
gritar viagero
entrando nella abitazione di un vandeista che era
entrar habitacion vandeista
morto da tre giorni, e la cui moglie ne aspettava
dia muger — aguardar
la (sua) risurrezione, come glielo avea promesso un
resurreccion se lo prometer
prete fomentatore di quella guerra civile. Dio volesse
cura fomentador guerra civil.
che quelli che predicano la virtù la esercitassero sem-
predicar virtud ejercer
pre. « Per amor di Dio, non gli credano », diceva
creer ustedes
un padre ai giudici, innanzi ai quali il suo figlio,
padre juez hijo
affine di soccorrere la sua misera famiglia colla (con la
socorrer misero familia . . .
ricompensa che era stata offerta a colui che ne avrebbe
recompensa ofrecer —
scoperto l'autore, si accusava di un delitto che non
descubrir autor acusar crimen
aveva commesso. Molte volte, vedendo (a) un fanciullo
cometer. Mucho ver niño

povero e pieno d'ingegno, esclamiamo: Che peccato che
pobre lleno talento esclamar
i suoi genitori non siano in istato di dargli una
padres estado dar
educazione! Altre volte, vedendo (a) un ricco ignorante
educacion! rico ignorante
che assicurano essere stato educato, diciamo: Oh davvero! per denotare la nostra sorpresa.
asegurar
denotar sorpresa.

DELLA SINTASSI

VARI USI DELL'ARTICOLO

(Gramm., pag. 166 — 170*).*

TEMA XXX.

Nota. Si usa in ispagnuolo l'articolo partitivo ***del, de la, de los, de las,*** quando dopo il sostantivo vi è una frase incidente che lo determina; p. e.: ***dame del pan, de la carne, de los frutos, de las legumbres que has comprado;*** dammi del pane, della carne, dei frutti, dei legumi che hai comprato. Se, invece della frase incidente, vi è un addiettivo possessivo oppure un addiettivo o pronome dimostrativo che ne tengano luogo, la preposizione ***de*** sola serve d'articolo partitivo, perchè in ispagnuolo l'addiettivo possessivo non è articolato come in italiano, e l'addiettivo e pronome dimostrativo nol sono nè in ispagnuolo nè in italiano. Si dirà dunque: ***dame de tu pan; dame de este pan,*** come se si dicesse: ***dame del pan que es tuyo; dame del pan que está aquí.*** Si sopprime l'articolo definito in ispagnuolo avanti i sostantivi ***casa,*** casa, ***palacio,*** palazzo, ***paseo,*** passeggio, ***misa,*** messa, ***caza,*** caccia, ***pesca,*** pesca, ed alcuni altri, quando sono preceduti da un verbo di moto; p. e.: ***ir á casa, á palacio, etc.,*** andare a casa, a corte, ecc.

Dialogo. = Di dove viene (V. S.) così di buon mat-
Diálogo. *venir* *tan*
tino? — Esco in questo momento di casa e vado a
Salir *momento* *ir*
comprare delle pere e del pane per far colazione. —
comprar *pera* . *almorzar.*
Vuol (V. S.) mangiare del mio pane e delle pere che
Querer *comer*
ho côlte or ora (finisco di cogliere) nel mio giardino? —
. . . . *acabar* *coger* *jardin*
Con moltissimo piacere, e dopo andremo a messa ed a
mucho....... *gusto*
passeggio. — Sì, che forse troveremo suo cugino;
encontrar *primo*
e siccome ho da dargli cattive notizie, ella mi
como *dar* *malo* *noticia*
aiuterà nel (in) prepararlo (disporlo) alla perdita di
ayudar . . . . *disponer* *pérdida*
tutto il suo. Ah! misero me! dunque ancor io (io
todo . . . . .
anche) ho perduto molta parte del mio, perchè le mer-
perder *parte* . *mer-*
canzie, il denaro e le cambiali di mio cugino
caduria *dinero* *letra de cambio*
mi appartenevano per più della metà. — Il sopportare
pertenecer *aguantar*
le avversità con fermezza è proprio delle anime forti.
adversidad *teson* *propio* *alma fuerte.*
Legga (V. S.) il contenuto di questa lettera e prepa-
Leer *carta*
risi (V. S.) per consigliare a suo cugino il meglio ed
aconsejar
il più conveniente che resta da farsi (che fare) affine
conveniente *quedar* . . . . . *hacer*
di diminuire le conseguenze del naufragio dei suoi
disminuir *resulta* *naufragio*
bastimenti. — Ella ha ragione: a quel ch' è fatto non
buque. *razon*
v'ha rimedio. Penseremo a (in) condurci (comportarci)
Pensar . . . . *comportar*

con maggior prudenza nell'(in lo) avvenire. Intanto
prudencia . . : venidero. Entretanto
andiamo a far colazione; che, per ora, è il partito più
saggio. Condurremo quindi mio cugino a pranzare in
Traer comer
nostra compagnia, e con ciò gli renderemo (faremo)
compañia . . . .
meno difficile il rassegnarsi alle sue disgrazie.
dificil resignar desdicha.

DEI SOSTANTIVI ED AGGETTIVI

(*Gramm.*, *pag.* 170, 171)

TEMA XXXI.

Nota. L'addiettivo *santo* non perde l'ultima sillaba avanti i quattro nomi propri *Domingo, Tomas, Tomé, Torribio* o avanti un sostantivo comune; il perchè si dice: *santo padre, santo Domingo*, ecc.

Molte volte un buon esempio vale più che cento
Mucho vez ejemplo valer
consigli eccellenti. Gonzalvo di Cordova fu distinto
consejo escelente. Gonsalvo Cordova distinguir
col (con il) titolo di gran capitano a motivo delle sue
... titulo capitan motivo
numerose vittorie. È ammirabile l'entusiasmo che la
numeroso victoria. admirable entusiasmo
voce di un solo santo eremita destò nei (in i)
voz solo eremita despertar .....
principi e popoli cristiani, che abbandonarono la loro
principe pueblo cristiano dejar
patria per consacrarsi alla conquista del santo se-
patria consagrar conquista se-
polcro di Dio. L'ardente zelo di san Domenico nel
pulcro Dios. ardiente zelo Domingo ....
(in) distruggere gli eretici che non poteva convertire
destruir hérege poder convertir

fu molto diverso da quello di san Paolo, che ottenne
diferente • *obtener*
il martirio in premio della sua predicazione. I Romani
martirio *premio* *predicacion.* *Romano*
non risparmiarono nessun sacrifizio per sottrarsi dal
ahorrar *sacrificio* *substraer*
giogo del loro ultimo re Tarquinio il superbo.
yugo *rey* *Tarquinio* *soberbio.*
I poveri agricoltori in una sola giornata di cattivo
pobre *labrador* *dia*
tempo possono perdere il frutto delle loro fatiche di un
tiempo *perder* *fruto* *trabajo*
anno. I disgraziati che hanno il beneficio della (di la)
año. *desdichado* *beneficio* . . .
religione, sono molto pazienti, perchè sperano che
religion *paciente* *esperar*
qualche giorno la loro rassegnazione sarà ricompensata
dia *resignacion* *recompensar*
nel cielo. Degna di lode fu la moderazione del
cielo. *Digno* *alabanza* *moderacion*
grande Alessandro quando, dopo di avere disfatto
Alejandro *deshacer*
l'esercito persiano, lasciò in libertà (libera) la famiglia
ejército *persiano* *dejar* *libre* *familia*
di Dario. La tattica militare rende (fa) cinquanta
Dario *táctica* *militar* . . . . *hacer*
mila uomini superiori a cento cinquanta mila che
hombre *superior*
combattono confusamente.
pelear *confusamente.*

FORMAZIONE ED USO DEI NOMI ACCRESCITIVI E DIMINUTIVI

(Gramm., pag. 171—175*)*

TEMA XXXII.

Nota. Il nome accresciuto colla terminazione in *azo* indica il colpo dato con un'arma contundente, come

negli esempi della Grammatica; ma se l'arma ferisce di punta o di taglio, si aggiunge la terminazione in *ada*, p. e.: *lanza*, lancia. *lanzada*, lanciata, *cuchillo*. coltello, *cuchillada*, coltellata, ecc. *Sablazo* è un'eccezione a questa regola.

Un cagnolino, chiamato Mufti, accompagnava il suo
perro llamado Mufti acompañar
padrone, che ritornando a cavallo da un viaggetto
amo volver caballo viage . . .
fatto per riscuotere del (qualche) denaro, lo portava
hacer cobrar .... dinero llevar
in un sacchettino sospeso all'arcione della sella. A
saco . . . . colgar arzon silla.
mezza strada fermossi all'ombra di un alberone molto
medio camino pararse sombra árbol . .
frondoso per far riposare il cavallo ed andò a bere
frondoso descansar ir beber
l'acqua di un ruscelletto, dopo di avere però
agua arroyo . . . sin embargo
deposto il sacchettino sull' (nella) erbetta. Un
deponer . . . yerba.
momentino dopo montò a cavallo e partì, dimenticando
rato . . . . subir partir olvidar
il suo denaro. Il cagnolino cominciò a latrare è ad
empezar ladrar
inquietarsi, prese co' suoi dentini il sacco, che per lui
inquietar ayarrar diente..
era un saccone, e non potè sollevarlo. Allora corse
poder levantar. Entonces correr
dietro al suo padrone gettando certi gridacci e slan-
echar grito...... aba-
ciandosi contra il cavallo con tali saltoni che ben
lanzarse brinco..
avrebbero dovuto dar a conoscere che quell'animaletto
dar conocer
voleva indicare qualche cosa di straordinario. Riuscendo
querer indicar estraordinario. Salir
inutili i suoi sforzi, si mise a mordere il cavallo ed
inútil esfuerzo poner morder
il suo padrone al punto che quest'ultimo, temendo
punto temer

che fosse idrofobo, gli tirò una pistolettata e continuò
hidrófobo ... tirar pistolete.... continuar
il suo viaggio. Più innanzi gli (si) sovvenne del sacco, e
acordar
non trovandolo, conobbe quanto era stato ingrato colla
hallar conocer ingrato . . . .
(con la) fedele bestiuola. Ritornò indietro di carriera,
fiel bestia. . . Volver carrera
e cercando Muftì, vide che il poveretto si era strascinato
buscar ver pobre arrastrar
sino al luogo dove era il denaro, per custodire,
parage guardar
anche morendo, la proprietà del suo padrone. Fece
morir propiedad
imbalsamare il corpicino di lui, ed ogni volta
embalsamar cuerpo.... vez
che lo mirava, il rimorso di averlo ucciso lo
mirar remordimiento matar
tormentava come una pugnalata che gli avessero pian-
atormentar puñal. . . . . .
tato (inchiodato) nel cuore (petto).
. . . clavar . . . . pecho.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI

(*Gramm., pag.* 174—176)

TEMA XXXIII.

Nota. Nelle comparazioni di uguaglianza si usa in ispagnuolo l'avverbio di quantità *tan* col suo correlativo *como* quando in italiano havvi *così come*, p. e: la figlia è così bella come la madre, *la hija es tan hermosa como la madre.* Qualche volta dicesi: *asi como,* ma allora non si paragonano già le diverse qualità di una o più cose o persone, ma queste due parole corrispondono unicamente a *nello stesso modo*, come p. e.: *la cosa es asi como yo la digo*, la cosa è così come io la dico.

Non è soltanto superlativo relativo: il più codardo, la più sincera, ecc., *el mas cobardo, la mas sincera*, ecc., ma anche: il meno codardo la meno sincera, ecc., *el ménos cobarde, la ménos sincera* etc.; e le stesse regole di costruzione sono applicabili al secondo come al primo.

Lettera. — Amico carissimo (amicissimo mio).
Carta. . . . . amigo . . .
I giorni meno tristi per me, nella mia solitudine, sono
dia triste soledad
quelli in cui ricevo le tue notizie, che mi rendono per
recibir noticia volver
qualche tempo l'uomo più felice della terra. Se
tiempo hombre dichoso tierra.
tu potessi persuaderti che la tua corrispondenza mi è
poder persuadir correspondencia
più necessaria dell'aria che respiro, non saresti tanto
necesario aire respirar
negligente nello (in) scrivermi quanto sei stato in
negligente . . . escribir
questo mese. In ciò non v'è la minima esagerazione,
mes ponderacion
perchè la condizione del mio animo è così adesso come
condicion ánimo ahora
era nei (in i) primi momenti della nostra separazione.
... momento separacion.
Mi consolo però nel pensare (pensando) che il tempo
consolar . . . . pensar
che mi resta ancora da (che) vivere senza di te è
quedar vivir —
meno lungo di quello che è già passato. Se tu fossi
largo pasar
così impaziente come sono io, conteresti i giorni che
impaciente contar
mancano al termine che i medici hanno prefisso alla
faltar término médico fijar
durata del mio esilio. Ma tu in (la) città hai tante
duracion exilio. ciudad
distrazioni quante puoi desiderarne (desiderare), e non
distraccion . . . . desear

è strano che a te sembri meno dolorosa che a me la
estraño pare:er doloroso
privazione di un amico. Abbi nondimeno compassione
priva:ion compasion
di un povero assente a cui unicamente sono riservate
pobre ausente único . . . reservar
tante consolazioni quante lettere riceve da te, ed a
consuelo
cui le prove ripetute e continue della tua amicizia
prueba repetido continuo amistad
sono tanto utili che possono guarirlo meglio e più pre-
útil curar
sto che tutti i rimedi più efficaci e che l'aria
todo remedio eficaz
balsamica di queste colline, dove mi hanno relegato
balsámico colina . . . . .
(bandito); perchè l'afflizione che produce in me il tuo
desterrar afliccion producir
silenzio impedisce così il benefico influsso della na-
silencio impedir benéfico influjo na-
tura come quello dell'arte. Addio (a Dio).
turaleza arte. . . . . Dios.

DEI PRONOMI PRIMITIVI E RELATIVI E DELLA LORO UNIONE COL VERBO

(*Gramm., pag.* 176—189)

TEMA XXXIV.

Dialogo. = Ti dico, cara sposa, che ritorno
Diálogo. decir querido esposa volver
soddisfattissimo della visita che ho fatta alla scuola,
satifecho . . . . visita hacer escuela
dove senza dubbio ci risolveremo a mettere in educazione
duda resolver poner educacion
le nostre figlie. — Raccontami quello che hai os-
hija. Contar exa-

servato. — Prima di tutto mi piacque il vedere che vi
minar. *todo* *gustar* *ver*
è molto ordine e molta nettezza nello (in lo) sta-
mucho órden *limpieza* .... *esta-*
bilimento. Le fanciulle si sono levate quando io
blecimiento *niña* *levantar*
entrai nella scuola, ed ebbi campo (tempo bastante)
entrar .... *tiempo bastante*
di (per) osservarle attentamente. La direttrice poi
.. *observar atento* .... *director despues*
disse loro: « Sedete (sedetevi), il signore (cavaliero) ve
.... *sentarse* .... *caballero*
lo permette. » E tutte, sedendosi, ripresero (tornarono
permitir. *todo* ..... *volver*
a prendere) tranquillamente le loro occupazioni. —
tomar *tranquilo.* ... *ocupacion.*
Hai verificato anche se è vero (verità) quello che ci
averiguar tambien ... *verdad*
fu riferito delle molte cose che imparano e del modo
referir *cosa* *aprender* .....
(della maniera) con cui le insegnano loro? — Era il
manera *enseñar*
dopo pranzo, quando le occupano in lavori di mano.
tarde *ocupar* *obra* *mano.*
La maestra m'invitò gentilmente, dicendomi: « Avvi-
maestra *convidar fino* ..... *acer-*
ciniamoci, e se ella desidera qualche saggio, lo (glielo)
carse *desear* *ensaye*
dimandi alle mie scolare, che glielo daranno (a V. S.)
pedir *discipulo* *dar*
con molto piacere. » Allora feci alcune interrogazioni
gusto. *pregunta*
ad una di loro, dirigendogliele in castigliano, in francese,
dirigir *castellano* *frances*
in italiano ed in inglese; e fui molto contento delle sue
italiano *ingles* *contento*
risposte. Mi sorprese più di tutto la grazia e
respuesta. *sorprehender* *gracia*
l'abilità con cui, senza lodare sè stessa nè umiliarsi
habilidad *alabar* *humiliar*

troppo, ascoltava i miei elogi e spiegava le difficoltà
escuchar elogio esplicar dificultad
a misura che io gliele proponeva. Interrogai alcune altre,
medida proponer. Interrogar
quindi le salutai tutte; e risposero al mio saluto con
saludar contestar
una riverenza generale, nella quale si conosceva
cortesía general conocer
chiaramente siccome si danno loro lezioni di modestia,
claro . . . . como leccion modestia
ma non di affettazione. — È dunque necessario risol-
afectacion. necesario deci-
verci, ed andremo a presentare le nostre figlie subito
dirse ir presentar
che la mia salute me lo permetterà, perchè vorrei
salud querer
accompagnarle ancor io, parlare colla (con la) diret-
acompañar tambien hablar . . .
trice e raccomandargliele con molto fervore.
encomendar fervor.

DEI PRONOMI RELATIVI *QUE, QUIEN, CUAL*

(Gramm., pag. 180—182*)*

TEMA XXXV.

I cortigiani che furono più beneficati da un principe
cortesano beneficiar príncipe
potente non sono sempre quelli che gli rimangano
poderoso quedar
fedeli nell'ora dell'avversità. L'angelo fermò il braccio
fiel hora adversidad ángel detener brazo
con cui il patriarca stava per (andava a) sacrificare
patriarca . . . . ir sacrificar
suo figlio per obbedire al comando di Dio.
hijo . . . obedecer órden Dios.
Il doge di Venezia si sposava ogni anno col
dux Venecia casar año . . .

mare, al quale faceva regalo di un anello, che gli
mar hacer regalo sortija
gettava dal bucintoro. Ignora il mondo a che pensasse
echar bucintoro. Ignorar mundo pensar
Archimede quando fu ucciso dai soldati nemici
Arquimede matar soldado. enemigo
entrati in Siracusa. Egli non udì il rumore dei passi
entrar Siracusa. oir ruido pisada
e delle armi dirette contro di lui; il che è una prova
arma dirigir prueba
di quanto dovevano essere importanti in quel momento
deber importante momento
le sue contemplazioni. I Galli trovarono nella piazza
contemplacion. Galo hallar plaza
pubblica i senatori romani che affrontavano nobilmente
público senador romano arrostrar noble . . .
la morte assisi nelle loro sedie curuli. Gli Ebrei
muerte sentar silla curul. Judio
abbandonarono l'Egitto per entrare nella terra che
dejar Egipto tierra
Dio loro aveva promesso. La sterilità di molte
prometer. esterilidad mucho
regine fu la colpa per cui i loro mariti le ripudiarono.
reina culpa marido repudiar.
Ai tempi di Cicerone la Sicilia alimentava Roma col
tiempo Ciceron Sicilia alimentar Roma . . .
(con il) frumento di cui abbondava. Gli Israeliti fu-
trigo abundar. Israelita
rono debitori della loro liberazione (libertà) ad Ester,
deudor . . . . . . libertad Ester
che Assuero amò per la sua straordinaria bellezza.
Asuero amar estraordinario belleza.
I Prussiani, che Napoleone vedeva accostarsi a Vaterloo,
Prusiano Napoleon ver acercar Vaterloo
non furono conosciuti da lui che quando arrivarono sul
conocer legar . . .
(nel) campo di battaglia per decidere della vittoria. Giuditta
campo batalla decidir victoria Judit
fu la donna forte di cui Dio si servì per liberare il suo
muger fuerte servir libertar

popolo assediato da Oloferne. Il cane è tanto fedele
pueblo sitiar Oloferne. perro
che lambisce al suo padrone la mano dalla quale fu
lamer amo mano
maltrattato. Si riferisce che nell' (in lo) interno
maltratar. referir ... interior
dell' Africa un principe sovrano mostrò ad alcuni
Africa soberano enseñar
viaggiatori i suoi figli, a cui si incatenavano i piedi
viajador encadenar pie
durante tutto il tempo della loro educazione. I Milanesi
durante todo educacion. Milanes
vinsero a Legnano Federigo Barbarossa, da cui pochi
vencer Leñano Frederico Barbaroja poco
anni prima era stata distrutta la loro città.
destruir ciudad.

DEL PRONOME INDETERMINATO *UNO, UNA*

(Gramm., pag. 182—184)

TEMA XXXVI.

Nota. Alcune frasi spagnuole costrutte col pronome *uno* corrispondono a frasi italiane costrutte colla particella *si* ed a quelle nelle quali i Francesi usano l'*on*; ma è da avvertirsi che sono passive in italiano ed attive in ispagnuolo, e che il pronome *uno* si mette dopo il verbo nelle interrogazioni. Es.: quando si fanno debiti bisogna pagarli, *cuando uno hace deudas, debe pagarlas*: si può parlare? *¿ puede uno hablar?*

Si presentò uno da (in casa di) un oculista
presentar .. casa oculista
che stava pranzando, e gli domandò un consiglio
comer pedir consejo
per guarire del male che aveva agli occhi. L'oculista
curar mal ojo.
gli diede una ricetta, quindi soggiunse: « Astenetevi
dar receta añadir ......

(astengasi V. S.) dal vino. » L'ammalato osservò
abstenerse *vino.* *enfermo* *reparar*
che il medico aveva pure mal d'occhi, il che però
médico *también.*
non gli impediva di trangugiare certi bicchieri di vino
impedir *tragar* *vaso*
generoso, mentre (gli) consigliava a lui l'astinenza; e
generoso *aconsejar* *abstinencia*
lo pregò (supplicò) di spiegargli una simile con-
. . . . *suplicar* *esplicar* *semejante con-*
tradizione. Il medico rispose: « In questo mondo agli
tradiccion. *contestar* *mundo*
uni (loro) piace più di guarire che di mangiare e
gustar *comer*
bere, e ad altri (loro) piace più di mangiare e bere
beber
che di guarire: io sono degli ultimi. » Altro è dar consi-
último
gli colle (con le) parole, altro è istruire coll' (con lo)
palabra *instruir* . . .
esempio. Alle volte si deve credere agli esempi e non
ejemplo. *deber* *creer*
alle parole, altre volte alle parole e non agli esempi;

alcune volte finalmente nè agli uni nè alle altre. — La

felicità di un padre non consiste nell' (in) avere
dicha *padre* *consistir* . . .
molti figli o nell'averne (in avere) solamente uno o
mucho hijo . . . . . .
una, ma consiste nell' (in) averli buoni. Per
. . . *sino que* . . . *bueno.*
giudicare con sicurezza, bisognerebbe che si potessero
juzgar *acierto* *poder*
leggere le bugie nel cuore degli uomini. Nondimeno,
leer *mentir* *corazon* *hombre*
quando uno giudica secondo la sua coscienza, non è
conciencia
risponsabile degli errori che può commettere involon-
responsable *falta* *cometer* *involun-*

tariamente. Quel negoziante ha guadagnato ieri circa
tario . . . . *negociante* *ganar*
seicento piastre colla (con la) vendita de' suoi cotoni.
duro . . . *venta* *algodon.*

DELLA VOCE *USTED, VM.*

(*Gramm., pag.* 184—186)

TEMA XXXVII.

Nota. Siccome, in vece di *vuestra merced*, si scrive *Vm.* o *V.* e si pronuncia *usted*, così si pronuncia *vuecelencia* o *vuecencia* in vece di *vuestra excelencia*, ed in vece di *vuestra señoria*, si scrive *V. S.* e si dice *vueseñoria* o *usia*, e quindi anche *V. S. I. usía ilustrísima*, vostra signoria illustrissima.

Dialogo. = Dunque ella è già (già è ella) di ritorno? —
Diálogo. . . . . .
Vengo a ringraziare vostra signoria (darle a vostra signoria
Venir . . . . *dar*
le grazie) pel (per il) buon effetto che ho ottenuto colla sua
gracia . . . *efecto* *lograr*
raccomandazione. — Mi rallegro di aver potuto contribuire
recomendacion *alegrar* *poder* *contribuir*
allo (in) spianare gli ostacoli che si opponevano al
. . . *allanar* *obstáculo* *oponer*
compimento de' suoi desiderii; ma mi racconti quello
cumplimiento *deseo* *contar*
che le disse il ministro. — Subito che gli presentai la
decir *ministro.* *presentar*
lettera di vostra signoria, mi ricevè con viso ridente
carta *recibir* *cara risueño*
e mi dimandò l'oggetto delle mie istanze. Allora io
pedir *objeto* *instancia.*
gli risposi: Qui vede (ha) V. E. un vecchio e povero
contestar . . . *viejo* *pobre*
militare che ricorre per (sollecita) un piccolo impiego
militar . . . . *solicitar* *pequeño* . . . . .

qualunque, in considerazione de' suoi servigi e
destino *consideracion* *servicio*
delle sue molte ferite. Il ministro prese nota del
mucho herida. *tomar apuntacion*
mio nome e cognome, e mi congedò con queste parole:
nombre apellido despedir palabra
« Nessuno merita tanto i favori di Sua Maestà quanto i
merecer favor
suoi antichi servitori. Parlando (in parlando) con voi
servidor . . . . . *hablar*
io vorrei (vorrei io) parlare con tutti quelli della vostra
. . . . . *querer* *todo*
classe e dir loro: Contate sempre nella (con la) bontà
clase . . . *bondad*
del re. Andate (andatevi) dunque e non dubitate della
rey. . . . . *ir* *dudar*
mia cooperazione che avete così bene meritata.» — Non
cooperacion *tener*
tardi a (in) dare questa buona notizia alla sua fa-
tardar . . *noticia* *fa-*
miglia, e le ricordi a sua figlia i miei rimproveri di
milia *recordar* *hija* *reconvencion*
ieri sera. Ella teme troppo, le dissi io: ed ora desidererei
temer *desear*
che fosse qui per dirle: Vede se io aveva ragione? Voglio
ver *razon*
nondimeno confidarle ciò che sua figlia non sa,
confiar *saber*
ed è, che io parlava ieri con tanta sicurezza perchè
tanto seguridad
aveva già presentato alla regina il suo memoriale,
reina *memorial*
aggiungendole a (di) viva voce: « Offro a V. M. una
añadir . . *vivo voz* *ofrecer*
occasione in cui potrà risplendere, come sempre, la sua
ocasion *lucirse*
generosità e la sua giustizia. » E la regina mi promise
generosidad *justicia* *prometer*
la sua protezione. = Quante obbligazioni le dobbiamo
proteccion. *Cuanto* *obligacion* *deber*

(a vostra signoria)! La nostra riconoscenza, per viva
agradecimiento
che sia, non uguaglierà mai i beneficii di cui vostra
igualar *beneficio*
signoria ci ha colmato.
colmar.

DEL VERBO

(*Gramm.*, *pag.* 186—195)

TEMA XXXVIII.

Nota. Il condizionale presente spagnuolo s'impiega qualche volta invece del futuro anteriore italiano; es.: ***tal vez estaria enfermo***, forse sarà stato ammalato. Sonvi anche delle frasi elittiche molto usate in ispagnuolo, come le seguenti: *que hay gente*, dico che c'è gente, o: attenzione, che c'è gente; ***si lo habrá olvidado***, chi sa dirmi se lo avrà dimenticato? ecc. In generale poi si preferiscono nella lingua spagnuola i tempi semplici ai composti; es.: ***Si la buena sorte no hiciera que en la mitad del camino tropezara y cayera Rocinante, lo pasara muy mal el atrevido mercader.*** Se la buona sorte non avesse fatto (succedere) che alla metà del cammino inciampasse e cadesse Rozzinante, l'avrebbe passata molto male il temerario mercadante.

Alla seconda persona dell'imperativo accompagnata dalla negazione si sostituisce il soggiuntivo presente non solamente al singolare, ma anche al plurale; es: Non mi abbandonate, amici, ***no me abandoneis, amigos***; perchè in ambo i casi è sottinteso un verbo che regge, p. e.: Ti dico che, vi prego che, ecc., ***te digo que, os ruego que, etc.***

Un coniglio fuggiva da due cani. Un altro coniglio
conejo ***huir*** ***perro.*** —
gli domandò: Perchè corri tanto? Due levrieri
preguntar ***correr*** ***Que*** ***galgo***

mi vengono seguendo, rispose il primo. Chi sa se sa-
venir *seguir* *contestar* — —
ranno levrieri o bracchi? aggiunse l'altro. Sono levrieri,
podenco *añadir*
sono bracchi, stavano dicendo e cominciavano a litigare,
decir *empezar* *reñir*
quando, arrivando i cani, li pigliarono ambedue (a i
llegar *pillar* . . . . .
due). Forse non gli avrebbero raggiunti se non si fos-
alconzar
sero fermati nel cammino colle loro discussioni. —
parar *camino* *discusion.*
Quantunque un negoziante abbia sempre guadagnato
comerciante *ganar*
molto, non avrà mai abbastanza guadagnato per essere

felice. « Non piangere me, piangi questo grand' uomo
feliz. *llorar* *hombre*
che la Francia ha perduto »; disse il generale di
Francia *perder* *general*
Saint-Hilaire a suo figlio nel momento che la stessa
Saint-Hilaire *hijo* *momento*
cannonata privava lui d'un braccio e Turenna della
cañon . . . *privar* *brazo* *Turena*
vita. Si può dire di ogni uomo che, quando avrà
vida. *poder*
finito di soffrire, avrà anche finito di vivere. I sicari
acabar *padecer* *vivir.* . . . .
(assassini) che cercavano Mario, quando ebbero con
asesino *buscar* *Mario*
lui parlato, non osarono ucciderlo, come era stato loro
hablar *osar* *matar*
comandato. Catone non terminava mai di aringare in
mandar. *Caton* *concluir* *arengar*
(il) senato senza dire: « Bisogna distruggere Cartagine »;
senado *destruir* *Cartago*
e Scipione eseguì quello che Catone consigliava di
Scipion *ejecutar* *aconsejar*
fare. Nel leggere alcune relazioni di battaglie nelle
hacer. *leer* *parte* *batalla*

quali un generale esagera le perdite del nemico
ponderar pérdida enemigo
e nasconde le proprie, non si può spiegare il prodigio
encubrir própio esplicar prodigio
che con dire: forse le armi nemiche non saranno state
arma
caricate a palla (con palle). Molti crociati, ritornando
cargar . . . . bala. Mucho cruzado volver
da terra santa, si videro spogliati dalle stesse per-
tierra santo ver despojar mismo per-
sone alle quali, partendo, affidata aveano la custodia
sona partir confiar custodia
dei loro beni. Il pittore Orazio Vernet, desiderando di
bien. pintor Oracio Vernet desear
imitare esattamente l'agitazione del mare, si fece
imitar exactamente agitacion mar hacer
legare ad un albero nel forte di una burrasca, ed
atar árbol fuerte borrasca
in tale posizione stava a disegnare, mentre le onde
posicion dibujar ola
parevano dover inghiottire il bastimento. I Giudei
parecer deber engullir buque. Judío
stavano imprecando sul loro capo e sui loro discen-
imprecar cabeza desce-
denti il sangue del Giusto quando fu condannato;
diente sangre . Justo condenar;
ed il Salvatore dalla (da la) croce dirigeva queste
Salvador . . . desde cruz dirigir
parole a suo Padre: « Non li condannate, perchè non
palabra Padre
sanno quello che si fanno. » Invano gli amici, i ma-
saber amigo ma-
gistrati, la moglie ed i figli supplicarono Coriolano di
gistrado esposa suplicar Coriolano
allontanarsi da Roma: solamente sua madre Veturia
alejar Roma solo . . . madre Veturia
riuscì (giunse) a persuaderlo di perdonare alla (sua)
. . . . llegar persuadir perdonar
patria.
patria.

DELLE PARTICELLE RELATIVE *CI, VI, NE*

(*Gramm. pag.* 195—197)

TEMA XXXIX.

Nota. Oltre a quelli indicati nella Grammatica, sono da aggiungere i seguenti esempi delle varie maniere di tradurre in ispagnuolo la particella *ne: He cogido muy buenas uvas, enviaré á V. unas, ó algunas;* ho côlto buone uve, ne manderò, o gliene manderò: *beberé vino si lo hay;* berò del vino se ce n'è: *yo comeria manzanas si las hubiera;* mangerei dei pomi se ve ne fossero: *préstame diez pesos, los he menester;* prestami dieci piastre, ne ho bisogno: *busca una casa que le convenga, y no la encuentra;* cerca una casa che gli convenga, e non ne trova: *estuvo V. en Paris? sí, vengo de allí, ó de allá;* è stato a Parigi? sì, ne vengo.

Questa è la Spagna: gli antichi vi collocarono i
España antiguo colocar
giardini dai (con) pomi d'oro, e noi, sotto questo
jardin . . . manzana oro
bel cielo ridente, vi ammiriamo ancora la fertilità
hermoso cielo risueño admirar fertilidad
ed amenità delle sue campagne. Vi cresce l'olivo ed il
amenidad campiña crecer olivo
zafferano, vi si coltiva la cocciniglia, vi sono miniere di
azafran cultivar cochinilla minera
vari metalli; vi manca solamente l'industria degli (suoi)
vario metal faltar industria
abitanti, e ci vengono gli stranieri per approfittarne.
vecino venir estrangero aprovechar.
I soldati di Faraone si gettarono nel mar rosso per
soldado Faraon echar mar vermejo
inseguire gli Ebrei, e vi trovarono la morte. Il popolo
perseguir Judío hallar muerte. pueblo
di Dio, attraversandolo poco prima, ne era uscito senza
Dios atravesar salir

perdita alcuna. Perchè si possa comprare una mer-
pérdida poder comprar mer-
canzia, bisogna primieramente che quelli che ne hanno
caduria
vogliano venderne. È certissimo che il nostro globo
querer vender. cierto . . . globo
rimase per qualche tempo immerso nell' acqua, giacchè,
quedar tiempo sumergir agua
non solo ne parlano tutte le storie sacre e profane,
hablar todo historia sagrado profano
ma (che) le osservazioni dei naturalisti ne offrono
observacion naturalista ofrecer
delle prove ogni giorno. Gli studi non istancano
prueba dia. estudio cansar
l' uomo di genio, perchè vi cerca tutte le sue delizie,
hombre genio buscar delicia
e sarebbe un supplizio per lui il privarsene. I buoni
suplicio privar. bueno
fanciulli, quando ricevono dei frutti e dei dolci, ne
niño recibir fruto dulce
danno ai loro fratelli ed alle loro sorelle. Quante
dar hermano hermana. Cuanto
generazioni sono scomparse dal mondo, mentre le
generacion desaparecer mundo
opere ne sopravivono! Il parlamento inglese voleva
obra sobrevivir! parlamento ingles
dare a Cromwell il titolo di re, ed egli vi si opponeva,
Cromwell titulo rey oponer
contentandosi di quello di protettore. In ciò alcuni
contentarse protector.
storici lodano la moderazione di lui, ed altri vi
historiador alabar moderacion
interpretano un eccesso di ambizione. Nessuno mette
interpretar exceso ambicion. poner
in dubbio la virtù di Washington, e tutti i nazionali
duda virtud Washington nacional
e gli stranieri che visitano la tomba di lui non se ne
visitar tumba
allontanano senza avervi prima deposto l'omaggio di
alejar deponer homenage

una corona. I prodigi dei crociati in Palestina erano
corona prodigio cruzado Palestina
proclamati in Europa dai pellegrini che ne venivano e
proclamar Europa peregrino venir
che ne erano stati testimoni. I maomettani si ammogliano
testigo. mahometano casar
con molte donne, ed i cristiani con una sola.
mucho muger cristiano solo.

DELLE PARTICELLE VEZZEGGIATIVE E RIEMPITIVE

(*Gramm., pag.* 197—199)

TEMA XL.

Giunto al termine di questi esercizi, non si lusinga
Llegar término ejercicio lisonjear
punto l'autore di essere riuscito a (in) renderli (farli)
autor acertar .. .. hacer
utili e poco nojosi. Tale si era nondimeno il suo
útil fastidioso.
scopo, ma non ardisce (a) sperare di averlo
.... intento atreverse esperar
raggiunto. Convinto dei molti meriti della grammatica
alcanzar. Convencer mucho mérito gramática
spagnuola dell'abate Marin, ma convinto egualmente,
español abate Marin igual
per (una) lunga esperienza, quanto sia difficile
largo esperiencia dificil
(lo) studio di una lingua, se l'applicazione pra-
estudio lengua aplicacion prác-
tica non viene in soccorso della teorica, ha pensato
tica venir socorro teórica pensar
che una serie di temi, aggiuntavi ad (come) appendice,
serie tema añadir ... apendice
non potrebbe che renderne l'uso più vantaggioso. In
poder volver uso ventajoso.
fatti (effetto) quasi tutte le grammatiche moderne non
efecto casi todo moderno

sono elleno accompagnate da esercizi che servono di
accompañar *servir*
spiegazione alle regole e che le imprimono meglio nella
explicacion *regla* *imprimir*
memoria? Non sarebbe ella poi nemmeno ardua cosa
memoria? *tampoco* *arduo* *cosa*
il dimostrare siccome colla (con la) sola pratica si
demostrar *como* .... *solo*
possa giungere a parlare una lingua e non si possa coi
hablar
(con i) soli precetti. Ma se mai le servon di guida i
precepto. *guia*
precetti, la pratica è allora meno incerta e più
incierto
breve, ed assicurato ne è poi il buon esito. L'autore
breve *asegurar* *éxito.*
dei temi si crede, per conseguenza (conseguente), che
creer .... *consiguiente*
il suo lavoro, quantunque imperfetto, sarà nondimeno
trabajo *imperfecto*
di qualche utilità nell' (in lo) insegnamento della lingua
utilidad .... *enseñanza*
spagnuola.

FINE.

INDICE.

PARTE QUARTA

DELLE PARTI DEL DISCORSO

PARTE QUINTA

DELLA SINTASSI

SUPPLEMENTO

OSSERVAZIONI SULL'ANALOGIA DELLE PAROLE ITALIANE E SPAGNUOLE

RACCOLTA DI ALCUNI NOMI SOSTANTIVI PIÙ NECESSARI A SAPERSI

RACCOLTA DI VERBI PIÙ NECESSARI A SAPERSI

FRASI FAMILIARI PER COMINCIARE A PARLARE SPAGNUOLO

ELENCO DI VOCI COI RISPETTIVI ACCENTI IN DIVERSE SEDI SECONDO LA DIVERSA LORO INDOLE E COMPOSIZIONE

ELENCO DI CLASSICI E LIBRI SPAGNUOLI E DI TRADUZIONI DALLO SPAGNUOLO

SERIE DI TEMI

PRONUNCIA, PROSODIA ED ORTOGRAFIA

ESERCIZIO DI LETTURA

SULLE PARTI DEL DISCORSO

DELLA SINTASSI